

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 30 GIUGNO

2025

Gruppo Asco Holding

Indice

INFORMAZIONI GENERALI	4
Organi sociali ed informazioni societarie	4
Premessa	6
La struttura del Gruppo Asco Holding	8
Controllo della società Ascopiave S.p.A.	9
Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa	10
Il quadro economico di riferimento	11
La distribuzione del gas	12
Il quadro normativo	12
Settore della distribuzione del gas naturale	12
Settore della produzione di energia da fonti rinnovabili	15
Obblighi di efficienza e di risparmio energetico	17
Corporate Governance e Codice Etico	19
Rapporti con parti correlate e collegate	20
Fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio 2024-'25	21
Altri fatti di rilievo	27
Convenzione con i Comuni per l'adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata del "Valore Industriale Residuo" delle reti	28
Energie rinnovabili	29
Cogenerazione	31
Efficienza e risparmio energetico	31
Contenziosi	32
Rapporti con l'Agenzia delle Entrate	42
Ambiti territoriali	43
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2024-'25	46
Distribuzione dividendi	46
Azioni proprie	46
Evoluzione prevedibile della gestione	47
Andamento inflazionistico e tassi di interesse	48
Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi	49
Altre informazioni	55
Ricerca e sviluppo	55
Risorse Umane	58
Stagionalità dell'attività	58
Elenco sedi della società	59
Commento ai risultati economico finanziari dell'esercizio 2024-'25	60
Indicatori di performance	60
Andamento della gestione - I principali indicatori operativi	61
Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo	62
Andamento della gestione - La situazione finanziaria	64
Andamento della gestione - Gli investimenti	66
Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto individuale con il patrimonio netto consolidato	67
Prospetti di Bilancio Consolidato	68
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	69
Prospetto dell'utile/(perdita) e delle altre del conto economico complessivo	70
Prospetti delle variazioni di patrimonio netto consolidato	71
Rendiconto finanziario consolidato	72
NOTE ESPLICATIVE	73
Informazioni societarie	73
Criteri generali di redazione ed attestazione di conformità agli IFRS	73

Prospetti di Bilancio.....	74
Principi contabili rilevanti	74
Principi contabili pubblicati dallo IASB ed omologati dall'UE applicabili obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2025	74
Nuovi principi contabili pubblicati dallo IASB omologati dall'Unione Europea e applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2025	74
Nuovi principi contabili non omologati dall'Unione Europea	75
Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato	75
Area e criteri di consolidamento.....	75
Dati di sintesi delle società consolidate integralmente	77
Criteri di valutazione	78
NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	91
Attività non correnti	91
Attività correnti.....	97
Patrimonio netto consolidato	103
Passività non correnti.....	103
Passività correnti	109
NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO ...	114
Ricavi.....	114
Proventi e oneri finanziari.....	118
Imposte	119
Componenti non ricorrenti	121
Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.....	121
Fattori di rischio ed incertezza.....	122
Erogazioni pubbliche ricevute	125
Gestione del Capitale	126
Rappresentazione delle attività e passività finanziarie per categorie	127
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio al 30 giugno 2025	129
Obiettivi e politiche del Gruppo	129

Allegati:

Bilancio d'esercizio di Asco holding S.p.A. al 31 luglio 2025:

- Relazione sulla gestione;
- Bilancio d'esercizio
- Nota integrativa.

Collegio Sindacale:

- Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31 luglio 2025.

Società di Revisione:

- Relazione della società di revisione al bilancio consolidato chiuso al 30 giugno 2025;
- Relazione della società di revisione al bilancio d'esercizio chiuso al 31 luglio 2025.

INFORMAZIONI GENERALI

Organi sociali ed informazioni societarie

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

Soggetto	carica	durata carica	data nomina	data fine
Graziano Panighel	Presidente del Consiglio di Amministrazione	2023-2025	11/07/2023	Approvazione bilancio 2024/2025
Maurizio Bonotto	Consigliere	2023-2025	11/07/2023	Approvazione bilancio 2024/2025
Loris Rizzetto	Consigliere	2023-2025	11/07/2023	Approvazione bilancio 2024/2025
Luca Barattin	Consigliere	2023-2025	11/07/2023	Approvazione bilancio 2024/2025
Pasquale Crea	Consigliere	2023-2025	11/07/2023	Approvazione bilancio 2024/2025

Soggetto	carica	durata carica	data nomina	data fine
Dei Tos Michele	Presidente del Collegio sindacale	2023-2025	17/11/2022	Approvazione bilancio 2024/2025
De Luca Alberto	Sindaco Effettivo	2023-2025	17/11/2022	Approvazione bilancio 2024/2025
Polin Mauro	Sindaco Effettivo	2023-2025	17/11/2022	Approvazione bilancio 2024/2025

Società di Revisione
KPMG S.p.A.

Sede legale e dati societari
Asco Holding S.p.A.
Via Verizzo, 1030
I-31053 Pieve di Soligo - TV Italia
Tel: +39 0438 980098
Fax: +39 0438 82096
Cap. Soc.: Euro 98.054.779 i.v.
P.IVA 03215740261

Principali dati economici e finanziari del Gruppo Asco Holding

Dati economici

(migliaia di Euro)	Esercizio 2024/'25	% dei ricavi	Esercizio 2023/'24	% dei ricavi
Ricavi	213.723	100,0%	195.927	100,0%
Margine operativo lordo*	131.480	61,5%	102.769	52,5%
Risultato operativo	80.289	37,6%	52.916	27,0%
Utile netto dell'esercizio	82.049	38,4%	54.299	27,7%

* Si precisa che per margine operativo lordo si intende il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.

Dati patrimoniali

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Capitale circolante netto	427	35.314
Immobilizzazioni e altre attività non correnti (non finanziarie)	1.543.186	1.276.234
Passività non correnti (escluso finanziamenti)	(67.302)	(64.301)
Capitale investito netto	1.476.311	1.247.248
Posizione finanziaria netta	(583.110)	(397.368)
Patrimonio netto totale	(893.201)	(849.879)
Fonti di finanziamento	(1.476.311)	(1.247.248)

Si precisa che per "Capitale circolante netto" si intende la somma di rimanenze di magazzino, crediti commerciali, crediti tributari, altre attività correnti, debiti commerciali, debiti tributari (entro 12 mesi) e altre passività correnti.

Dati dei flussi monetari

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2024/'25	2024
Risultato netto	82.049	54.299
Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività operativa	109.859	74.270
Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività di investimento	(268.751)	47.764
Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività finanziaria	177.110	(133.790)
Incremento (decremento) nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18.218	(11.756)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	66.017	77.772
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	84.235	66.017

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Premessa

Il Gruppo Asco Holding chiude l'esercizio 2024-'25 con un utile netto consolidato di 82,0 milioni di Euro (54,3 milioni di Euro al 30 giugno 2024), con un incremento pari a 27,7 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente.

Il patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2025 ammonta a 893,2 milioni di Euro (849,9 milioni di Euro al 30 giugno 2024), ed il capitale investito netto a 1.476,3 milioni di Euro (1.247,2 milioni di Euro al 30 giugno 2024).

Nel corso dell'esercizio 2024-'25 il Gruppo ha complessivamente realizzato investimenti per 84,1 milioni di Euro (85,9 milioni di Euro nel 2023-'24), prevalentemente nello sviluppo, manutenzione e ammodernamento delle reti e degli impianti di distribuzione del gas, nonché nell'attività di installazione di misuratori elettronici per 60,7 milioni di Euro (63,8 milioni di Euro nel 2023-'24). Al termine dell'esercizio di riferimento sono stati effettuati investimenti in impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per 18,5 milioni di Euro (19,2 milioni di Euro nel 2023-'24).

Si segnala che i risultati economici conseguiti da Cogeide S.p.A. risultano iscritti per la quota di competenza del Gruppo nella voce "Quota utile/(perdita) su partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto" per l'intero esercizio, mentre, quelli conseguiti dal Gruppo Estenergy, risultano iscritti per la quota di competenza del Gruppo sino al 30 settembre 2024, successivamente, come indicato nella sezione "Fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio 2024-'25", Ascopiave ed il Gruppo Hera hanno stipulato l'atto di cessione da parte di Ascopiave del 25% del capitale di EstEnergy.

Attività

Il Gruppo Asco Holding opera principalmente nel settore della distribuzione del gas naturale. Attualmente è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 301 Comuni, esercendo una rete distributiva che si estende per 14.729 chilometri e fornendo il servizio a circa 869.200 utenti.

Si segnala che a decorrere dal 1° luglio 2025, data di efficacia dell'operazione di acquisto di AP Reti Gas North S.p.A., il Gruppo ha esteso la propria presenza nel settore della distribuzione. AP Reti Gas North S.p.A. è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 153 Comuni, esercendo una rete distributiva che si estende per 5.326 chilometri e fornendo il servizio a circa 490.000 utenti.

Il Gruppo è inoltre presente nel settore delle energie rinnovabili, detenendo 29 impianti di produzione di energia idroelettrica ed eolica.

Il Gruppo opera altresì nell'ambito della cogenerazione e gestione calore, nonché nel settore idrico, essendo socio e partner tecnologico della società Cogeide, che gestisce il servizio idrico integrato in 15 Comuni, servendo un bacino di oltre 100 mila abitanti tramite una rete di circa 930 km.

Obiettivi strategici

Il Gruppo Asco Holding si propone di perseguire una strategia aziendale focalizzata sulla creazione di valore per i propri stakeholders, sul mantenimento dei livelli di eccellenza nella qualità dei servizi offerti, rispettando l'ambiente e valorizzando le istanze sociali che caratterizzano il contesto in cui opera.

A tal fine intende consolidare la propria posizione di leadership nel settore del gas a livello regionale e mira a raggiungere posizioni di rilievo anche in ambito nazionale, traendo vantaggio dal processo di liberalizzazione in atto. Le principali direttrici della sua strategia di sviluppo sono costituite dalla crescita dimensionale, dalla diversificazione in altri comparti del settore energetico sinergici con il core business e dal miglioramento dei processi operativi.

Andamento della gestione

I volumi di gas distribuiti attraverso le reti gestite dal Gruppo sono stati 1.451 milioni di metri cubi, con un decremento dello 0,6% rispetto all'esercizio precedente.

La rete di distribuzione al 30 giugno 2025 ha una lunghezza di 14.729 chilometri, in aumento di 26 chilometri rispetto al 30 giugno 2024.

I 29 impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, dalla potenza installata complessiva di 84,1 MW, hanno prodotto 185,5 GWh nel corso dell'esercizio, evidenziando un decremento del 10,0% rispetto all'esercizio precedente, quest'ultimo caratterizzato da una significativa piovosità.

Risultati economici e situazione finanziaria

I ricavi consolidati del 2024-'25 si attestano a 213,7 milioni di Euro, contro i 195,9 milioni di Euro registrati nell'esercizio precedente.

Il risultato operativo del Gruppo si è attestato a 80,3 milioni di Euro, in aumento di 27,4 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato netto consolidato, pari a 82,0 milioni di Euro, evidenzia un incremento di 27,7 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente.

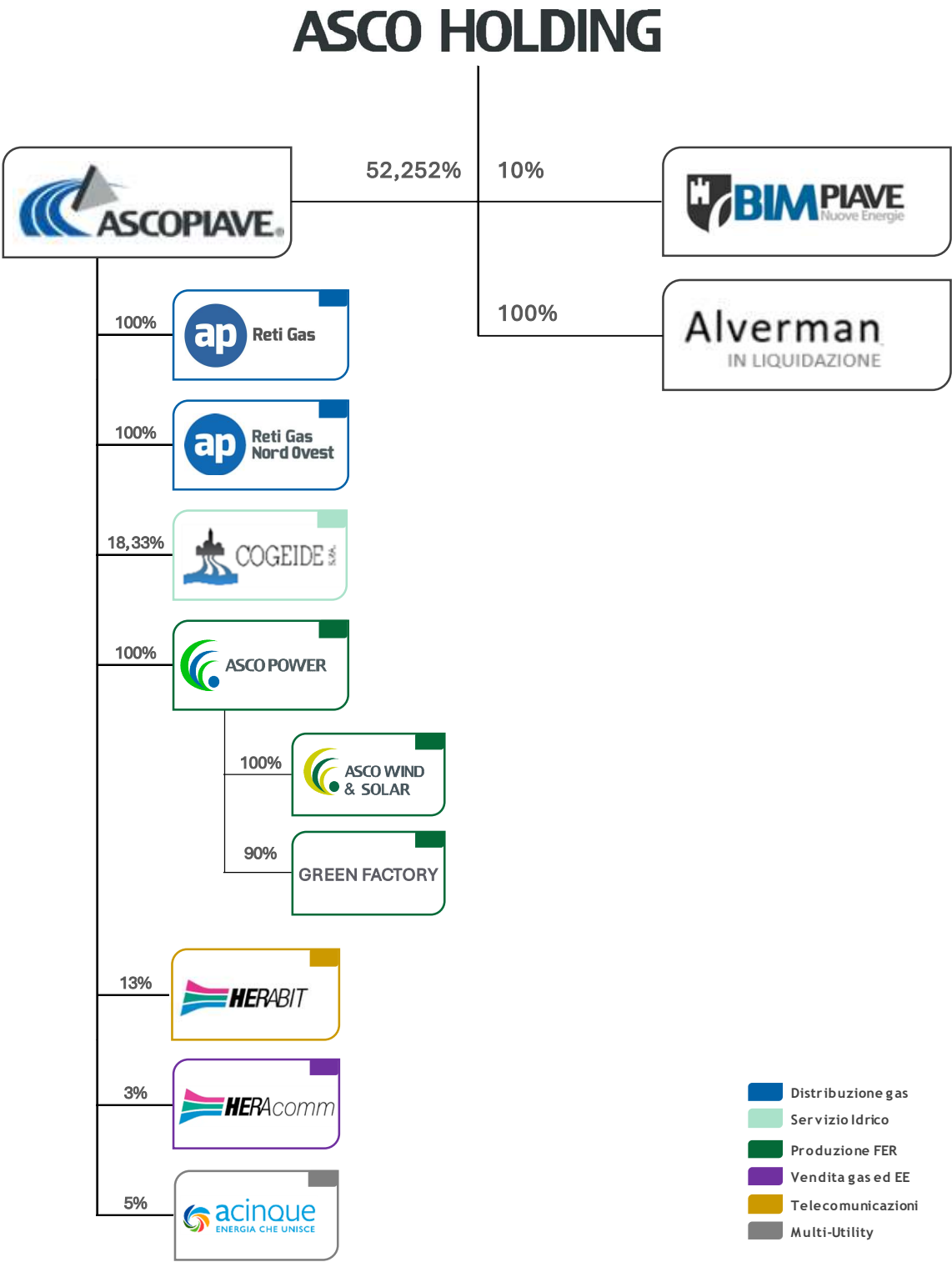
La Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al 30 giugno 2025 è pari a 583,1 milioni di Euro, in aumento di 185,7 milioni di Euro rispetto ai 397,4 milioni di Euro del 30 giugno 2024.

L'incremento dell'indebitamento finanziario è determinata dal cash flow dell'esercizio (dato dalla somma del risultato netto, dei proventi da partecipazioni, del risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e degli ammortamenti e svalutazioni), che ha generato risorse per 75,6 milioni di Euro, dalla gestione del capitale circolante netto, che ha generato risorse finanziarie per Euro 35,3 milioni di Euro, dall'attività di investimento, che ha assorbito risorse per 296,0 milioni di Euro e dalla gestione del patrimonio (principalmente dividendi distribuiti ed incassati), che ha assorbito risorse per 0,7 milioni di Euro.

Il rapporto tra la Posizione Finanziaria Netta e il Patrimonio Netto al 30 giugno 2025 è risultato pari a 0,65 (0,47 al 30 giugno 2024).

La struttura del Gruppo Asco Holding

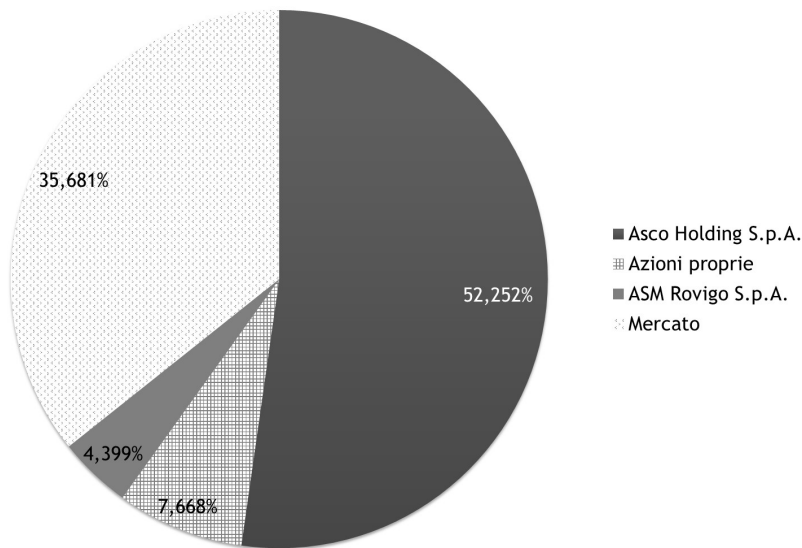
Nel prospetto che segue si presenta la struttura societaria del Gruppo Asco Holding aggiornata al 30 giugno 2025.



Controllo della società Ascopiave S.p.A.

Alla data del 30 giugno 2025 Asco Holding S.p.A. controlla direttamente la maggioranza del capitale di Ascopiave S.p.A.

Ascopiave S.p.A. rientra nell'elenco aggiornato delle "Piccole Medie Imprese" (PMI) ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lett. w-quater. 1) del d.lgs. n. 58/1998 (TUF), pubblicato sul sito istituzionale di Consob, come risulta dalla Determina Consob n. 105 del 22 maggio 2024. Pertanto, ai sensi dell'art. 120 del TUF, nel grafico che segue vengono esposti gli azionisti rilevanti di Ascopiave S.p.A. che detengono una partecipazione sul capitale votante superiore al 5%.

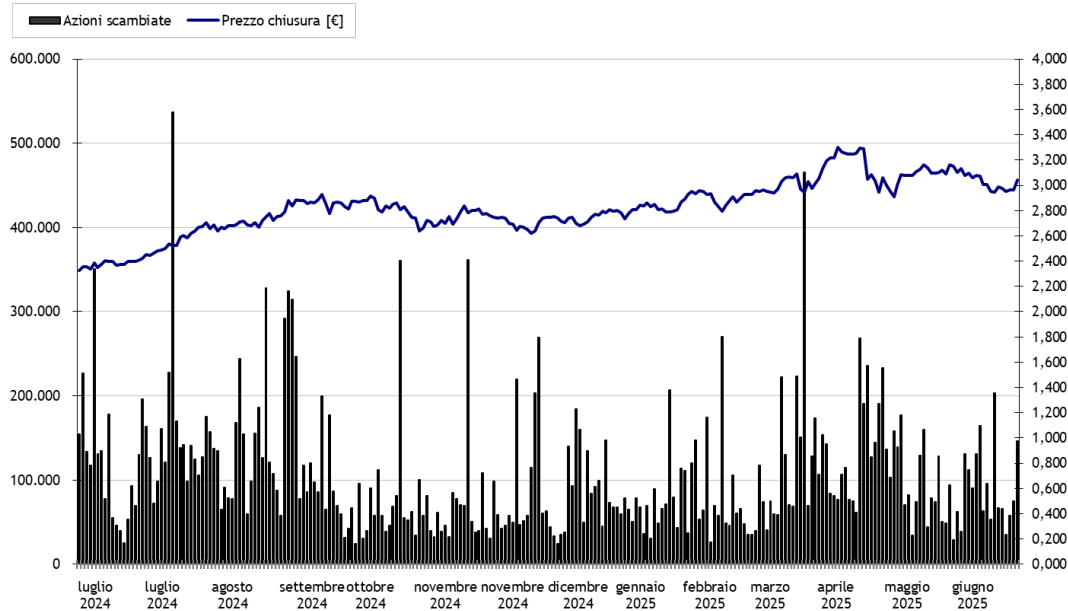


Elaborazione interna su informazioni pervenute ad Ascopiave S.p.A. ai sensi dell'art. 120 TUF e sulla base delle informazioni in possesso della società.

Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa

Alla data del 30 giugno 2025 il titolo Ascopiave, la principale controllata del Gruppo, registrava una quotazione pari a 3,045 Euro per azione, con un incremento di 31,0 punti percentuali rispetto alla quotazione di inizio esercizio (2,325 Euro per azione, riferita al 1° luglio 2024).

La capitalizzazione di Borsa al 30 giugno 2025 risultava pari a 713,78 milioni di Euro¹ (544,01 milioni di Euro² al 1° luglio 2024).



La quotazione del titolo nel corso dell'esercizio 2024-'25 ha registrato un miglioramento della performance (+31,0%). Nello stesso periodo gli indici FTSE Italia All Share, FTSE Italia Star e il settoriale FTSE Italia Utenze hanno evidenziato rispettivamente un incremento del 19,6%, un decremento dello 0,3% ed un incremento del 28,1%.

Nella tabella che segue si riportano i principali dati azionari e borsistici al 30 giugno 2025:

Dati azionari e borsistici	30.06.2025	28.06.2024
Utile per azione (Euro)	0,30	0,08
Patrimonio netto per azione (Euro)	4,09	3,84
Prezzo di collocamento (Euro)	1,800	1,800
Prezzo di chiusura (Euro)	3,045	2,275
Prezzo massimo annuo (Euro)	3,300	2,515
Prezzo minimo annuo (Euro)	2,325	2,170
Capitalizzazione di borsa (Milioni di Euro)	713,78	533,29
N. di azioni in circolazione	216.437.856	216.718.765
N. di azioni che compongono il capitale sociale	234.411.575	234.411.575
N. di azioni proprie in portafoglio	17.973.719	17.692.810

¹ La capitalizzazione di Borsa delle principali società quotate attive nel comparto dei servizi pubblici locali (A2A, Acea, Acinque, Hera ed Iren) al 30 giugno 2025 risultava pari a 21,3 miliardi di Euro. Dati ufficiali tratti dal sito di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

² Elaborazione interna.

Il quadro economico di riferimento

Nel corso dell'esercizio 2024/'2025, l'economia globale ha mostrato segnali di resilienza nonostante le sfide derivanti dai conflitti geopolitici e dalle tensioni commerciali. L'OECD evidenzia un contesto economico mondiale segnato da crescente incertezza e tensioni commerciali. Le barriere agli scambi sono aumentate, influenzando negativamente la fiducia di imprese e consumatori. Di conseguenza, le previsioni di crescita globale sono state riviste al ribasso: dal 3,3% nel 2024 si scenderà al 2,9% nel 2025 e nel 2026.

In particolare, il conflitto Russo-Ucraino ha continuato a influenzare negativamente i prezzi delle commodity energetiche, contribuendo all'inflazione globale. Inoltre, la battaglia sui dazi, in particolare quelli imposti dagli Stati Uniti, ha creato incertezze nei mercati internazionali.

L'inflazione, sebbene in calo in molti Paesi, resta elevata nei servizi e nei beni alimentari. Le misure protezionistiche e le aspettative inflazionistiche contribuiscono a mantenere alta la pressione sui prezzi. I rischi per la stabilità finanziaria sono aumentati, con livelli di debito pubblico elevati e costi crescenti per il suo servizio.

L'economia dell'Unione Europea ha registrato una crescita moderata. Secondo le previsioni dell'OECD, il PIL dell'Eurozona è previsto in aumento dell'1% nel 2025 e dell'1,2% nel 2026 sostenuto dalla ripresa della domanda esterna e dall'aumento dei redditi reali disponibili.

Nel corso dell'esercizio 2024-'25, dopo il raggiungimento di un plateau del 4,5% mantenuto invariato sino al 30 settembre 2024 al fine di contrastare l'inflazione, la Banca Centrale Europea, a fronte dei segnali positivi riscontrati dall'andamento dell'indice dei prezzi al consumo, ha annunciato il primo dei successivi tagli effettuati. Nel corso dei primi mesi del 2025, infatti, la Banca Centrale Europea ha progressivamente ridotto i tassi di interesse tralasciando nel mese di giugno un tasso di interesse principale per i depositi del 2,0%.

Nel corso dell'esercizio, l'economia italiana ha mostrato segnali di stabilità nonostante un contesto geopolitico globale incerto e una politica monetaria restrittiva. Secondo quanto pubblicato dall'OECD in relazione alle prospettive economiche dell'OCSE del mese di giugno, il PIL italiano ha registrato una crescita moderata, in linea con le previsioni ufficiali e la cui crescita è prevista allo 0,6% nel 2025 e allo 0,7% nel 2026. Gli investimenti saranno sostenuti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ma le esportazioni potrebbero risentire delle tensioni commerciali globali e della debole domanda europea.

La distribuzione del gas

La distribuzione del gas naturale rappresenta il *core business* delle attività del Gruppo in termini di contributo alla formazione del risultato operativo.

Si tratta di un'attività svolta in regime di concessione, soggetta ad una forte regolamentazione da parte dell'Autorità pubblica di settore (ARERA), sia in merito agli standard minimi di gestione e qualità del servizio, sia alla relativa remunerazione tariffaria.

Come noto, il D.Lgs. 164/2000 ha introdotto l'obbligo di affidamento del servizio di distribuzione del gas mediante gara ad evidenza pubblica, volendo dare attuazione alla cd "concorrenza per il mercato", sul presupposto dato dall'esigenza della gestione unitaria (dunque in regime di monopolio necessario) del servizio e degli impianti, nonché sulla considerazione che un meccanismo concorrenziale di selezione dovrebbe favorire un contenimento dei costi per il cliente finale, uno sviluppo efficiente degli impianti ed un miglioramento della qualità del servizio erogato.

Il D.L. 159/2007 (convertito, con modificazioni, in Legge 222/2007), con l'art. 46-bis, ha introdotto, per la prima volta, il concetto di Ambito Territoriale Minimo (Atem) per la gestione del servizio, stabilendo che le gare di affidamento debbano essere bandite con riferimento all'Atem, non al singolo Comune come avveniva in passato.

La gara per Atem è stata definitivamente assunta a regola base con il D.Lgs. 93/2011 che, fra l'altro, ha sancito, a far data da giugno 2011, il divieto di bandire gare per singoli Comuni.

Al 30 giugno 2025, il Gruppo Asco Holding, per il tramite di due società di distribuzione gas, gestisce concessioni per il servizio di distribuzione gas complessivamente in 301 Comuni, con circa 870.000 Punti di Riconsegna (PdR / Utenze) e 1.456 milioni di smc vettoriati (su base annuale). Si segnala che a decorrere dal 1° luglio 2025, data di efficacia dell'operazione di acquisto di AP Reti Gas North S.p.A., il Gruppo ha esteso la propria presenza nel settore della distribuzione. AP Reti Gas North S.p.A. è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 153 Comuni, esercendo una rete distributiva che si estende per 5.326 chilometri e fornendo il servizio a circa 490.000 utenti.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Ambiti territoriali" di questa relazione finanziaria.

Il quadro normativo

Settore della distribuzione del gas naturale

Delibera 10 luglio 2024 283/2024/R/efr - Determinazione del contributo tariffario da riconoscere ai distributori nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica, per l'anno d'obbligo 2023. Con il provvedimento viene approvato il contributo tariffario da riconoscere ai distributori adempienti ai propri obblighi di risparmio energetico nell'ambito del meccanismo dei TEE per l'anno d'obbligo 2023

Delibera 16 luglio 2024 296/2024/R/gas - Approvazione del Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità in materia di gare d'ambito della distribuzione del gas naturale. La delibera approva il testo integrato delle disposizioni dell'Autorità in materia di gare d'ambito della distribuzione del gas naturale

Delibera 23 luglio 2024 303/2024/R/gas - Entrata in vigore del meccanismo di responsabilizzazione delle imprese di distribuzione nella gestione del delta in-out. Il provvedimento rinvia di un anno l'entrata in vigore del meccanismo semplificato di responsabilizzazione delle imprese di distribuzione adottato con la deliberazione 386/2022/R/gas, intervenendo sul comma 2.1 della deliberazione 494/2023/R/gas.

Delibera 30 luglio 2024 339/2024/R/com - Avvio di procedimento per la revisione dei criteri di rivalutazione dei costi di capitale per i servizi infrastrutturali dell'energia elettrica e del gas. Il documento dispone l'avvio di un procedimento per la revisione dei criteri di rivalutazione dei costi di capitale per i servizi infrastrutturali dell'energia elettrica e del gas.

Delibera 30 luglio 2024 344/2024/R/gas - Prima determinazione dei premi e delle penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale, per l'anno 2020. Il provvedimento dispone la prima determinazione dei premi e delle penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2020

Delibera 24 settembre 2024 376/2024/R/gas - Rideterminazione delle tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas, per gli anni dal 2015 al 2023. Con il provvedimento sono rideterminati i valori delle tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale per gli anni tariffari dal 2015 al 2023 secondo le modalità operative indicate nella determinazione 1/2023 DINE e sulla base delle dismissioni di smart meter comunicate nell'ambito della sessione straordinaria della raccolta dati RAB GAS.

Delibera 24 settembre 2024 379/2024/R/gas - Revisione del livello di prelievo annuo del punto di riconsegna servito nell'ambito del servizio di default distribuzione, oltre il quale l'impresa di distribuzione è tenuta a porre in essere le iniziative giudiziarie finalizzate a ottenere la disalimentazione fisica del PDR. Il provvedimento definisce il nuovo livello di prelievo annuo del punto di riconsegna servito nell'ambito del servizio di default distribuzione, oltre il quale l'impresa di distribuzione è tenuta a porre in essere le iniziative giudiziarie finalizzate a ottenere la disalimentazione fisica del pdr.

Delibera 27 settembre 2024 384/2024/R/com - Aggiornamento, dal 1° ottobre 2024, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas. Disposizioni in merito al TIVG e alle componenti RTTG. Il provvedimento dispone l'aggiornamento dal 1° ottobre 2024 degli oneri generali e delle ulteriori componenti per il settore elettrico e il gas.

Delibera 19 novembre 2024 489/2024/R/gas - Rideterminazione di tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas, per gli anni dal 2013 al 2023. Rettifica di errori materiali tariffe di riferimento 2023. Il provvedimento prevede il recepimento delle istanze di rettifica dati presentate dai distributori, nonché le rettifiche derivanti dalla correzione dell'errore materiale riscontrato nella determinazione delle tariffe di riferimento definitive dell'anno 2023

Delibera 19 novembre 2024 490/2024/R/gas - Seconda determinazione dei premi e delle penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale, per l'anno 2020. Il provvedimento dispone la seconda determinazione dei premi e delle penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2020

Delibera 28 novembre 2024 513/2024/R/com - Aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per il sub-periodo 2025-2027 e del parametro beta asset per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas. Il provvedimento dispone l'aggiornamento dei parametri rilevanti ai fini della determinazione del tasso di remunerazione del capitale soggetti a revisione per il sub-periodo 2025-2027 ai sensi del TIWACC (Allegato A della deliberazione 614/2021/R/com), e del parametro beta asset, con riferimento ai servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas.

Delibera 17 dicembre 2024 560/2024/R/gas - Avvio di un procedimento per l'ottemperanza alle sentenze del TAR Lombardia nn. 3008, 3014, 3015, 3016, 3017, 3018, 3019 e 3020 del 4 novembre 2024, in tema di aggiornamento della componente CRVst della tariffa di trasporto gas, per il trimestre luglio/settembre 2023. Il provvedimento avvia un procedimento per l'ottemperanza alle citate sentenze del Tar Lombardia con le quali è stata annullata la conferma, operata con la deliberazione 297/2023/R/com, del valore della componente CRVst addizionale alla tariffa di trasporto gas per il trimestre luglio/settembre 2023

Delibera 27 dicembre 2024 587/2024/R/gas - Aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2025. Il provvedimento approva le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale, di cui all'articolo 42 della RTDG, le opzioni tariffarie gas diversi, di cui all'articolo 71 della RTDG, e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale, di cui all'articolo 47 della RTDG, per l'anno 2024. Viene approvato l'ammontare massimo del riconoscimento di maggiori oneri derivanti dalla presenza di canoni di concessione, di cui all'articolo 59 della RTDG,

per le imprese distributrici che hanno presentato istanza e fornito idonea documentazione. Il presente provvedimento proroga infine al 31 dicembre 2025 il termine di conclusione del procedimento avviato con deliberazione 634/2021/R/gas.

Delibera 14 gennaio 2025 3/2025/R/gas - Aggiornamento del tasso di interesse ai fini della determinazione del rimborso, ai gestori uscenti, degli importi relativi al corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale. In esito alla recente modifica dei valori del wacc, la delibera aggiorna il valore del tasso di interesse da applicare ai fini del rimborso del corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara, prevista dall'art.8, c. 1 del decreto 226/11, versato da parte del DSO alla stazione appaltante.

Delibera 04 febbraio 2025 28/2025/R/gas - Ulteriori disposizioni in merito al meccanismo di responsabilizzazione, di cui alla deliberazione dell'Autorità 386/2022/R/gas. La deliberazione integra le disposizioni della deliberazione 386/2022/R/gas per chiarire alcuni aspetti implementativi legati alla ripartizione dell'eventuale penale tra le imprese di distribuzione interessate e all'avvicendamento nella gestione a seguito di gara.

Delibera 11 marzo 2025 87/2025/R/gas - Ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato, Sezione seconda, nn. 10185/2023, 10293/2023, 10294/2023, 10295/2023 e 1450/2024, in materia di tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale. La deliberazione conclude la prima fase del procedimento avviato con la deliberazione 231/2024/R/gas per l'ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato, Sez. II, in materia di tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale, con particolare riferimento ad aspetti inerenti alla determinazione dei costi operativi riconosciuti per il servizio di distribuzione per il periodo di regolazione 2020-2025 (5PR), di cui alla deliberazione 570/2019/R/gas.

Delibera 18 marzo 2025 98/2025/R/gas - Rideterminazione di tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas, per gli anni dal 2010 al 2023. La deliberazione ha ad oggetto: (i) l'accoglimento di alcune istanze di rideterminazione tariffaria connesse al reperimento di documentazione contabile precedentemente non disponibile; (ii) la rideterminazione delle tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni dal 2010 al 2023, per la parte riferita alla copertura dei costi di capitale (remunerazione e ammortamenti) per tener conto delle richieste di rettifica (relative a dati fisici e/o patrimoniali) presentate dalle imprese distributrici; (iii) la rideterminazione delle tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione del gas, per gli anni dal 2020 al 2023, per la quota parte relativa alla copertura dei costi operativi riconosciuti per il servizio di distribuzione, rideterminati in esito alla conclusione del procedimento di ottemperanza ad alcune sentenze del Consiglio di Stato relative alla deliberazione 570/2019/R/gas.

Delibera 25 marzo 2025 111/2025/R/gas - Approvazione di modifiche alla deliberazione 386/2022/R/gas, inerenti alle modalità di attribuzione dell'eventuale penale relativa al delta IO nel caso di avvicendamento tra imprese di distribuzione gas a seguito di gara, a parziale riforma della deliberazione 28/2025/R/gas. Il provvedimento dispone che, con riferimento agli avvicendamenti a seguito di gara, l'eventuale penalità P sia ripartita alle imprese di distribuzione interessate sulla base del periodo di competenza.

Delibera 27 marzo 2025 130/2025/R/com - Revisione dei criteri di rivalutazione dei costi di capitale per i servizi infrastrutturali dei settori dell'energia elettrica e del gas. Definizione di parametri comuni ai servizi soggetti alla regolazione ROSS. Il provvedimento conclude il procedimento avviato con la deliberazione 339/2024/R/COM per l'eventuale revisione dei criteri di rivalutazione dei costi di capitale per i servizi infrastrutturali dell'energia elettrica e del gas e, sulla base delle ipotesi di decisioni assunte, definisce i tassi di rivalutazione del capitale per i diversi servizi per gli anni 2024 e 2025.

Delibera 01 aprile 2025 142/2025/R/gas - Disposizioni in materia di procedure di verifica degli scostamenti VIR-RAB e dei bandi di gara in relazione agli aggiornamenti dei valori di VIR in occasione della pubblicazione degli atti di gara. Il provvedimento integra il Testo integrato Gare gas in relazione agli aggiornamenti dei valori di VIR in occasione della pubblicazione degli atti di gara.

Delibera 30 aprile 2025 188/2025/R/com - Modifiche e integrazioni alla deliberazione dell'Autorità 137/2016/R/com (TIUC). Il provvedimento apporta modifiche al TIUC finalizzate ad aggiornare i comparti delle attività di trasmissione elettrica, dispacciamento elettrico, rigassificazione e misura del gas naturale a partire dall'esercizio contabile 2024.

Delibera 30 aprile 2025 192/2025/R/gas - Riconoscimento dei costi per il servizio di misura del gas naturale, relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori, per l'anno 2021. Con il provvedimento si fissano gli importi dei costi annuali operativi sostenuti dalle imprese di distribuzione del gas naturale per l'anno 2021 e relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e concentratori, nei limiti del tetto previsto dall'articolo 31, comma 2, della RTDG 2020-2025; si dà altresì mandato alla Cassa per i servizi energetici e ambientali per il successivo calcolo del vincolo ai ricavi ammessi a copertura dei costi centralizzati relativi al servizio di misura e la regolazione degli eventuali importi a conguaglio.

Delibera 08 maggio 2025 195/2025/E/gas - Approvazione di tre verifiche ispettive nei confronti di imprese distributrici di gas naturale, in materia di recuperi di sicurezza del servizio.

Delibera 27 maggio 2025 221/2025/R/gas - Avvio di procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di tariffe e qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il sesto periodo di regolazione. Proroga delle disposizioni del TUDG per gli anni 2026 e 2027. Il provvedimento prevede l'avvio di 2 procedimenti distinti: - proroga delle attuali disposizioni su tariffe e qualità per gli anni 2026 e 2027; - definizione del quadro regolatorio per il nuovo periodo: - per il 2027 una fase di prima sperimentazione della metodologia ROSS; - a partire dall'anno 2028, con riferimento agli operatori di maggiori dimensioni, l'applicazione dei criteri ROSS-base e con riferimento agli operatori di minori dimensioni, l'adozione di un'ottica di semplificazione degli attuali meccanismi di riconoscimento dei costi.

Delibera 27 maggio 2025 222/2025/R/gas - Revisione della disciplina del codice di rete tipo per il servizio di distribuzione del gas naturale (CRDG) in tema di garanzie e di pagamenti. Con il provvedimento viene approvato la "Disciplina in tema di garanzie e pagamenti del Codice di rete tipo per il servizio di distribuzione del gas naturale", a integrazione della disciplina prevista in materia nello stesso CRDG.

Delibera 18 giugno 2025 262/2025/A - Estensione dell'applicazione del corrispettivo unitario a copertura dei costi per il Sistema Informativo Integrato (SII) ad alcune tipologie di operatori accreditati al SII. Il provvedimento estende l'applicazione del corrispettivo unitario a copertura dei costi per il Sistema Informativo Integrato (SII) ad alcune tipologie di operatori accreditati al SII.

Delibera 24 giugno 2025 274/2025/R/gas - Determinazione delle tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura, per l'anno 2025. Con il provvedimento si procede all'approvazione delle tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2025, sulla base di quanto disposto dall'articolo 3, comma 2, della RTDG, considerando le richieste di rettifica di dati presentate entro la data del 15 febbraio 2025.

Settore della produzione di energia da fonti rinnovabili

Nell'anno in corso, come per il precedente, non trovano applicazione le misure di prelievo di carattere straordinario da parte del Governo italiano nei confronti degli operatori del settore energetico, applicate fino alla metà del 2023, e nello specifico:

- l'art. 37 del DL 21 marzo 2022, n. 21 ("Decreto Energia"), che mirava a tassare gli extra profitti realizzati dalle aziende del settore energetico a seguito dell'aumento dei costi delle materie prime. Misura prorogata anche per l'anno 2023 con ridefinizione del meccanismo di calcolo e della percentuale da applicare a titolo di contributo (Legge n.197/2022 "Legge di Bilancio 2023"). Si segnala che il Gruppo non rientrava nei requisiti scatenanti l'onere del contributo per l'anno 2023;
- l'art. 15-bis della Legge 28 marzo 2022, n. 25 (conversione del DL 27 gennaio 2022, n. 4 - "Decreto Sostegni-ter") poi prorogato nella durata dal Decreto-Legge 9 agosto 2022, n. 115 - DL Aiuti-bis (convertito dalla L. 21 settembre 2022, n. 142). Tale provvedimento normativo, riferito alla sola energia prodotta da impianti non operanti in regime di incentivo, prevedeva di versare al GSE i ricavi eccedenti le vendite effettuate ad un

prezzo superiore a quello di riferimento, pari a 58€/MWh (valore per gli impianti gestiti dal Gruppo) per il periodo intercorrente tra il 1° febbraio 2022 e il 30 giugno 2023. Si segnala che il Gruppo rientrava nei requisiti scatenanti l'onere del contributo per il periodo interessato dalla norma.

Si fa notare che tale norma è stata oggetto di un ricorso al TAR di Lombardia con la sentenza 2676/22 che aveva annullato la Delibera 266/2022 di ARERA, nonché le Regole Tecniche del GSE per il calcolo degli importi in applicazione del meccanismo previsto. Tale annullamento si basa sulla mancata conformità della Delibera alla normativa europea in ambito.

ARERA e GSE hanno poi presentato ricorso contro le sentenze del TAR, l'udienza di merito era stata fissata dal Consiglio di Stato per il 5 dicembre 2023. La causa è stata poi rinviata a data da destinarsi in attesa della decisione della Corte di Giustizia UE. Quest'ultima ha fissato l'udienza dibattimentale per il 6 novembre 2024, dove si è discusso della compatibilità della disciplina descritta con il diritto UE e, nello specifico, con la misura emergenziale di cui al Regolamento n. 2022/1854/UE, il quale introduce un riferimento di 180€/MWh quale tetto applicabile ai prezzi dell'energia all'interno dell'Unione da fonti non soggette a costi marginali di produzione. Rientra pertanto in questa previsione l'energia prodotta da fonti rinnovabili.

Nel frattempo, gli adempimenti legati alla Delibera ARERA 266/2022 rimangono sospesi.

Legge Regionale Veneto n. 24 del 04 novembre 2022 - Disposizioni concernenti le concessioni di grandi derivazioni d'acqua ad uso idroelettrico in attuazione dell'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica".

La Regione Veneto ha emanato la legge che regola l'affidamento delle concessioni di grandi derivazioni ad uso idroelettrico, ovvero per le concessioni aventi una potenza nominale pari o superiore a 3 MW.

La legge stabilisce che le opere destinate all'uso idroelettrico (c.d. "opere bagnate") passano al termine della concessione in proprietà alla Regione Veneto che ne definirà altresì la modalità di gestione (affidamento mediante gara ad evidenza pubblica, affidamento a società a capitale misto pubblico e privato).

In aggiunta, l'Art. 13 della LR n. 24 stabilisce l'ammontare dei canoni dovuti, a partire dall'anno successivo all'entrata in vigore della presente, dai titolari di concessioni da grande derivazione, pari ad un minimo di 40€/kW di potenza di concessione a titolo fisso e un minimo del 5% dei ricavi normalizzati a titolo di canone variabile.

Legge n. 118/2022 ("Legge sulla concorrenza 2021"). La normativa nazionale ha introdotto delle specifiche che le procedure di assegnazione delle concessioni da grande derivazione devono considerare, quali:

- essere basati su parametri competitivi, equi e trasparenti, tenendo conto della valorizzazione economica di canoni, interventi di miglioramento e recupero delle infrastrutture;
- prevedere a carico del concessionario subentrante un congruo indennizzo, nei limiti di quanto già riconosciuto al concessionario uscente;
- definire la durata di concessione sulla base dei criteri economici fondati sull'entità degli investimenti proposti;
- determinare le misure di compensazione ambientale e territoriale ai territori dei comuni interessati dalla presenza delle opere.

Con la presente Legge è stato inoltre introdotto l'obbligo per le Regioni e Province autonome di avviare le procedure di assegnazione delle concessioni da grande derivazione entro il 31 dicembre 2023, estendendo al contempo la data limite per la prosecuzione delle concessioni già scadute prima dell'assegnazione al 27 agosto 2025, rispetto alla data del 31 dicembre 2024 precedentemente vigente.

Il Gruppo è titolare di una concessione da grande derivazione scaduta alla data odierna.

Regione Lombardia - D.g.r. 4117 del 24 marzo 2025 - con tale decreto viene aggiornato l'ammontare della componente fissa del canone demaniale per l'utilizzo dell'acqua pubblica di competenza dell'anno 2025 in 55,85 €/KW, da applicare sulla potenza di concessione, a seguito di aggiornamento sulla base della variazione dell'indice ISTAT relativo al prezzo industriale per la produzione, il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica. Tale componente risulta in diminuzione rispetto ai 64,05 €/KW vigenti per l'anno 2024. Il dato ISTAT si riferisce infatti all'anno precedente rispetto alla competenza del canone demaniale.

Obblighi di efficienza e di risparmio energetico

Il Decreto Letta, all'articolo 16, comma 4, stabilisce che le imprese di distribuzione di gas naturale devono perseguire obiettivi di risparmio energetico e sviluppo di fonti rinnovabili.

La definizione degli obiettivi quantitativi nazionali e dei principi di valutazione dei risultati ottenuti è stata demandata al Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, che ha provveduto ad emanare il Decreto Ministeriale 20 luglio 2004.

Con il Decreto 21 dicembre 2007, il Ministero dello Sviluppo Economico ha rivisto e aggiornato il Decreto 20 luglio 2004 nei seguenti punti:

- sono stati rivisti gli obiettivi per gli anni 2008 e 2009, alla luce dell'eccesso di offerta di titoli di efficienza energetica registratasi sul mercato;
- sono stati definiti gli obiettivi per il triennio 2010-2012, tenuto conto del target di riduzione dei consumi energetici fissato dal piano d'azione al 2016, pari a 10,86 MTEP;
- sono stati estesi gli obblighi di efficienza e di risparmio energetico per ciascuno degli anni successivi al 2007 ai distributori che, alla data del 31 dicembre di due anni antecedenti a ciascun anno d'obbligo, abbiano connessi alla propria rete di distribuzione più di 50.000 clienti finali.

Il conseguimento di risparmi energetici viene attestato attraverso l'assegnazione di titoli di efficienza energetica, i c.d. Certificati Bianchi. Per adempiere agli obblighi previsti dal Decreto 20 luglio 2004, integrato dal Decreto 21 dicembre 2007, e vedersi così riconosciuti i Certificati Bianchi, i distributori possono:

- realizzare interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica delle tecnologie installate o delle relative modalità di utilizzo;
- acquistare direttamente i Certificati Bianchi da terzi, mediante contrattazione bilaterale oppure tramite negoziazione in un apposito mercato istituito presso il Gestore del Mercato Elettrico (GME).

Il Decreto del 28 dicembre 2012 ha definito gli obiettivi di risparmio di energia primaria annua nel periodo 2013-2016 per i distributori obbligati ed ha sancito un quantitativo minimo di titoli da consegnare al raggiungimento della scadenza naturale dell'anno regolamentare pari al 50% del suo obbligo annuale, per gli esercizi 2013-2014 (da compensare nel biennio successivo per non incorrere in sanzioni) e pari al 60% per il biennio 2015-2016 (sempre con la possibilità di compensare nel biennio successivo per non incorrere in sanzioni).

Inoltre, il Decreto 28 dicembre 2012, ha dato attuazione a quanto previsto nel decreto 28/2011 per cui l'attività di gestione, valutazione e certificazione dei risparmi correlati ai progetti di efficienza energetica condotti nell'ambito del meccanismo dei certificati bianchi vengono trasferiti al GSE - Gestore dei Servizi Energetici.

Il Decreto ha inoltre ampliato a soggetti diversi dalle imprese distributrici e dalle Energy Saving Company (le c.d. ESCO), la possibilità di presentare progetti ai fini dell'ottenimento di certificati bianchi.

Il Decreto dell'11 gennaio 2017 (GU n. 78 del 3-4-2017) ha determinato gli obiettivi nazionali di risparmio energetico per i distributori obbligati nel periodo 2017-2020 e ha definito le nuove linee guida per la presentazione dei progetti di efficienza energetica modificando il meccanismo previgente eliminando il coefficiente "tau", le schede standardizzate, e prolungando la vita utile dei progetti.

Il Decreto Ministeriale del 10 maggio 2018 ha modificato il meccanismo di valorizzazione del contributo riconosciuto ai soggetti obbligati per l'annullamento dei titoli introducendo un cap pari a 250 euro/TEE come rimborso massimo. Inoltre, data la scarsità di titoli rispetto alla domanda, è stato introdotto il certificato allo scoperto, ovvero, un titolo emesso dal GSE su richiesta del distributore obbligato che ha almeno in portafoglio il 30% dei titoli dell'obiettivo in corso. Il certificato allo scoperto poteva costare sino a un massimo di 15 euro/TEE e poteva eventualmente essere riscattato l'anno seguente dal distributore.

Con la deliberazione 14 luglio 2020 ARERA ha rivisto il calcolo del contributo tariffario aggiungendo, tra l'altro, il contributo addizionale che tiene conto del prezzo di mercato dell'anno obiettivo e della scarsità di titoli sul mercato.

Il Decreto Ministeriale 21 maggio 2021 ha sancito gli obiettivi nazionali per il periodo 2021-2024, con obiettivi sostanzialmente ridotti rispetto al quadriennio precedente, nonché modificato al ribasso l'obiettivo 2020 che per i distributori gas passa da 3,17 a 1,57 milioni di certificati bianchi.

Le società del Gruppo Ap Reti Gas S.p.A. ed AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A., soggette agli obblighi definiti dai Decreti 21 maggio 2021 e 11 gennaio 2017, sono tenute al rispetto degli obiettivi di risparmio energetico determinati annualmente dal GSE.

Il GSE ha il compito di verificare che ciascun distributore possieda i titoli di efficienza energetica corrispondenti all'obiettivo annuo assegnato (maggiorato di eventuali quote aggiuntive per compensazioni o aggiornato in seguito all'introduzione di nuovi obiettivi quantitativi nazionali) e di informare il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e il Gestore del Mercato Elettrico dei titoli ricevuti e degli esiti delle verifiche.

Qualora un distributore non raggiunga l'obiettivo stabilito, potrà essere destinatario di una sanzione amministrativa irrogata dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, in attuazione della Legge n. 481 del 14 novembre 1995 e alle indicazioni del decreto del 28 dicembre 2012.

Per quanto concerne l'approfondimento della tematica relativa all'efficienza energetica ed il risparmio energetico per le società del Gruppo, si rimanda al paragrafo relativo alla "Efficienza e risparmio energetico".

Corporate Governance e Codice Etico

Nel corso dell'esercizio 2024-'25 la controllata Ascopiave S.p.A. ha proseguito nel percorso di sviluppo del sistema di corporate governance impostato nel corso degli esercizi precedenti, rafforzando il sistema di gestione del rischio e apportando ulteriori miglioramenti agli strumenti diretti a tutelare gli interessi degli investitori.

Controllo interno della controllata Ascopiave S.p.A.

Il piano di attività del Responsabile Internal Audit è approvato con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione della Società. In particolare, le attività di verifica inquadrate nel suddetto piano di attività, basato su un processo di ordinamento per priorità dei principali rischi, riguardano sia ambiti di compliance sia i processi aziendali riferibili alle aree di business ritenute maggiormente strategiche.

Dirigente Preposto della controllata Ascopiave S.p.A.

Il Dirigente Preposto, con l'ausilio del Responsabile Internal Auditing e della Funzione Compliance, facente capo alla Direzione Affari Legali e Societari, ha rivisto, nell'ambito delle attività di verifica, l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili ed ha proseguito nell'attività di monitoraggio e aggiornamento delle procedure ritenute rilevanti ai fini della compilazione dell'informativa finanziaria. Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 154-bis comma 5-ter del TUF, introdotto dall'art. 12 D.lgs. n. 125/2024, l'Amministratore delegato ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, a far data dall'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 attestano, con apposita relazione, che la Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è redatta conformemente agli standard di rendicontazione previsti dalla normativa di riferimento. In particolare, si informa altresì che la Funzione Compliance ha supportato il Dirigente Preposto, in collaborazione con la Funzione Sostenibilità, facenti parte della Direzione Affari Legali e Societari, nonché in coordinamento con il Responsabile Internal Auditing, nella predisposizione di una nuova procedura amministrativa, integrata nella compliance ex L. 262/2005, allo scopo di descrivere le attività, i presidi di controllo e i relativi responsabili coinvolti nel processo di redazione della Rendicontazione di Sostenibilità consolidata del Gruppo Ascopiave redatta ai sensi del D.lgs. n. 125/2024. Inoltre, la Società è dotata di strumenti di *continuous auditing*, che consentono l'automazione delle procedure di controllo.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001 della controllata Ascopiave S.p.A.

Ascopiave S.p.A. e le società controllate adottano un Modello di organizzazione, gestione e controllo; le stesse hanno aderito al Codice Etico del Gruppo Ascopiave, documento aggiornato, da ultimo, dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. in data 27 giugno 2025.

Il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A., nella riunione del 30 luglio 2024, ha adottato l'ultimo aggiornamento della Parte Generale e delle Parti Speciali del proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo di Ascopiave S.p.A., in seguito sia alle novità normative, nel frattempo succedutesi, sia alle sopravvenute variazioni nella struttura societaria e di Gruppo.

La Società, avvalendosi dell'attività dell'Organismo di Vigilanza, monitora costantemente l'efficacia e l'adeguatezza del Modello adottato.

In data 9 novembre 2023, a seguito della sopravvenuta vigenza del D.Lgs. n. 24/2023, attuativo della Direttiva UE 2019/1937 sul "Whistleblowing", Ascopiave S.p.A. ha approvato un aggiornamento della "Procedura di gestione delle Segnalazioni del Gruppo Ascopiave", ora rubricata "Procedura di gestione delle Segnalazioni "whistleblowing" del Gruppo Ascopiave", poi adottata da tutte le società controllate del Gruppo e parte integrante del Modello 231 (allegato 3 del Modello di organizzazione, gestione e controllo).

La Società ha, inoltre, continuato la propria attività di promozione, conoscenza e comprensione del Codice Etico nei confronti di tutti i suoi interlocutori, specie nell'ambito dei rapporti commerciali e istituzionali.

Si ricorda che il Modello 231 (Parte Generale) e il Codice Etico sono consultabili alla sezione corporate governance del sito www.gruppoascopiave.it.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di redazione e adozione, nonché di periodico aggiornamento dei modelli di organizzazione gestione e controllo di tutte le società controllate del Gruppo Ascopiave. In particolare, a seguito delle operazioni straordinarie infragruppo, efficaci a far data dalle ore 23.59 del 31 dicembre 2024, è stato avviato un

percorso di ulteriore aggiornamento dei modelli delle società interessate, in modo da permettere l'allineamento dei medesimi alla situazione societaria sopravvenuta.

Infine, la società AP Reti Gas North S.p.A., controllata a decorrere dal 1° luglio 2025, data in cui sono confluiti gli asset della distruzione gas acquisiti dal Gruppo A2A, in data 3 luglio 2025 ha adottato il Codice Etico del Gruppo Ascopiave, la Procedura di gestione delle Segnalazioni “whistleblowing” del Gruppo Ascopiave e un proprio Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, nominando il proprio Organismo di Vigilanza. Il Modello sarà aggiornato / perfezionato in considerazione della definitiva struttura operativo / gestionale di AP Reti Gas North S.p.A..

Rapporti con parti correlate e collegate

Nel corso dell'esercizio 2024-'25 i rapporti intrattenuti con le società collegate hanno prodotto ricavi in relazione alle seguenti tipologie di servizio:

- ✓ Servizi informatici;
- ✓ Dividendi deliberati dall'assemblea dei Soci.

Si evidenzia che tali rapporti sono improntati alla massima trasparenza ed a condizioni di mercato. Per quanto concerne i singoli rapporti si rimanda alle note esplicative di questa relazione.

La tabella che segue riporta la consistenza economica e finanziaria dei rapporti già descritti:

(migliaia di Euro)	30.06.2025				Ricavi		costi			
	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Cogeide	33	0	0	0	0	399	202	0	0	0
Totale società collegate	33	0	0	0	0	399	202	0	0	0
Totale	33	0	0	0	0	399	202	0	0	0

Fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio 2024-'25

Informativa sull'acquisto di azioni proprie

La controllata Ascopiave ha reso noto di aver acquistato sul mercato telematico azionario, nell'ambito dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie deliberata dall'Assemblea del 18 aprile 2024, nel periodo compreso tra il 26 giugno 2024 e il 19 luglio 2024 n. 365.213 azioni ordinarie al prezzo medio unitario di 2,3419 euro, per un controvalore complessivo di 855.281,87 Euro.

Gli acquisti sono stati effettuati tramite EQUITA SIM S.p.A., in qualità di intermediario incaricato per dare esecuzione, in piena indipendenza, al programma di acquisto di azioni proprie per conto della Società.

A seguito degli acquisti effettuati, Ascopiave detiene n. 17.973.719 azioni proprie, pari al 7,6676%, per il controvalore sopra indicato.

Comunicazione dell'ammontare complessivo dei diritti di voto ai sensi dell'art. 85-bis, comma 4-bis, del Regolamento Consob 11971 del 14 maggio 1999

In data 5 luglio 2024 la controllata Ascopiave S.p.A. ha comunicato che è divenuta efficace la maggiorazione del diritto di voto relativamente a n. 453.226 azioni ordinarie della Società, ai sensi dell'art. 127-*quinquies* del d.lgs. 98/1998 e all'art. 6 dello statuto sociale di Ascopiave. Pertanto, in tale data, le azioni ordinarie Ascopiave aventi diritto di voto maggiorato risultano complessivamente pari a n. 161.426.708 azioni. Si ricorda che l'art. 6 dello statuto sociale di Ascopiave prevede che a ciascuna azione appartenuta al medesimo azionista per un periodo continuativo di almeno ventiquattro mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'Elenco Speciale istituito ai sensi dell'art. 6.8 dello statuto sociale (l'"Elenco Speciale") siano attribuiti due voti.

Comunicato stampa congiunto A2A - Ascopiave

In data 30 luglio 2024, A2A e Ascopiave hanno comunicato che A2A ha ricevuto una offerta non vincolante da parte di Ascopiave per l'acquisto di un compendio di asset composto da circa 490 mila PDR di distribuzione gas in Lombardia (negli ambiti territoriali di Brescia, Bergamo, Cremona, Pavia, Lodi), attualmente gestiti da società controllate al 100% da A2A.

Le parti hanno concordato di proseguire nel percorso negoziale e A2A ha concesso ad Ascopiave un periodo di negoziazione in esclusiva, fino al 15 dicembre 2024, per espletare le consuete attività di due diligence con l'obiettivo di eventualmente giungere entro tale termine alla sottoscrizione di un accordo vincolante.

In data 30 luglio 2024, A2A e Ascopiave hanno comunicato che l'eventuale perfezionamento dell'operazione sarebbe stata subordinata, tra l'altro, al positivo esito della due diligence, alla negoziazione di accordi contrattuali di comune soddisfazione, all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie da parte delle autorità competenti, nonché all'approvazione degli organi societari di A2A e Ascopiave.

Assemblea ordinaria degli Azionisti del 14 novembre 2024

Si è riunita in data 14 novembre 2024, sotto la presidenza del dott. Graziano Panighel, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Asco Holding S.p.A..

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha approvato il bilancio dell'esercizio al 31 luglio 2024 e preso atto del bilancio consolidato di gruppo al 30 giugno 2024. L'assemblea ha approvato la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile d'esercizio di 14,66 milioni di Euro a riserva legale per Euro 0,73 milioni di Euro, ad altre riserve per 0,06 milioni di Euro e a dividendo ordinario ai Soci per Euro 13,9 milioni (pari a 0,14143 Euro per azione).

L'assemblea ha inoltre deliberato la risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale dei conti in essere con "Pricewaterhousecoopers S.p.A." con effetto dalla data dell'assemblea stessa, e conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2024/2025, 2025/2026 e 2026/2027 (con data chiusura esercizio 31 luglio di ciascun anno), ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e degli articoli 2409-bis e seguenti del codice civile - per lo svolgimento dell'attività di revisione legale del bilancio d'esercizio di Asco Holding e del bilancio consolidato del Gruppo Asco Holding - alla società KPMG S.p.A..

L'Assemblea degli Azionisti ha successivamente approvato l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni di Ascopiave S.p.A. nonché di azioni proprie.

Calendario eventi societari 2025

In data 13 dicembre 2024, Ascopiave S.p.A., ai sensi dell'art. 2.6.2 del Regolamento dei mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., ha reso noto il calendario dei principali eventi economico - finanziari dell'anno 2025.

A2A S.p.A. e Ascopiave S.p.A., estensione tecnica periodo di esclusiva

In data 13 dicembre 2024, nel richiamare il precedente comunicato effettuato in data 30 luglio 2024 relativo alla concessione ad Ascopiave S.p.A., da parte di A2A S.p.A., di un periodo di negoziazione in esclusiva dei termini e condizioni della cessione di un compendio di asset composta da circa 490 mila pdr in Lombardia, A2A S.p.A. e Ascopiave S.p.A. hanno informato che, in tale data, è stata convenuta un'estensione tecnica del periodo di esclusiva dal 15 dicembre al 24 dicembre 2024 compreso, per consentire alle parti di ultimare la negoziazione.

Assemblea Straordinaria degli Azionisti della controllata Ascopiave S.p.A. del 16 dicembre 2024

In data 16 dicembre 2024 si è riunita, sotto la presidenza del dott. Nicola Cecconato, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Ascopiave S.p.A.

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Ascopiave ha adottato una serie di modifiche allo Statuto sociale della Società che, di seguito, vengono brevemente riassunte:

- ha deliberato di modificare l'articolo 6 (Azioni) dello Statuto sociale chiarendo che la legittimazione dell'azionista all'attribuzione del voto maggiorato e gli effetti della maturazione del diritto previsto dall'articolo 127-quinquies del TUF - decorso il periodo minimo di detenzione continuativa delle azioni iscritte nell'apposito elenco ex articolo 127-quinquies, comma 2, del TUF - non viene demandata ad una sua espressa richiesta all'intermediario di inviare alla Società la comunicazione, menzionata nell'articolo 44, comma 3, del "Provvedimento Unico sul PostTrading della Consob e della Banca d'Italia del 13 agosto 2018" (recante la "Disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata"), introdotta con provvedimento del 10 ottobre 2022 (il "Provvedimento Unico Post-Trading"), con conseguente eliminazione della previsione di una seconda comunicazione da parte dell'intermediario, su richiesta del titolare, quale condizione per l'attribuzione della maggiorazione del voto;
- ha approvato la modifica dell'articolo 12 (Presidente e svolgimento dell'Assemblea) dello Statuto sociale, integrando la novità normativa di cui all'articolo 135-undecies.1 del TUF, introdotta dalla Legge 5 marzo 2024 n. 21 ("Legge Capitali"), entrata in vigore il 27 marzo 2024, che consente alle società quotate la facoltà di svolgere le assemblee esclusivamente tramite il rappresentante designato ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF;
- ha deliberato di introdurre, coerentemente con quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione, la modifica all'articolo 21 (Remunerazione del Consiglio di amministrazione) dello Statuto sociale, in particolare la precisazione che la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, include l'amministratore investito della carica di Presidente e ogni amministratore delegato, ed è volta a garantire maggior chiarezza e coerenza nello Statuto Sociale mantenendo l'aderenza alle disposizioni normative. Tale modifica si inserisce in un'ottica di aggiornamento tecnico e di miglioramento della chiarezza dello Statuto Sociale adeguando la formulazione alle migliori prassi statutarie in materia;
- ha deliberato di rinumerare formalmente l'articolo 22 (Composizione e nomina del Collegio sindacale) dello Statuto sociale.

Conformemente a quanto previsto dallo Statuto sociale, agli azionisti che non abbiano concorso all'approvazione di tali delibere non spetta il diritto di recesso.

Il Gruppo Hera acquisisce da Ascopiave le quote di EstEnergy e sale al 100% del capitale sociale

In data 16 dicembre 2024, Ascopiave S.p.A. e Hera S.p.A. hanno comunicato che, a seguito dell'esercizio dell'opzione di vendita da parte di Ascopiave del proprio 25% in EstEnergy, Hera Comm diventa azionista unico del maggiore operatore energy del Nord-Est.

In particolare, è stato comunicato che il Gruppo Hera, tramite la controllata Hera Comm, e Ascopiave hanno stipulato a Bologna l'atto di cessione da parte di quest'ultima del 25% del capitale di EstEnergy, la joint venture commerciale nata nel 2019 che costituisce il maggiore operatore energy del Nord Est. La partecipazione del Gruppo Hera in EstEnergy è salita così al 100%, mentre Ascopiave ha completato il suo percorso di uscita dalla società, dopo la vendita del primo 8% nel 2022 e dell'ulteriore 15% nel 2023. La possibilità di un'uscita dilazionata nel tempo ha rappresentato un valore per entrambe le società: ha infatti permesso di valorizzare al contempo il radicamento territoriale di Ascopiave con l'impostazione industriale nella gestione delle attività di vendita di Hera. I fondamentali economici

della base clienti sono così significativamente migliorati, esprimendo sinergie ed opportunità di fornitura di servizi a valore aggiunto, ponendo solide premesse per un'ulteriore crescita della marginalità.

In 5 anni, attraverso la razionalizzazione del numero di società e il rinnovo dei sistemi informativi, è stato possibile migliorare la qualità del rapporto con i clienti affiancando al carattere territoriale della relazione un approccio commerciale con i migliori standard che ha consentito di incrementare e potenziare i canali di contatto e la tipologia delle soluzioni energetiche per i clienti, con l'obiettivo di supportarli nel percorso della decarbonizzazione. L'operazione formalizzata, per un controvalore di circa 232 milioni di euro, deriva dall'esercizio dell'opzione di vendita detenuta da Ascopiave sulla propria partecipazione nella società, così come stabilito negli accordi sottoscritti tra le parti in occasione della costituzione della partnership. Tale valore sarà corrisposto entro luglio 2025, in concomitanza con la girata delle azioni. L'operazione dà, infatti, esecuzione piena agli accordi presi nel 2019 che pertanto erano già pienamente riflessi nella posizione finanziaria netta del Gruppo Hera.

L'operazione ha consentito al Gruppo Ascopiave, la cui partnership con il Gruppo Hera è proseguita con le partecipazioni in Hera Comm e Acantho, di migliorare la sostenibilità della propria struttura patrimoniale, in linea con gli obiettivi del proprio piano strategico, contribuendo alla copertura finanziaria degli investimenti nelle attività core e di diversificazione.

A2A S.p.A. e Ascopiave S.p.A.: sottoscritto contratto per la compravendita di asset reti gas

In data 19 dicembre 2024, A2A e Ascopiave hanno comunicato che è stato sottoscritto un contratto preliminare di acquisto (signing) avente ad oggetto l'acquisizione da parte di Ascopiave del 100% delle quote di un veicolo societario che sarà titolare al closing di un ramo di azienda comprendente per intero un compendio di assets composto da circa 490 mila pdr di distribuzione gas relativi agli ATEM nelle Province di Brescia, Cremona, Bergamo, Pavia e Lodi, con una RAB 2023 di 397 milioni di euro e un EBITDA 2023 pari a 44 milioni di euro. Gli asset ricompresi nel ramo d'azienda oggetto dell'operazione, detenuti sino al closing da Unareti e da LD Reti (società interamente controllate da A2A), saranno oggetto di conferimento nel suddetto veicolo nel periodo intercorrente fra il signing e il closing. Il prezzo base convenuto per l'operazione è di 430 milioni di euro, che esprime la valutazione del ramo d'azienda al 31 dicembre 2023, soggetto ad aggiustamento a valle del closing, come da prassi.

Progetto di riorganizzazione delle partecipate di Ascopiave S.p.A.

In data 31 dicembre 2024 ha avuto efficacia civilistica il progetto di riorganizzazione di alcune società controllate. Nello specifico, nell'ambito della distribuzione del gas naturale prevede la suddivisione delle attività in capo a due società, una attiva nel territorio Nord Est e una in quello Nord Ovest.

Nell'ambito dell'operazione le società del Gruppo AP Reti Gas Rovigo S.r.l., AP Reti Gas Vicenza S.p.A., AP Reti Gas Nord Est S.r.l. sono state fuse per incorporazione nella controllata AP Reti Gas S.p.A. e, contestualmente, la stessa, ha realizzato una scissione parziale e proporzionale a favore di Romeo Gas S.p.A. di 15 concessioni di distribuzione gas e relativi contratti collegati (anche rapporti di lavoro).

Le altre società di distribuzione del Gruppo, Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. e Serenissima Gas S.p.A., sono state fuse per incorporazione in Romeo Gas S.p.A.. A seguito di tale operazione Romeo Gas S.p.A., che in tale ambito ha modificato la denominazione sociale in AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A., ha realizzato una Scissione parziale e proporzionale a favore di AP Reti Gas S.p.A. di 12 concessioni di distribuzione gas e relativi contratti collegati (anche rapporti di lavoro).

Si segnala inoltre che nell'ambito dell'operazione di riorganizzazione alcuni immobili di proprietà delle controllate sono stati oggetto di scissione parziale e proporzionale a favore della controllata Ascopiave S.p.A..

Le assemblee degli azionisti delle società hanno approvato il progetto di fusione nel corso del mese di settembre.

Lo scambio delle quote è stato realizzato a valori contabili, in quanto essendo tutte le società partecipanti interamente detenute da Ascopiave S.p.A., il valore attribuito non ha un impatto sulle partecipazioni societarie.

Alla stessa data è divenuto efficace il progetto di fusione per incorporazione della società Asco Renewables S.p.A. in Asco EG S.p.A., e quest'ultima ne ha assunto tutti i diritti e gli obblighi, proseguendo in tutti i suoi rapporti anteriori alla fusione. Contestualmente alla fusione, Asco EG S.p.A. ha assunto la denominazione Asco Power S.p.A.. A seguito dell'operazione il capitale sociale della società risulta rappresentato da Ascopiave S.p.A. (90,20%) e Fin-Energy (9,80%).

Patti parasociali - aggiornamento dei diritti di voto

In data 7 gennaio 2025, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, la controllata Ascopiave ha informato che è stata pubblicata nella sezione Corporate Governance del sito internet www.gruppoascopiave.it una versione aggiornata delle informazioni essenziali relative al patto parasociale tra azionisti sottoscritto in data 16 marzo 2020.

Ascopiave ha comunicato che tale aggiornamento ha esclusivamente ad oggetto la variazione del numero dei diritti di voto in capo ad alcuni azionisti paciscenti per effetto delle intervenute maggiorazioni dei diritti di voto, come comunicati da Ascopiave in data 7 giugno 2024 e in data 5 luglio 2024.

Ai sensi degli articoli 65-quinquies, 65-sexies e 65-septies del Regolamento Emittenti, il documento è stato messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A., sul meccanismo di stoccaggio autorizzato “eMarket STORAGE” (www.emarketstorage.com) di Teleborsa S.r.l., nonché nella sezione Corporate Governance del sito internet www.gruppoascopiave.it.

Piano strategico 2025-2028 del Gruppo Ascopiave

In data 13 febbraio 2025 il Consiglio di Amministrazione della controllata Ascopiave S.p.A. ha approvato il piano strategico 2025-2028 del Gruppo. Il piano delinea un percorso di crescita sostenibile nei core business della distribuzione gas e delle energie rinnovabili, valorizzando l’impatto delle iniziative di investimento già avviate e con un’alta visibilità. Tra queste, l’acquisizione dal Gruppo A2A di alcune concessioni di distribuzione del gas in Lombardia, perfezionatasi con efficacia dal 1° luglio 2025, che consentirà ad Ascopiave di rafforzare ulteriormente la sua presenza in un business regolato e con una significativa stabilità dei margini reddituali.

Lo sviluppo avverrà in condizioni di equilibrio della struttura finanziaria, garantendo una distribuzione di dividendi remunerativa e in crescita.

Highlights economico finanziari

- ✓ EBITDA al 2028: 161 milioni di euro (+ 66 milioni di euro rispetto al preconsuntivo 2024);
- ✓ Risultato netto al 2028: 41 milioni di euro (+ 9 milioni di euro rispetto al preconsuntivo 2024);
- ✓ Investimenti netti 2025-2028: 871 milioni di euro;
- ✓ Disinvestimenti di partecipazioni di minoranza 2025-2028: 288 milioni di euro;
- ✓ Posizione finanziaria netta al 2028: 690 milioni di euro;
- ✓ Leva finanziaria (Posizione finanziaria netta / Patrimonio Netto) al 2028: 0,76;
- ✓ Previsione dei dividendi distribuiti: 15 centesimi per azione per l’esercizio 2024, in crescita di 1 centesimo per azione negli anni successivi sino al 2028.

Il piano si basa su quattro pilastri strategici fondamentali: crescita nei core business, diversificazione in settori sinergici, efficienza economica ed operativa e innovazione.

La strategia del Gruppo mira a perseguire un successo aziendale sostenibile, integrando gli aspetti della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, ed è orientata all’obiettivo di una stabile creazione di valore per gli azionisti, evolvendo un proficuo rapporto con gli altri stakeholder rilevanti.

Assemblea Ordinaria degli Azionisti della controllata Ascopiave S.p.A. del 17 aprile 2025

Si è riunita in data 17 aprile 2025, sotto la presidenza del dott. Nicola Cecconato, l’Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Ascopiave S.p.A.

L’Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Ascopiave S.p.A. ha approvato il bilancio dell’esercizio e preso atto del bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2024, da cui risultano un margine operativo lordo consolidato pari a Euro 103,4 milioni e un utile netto consolidato pari a Euro 36,5 milioni.

L’Assemblea ha deliberato di destinare l’utile di esercizio 2024 pari a Euro 28.402.936,91 a distribuzione di dividendi e di approvare la distribuzione di una quota parte della riserva disponibile “Fondo di riserva straordinaria” per un ammontare stimato pari ad Euro 4.062.741,49. L’importo è tale da consentire la distribuzione di un dividendo complessivo pari ad Euro 0,15 lordi per ogni azione che è risultata in circolazione (escluse le azioni proprie in portafoglio alla record date), per un ammontare totale, calcolato tenendo in considerazione il numero di azioni proprie detenute dalla Società alla data del 6 marzo 2025, di Euro 32.465.678,40 (di cui Euro 28.402.936,91 derivante dall’utile di esercizio ed Euro 4.062.741,49 da una quota parte della riserva disponibile “Fondo di riserva

straordinaria”). Il dividendo ordinario è stato pagato il giorno 7 maggio 2025 con stacco della cedola in data 5 maggio 2025 (*record date* il 6 maggio 2025).

Inoltre, l'Assemblea ha approvato, con voto vincolante, la prima sezione della relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il “TUF”) (i.e., la politica sulla remunerazione per l'esercizio 2025) e ha espresso voto consultivo favorevole sulla seconda sezione della relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF (i.e., la relazione sui compensi corrisposti nell'esercizio 2024).

Infine, l'Assemblea ha approvato l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, previa revoca della precedente autorizzazione conferita dall'Assemblea degli azionisti del 18 aprile 2024, per la parte non eseguita.

In data 5 maggio 2025 il verbale dell'Assemblea è stato messo a disposizione del pubblico presso la sede della società e diffuso e stoccato nel sistema “eMarket Storage” di Teleborsa S.r.l. e pubblicato sul sito internet www.gruppoascopiave.it entro i termini di legge.

Ascopiave acquisisce il 100% del capitale sociale di Asco Power S.p.A.

In data 9 maggio 2025 il Gruppo Ascopiave ha perfezionato l'atto di acquisizione da Fin-Energy S.A. del 9,80% del capitale sociale della società controllata Asco Power S.p.A. (di seguito anche la “Società”) attiva nel settore delle energie rinnovabili. La partecipazione di Ascopiave S.p.A. in Asco Power S.p.A. sale al 100% del capitale sociale. Il prezzo dell'acquisizione è composto da una parte fissa pari a Euro 12.100.000,00 e, ricorrendone i presupposti, da una parte variabile, secondo quanto concordato tra le stesse. Al 31 dicembre 2024 la Posizione Finanziaria Netta di Asco Power era positiva e pari ad Euro 41.189 migliaia, mentre, l'EBITDA era pari ad Euro 15.655 migliaia. La Società detiene le partecipazioni in Asco Wind & Solar S.r.l. (100%) e in Green Factory S.r.l. (90%). Si informa altresì che il prezzo fisso, come sopra convenuto, è stato pagato da Ascopiave S.p.A. alla parte alienante mediante bonifico bancario. Gli effetti dell'atto di acquisizione sono decorsi dalla data di sottoscrizione, pertanto Ascopiave S.p.A. ha partecipato agli utili non distribuiti e in corso di maturazione.

Ascopiave acquisisce la quota azionaria di Herabit S.p.A. (già Acantho S.p.A.) di proprietà dalla Provincia di Treviso, pari allo 1,6452% del capitale sociale, per n. 445.745 azioni.

In data 24 febbraio 2025, a seguito delle risultanze dell'Asta pubblica per la vendita dell'intera quota di partecipazione azionaria della Provincia di Treviso detenuta in Acantho S.p.A. (ora “Herabit S.p.A.”), Ascopiave S.p.A. è risultata aggiudicataria provvisoria al prezzo complessivo di 3,4 milioni di Euro.

In data 30 maggio 2025 il Gruppo Ascopiave ha perfezionato l'atto di acquisizione dalla Provincia di Treviso del 1,6452% del capitale sociale della società, già partecipata, Herabit S.p.A., già Acantho S.p.A. (di seguito anche la “Società”), attiva nel settore delle telecomunicazioni e dell'*information and communication technology*. La partecipazione di Ascopiave S.p.A. in Herabit S.p.A. è salita quindi dal 11,3515% al 12,9967% del capitale sociale. Il prezzo dell'acquisizione, conseguita all'esito dell'aggiudicazione della procedura di selezione promossa dalla Provincia di Treviso, è stato pari ad Euro 3.356.000 (corrispondente ad Euro 7,529 per ogni singola azione). Gli effetti dell'atto di acquisizione sono decorsi dal 30 maggio 2025.

Comunicazione dell'ammontare complessivo dei diritti di voto ai sensi dell'art. 85-bis, comma 4-bis, del Regolamento Consob 11971 del 14 maggio 1999

In data 6 giugno 2025, Ascopiave S.p.A. (“Ascopiave” o la “Società”) ha comunicato che è divenuta efficace la maggiorazione del diritto di voto relativamente a n. 248.234 azioni ordinarie della Società, ai sensi dell'art. 127-quinquies del d.lgs. 98/1998 e all'art. 6 dello statuto sociale di Ascopiave. Pertanto, le azioni ordinarie Ascopiave aventi diritto di voto maggiorato risultano complessivamente pari a n. 161.674.942 azioni. Si ricorda che l'art. 6 dello statuto sociale di Ascopiave prevede che a ciascuna azione appartenuta al medesimo azionista per un periodo continuativo di almeno ventiquattro mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'Elenco Speciale istituito ai sensi dell'art. 6.8 dello statuto sociale (l'“Elenco Speciale”) siano attribuiti due voti.

Perfezionamento del trasferimento delle azioni EstEnergy S.p.A.

Con riguardo all'esercizio dell'opzione di vendita detenuta da Ascopiave S.p.A. sulla propria partecipazione del 25% detenuta nella società EstEnergy S.p.A., di cui è stata data notizia al mercato con comunicato stampa del 24 giugno u.s., si fa presente quanto segue, anche ai fini di un aggiornamento dell'informativa contenuta nei parr. 2.3.1. e 2.3.2. del Documento Informativo redatto ai sensi dell'articolo 71, comma 1 del Regolamento Emittenti della Consob e messo a disposizione del pubblico in data 1° gennaio 2020.

- 1) Rapporti significativi intrattenuti da Ascopiave S.p.A., direttamente o indirettamente tramite società controllate, con EstEnergy S.p.A.

Si conferma che sono attivi i contratti di servizio relativi a cd. "servizio di facility" e sono scaduti i contratti di servizio che erano già stati indicati quali "in scadenza" nell'ambito del sopracitato Documento Informativo relativi al servizio relativi alla gestione del personale e delle buste paga, al servizio relativi all'amministrazione, finanza e controllo, ai servizi generali e al servizio gestione del credito. Inoltre, con riguardo al contratto di servizi informatico, già comunicato nel Documento Informativo, si informa che è stato esercitato il diritto di recesso anticipato, con decorrenza 1° gennaio 2023.

Infine, si informa che in data 17 gennaio 2023 è stata attivato un accordo per la consultazione dei dati che erano oggetto del sopracitato contratto di servizi informatici stipulato tra Ascopiave, EstEnergy S.p.A. ed Hera Comm S.p.A.

- 2) Rapporti nonché accordi significativi intrattenuti tra Ascopiave S.p.A., le società da essa controllate, e dai suoi dirigenti o amministratori con i soggetti a cui EstEnergy S.p.A. è stata ceduta.

Come indicato nel Documento Informativo, si conferma che, con il perfezionamento dell'Operazione, sono cessati sia il Patto Parasociale EstEnergy sia il Contratto di Opzione EstEnergy.

Nomina del Vice Direttore Generale / Direttore Generale Vicario della controllata Ascopiave S.p.A.

In data 27 giugno 2025 il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha nominato Federica Stevanin, Direttore Affari Legali, Societari, Compliance e Sostenibilità di Ascopiave S.p.A., anche quale Vice Direttore Generale / Direttore Generale Vicario. A Federica Stevanin, in assenza o impedimento del Direttore Generale, Nicola Ceconato, oltre alla rappresentanza legale e istituzionale ed alle competenze a lui spettanti in base alla legge e allo statuto, vengono conferiti, quale Vice Direttore Generale / Direttore Generale Vicario, tutti i poteri per il compimento degli atti relativi alla direzione, coordinamento e controllo delle attività delle funzioni e servizi aziendali, tra cui, in particolare, determinati poteri, esercitabili nel rispetto degli indirizzi del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto del Codice Etico e della disciplina applicabile.

A2A S.p.A., Unareti S.p.A., LD Reti S.r.l. e Ascopiave S.p.A. completano l'operazione per la compravendita di asset reti gas

Facendo seguito al comunicato dello scorso 19 dicembre 2024, ed in esecuzione dell'accordo firmato in pari data, il Gruppo A2A (ed in particolare le società A2A S.p.A., Unareti S.p.A., LD Reti S.r.l.) e Ascopiave S.p.A. hanno comunicato che in data 30 giugno 2025 è stato sottoscritto l'atto definitivo (*closing*) per la cessione ad Ascopiave del 100% delle quote di AP RETI GAS North S.r.l., veicolo societario titolare dei rami di azienda Unareti S.p.A. e LD Reti S.r.l., comprendenti un compendio di assets composto da circa 490 mila pdr di distribuzione gas relativi agli ATEM nelle Province di Brescia, Cremona, Bergamo, Pavia e Lodi, con una RAB 2023 di 397 milioni di euro e un EBITDA 2023 pari a 44 milioni di euro. Il deal è divenuto efficace dal 1° luglio 2025. L'operazione è stata completata a valle del verificarsi delle relative condizioni sospensive e del conferimento da parte di Unareti S.p.A. e di LD Reti S.r.l. in AP RETI GAS North S.r.l. (ora "AP Reti Gas North S.p.A.") degli asset ricompresi nei rami d'azienda sopra menzionati. Il prezzo corrisposto da parte di Ascopiave S.p.A., che esprime la valutazione del ramo d'azienda al 31 dicembre 2023, è stato pari a 430 milioni di euro, e sarà soggetto ad aggiustamento successivamente al *closing*, come da prassi. L'acquisizione è stata finanziata da parte di Ascopiave utilizzando i proventi della dismissione della partecipazione in EstEnergy S.p.A. (Euro 234 milioni di euro) e, per la restante parte, mediante ricorso alla leva finanziaria, attraverso l'utilizzo di nuove linee di credito bancario fornite da BPER, Gruppo BCC Iccrea, Intesa Sanpaolo, Mediobanca e Unicredit e di una nuova emissione obbligazionaria con PGIM Private Capital. Per ulteriori informazioni sull'operazione, si rinvia al comunicato stampa congiunto pubblicato in data 19 dicembre 2024, nonché al documento informativo redatto ai sensi dell'art. 71 del Regolamento n. 11971/1999 che è stato pubblicato da Ascopiave S.p.A. in data 15 luglio 2025 nei termini e con le modalità di legge.

Altri fatti di rilievo

Distribuzione di gas naturale

il Gruppo Asco Holding gestisce concessioni per il servizio di distribuzione gas attraverso le società AP Reti Gas S.p.A. e AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A., complessivamente in 301 Comuni, distribuiti in Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte.

L'attività di distribuzione del gas naturale

Società consolidate integralmente

Di seguito la tabella riepilogativa dei dati riferiti all'attività di distribuzione del gas del gruppo per l'esercizio 2024-'25 ed un confronto con quelli dell'esercizio 2023-'24:

	Esercizio	
	2024-'25	2023-'24
Volume di gas distribuito (mln mc)	1.451	1.435
Lunghezza rete distribuzione in esercizio (Km)	14.729	14.713
Totale nuove reti posate / sostituite (Km)	73	90
Totale contatori attivi (n.)	869.267	871.681
Totale Smart meter G4/G6 (n.)	818.619	790.385

Tutti gli indicatori di sicurezza (tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento, ispezione programmata rete e misure del grado di odorizzazione) e di continuità (interruzioni del servizio) sono stati mantenuti efficacemente sotto controllo, nel pieno rispetto degli obblighi di servizio prefissati dall'ARERA.

	30 06 2025	30 06 2024
Rispetto del tempo fissato per l'esecuzione delle prestazioni soggette a standard specifici di qualità commerciale	99,24%	99,43%

Nel corso dell'esercizio la struttura di pronto intervento aziendale, operativa 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno e attivabile tramite i numeri verdi aziendali dedicati, ha effettuato 4.202 interventi, con tempo di arrivo medio sul luogo di chiamata pari a 36,72 minuti, largamente inferiore rispetto ai 60 minuti previsti dagli standard dell'Autorità. Inoltre, è stato svolto un monitoraggio continuo della corretta odorizzazione del gas, eseguendo un numero di controlli ben al di sopra di quanto previsto dall'Autorità.

Tutti i programmi e le scadenze previste per le attività di conduzione e manutenzione degli impianti sono stati rispettati e si sono svolti quasi esclusivamente mediante l'utilizzo di personale interno.

Nel corso dell'esercizio è proseguito il processo di efficientamento della struttura organizzativa, volto all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse ed alla sinergia tra le aziende di distribuzione del gruppo, perseguendo miglioramenti in tutte le attività amministrative, tecniche, di controllo dei processi e di gestione delle risorse umane, cercando di ottimizzare l'impiego delle risorse, internalizzando le attività e incrementando la possibilità di realizzare investimenti.

In particolare, sono proseguite le attività effettuate per perseguire il miglioramento dell'efficienza energetica delle cabine REMI ottimizzando il sistema di preriscaldamento con diverse soluzioni tecnologiche quali pompe di calore, fotovoltaico e solare termico. L'iniziativa ha permesso di ottenere elevati risparmi energetici riducendo il gas necessario al sistema di pre-riscaldamento.

La società ha inoltre ampliato l'utilizzo dell'innovativa tecnologia CRDS (Cavity Ring-Down Spectroscopy) per il monitoraggio preventivo delle condotte e l'individuazione delle dispersioni.

Questa tecnologia, grazie ad una serie di apparati, sensori e dispositivi installati su un veicolo attrezzato, combinati con l'utilizzo di sofisticati software di analisi, permette una sensibilità di rilevazione della presenza di gas nell'aria di almeno tre ordini di grandezza superiori rispetto a quelle tradizionali.

Convenzione con i Comuni per l'adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata del "Valore Industriale Residuo" delle reti

Le modifiche normative susseguitesi negli ultimi anni ed in particolare la disciplina che ha previsto la selezione del gestore del servizio di distribuzione con lo strumento delle c.d. "gare d'ambito", hanno comportato l'esigenza di determinare il Valore Industriale Residuo (V.I.R.) degli impianti di proprietà dei Gestori.

Relativamente a tale aspetto, le convenzioni di concessione disciplinavano due situazioni "paradigmatiche" e cioè:

- il riscatto anticipato (normalmente regolato con il richiamo al R.D. n. 2578/1925);
- il rimborso dalla scadenza (naturale) della concessione.

L'evenienza di una scadenza "ope legis", precedente alla decorrenza del termine "contrattuale", (di norma) non era contemplata (e dunque regolata) negli atti concessori.

Nella sostanza, la fattispecie di cui trattasi (scadenza anticipata imposta dalla legge) rappresenta un "tertium genus", per certi versi assimilabile all'esercizio del riscatto anticipato (rispetto al quale, tuttavia, si discosta nettamente per la mancanza di una volontà autonomamente formatasi in tal senso da parte dell'Ente) e per altri simile allo spirare del termine concessorio (che tuttavia non è decorso).

Almeno sino al DM 226/2011, non c'erano norme legislative e/o regolamentari che definissero con precisione le modalità ed i criteri per determinare il V.I.R. degli impianti e che dunque potessero integrare le clausole contrattuali, non di rado carenti.

Anche il D.Lgs. 164/2000, sino alla modifica introdotta prima con il D.L. 145/2013, e poi con la L. 9/2014 si limitava a richiamare il R.D. 2578/1925 il quale, tuttavia, sanciva il metodo della stima industriale senza fissare parametri puntuali di stima.

Detta situazione rendeva oltremodo opportuna, se non necessaria, la definizione di specifiche intese con i Comuni volte ad addivenire ad una stima condivisa del Valore Industriale Residuo. Basti considerare che proprio la mancanza di tali accordi, in passato, ha condotto spesso a contenziosi in sede sia amministrativa che civile/arbitrale.

La situazione dei Comuni soci di Asco Holding era ancor più peculiare, nel senso che, con questi ultimi, non c'è un vero e proprio atto concessorio nelle forme "canoniche", ma vari atti di conferimento in Società (l'allora Azienda Speciale) che hanno sancito al tempo stesso la prosecuzione dell'affidamento del servizio in precedenza svolto dal Consorzio Bim Piave.

È evidente che, in quanto atti di conferimento, una regolamentazione propria concernente il riscatto e/o la scadenza della gestione non era contemplata, né contemplabile.

Con i suddetti Comuni, Ascopiave è quindi addivenuta alla stipula di una convenzione che prevedeva l'individuazione di un esperto di riconosciuta professionalità, competenza ed indipendenza chiamato a stabilire i criteri fondamentali da applicare per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas.

La relativa procedura negoziata condotta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si è conclusa il 29 agosto 2011. L'esperto così individuato ha redatto la Relazione (resa disponibile il 15 novembre 2011) avente ad oggetto "Criteri fondamentali per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas naturale siti nei Comuni attualmente serviti da Ascopiave S.p.A.", approvata, in data 2 dicembre 2011, dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. nonché successivamente da tutti i 92 Enti con Delibera di Giunta Comunale.

Nell'ambito del predetto iter, si sono regolamentati anche i reciproci rapporti più prettamente legati alla gestione del servizio, prevedendosi la corresponsione sia di somme una tantum (2010 - stipula atti integrativi) per Euro 3.869 migliaia, che (dal 2011) di canoni veri e propri per importi variabili e pari alla differenza, se positiva, tra il 30% del Vincolo dei Ricavi riconosciuto dalla regolazione tariffaria e quanto ricevuto dal singolo Comune a titolo di dividendo 2009 (bilancio 2008).

Rispetto alla procedura negoziata dei paragrafi precedenti non si segnalano nuovi accordi o variazioni della normativa di riferimento.

Energie rinnovabili

Il Gruppo già da diversi anni, in coerenza con il proprio piano strategico, ha avviato un percorso di diversificazione delle attività gestite orientato alla transizione energetica effettuando il proprio ingresso nel settore delle energie rinnovabili.

Al 30 giugno 2025 questo comparto rappresenta la seconda attività del Gruppo per contributo al reddito aziendale ed è attivo nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, quali idroelettrico ed eolico.

Il portafoglio di impianti detenuto dal Gruppo conta una potenza installata di 84,1 MW, di cui c. 10,3 MW operanti in regime di tariffa incentivante derivante da convenzioni stipulate con GSE S.p.A., mentre i restanti 73,8 MW in regime di libero mercato.

A livello di policy, l'Unione Europea e l'Italia hanno posto le basi per la transizione verso un modello economico sostenibile, inserendo una serie di obiettivi a livello energetico per affrontare il cambiamento climatico sintetizzati nell'European Green Deal. In attuazione dello stesso, è stato presentato nel corso del 2021 il pacchetto "Fit for 55" che ha fissato l'obiettivo di "carbon neutrality" al 2050, passando per degli obiettivi intermedi da raggiungere al 2030, quali riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra del 55%, incidenza di almeno il 40% delle rinnovabili sui consumi di energia, riduzione dei consumi primari di energia del 39%.

Alla luce della crisi energetica generata dal conflitto russo-ucraino, la Commissione Europea ha emanato nel 2022 il RePower EU Plan, aggiornando gli obiettivi precedentemente fissati tra cui un aumento del 45% dell'incidenza delle rinnovabili sui consumi di energia.

In attuazione dell'European Green Deal e del pacchetto "Fit for 55", l'Italia ha emanato il Piano per la Transizione Energetica (PTE) definendo l'obiettivo del 72% di incidenza delle energie rinnovabili sul mix di generazione elettrica al 2030, aumentato rispetto al 55% fissato nel 2019 dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC).

Nel 2023 la domanda nazionale di energia elettrica è stata pari a 305,6 TWh (dato lordo), diminuendo del 3% rispetto all'anno 2022. La produzione netta di energia elettrica nazionale si è attestata a 254,4 TWh, in calo del 6,6% rispetto all'anno precedente, ma con un incremento del contributo delle rinnovabili, pari al 44,6% della produzione netta totale. In particolare, si è assistiti ad una ripresa della produzione idroelettrica, la quale si è attestata ad un valore di 40,5 TWh (+42,7% rispetto al 2022). Hanno aumentato la produzione anche la fonte eolica e fotovoltaica, rispettivamente con una crescita del 15,4% e del 9,2%.

La produzione rinnovabile, per effetto di quanto spiegato in precedenza, vedrà uno sviluppo nei prossimi anni guidato prevalentemente dall'eolico e dal fotovoltaico.

Con riferimento all'incentivazione, è ad oggi vigente il DM 04/07/2019 (c.d. Decreto "FER 1") che prevede il riconoscimento di una tariffa incentivante da determinarsi in base allo sconto offerto dai proponenti in sede di partecipazione alle aste rispetto alla base d'asta (c.d. tariffa di riferimento). La durata degli incentivi proposti varia da 20 a 35 anni in base alla fonte rinnovabile alla base. L'incentivo si riferisce sia alla realizzazione di nuovi impianti, sia ad interventi di rifacimento o potenziamento di impianti esistenti, e ha un contingente complessivo in termini di potenza installata di 8 GW da assegnarsi mediante sette bandi. Ad oggi è stato approvato dalla Commissione UE (17 dicembre 2024) il testo transitorio del nuovo decreto in ambito produzione di energia rinnovabile (eolica, fotovoltaica, idroelettrica, gas residuati dai processi di depurazione) in Italia, c.d. "FER X". Quest'ultimo prevede dei contingenti per ciascuna fonte di energia e dei relativi prezzi da sottoporre a base d'asta, differenziati per tipologia di fonte e per collocazione territoriale dell'impianto.

Gli impianti idroelettrici del Gruppo sono gestiti in regime di concessione con scadenze definite, mentre gli impianti eolici sono in funzionamento sulla base di autorizzazioni senza limiti di durata.

Attività gestite

Il Gruppo Asco Holding, in termini di potenza installata, detiene un portafoglio di generazione elettrica da fonti rinnovabili pari a 84,1 MW costituito da 27 impianti idroelettrici (3 impianti da grande derivazione ovvero con potenza di concessione superiore a 3MW e 24 impianti di piccola derivazione) per una potenza complessiva di 48,5 MW e 2 impianti eolici dalla potenza di 35,6 MW.

Si segnala che uno dei due impianti eolici, appartenente alla controllata Asco Wind & Solar S.r.l., è entrato in esercizio all'inizio dell'anno 2024. Lo stesso ha una potenza installata pari a 21,6 MW ed è ubicato in Calabria.



Cogenerazione

Nel corso dell'esercizio 2024-'25 l'attività di gestione degli impianti di cogenerazione è stata svolta dalla Divisione Ricerca e Sviluppo del Gruppo Ascopiave per conto di Asco Power S.p.A. o dalla stessa Asco Power S.p.A. con personale interno.

Con riferimento alle attività sugli impianti termici in cogenerazione, nel corso del 2024, è stato gestito il funzionamento dei seguenti tre impianti:

- L'impianto "Le Cime a Mirano (VE)", dove, a seguito dell'ultima estensione della rete di teleriscaldamento, il grado di riempimento dei clienti residenziali allacciati è passato dal 130% al 131%.
Il gruppo di cogenerazione ha lavorato a regime, venendo acceso nel periodo invernale per la fornitura di energia termica per uso riscaldamento dei clienti allacciati e nel periodo estivo per alimentare l'assorbitore per la produzione di energia frigorifera per uso raffrescamento per i medesimi clienti;
- L'impianto "Bella Mirano a Mirano (VE)", dove, a seguito dell'allaccio alla rete di teleriscaldamento dell'ultimo condominio previsto dalla convenzione originale, il grado di riempimento dei clienti residenziali allacciati è passato dal 121% al 123%. Il superamento della quota di saturazione 100% è dovuto al fatto che, in aggiunta al progetto originario, nel corso del 2014 sono stati allacciati due nuovi condomini alla rete di teleriscaldamento non facenti parte del progetto originario, ma allacciati a seguito di contributo a copertura totale dei costi corrisposto dai costruttori dei due nuovi condomini.
Il gruppo di cogenerazione ha lavorato a regime, venendo acceso nel periodo invernale per la fornitura di energia termica a uso riscaldamento;
- L'impianto "Cà Tron a Dolo (VE)" che ha mantenuto lo stesso grado di riempimento dei clienti residenziali allacciati. Si sottolinea, che ad oggi, è stato realizzato solo il primo stralcio (circa il 50%) dell'intera lottizzazione oggetto di convenzione.
Il gruppo di cogenerazione ha lavorato a regime, venendo acceso nel periodo invernale per la fornitura di energia termica uso riscaldamento ai clienti allacciati.
Il grado di riempimento dei clienti residenziali allacciati è del 36%.

Con riferimento alle attività sugli impianti termici il Gruppo, nel corso del 2024, ha gestito il funzionamento di 5 impianti.

Efficienza e risparmio energetico

Per quanto concerne gli obiettivi cui le società di distribuzione del gas naturale del Gruppo sono obbligate relativamente ai titoli di efficienza energetica (TEE), con la pubblicazione del DM 21 maggio 2021 è stato ridotto considerevolmente l'obiettivo 2020 e determinati i quantitativi di titoli oggetto degli obiettivi per il quadriennio 2021-2024. Per tutte le società di distribuzione obbligate del Gruppo si segnala che nella sessione di novembre 2023 è stato completato l'obiettivo 2021, mentre, nella sessione di maggio 2024, è stata rispettata la quota minima dell'obiettivo 2023. Si segnala che il quantitativo di titoli assegnati alle società di distribuzione del Gruppo per l'esercizio 2023 (maggio 2023 - giugno 2024) è pari 68.675 certificati mentre, per l'esercizio 2024 è pari a 76.867 certificati. Si segnala che nel corso della sessione di novembre 2024 è stato completato per tutte le società l'obiettivo 2022 ed è stato coperto il 30% dell'obiettivo 2024. Infine, nella sessione di maggio 2025 sono stati consegnati i titoli per il rispetto dell'obiettivo minimo del 2024.

Alla data di chiusura della presente relazione finanziaria annuale gli organi deputati alla definizione degli obiettivi di efficienza e risparmio energetico non hanno ancora reso noti i quantitativi di titoli oggetto degli obiettivi per il quadriennio 2025-2028. Il Gruppo ha conseguentemente effettuato una stima interna degli obiettivi che potrebbero essere assegnati alle società di distribuzione del Gruppo quantificando, in 38.434 titoli, la quota parte del primo semestre 2025.

Contenziosi

Sono di seguito descritti i contenziosi pendenti nelle società del Gruppo. I contenziosi che hanno evidenziato impatti economici valutati probabili hanno determinato la rilevazione di appositi fondi mentre gli altri contenziosi non hanno generato impatti nel bilancio del Gruppo. Si segnala l'assenza di accantonamenti significativi in relazione ai contenziosi in essere.

ASCO HOLDING S.P.A. - CONTENZIOSI ATTIVI AL 30 GIUGNO 2025

I. COMUNE DI PIEVE DEL GRAPPA/ASCO HOLDING S.P.A. (Corte d'Appello di Venezia - Sez. spec. Impresa - R.G. 1830/2022)

La controversia deriva dal recesso esercitato nell'agosto 2018, il Comune di Pieve del Grappa ha domandato il pagamento in proprio favore dei dividendi ordinari e straordinari deliberati da Ascopiave il 23 aprile 2019, nonché di ulteriori danni (non quantificati) derivanti dall'indisponibilità di tali dividendi.

La sentenza del Tribunale di Venezia del 17 agosto 2022, emessa a definizione del giudizio di primo grado (Trib. Venezia - Sez. spec. Impresa - R.G. 13194/2019), ha rigettato integralmente le domande del Comune di Pieve del Grappa ed è stata appellata da quest'ultima. Il Comune di Pieve del Grappa ha interposto appello e Asco Holding si è costituita in tale giudizio resistendo alle pretese avversarie.

La sentenza del 18 giugno 2024 ha riformato parzialmente la sentenza di primo grado condannando Asco Holding a corrispondere al Comune una somma corrispondente ai dividendi ordinari distribuiti da Ascopiave nella primavera del 2019, quantificati in Euro 418.165,91, oltre rivalutazione monetaria e interessi legali dal 23 dicembre 2019 ad oggi. È stata invece confermata la sentenza di primo grado nella parte in cui aveva rigettato la domanda del Comune di pagamento dei dividendi straordinari per circa 900 mila Euro e di risarcimento di ulteriori danni non quantificati. Le spese di lite del primo e del secondo grado sono state compensate tra le parti per 2/3 e per il restante 1/3 sono state poste a carico di Asco Holding. In data 29 luglio 2024, la società ha dato esecuzione alla sentenza provvedendo al pagamento.

Il 16 gennaio 2025 la società:

- con ricorso R.G. 1204/2025, ha impugnato presso la Suprema Corte di Cassazione la sentenza pubblicata all'esito del giudizio d'appello R.G. 1830/2022 (il Comune ha depositato il controricorso con ricorso incidentale il 25 febbraio 2025);
- ha (anche) depositato presso la Corte d'Appello di Venezia, l'Atto di citazione per revocazione (R.G. 83/2025) ex art. 395, comma 1, n. 4 c.p.c. (il Comune ha depositato la comparsa di costituzione il 3 febbraio 2025). La Corte d'Appello ha fissato l'udienza per il 18 dicembre 2025.

II. COMUNE DI RONCADE/ASCO HOLDING S.P.A. (Corte d'Appello di Venezia - Sez. spec. Impresa - R.G. 1463/2022)

La controversia verte principalmente sul valore di liquidazione delle azioni Asco Holding oggetto del recesso esercitato dal Comune di Roncade nell'agosto 2018.

La sentenza del Tribunale di Venezia del 22 giugno 2022, emessa a definizione del giudizio di primo grado (Trib. Venezia - Sez. spec. Impresa R.G. 6657/2020) ha rigettato le domande dell'attore Comune di Roncade.

Nel giudizio d'appello (introdotto in via principale dal Comune di Roncade, e ove Asco Holding si è costituita ed ha impugnato in via incidentale il capo relativo alla compensazione delle spese legali operata dal primo giudice) l'udienza di precisazione delle conclusioni si è svolta il 16 maggio 2024.

La sentenza del 19 settembre 2024 ha integralmente respinto l'appello del Comune con spese compensate.

CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI / CIVILI - RELATIVI A CONCESSIONI GAS

Alla data del 30 giugno 2025 sono pendenti:

AP RETI GAS - COMUNE DI SOVIZZO

Un giudizio civile avviato dal Comune di Sovizzo, con atto di citazione notificato ad AP Reti Gas S.p.A. il 21 febbraio 2019. L'Ente ha richiesto il pagamento di un canone concessorio, per Euro 65 migliaia/anno a far data dal 01 gennaio 2013.

Con Sentenza del 10 dicembre 2021, il Giudice monocratico ha accolto la domanda del Comune e condannato AP Reti Gas S.p.A. al pagamento di Euro 65 migliaia/anno, dal 2013 e sino alla conclusione dell'attuale gestione.

La Società non condividendo quanto stabilito nella pronuncia e ritenendola illegittima, ha proposto appello (RG 95/2022).

La prima udienza è stata celebrata il 16 maggio 2022 e l'udienza per la precisazione delle conclusioni si è tenuta il 12 giugno 2023.

Con Sentenza del 12 dicembre 2023, la Corte d'Appello di Venezia ha rigettato il ricorso di AP Reti Gas, confermando la Sentenza di primo grado.

La Società ha provveduto al pagamento del dovuto, ma ha altresì proposto ricorso per Cassazione.

AP RETI GAS - COMUNI DI CONCORDIA SAGITTARIA, FOSSALTA DI PORTOGRUARO E TEGLIO VENETO

Tre giudizi amministrativi, pendenti al TAR Veneto, avviati da AP Reti Gas S.p.A. per l'annullamento delle Delibere di Giunta Comunale n. 92, 85 e 70 del 2020, con le quali i tre Enti hanno approvato le rispettive stime del valore residuo degli impianti, redatte dal tecnico incaricato dalla S.A. (Città Metropolitana di Venezia) con il criterio delle LG ministeriali, anziché, come d'obbligo ai sensi dell'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 e come fatto in precedenza, in applicazione dei criteri contrattuali debitamente e tempestivamente condivisi, con un minor valore riconosciuto ad AP Reti Gas S.p.A., rispettivamente, di circa Euro 412 migliaia, Euro 375 migliaia ed Euro 48 migliaia.

Il Comune di Concordia Sagittaria (sempre su sollecitazione della S.A. d'Ambito) ha trasmesso un'ulteriore Delibera di GC (n. 3/2022) con la quale ha approvato un'altra stima (sempre a LG ministeriali) che, sia pure marginalmente, riduce ulteriormente il valore di rimborso riconosciuto ad AP Reti Gas S.p.A. La Società, pertanto, ha provveduto alla relativa impugnazione con motivi aggiunti.

Analogamente, il Comune di Fossalta di Portogruaro, in data 11 agosto 2022, ha trasmesso la Delibera di GC n. 37/2022 (adottata a marzo) relativa all'approvazione della stima del VIR (a LG), che supera la precedente Delibera n. 85/2020. Anche se la differenza con il precedente valore (di cui all'impugnata Delibera 85/2020) è minimale (meno di un migliaio di euro), la Società ha dovuto procedere all'impugnativa con motivi aggiunti, debitamente depositata e notificata nei termini.

Relativamente al contenzioso con il Comune di Teglio Veneto, il TAR ha disposto la "verificazione", per accertare se i criteri negoziali sono completi (quindi utilizzabili per l'aggiornamento delle stime). A tal riguardo ha nominato CTU il Prof. Ing. Marella del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (ICEA) presso l'Università degli Studi di Padova, mentre la società e il Comune hanno individuato i propri CTP. L'udienza di discussione riferita all'esito della verifica è stata fissata per il 09 ottobre 2024.

Il verificatore, all'esito degli approfondimenti svolti, ha stabilito, in sintesi che: *"Dall'atto integrativo dell'originaria convenzione sottoscritto il 1° dicembre 2011 e dalla relazione di stima acquisita al protocollo generale del Comune di Teglio Veneto n. 8309 del 18 dicembre 2009 - sono desumibili tutti gli elementi metodologici per il calcolo e la verifica del valore di rimborso (con possibilità di adeguare il valore di rimborso, anche a seguito di eventuali aggiornamenti dello stato di consistenza) ad eccezione dell'effettiva consistenza dei tratti di rete interessati da opere di protezione, che non è stata indicata. Detto aspetto, in ogni caso, influisce in misura molto limitata, inferiore al 2%, sulla valorizzazione della rete"*.

Per i contenziosi con i Comuni di Fossalta di Portogruaro e Concordia Sagittaria il TAR ha fissato udienza ex art 72 bis CPA (sentenza semplificata) per il 22 maggio 2024, poi spostata al 19 novembre 2024. In vista dell'udienza, AP Reti Gas ha depositato le proprie memorie finali, richiamando esplicitamente le conclusioni della verifica di Teglio Veneto, al fine di sottolineare l'assoluta omogeneità della regolazione negoziale e peritale.

Con Sentenza n. 2913/2024, il TAR ha accolto il ricorso di AP Reti Gas, annullando il provvedimento impugnato del Comune di Teglio Veneto, ripartendo al 50% le spese per la verifica.

Analogamente, con Sentenza n. 2/2025, il TAR, estendendo le risultanze della verifica svolta nel giudizio con il

Comune di Teglio Veneto, ha accolto il ricorso di AP Reti Gas, annullando i provvedimenti impugnati del Comune di Concordia Sagittaria e compensando le spese del giudizio.

Relativamente all'analogo contenzioso con Fossalta di Portogruaro, il TAR, con Ordinanza n. 2992/2024, ha disposto la verifica, da eseguirsi a cura del Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (ICEA) presso l'Università degli Studi di Padova (lo stesso già incaricato per il contenzioso con Teglio Veneto). AP Reti Gas indicherà il medesimo CTP già indicato nella verifica disposta nel caso di Teglio Veneto. Le attività peritali sono in corso.

CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI / CIVILI - NON RELATIVI A CONCESSIONI GAS

Alla data del 30 giugno 2025 sono pendenti:

AP RETI GAS - ANAC DELIBERE 214 E 215 / 2022 e DELIBERA 584/2023

Un ricorso al TAR Lazio - Roma (R.G. 7980/2022), promosso da AP Reti Gas S.p.A. (unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione gas ed energia elettrica), per l'annullamento delle Deliberazioni ANAC n. 214 e 215 del 2022, a mezzo delle quali, l'Authority, in asserita esecuzione della Sentenza n. 2607/2022 del TAR Lazio, ha sostanzialmente riprodotto quanto sancito nei Comunicati del Presidente, annullati per incompetenza del medesimo Tribunale.

In precedenza, infatti, AP Reti Gas (unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione gas ed energia elettrica), aveva chiesto ed ottenuto l'annullamento del Comunicato del Presidente ANAC del 16 ottobre 2019. Detto provvedimento, nella sostanza, estendeva gli obblighi propri dei contratti soggetti all'applicazione del D.Lgs. 50/2016 (es. acquisizione CIG e pagamento contributo ANAC) anche ai contratti esclusi e finanche estranei all'applicazione del Codice.

Con Sentenza n. 2607/2022, il TAR Lazio ha accolto il ricorso di AP Reti Gas ed annullato il provvedimento impugnato, rilevando l'incompetenza del Presidente rispetto all'emanazione dell'atto medesimo. ANAC, tuttavia, in asserito adempimento della Sentenza, ha sostanzialmente riprodotto il contenuto dei provvedimenti cassati dal TAR in due deliberazioni (n. 214 e 215 del 2022).

I provvedimenti sono quindi stati impugnati, per gran parte, riproponendo le censure "di merito" già predisposte nel primo giudizio e non vagliate da TAR, non perché ritenute infondate, ma perché il Tribunale, ai sensi del CPA, ha ritenuto assorbente ed esaustiva la pronuncia di incompetenza.

Con la Delibera 584/2023, ANAC ha formalmente abrogato le Delibere 214 e 215, salvo riproporre una disciplina del tutto analoga, pur con delle peculiarità. Con ricorso per motivi aggiunti a valere anche nelle forme del ricorso autonomo, notificato a fine febbraio 2024, entro i termini di impugnativa, la Società ha impugnato detto ultimo provvedimento.

Con Sentenza n. 11370/2025, il TAR Lazio ha respinto la domanda di annullamento della delibera ANAC 584/23 e dichiarato improcedibile il ricorso avverso le delibere n. 214-215/2022, compensando le spese di lite. Nel contesto della motivazione il Tribunale, con riferimento alla categoria dei cd "contratti estranei", riconosce che questi non sono sottoposti agli adempimenti di cui alla Delibera 584/2023.

La società valuterà l'opportunità di proporre appello (termine al 10 ottobre 2025).

ASCOPIAVE / AP RETI GAS - ARERA DELIBERA ARG/GAS 570/2019 e DELIBERA 117/2021/R/gas (oltre al connesso procedimento di accesso agli atti)

Un ricorso al TAR Lombardia - Milano (R.G. 522/2020), promosso nei confronti dell'ARERA da Ascopiave S.p.A. ed AP Reti Gas S.p.A. (unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione gas), per l'annullamento della Delibera 570/2019/R/gas, recante la "*regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025*". La nuova disciplina regolatoria prevede una forte ed ingiustificata riduzione delle voci tariffarie a copertura dei costi operativi riconosciuti ai distributori. Il ricorso è stato depositato in data 25 febbraio 2020.

Con ricorso per motivi aggiunti del 24 maggio 2021, è stata altresì impugnata la Delibera ARERA n. 117/2021/R/gas, recante la "Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2020". Le Società hanno infatti ritenuto che il provvedimento, collocandosi nell'ambito delle determinazioni conseguenti alla regolazione tariffaria di cui alla delibera n. 570/2019, possa essere ulteriormente lesivo per le società di distribuzione del Gruppo.

Allo stato non ci sono ulteriori atti processuali.

Le impugnative di altri operatori nei riguardi della medesima Delibera 570/2019 sono invece giunte a sentenza definitiva, con il parziale annullamento della Delibera. Trattandosi di un provvedimento normativo, la declaratoria

anzidetta, pur se riferita alle impugnative di taluni operatori, ha avuto efficacia erga omnes e ha condotto all'emissione, da parte di ARERA, della Deliberazione n. 87/2025 che, in adempimento del giudicato, ha rivisto taluni parametri tariffari.

Il ricorso presentato da AP Reti Gas e da Ascopiave resta tuttora pendente ed in attesa di giudizio.

ASCO POWER - PROVINCIA DI BRESCIA E COMUNITA' MONTANA DI VALLE TROMPIA

Un ricorso al TAR Lombardia - Brescia (R.G. 828/2023), promosso da Morina S.R.L. (nel frattempo fusa per incorporazione in Asco Renewables S.p.A., a sua volta fusa in Asco Power S.p.A.), nei riguardi della Provincia di Brescia e della Comunità Montana di Valle Trompia per l'accertamento che:

- in ragione del loro mancato esercizio, la Comunità Montana di Valle Trompia è decaduta dalla titolarità della concessione idroelettrica rilasciata dalla Provincia di Brescia con propria determinazione dirigenziale n. 3099 del 3 agosto 2010 e dall'autorizzazione unica ex art. 12 del D.Lgs. 387/2003, rilasciata dalla stessa Provincia con propria determinazione dirigenziale n. 4501 del 24 luglio 2014;
- in conseguenza, il preventivo consenso della Comunità Montana di Valle Trompia non è necessario per la voltura dei due citati provvedimenti, in capo alla sola società Morina S.r.l.

La società, per l'effetto, ha altresì chiesto la disapplicazione o l'annullamento del provvedimento della Provincia di Brescia, prot. n. 159684/2023 del 22 agosto 2023 (che richiama la contitolarità della concessione).

La Provincia e la Comunità Montana si sono costituite in giudizio per resistere all'azione della società.

Con Sentenza n. 916/2024 il TAR ha dichiarato inammissibile la domanda di accertamento della decadenza di Comunità Montana della Valle Trompia dalla titolarità della concessione e dell'autorizzazione unica rilasciate dalla Provincia di Brescia, respingendo il ricorso per le restanti domande formulate da Asco Renewables, condannando altresì la società alla refusione delle spese del giudizio.

In estrema sintesi, la pronuncia del Tribunale deriva dal fatto che, prima del ricorso, la società non aveva formalmente chiesto alla Provincia di sancire la decadenza della concessione in capo alla Comunità Montana. Asco Renewables ha quindi provveduto in tal senso con un'apposita istanza trasmessa il 19 dicembre 2024 (ad oggi non ancora riscontrata).

In assenza di novità sostanziali la vertenza sarà esclusa dall'elenco dei contenziosi attivi.

ASCO POWER - COMUNITA' MONTANA DI VALLE TROMPIA (concessione idroelettrica Torrente Mella)

In connessione con il precedente, un giudizio presso il Tribunale di Brescia (RG 13537/2024), avviato con ricorso ex art. 281 undecies cpc dalla Comunità Montana di Valle Trompia (CMVT) nei riguardi di Asco Renewables S.p.A. (ex Morina, ora Asco Power S.p.A.) per accertare la intervenuta risoluzione dell'Accordo del 21 marzo 2007, quindi l'estromissione della società dalla concessione idroelettrica del Torrente Mella, rilasciata all'allora Morina ed alla CMVT dalla Provincia di Brescia con propria determinazione dirigenziale n. 3099 del 3 agosto 2010 e dall'autorizzazione unica ex art. 12 del D.Lgs. 387/2003, rilasciata dalla stessa Provincia con propria determinazione dirigenziale n. 4501 del 24 luglio 2014.

Asco Renewables (ora Asco Power) si è regolarmente costituita.

All'udienza del 27 marzo 2025, il Giudice ha concesso i termini per la presentazione di note difensive, rinviando la trattazione della causa all'udienza del 05 giugno 2025.

ASCO POWER - EXTRA PROFITTI (Provvedimenti Agenzia delle Entrate e altri Enti)

Un giudizio dinnanzi al TAR Lazio - Roma (R.G. 10986/22), avviato da Asco EG S.p.A., ora Asco Power S.p.A. (notificato il 16 settembre 2022), nei riguardi dei provvedimenti dell'Agenzia delle Entrate (Provvedimento del Direttore n. 221978/2022, Risoluzione n. 29/E del 20 giugno 2022, Circolare n. 22/E /2022) e altri Enti (es. connesso Parere ARERA), attuativi di quanto previsto dall'art. 37 del D.L. 21/2022, convertito con modificazioni dalla Legge 51/2022 e successivamente ulteriormente modificato dal D.L. 50/2022, a propria volta convertito con modificazioni dalla Legge 91/2022.

Nell'ambito dell'impugnativa sono state sollevate le questioni di costituzionalità e conformità al diritto europeo della disciplina primaria.

Al pari, in taluni ricorsi proposti da altre società avanti alla Commissione Tributaria, è stata sollevata altresì la questione di giurisdizione c/o la Corte di Cassazione.

L'udienza pubblica per la discussione del ricorso nel merito si è svolta il 4 aprile 2023.

Il TAR ha disposto il rinvio al 18 luglio 2023. All'esito dell'udienza, il TAR, con Ordinanza del 18 luglio 2023, ha disposto la sospensione del giudizio, in virtù:

- (i) della pendenza, davanti alla Corte di Cassazione, di giudizi aventi a oggetto la questione di giurisdizione del Giudice Amministrativo nella materia del contendere e
- (ii) della pendenza, davanti alla Corte Costituzionale, di giudizi aventi a oggetto la legittimità costituzionale della normativa posta a base degli atti e provvedimenti impugnati.

Con Sentenza a S.U. n. 29702/2023, la Corte di Cassazione ha stabilito la giurisdizione del Giudice Amministrativo.

Con la Sentenza n. 111/2024, depositata il 27 giugno 2024, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 37, comma 3, del D.L. 21/2022, nella parte in cui include le accise nella base di calcolo del contributo straordinario.

Alla luce delle pronunce citate, il 30 luglio 2024 i legali della società hanno presentato l'istanza di fissazione udienza, per la prosecuzione del Giudizio. Allo stato, l'udienza non risulta calendarizzata.

Va poi segnalata l'Ordinanza del 20 febbraio 2025 della Corte Costituzionale, con la quale, nel contesto di un altro giudizio, riferito alla Legge di Bilancio 2023 (197/2022), la Consulta ha rimesso alla Corte di Giustizia UE la questione pregiudiziale della compatibilità del cd "contributo di solidarietà" (previsto dalla medesima Legge di Bilancio) nella parte in cui la misura viene imposta a tutti gli operatori energetici (quindi anche le imprese che producono energia elettrica da fonte rinnovabile). Nella medesima Ordinanza, si indica, tra l'altro, che: *"Altro profilo di contrasto con gli artt. 3 e 53 Cost. risiederebbe nella duplicazione di imposta conseguente alla contestuale applicazione, per quattro mesi (da gennaio ad aprile del 2022), del contributo straordinario di cui all'art. 37 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 ..."*.

ASCO POWER - DECRETO AIUTI (Delibera ARERA n. 266/2022 e Comunicato GSE del 07 luglio 2022)

Un giudizio dinanzi al TAR Lombardia - Milano (R.G. 1774/22), avviato da Asco EG S.p.A., ora Asco Power S.p.A. (notificato il 08 settembre 2022), avverso la Delibera ARERA n. 266/2022 ed il Comunicato del GSE del 07 luglio 2022, attuativi dell'art. 15 bis del D.L. 4/2022, convertito con Legge 25/2022, e modificato con D.L. 115/2022, convertito con modificazioni dalla Legge 142/2022.

Nell'ambito dell'impugnativa sono state sollevate le questioni di costituzionalità e conformità al diritto europeo della disciplina primaria.

Con Sentenza n. 2676/2022 del 23 novembre 2022, il TAR ha accolto il ricorso e conseguentemente annullato la Delibera ARERA 266/2022 e gli atti conseguenti del GSE. Le motivazioni del provvedimento sono state pubblicate il 09 febbraio 2023.

A titolo prudenziale, (all'epoca) in attesa delle motivazioni anzidette, in data 06 dicembre 2022, la Società, unitamente alle altre parti ricorrenti, ha depositato c/o il TAR Lombardia - Milano un ulteriore ricorso per motivi aggiunti, conseguente alla sopravvenuta vigenza del Regolamento UE 2022/1854, per l'annullamento di tutti i provvedimenti conseguenti alla Delibera 266/2022, nonché per accertare il difetto dei presupposti per l'applicazione dell'art. 15 bis del DL 4/2022 e per la conseguente nullità di tutti gli atti applicativi emanati dall'ARERA e dal GSE. Si sono altresì riproposte le questioni di costituzionalità e conformità al diritto europeo della disciplina primaria.

La Sentenza n. 2676/2022 è stata impugnata da ARERA al Consiglio di Stato (RG 10025/22), con richiesta di sospensione della Sentenza di primo grado. Con provvedimento del 17 gennaio 2023, il CdS ha accolto l'istanza cautelare e ha quindi sospeso l'esecutività del dispositivo impugnato.

A seguito della pubblicazione delle motivazioni della Sentenza di primo grado, in data 21 marzo 2023, è stata discussa l'istanza di revoca dell'ordinanza cautelare. Il Consiglio di Stato, tuttavia, ha confermato la sospensione dell'esecuzione della Sentenza e fissato l'udienza pubblica di discussione nel merito al 05 dicembre 2023.

All'esito dell'udienza, il Consiglio di Stato (investito dell'impugnativa della Sentenza del TAR Lombardia - Milano n. 2676/2022) ha accolto la richiesta della società e ha rinviato l'udienza pubblica, in attesa della decisione della Corte di Giustizia UE. L'udienza del 29 ottobre 2024 è stata ulteriormente rinviata a data da destinarsi in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia UE.

Rispetto all'ulteriore giudizio instaurato al TAR Lombardia - Milano, con Ordinanza del 17 luglio 2023 il Tribunale ha, a sua volta, sospeso il giudizio in attesa della pronuncia pregiudiziale della Corte di Giustizia dell'Unione Europea rispetto ai quesiti formulati dal medesimo TAR in una precedente ordinanza del 7 luglio (adottata nell'ambito di un giudizio con oggetto del tutto analogo).

La Corte di Giustizia Europea, in merito alla questione di compatibilità dell'art. 15 bis del DL 4/2022 con il Regolamento UE 2022/1854, ha fissato l'udienza dibattimentale per il giorno 11 luglio 2024, poi rinviata al 6 novembre 2024.

In data 06 febbraio 2025 sono state rese note le conclusioni dell'Avvocatura Generale c/o la Corte di Giustizia UE. In sostanza, l'Avvocato Generale ritiene che l'art. 15 bis del D.L. 4/2022 non sia incompatibile con il diritto UE (Direttiva UE 2019/944, Direttiva UE 2018/2001 e Regolamento 1854/2022) per il fatto che il tetto sui ricavi di mercato ottenuti dalla vendita di energia sia stato calcolato sulla base della media dei prezzi praticati sul mercato degli ultimi 10 anni dal 2010 al 2020, a condizione che siano rispettate le condizioni di cui all'art. 8, paragrafo 2, lettere b) e c) del Regolamento UE 1854/2022 ovvero sia che il tetto sui ricavi:

- 1) non comprometta i segnali di investimento;
- 2) assicuri la copertura degli investimenti e dei costi di esercizio.

Si è in attesa della Sentenza della Corte di Giustizia UE.

ASCO POWER - AVVISI DI PAGAMENTO CANONI DEMANIALI GRANDI DERIVAZIONI IDROELETTRICHE ANNO 2023

Un giudizio al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (R.G. 136/2023), promosso da Asco EG S.p.A., ora Asco Power S.p.A., con ricorso del 16 giugno 2023, contro Regione Lombardia, per l'annullamento della Delibera della Giunta della Regione Lombardia del 12 aprile 2023 n. XII/136 *"Determinazioni in merito all'aggiornamento della componente fissa del canone dovuto dalle grandi derivazioni idroelettriche per l'anno 2023 in applicazione dell'art. 20, comma 2, della legge regionale 8 aprile 2020, n. 5 e s.m.i."*, pubblicata sul Boll. Uff. Regione Lombardia, S.O. n. 16 del 18 aprile 2023 e degli atti conseguenti (es. Avviso di scadenza canone utenza acqua pubblica 2023).

In estrema sintesi, la società contesta le modalità di adeguamento al tasso di inflazione e conseguentemente l'entità del canone richiesto.

La prima udienza si è svolta il 17 aprile 2024.

Nel frattempo, è pervenuta la richiesta di pagamento del canone 2024. La società, in data 17 ottobre 2024, ha proposto ricorso per motivi aggiunti contro detti ulteriori avvisi di pagamento.

La società, inoltre, ha comunque provveduto al pagamento dei canoni (2023 e 2024) nella misura asseritamente dovuta dalla Regione, accompagnando il versamento con un'apposita comunicazione di non acquiescenza, evidenziando il perdurare della contestazione, quindi del contenzioso, in essere.

Con Sentenza del 23 aprile 2025, il Tribunale Superiore delle acque pubbliche ha rigettato il ricorso, compensando le spese. La società valuterà l'opportunità di proporre appello.

ASCO POWER - IMPUGNAZIONE ATTI DI GARA DI RIASSEGNAZIONE CONCESSIONE DI GRANDE DERIVAZIONE IDROELETTRICA "CODERA RATTI-DONGO"

Un giudizio al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (RG 118/2024), promosso da Asco EG S.p.A., ora Asco Power S.p.A., con ricorso del 21 giugno 2024, contro Regione Lombardia, per l'annullamento degli atti di gara relativi alla riassegnazione concessione di grande derivazione idroelettrica "Codera Ratti-Dongo", con richiesta di sospensiva della procedura.

La società ha contestato due clausole (ritenute escludenti): la prima relativa ad uno dei requisiti richiesti (gestione impianto con potenza superiore a 10 Mw) che appare ultroneo rispetto alle caratteristiche proprie degli impianti oggetto della gara, la seconda concernente l'introduzione della condizione in forza della quale, per la stipula del contratto, l'aggiudicatario dovrebbe rinunciare a tutti i contenziosi aventi ad oggetto canoni demaniali in essere con la Regione Lombardia.

Il Tribunale Superiore ha fissato l'udienza al 4 settembre 2024. Nella stessa sono stati trattati anche i ricorsi proposti da altri operatori (A2A e Edison).

All'udienza, il Consigliere Relatore ha riunito tutti i giudizi relativi alla gara, chiedendo ai difensori dei ricorrenti se fossero disponibili a rinunciare alle istanze cautelari a fronte di uno sforzo del Giudice ad accorciare i tempi dei giudizi, con la fissazione a breve dell'udienza di trattazione del merito. I legali della società hanno ritenuto di aderire alla proposta.

Il Tribunale ha respinto l'istanza cautelare "ribadita" da un'altra ricorrente, fissando l'udienza per la discussione del merito il 27 novembre 2024.

Nel frattempo, la società ha chiesto la proroga del termine di presentazione delle offerte (fissata negli atti di gara al 18 ottobre 2024), fornendo le motivazioni del caso. La Regione, tuttavia, ha respinto l'istanza.

Le Parti hanno depositato le proprie memorie conclusionali a fine novembre. La Società, in particolare, si è spesa per sottolineare le peculiari argomentazioni in forza delle quali permane l'interesse ad una pronuncia di merito, nonostante la mancata partecipazione alla gara di Codera Ratti Dongo.

ASCO POWER - PROVINCIA DI VERBANO CUSIO OSSOLA (Impugnativa Ordinanza Ingiunzione)

Un giudizio presso il Tribunale di Verbania (R.G. 64/2023, poi 161/2023), avviato da Sangineto Energie S.R.L. (poi fusa in Asco Renewables S.p.A., ora Asco Power S.p.A.) con la notifica del ricorso ex art. 22 della Legge 689/1981, nei riguardi della Provincia del Verbano Cusio Ossola, per l'annullamento e/o la declaratoria di nullità e/o la revoca, previa sospensione, dell'Ordinanza ingiunzione della medesima Provincia del 10 gennaio 2023, prot. n. 299, Rep. n. 1/2023, con la quale l'Ente pretende da Sangineto Energie (quale avente causa di Sant'Anna S.R.L.), nonché da Fusio S.R.L., EVA Renewables Assets S.p.a. e dall'Ing. S. B., in solido tra loro, il pagamento dell'importo di Euro 1.248.000,00, quale somma derivante della sanzione di Euro 1.600,00 (pari al minimo edittale) moltiplicata per 780 violazioni (di cui risulta la notifica di 778 verbali) asseritamente accertate dai Carabinieri forestali (tra il 23 settembre 2015 ed il 05 aprile 2016), relative allo stoccaggio del materiale di risulta dei lavori di realizzazione di una galleria di derivazione a servizio dell'impianto idroelettrico nei Comuni di Falmenta, Gurro e Cavaglio Spocchia.

La Società contesta sia l'inclusione nel perimetro dei soggetti debitori, sia il quantum richiesto, sia la stessa legittimazione della procedura adottata per l'irrogazione della sanzione.

Il Tribunale di Verbania ha fissato l'udienza di discussione il 23 maggio 2023, poi rinviata al 21 giugno 2023.

Con provvedimento del 06 novembre 2023, il Tribunale ha sospeso l'efficacia esecutiva dell'ordinanza emessa dalla Provincia del Verbano Cusio Ossola, prot. n. 299, del 10 gennaio 2023, Rep. n. 1/2023 nei confronti (tra gli altri) di Sangineto Energie. Ha quindi rinviato la discussione e la decisione all'udienza del 9 luglio 2024, poi ulteriormente rinviata all'8 ottobre 2024.

Con istanza del 2 febbraio 2024 la Provincia ha chiesto al Giudice di assegnare alle Parti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 101 comma 2 c.p.c., un termine per depositare osservazioni e documenti in ordine alla questione sollevata d'ufficio dall'Ill.mo Giudice, in merito alla qualità di proprietaria della Sant'Anna S.r.l. del terreno/cantiere interessato dalla realizzazione dell'impianto idroelettrico e delle relative terre e rocce da scavo.

La Società, oltre a segnalare l'avvenuta fusione di Sangineto Energie in Asco Renewables, ha replicato sostenendo l'inammissibilità dell'istanza della Provincia, oltre a ribadire l'infondatezza, nel merito, delle pretese dell'Ente.

In vista dell'udienza del 8 ottobre 2024 i legali della Provincia hanno chiesto al Giudice il rinvio della trattazione dell'udienza dell'8 ottobre per tentare una definizione in via bonaria della questione. I legali delle altre parti, compresi quelli della società, hanno aderito all'istanza. In conseguenza, l'udienza è stata rinviata al 15 novembre 2024.

La paventata intesa, tuttavia, non è stata raggiunta, con la conseguente prosecuzione del giudizio.

Con Sentenza del 23 dicembre 2024, il Tribunale di Verbania ha accolto la domanda di Asco Renewables e conseguentemente, ha annullato l'Ordinanza ingiunzione prot. n. 299, rep n. 1/2023, del 10 gennaio 2023 emessa dalla Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, compensando le spese del giudizio.

Non risultando alcuna impugnativa della Provincia la vertenza sarà esclusa dall'elenco dei contenziosi attivi.

ASCO POWER - FIN ENERGY S.A. (Aumento di capitale di Asco EG)

Un giudizio avanti al Tribunale delle Imprese di Venezia (R.G. 5768/22), avviato da Fin Energy S.A., socio di minoranza di Asco EG S.p.A., ora Asco Power S.p.A., nei riguardi della stessa società, con ricorso notificato il 03 agosto 2022, che contesta l'aumento di capitale deliberato dall'assemblea dei soci di Asco EG del 27 maggio 2022, mediante l'impugnazione della relativa delibera.

La Società, ritenendo la pretesa infondata, si è costituita nei termini.

Le prime due udienze si sono svolte il 21 dicembre 2022 e il 19 luglio 2023.

L'udienza di escussione dei testi si è svolta il 12 ottobre 2023.

Il Giudice ha assegnato i termini per il deposito delle comparse conclusionali e le memorie di replica, rispettivamente, per il 17 giugno 2024 e l'8 luglio 2024.

Con Sentenza del 02 ottobre 2024, il Tribunale di Venezia ha respinto integralmente le pretese di Fin Energy, condannando quest'ultima alla refusione delle spese processuali a favore di Asco EG.

Fin Energy, con atto di citazione del 28 febbraio 2025 (per l'udienza a ruolo del 11 giugno 2025), ha appellato la Sentenza c/o la Corte d'Appello di Venezia.

La società si è costituita in giudizio per la conferma della Sentenza di primo grado.

In data 09 maggio 2025, tra le parti è intervenuto un accordo transattivo, in forza del quale, Ascopiave S.p.A. ha acquisito da Fin-Energy il residuo 9,80% del capitale sociale di Asco Power, divenendo quindi socio unico di questa. L'accordo ha previsto altresì l'abbandono dei contenziosi avviati da Fin Energy.

ASCO POWER - FIN ENERGY S.A. (Delibera assembleare di fusione per incorporazione di Asco Renewables in Asco EG)

Un giudizio avanti al Tribunale delle Imprese di Venezia (RG 1456/2025), avviato da Fin Energy S.A., socio di minoranza di Asco EG S.p.A. (ora Asco Power S.p.A.), nei riguardi della stessa società, con atto di citazione notificato il 13 gennaio 2025 per l'udienza del 27 maggio 2025, richiedendo la nomina di un rappresentante della Società ex art. 78 cod. proc. civ. (considerato che gli attuali legali rappresentanti di Asco EG S.p.A. sono espressione di Ascopiave S.p.A.) e l'annullamento o la dichiarazione di nullità, o comunque l'invalidità della deliberazione adottata il 14 ottobre 2024 dall'assemblea straordinaria dei soci di Asco EG S.p.A., di approvazione del progetto di fusione per incorporazione di Asco Renewables S.p.A. in Asco EG S.p.A.

Nel merito, Fin Energy contesta il rapporto di cambio, sostenendo che la quota azionaria a suo favore dovesse essere pari al 12,3%, al posto del 9,8% previsto nel progetto di fusione, approvato dall'Assemblea straordinaria del 14 ottobre 2024. La differenza (2,5%), secondo la prospettazione di Fin Energy, avrebbe un controvalore di circa 4,45 milioni di euro.

La società, ritenendo le pretese infondate, si è costituita in giudizio per resistere all'azione attorea.

In data 09 maggio 2025, tra le parti è intervenuto un accordo transattivo, in forza del quale, Ascopiave S.p.A. ha acquisito da Fin Energy il residuo 9,80% del capitale sociale di Asco Power, divenendo quindi socio unico di questa.

L'accordo ha previsto altresì l'abbandono dei contenziosi avviati da Fin Energy.

ASCO POWER - RICHIESTA RISARCIMENTO EX AMMINISTRATORE

Un giudizio presso il Tribunale delle Imprese di Venezia (RG 7212/2024), avviato da un componente del Consiglio di Amministrazione di Eusebio Energia S.R.L. (ora Asco Power S.p.A.) con ricorso ex art. 281 *undesdecies* cpc, con il quale lo stesso, ritenendo illegittime le modalità con le quali è stato cessato dalla carica, ha convenuto Asco EG, quale avente causa di Eusebio Energia, per il riconoscimento del mancato guadagno nel periodo 01 gennaio 2014 - 30 giugno 2016, quantificato in Euro 500.000, oltre CP ed IVA.

La società si è costituita in giudizio, contestando la pretesa, con argomentazioni sia procedurali che di merito. L'udienza è stata fissata per il 06 febbraio 2025.

Con Sentenza n. 784 del 12 febbraio 2025, il Tribunale, confermando la posizione della società, ha dichiarato il ricorso improponibile (stante il precedente giudicato che aveva riconosciuto la giurisdizione arbitrale), condannando l'attore alle spese di lite (Euro 17.500, oltre oneri).

Salvo non venga notificata l'impugnativa, la vertenza sarà esclusa dall'elenco dei contenziosi attivi.

ASCO POWER - NOTIFICA ORDINANZE INGIUNZIONE DELLA REGIONE VENETO PER FORNITURA ENERGIA ELETTRICA GRATUITA

Un giudizio, da instaurarsi nei riguardi della Regione Veneto, promosso da Asco Power S.p.A. per l'annullamento delle Ordinanze Ingiunzione, relative alle annualità 2021 e 2022 (cui, con ogni probabilità, si aggiungerà quella per il 2023), con le quali l'Ente, ai sensi della Legge Regionale 3 luglio 2020 n. 27 e dell'articolo 12, commi 1 quinquies e 1 septies, del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79, ha richiesto il pagamento del valore dell'energia elettrica da fornire gratuitamente per la concessione idroelettrica dell'impianto di Collicello.

La società contesta i provvedimenti anzidetti, in quanto, come più volte evidenziato alla Regione Veneto, l'adempimento relativo è stato rivolto alla Provincia Autonoma di Trento, Ente che, all'epoca, risultava legittimato a pretenderlo.

Con atto di citazione in opposizione rivolto contro la Regione Veneto, nonché, ove occorrer possa, nei confronti della Provincia Autonoma di Trento, notificato il 24 aprile 2025, Asco Power ha chiesto al Tribunale civile di Venezia l'annullamento e/o la revoca e/o la declaratoria d'inefficacia, previa sospensione dell'efficacia:

- dell'ordinanza-ingiunzione di pagamento n. 60 del 14 marzo 2025, con la quale è stato intimato alla società di pagare un importo pari a Euro 105.643,95 (oltre interessi legali e spese) a titolo di monetizzazione della fornitura gratuita di energia elettrica per l'anno 2021 e

- dell'ordinanza-ingiunzione di pagamento n. 95 del 2 aprile 2025, con la quale è stato intimato alla società di pagare un importo pari a Euro 286.912,78 (oltre interessi legali e spese) a titolo di monetizzazione della fornitura gratuita di energia elettrica per l'anno 2022.

In data 20 giugno 2025, La Regione Veneto ha depositato la comparsa di costituzione in giudizio per l'udienza di rito del 2 ottobre 2025.

Da segnalare che tra i due Enti è tuttora pendente un contenzioso in merito alla titolarità dei "proventi" del medesimo impianto. La Provincia di Trento ha infatti impugnato, presso il Tribunale Superiore delle acque, la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto 29 novembre 2022, n. 1499, in quanto nella stessa l'impianto di Collicello è inserito nell'elenco delle grandi derivazioni "*soggette alla fornitura di energia elettrica gratuita ai sensi della L.R. 27/2020*" e non in quello delle grandi derivazioni "*soggette alla fornitura di energia elettrica gratuita ai sensi della L.R. 27/2020, da sottoporre a specifici accordi con le altre Regioni o Province autonome*".

EFFICIENT BUILDING S.P.A. (acquisto crediti fiscali)

In data 27 aprile 2023 alcune società del Gruppo hanno sottoscritto con Efficient Building S.p.A. un contratto avente ad oggetto l'acquisto di crediti di imposta da superbonus 110% per nominali Euro 10.000 migliaia, a fronte di un prezzo pagato pari ad Euro 8.700 migliaia.

Nel corso del mese di agosto 2023, in seguito all'avvio di un'indagine penale nei confronti del cedente (e che non riguarda le società del Gruppo), la Guardia di Finanza ha notificato alle stesse società un decreto di sequestro preventivo avente ad oggetto parte dei crediti fiscali acquisiti, per un valore nominale di Euro 3.632 migliaia, di cui Euro 1.691 migliaia, già utilizzati dalle società in compensazione con alcune scadenze fiscali, annullandone quindi gli effetti ed esponendole alla possibile richiesta di nuovo versamento delle imposte oggetto di compensazione nonché al pagamento delle relative sanzioni e interessi.

Alla luce di tale procedimento e di ulteriori informazioni pervenute, le società del Gruppo hanno sospeso l'utilizzo dei residui crediti da Superbonus acquistati, non sottoposti a sequestro, e non ancora portati in compensazione con i propri debiti fiscali, per Euro 636 migliaia, richiedendo al cedente ulteriori informazioni e garanzie rispetto agli stessi. Invocando le garanzie contrattualmente concordate con il cedente, nel corso dell'esercizio il Gruppo ha formulato in via stragiudiziale nei confronti di Efficient Building S.p.A. una richiesta di risarcimento/indennizzo in relazione ai crediti da quest'ultima ceduti e colpiti dal provvedimento di sequestro; inoltre, non avendo ricevuto da Efficient Building S.p.A. informazioni sufficienti per operare le compensazioni dei restanti crediti, ha chiesto il risarcimento/indennizzo anche con riguardo ai crediti non colpiti da sequestro ma che non ha comunque potuto utilizzare in compensazione entro i termini di legge, pari ad Euro 636 migliaia.

Le ragioni del Gruppo si basano su validi argomenti e conseguentemente gli Amministratori ritengono tutelate le Società interessate sia con riguardo ai crediti oggetto di sequestro e già compensati (anche nell'ipotesi in cui il procedimento penale nei confronti del cedente dovesse concludersi con una condanna) sia con riguardo ai crediti non colpiti da sequestro e non utilizzati in compensazione.

In seguito ai fatti descritti, è stato avviato da AP Reti Gas Nord Est un giudizio c/o il Tribunale di Padova, con atto di citazione del 14 dicembre 2023, per l'annullamento per dolo del contratto di cessione dei crediti stipulato tra Ap Reti Gas Nord Est S.r.l. ed Efficient Building S.p.A. in data 27 aprile 2023 e per il risarcimento di ogni danno conseguente.

Le trattative condotte per il tramite dei rispettivi legali hanno portato ad un'intesa transattiva tra le Parti, sottoscritta a fine febbraio 2024, che si conclude con il pagamento, avvenuto in data 29 aprile 2024 da parte di Efficient Building S.p.A., delle somme pattuite nell'accordo.

Nel corso del primo semestre 2024 è stato sottoscritto un accordo transattivo anche tra le altre società del Gruppo e la stessa Efficient building S.p.A., reiterando quanto già sottoscritto da AP Reti Gas Nord Est S.r.l., integrando, tra le somme oggetto di rimborso, quota parte del valore nominale del credito fiscale non sottoposto a sequestro, ma prudenzialmente non utilizzato in compensazione (Euro 300 migliaia). Per la quota residua è stata conseguentemente rilevata una perdita su crediti. Le somme pattuite sono state corrisposte al termine del mese di luglio.

In conseguenza, il giudizio è quindi stato abbandonato e dalla prossima relazione, il caso non sarà più incluso nei contenziosi attivi.

PROCEDIMENTI RELATIVI AD ILLECITI AMMINISTRATIVI EX D.LGS. 231/2001

Alla data del 30 giugno 2025 sono pendenti:

ASCO POWER - AVVISO DI CONCLUSIONE DELLE INDAGINI DELLA PdR DI BRESCIA

Un procedimento amministrativo ex D.Lgs. 231/2001 nei riguardi di Asco EG S.p.A., ora Asco Power S.p.A. (esclusivamente) quale avente causa di Eusebio Energia, conseguente al reato di “inquinamento ambientale” di cui all’art. 452-bis c.p. contestato all’allora AD (oltre al legale rappresentante dell’impresa appaltatrice cui era affidata la gestione dell’impianto di Isola e Mantelera), reso noto alla società a seguito della notifica dell’avviso di conclusione delle indagini, in data 06 novembre 2024.

I fatti contestati (compresi tra marzo 2020 e marzo 2021) sono riferiti al periodo precedente all’acquisizione di Eusebio Energia da parte di Ascopiave S.p.A..

Quest’ultima, pertanto, è del tutto estranea alla vicenda concreta che ha condotto alla contestazione anzidetta. Inoltre, nessuno degli attuali amministratori, né altri dipendenti del Gruppo, è coinvolto nelle indagini e/o, men che meno, nei provvedimenti conseguenti.

Asco EG ha depositato l’*“Istanza per consenso all’applicazione della sanzione su richiesta, ex art. 63 D.Lgs. 231/2001”* c/o la competente Procura della Repubblica di Brescia. Questa prevede la sola sanzione pecuniaria, indicata in complessivi Euro 58.800,00, con esclusione di sanzioni interdittive e della confisca per insussistenza delle condizioni indicate dall’art. 13 D.lgs. 231/2001, dato che la società non ha tratto dalla condotta contestata alcun maggiore profitto.

Il GIP, per la valutazione dell’istanza, ha fissato l’udienza in camera di consiglio per il 09 ottobre 2025.

ACCESSI FORZOSI - SERVIZIO DI DEFAULT

Le società di distribuzione del Gruppo Ascopiave, in adempimento dell’obbligo regolamentare in tal senso (con particolare riferimento all’art. 40.2, lett. a del TIVG), agiscono, di norma ai sensi dell’art. 700 c.p.c., al fine di ottenere l’accesso forzoso in proprietà e poter provvedere alla disalimentazione delle utenze servite in regime di Servizio di Default (SDD) morosità.

I ricorsi sono rivolti nei confronti dei clienti finali (o dei fruitori di fatto).

Allo scopo (ed onde adempiere alle prescrizioni normative) è stata definita una procedura gestionale che prende avvio con l’attivazione del SDD e termina con la fine (per una delle diverse ipotesi previste) del medesimo.

La stessa prevede lo svolgimento di tentativi di chiusura nelle forme ordinarie, il reperimento di informazioni, l’esperimento di verifiche anagrafiche e/o di tentativi di contatto con i Clienti finali coinvolti, la trasmissione di avvisi e diffide e, infine, ove dette iniziative non abbiano esito (ad origine, limitatamente alle utenze con CA > 500 smc/anno, ora con CA > 5000 smc/anno - vedasi infra), l’avvio delle azioni legali d’urgenza.

Attualmente, sono:

- • n. 0 pratiche depositate (udienze già fissate e/o già oggetto di vaglio);
- • n. 2 pratiche in fase di esecuzione forzata;
- • n. 1 pratica con criticità procedurali (es. con ricorso e/o reclamo rigettato);
- • n. 0 pratiche in fase di gestione (per le quali potrebbe perciò essere necessario il deposito del ricorso) [NB in ragione della Delibera 379-2024-R-gas, di cui si dirà infra, il riferimento è alle utenze con consumo annuo “CA” superiore a 5.000 smc].

Con la Deliberazione n. 379-2024-R-gas, ARERA ha introdotto modifiche alla regolazione estremamente rilevanti. In estrema sintesi, il limite di prelievo oltre il quale il distributore è tenuto ad avviare le azioni giudiziali (per l’accesso forzoso al misuratore) è stato variato, da 500 smc/anno a ben 5.000 smc/anno. Ciò determinerà, nella sostanza, il quasi azzeramento delle relative pratiche. La Delibera prevede altresì l’abbandono dei procedimenti in corso (non già decisi).

Pertanto, il numero annuo delle pratiche per le quali si dovrà probabilmente ricorrere all’azione legale nel 2025, per AP Reti Gas S.p.A. ed AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A., è stimabile approssimativamente tra 1 e 3 azioni.

Rapporti con l'Agenzia delle Entrate

ROBIN TAX

Le società Ascopiave, Ap Reti Gas Rovigo (ora fusa in AP Reti Gas S.p.A.), Edigas Esercizio Distribuzione Gas (ora fusa in AP Reti Gas nord Ovest), Unigas Distribuzione (confluita in AP Reti Gas nord Ovest) ed Asco Energy (ex. Veritas Energia, ora fusa in Asco Power S.p.A.) a partire dall'anno 2008 sono state assoggettate all'addizionale Ires (Robin Tax) introdotta dall'articolo 81 DL. 112/2008. Successivamente, nel corso del 2015, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della suddetta imposta ed a seguito di tale sentenza le società hanno richiesto il rimborso dell'imposta indebitamente versata, presentando i vari ricorsi sulla base di una interpretazione retroattiva della suddetta sentenza, supportata anche da parere formulato da un avvocato costituzionalista.

Dopo le pronunce negative da parte delle rispettive Commissioni Tributarie Regionali, le società hanno presentato ricorso presso la Suprema Corte di Cassazione.

Nel mese di marzo 2022 sono state comunicate le prime ordinanze negative, con il rigetto da parte della Corte Costituzionale del ricorso promosso da AP Reti Gas Rovigo ed Edigas Esercizio Distribuzione Gas (Ora rispettivamente fuse in AP Reti Gas S.p.A. ed AP Reti Gas Nord ovest S.p.A.), le quali hanno proceduto con la presentazione del ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. Nel mese di ottobre 2024 è stato comunicato il rigetto da parte della Corte Costituzionale del ricorso promosso da Ascopiave ed Asco Energy, mentre a marzo 2025 è arrivato il medesimo rigetto del ricorso di Unigas Distribuzione.

VERIFICA DIREZIONE REGIONALE DEL VENETO

Nel mese di settembre 2019 è iniziato un accesso breve nei confronti delle società Ascopiave S.p.A. ed Ascotrade S.p.A. (quest'ultima fusa in EstEnergy S.p.A. con decorrenza 1° ottobre 2022) da parte della Direzione Regionale del Veneto dell'Agenzia delle Entrate in relazione ai settori Ires, Irap e Iva relativamente alle annualità che vanno dal 2013 fino alla data di accesso.

La prima fase delle attività di verifica ha portato all'emissione in data 29 ottobre 2019 di un Processo Verbale di Constatazione a carico di Ascotrade S.p.A., società ceduta il successivo 19 dicembre 2019 al Gruppo Hera ed oggetto di apposita garanzia, contenente rilievi in merito alle imposte dirette ed indirette correlate alle annualità 2013 e 2014. Con sentenza n. 577/2023 resa dalla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Veneto la società ha ottenuto l'annullamento definitivo degli atti accertativi, sentenza non impugnata dalla soccombente Agenzia delle Entrate.

Con riferimento agli esercizi successivi, l'attività di verifica è proseguita con l'emissione in data 29 settembre 2020, a carico di Ascotrade S.p.A., del Processo Verbale di Constatazione riferito all'annualità 2015, a valle del quale, dopo la presentazione di apposite memorie, l'Agenzia delle Entrate ha emesso il 23 dicembre 2020 gli avvisi di accertamento, oggetto di successivo ricorso da parte della società avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia, accolto con la sentenza del 23 febbraio 2022, che ha previsto l'annullamento dei relativi atti impugnati. In data 15 novembre 2022 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello, discusso in data 12 luglio 2024, poi rigettato dalla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Veneto con sentenza n. 751/2024, che ha condannato l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese di lite.

In data 23 dicembre 2021 sono stati notificati ad Ascotrade S.p.A. gli avvisi di accertamento relativi all'Ires per gli anni 2016 e 2017, nonché all'Irap e all'Iva per gli anni 2016, 2017 e 2018 per i quali in data 18 febbraio 2022 è stato presentato ricorso. Il 04 luglio 2023 la Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Venezia ha depositato la sentenza n. 315/2023 nella quale ha accettato il ricorso, prevedendo l'annullamento dei relativi atti impugnati. In data 2 febbraio 2024 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello, discusso in data 12 luglio 2024, poi rigettato dalla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Veneto con sentenza n. 752/2024, che ha condannato l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese di lite.

Le sentenze della Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Veneto riferite alle annualità 2015-2018 non sono state impuginate dall'Agenzia delle Entrate e risultano quindi passate in giudicato.

In data 13 dicembre 2023 è stato notificato ad EstEnergy (in seguito alla fusione di Ascotrade S.p.A.) l'avviso di accertamento relativo all'Ires, Irap e Iva per l'anno d'imposta 2019, per il quale è stato presentato ricorso. Ad oggi non è ancora stata fissata udienza per la trattazione del ricorso. Infine, in data 31 dicembre 2024 è stato notificato l'avviso di accertamento relativo all'Ires, Irap e Iva per l'anno d'imposta 2020.

La società con il supporto del consulente fiscale ritiene il rischio come "possibile" o "remoto" e pertanto non ha provveduto ad alcun stanziamento.

Ambiti territoriali

Evoluzione normativa

A partire dal 2011 il quadro normativo del settore è stato notevolmente incrementato con l'emanazione del Decreto del 19 gennaio 2011 che ha individuato gli Ambiti Territoriali Minimi (ATEM), seguito dal cd Decreto Tutela Occupazionale del 21 aprile 2011, attuativo del comma 6, dell'art. 28 del D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 164 e dal Decreto 18 dicembre 2011, che ha individuato i Comuni facenti parte di ogni Ambito.

Di fondamentale interesse è poi il Decreto 226 del 12 novembre 2011 (c.d. Decreto Criteri), recante il regolamento concernente i criteri di gara e i punteggi conseguenti alla valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas.

Il Gruppo Ascopiave, come peraltro molti altri operatori, aveva accolto con sostanziale favore il quadro regolamentare pocanzi sintetizzato, ritenendo che lo stesso, in esordio alquanto chiaro e coerente, potesse creare opportunità di investimento e di sviluppo importanti per gli operatori qualificati di medie dimensioni, andando nella direzione di una positiva razionalizzazione dell'offerta.

In seguito, tuttavia, il contesto disciplinare è stato ulteriormente modificato.

Il D.L. 145/2013, convertito con modifiche, nella Legge 9/2014, ha riformato la disciplina sulla determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. "Periodo Transitorio".

La Legge 9/2014 ha modificato l'articolo 15 del D.Lgs. 164/2000, prevedendo che:

- a. il rimborso a carico del nuovo gestore fosse calcolato (anzitutto) nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle Linee Guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del D.L. 69/2013, convertito, con modificazioni, dalla Legge 98/2013;
- b. in ogni caso, dal valore di rimborso (VR o VIR) venissero detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente;
- c. ove il VR risulti maggiore del dieci per cento della RAB di località, l'ente locale concedente, prima della pubblicazione del bando di gara, deve trasmettere ad ARERA le relative valutazioni di dettaglio in modo da consentire all'Autorità di espletare una verifica di congruità (cd scostamento VIR / RAB).

Il 6 giugno 2014, ai sensi delle anzidette previsioni normative, è stato pubblicato il Decreto 22 maggio 2014 di approvazione delle "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale" chiamate a definire i criteri da applicare per la valorizzazione dei rimborsi degli impianti, in assenza di una compiuta regolazione negoziale e/o ad integrazione di quegli aspetti non previsti nelle convenzioni o nei contratti.

Le "Linee Guida" presentavano parecchie criticità non solo nel merito delle valorizzazioni conseguenti, ma anche in termini di ambito applicativo, estremamente esteso, al punto di ritenere inefficaci gli accordi sul VR stipulati tra gestori e Comuni successivamente al 12 febbraio 2012 (data di entrata in vigore del DM 226/2011). Inoltre, le stesse Linee Guida non attuavano ed anzi si ponevano in contrasto con il disposto dall'art. 5 dello stesso DM 226/2011 all'epoca vigente (in difformità alla previsione normativa che rimandava all'art. 4, comma 6 del D.L. 69/2013, il quale, a sua volta, faceva esplicito richiamo all'art. 5 del DM 226/2011).

In considerazione di detti profili di presunta illegittimità Ascopiave S.p.A., unitamente ad altri primari operatori, ha impugnato il DM 21 maggio 2014 (quindi le Linee Guida) con ricorso al TAR Lazio, nell'ambito del quale è stata sollevata questione di legittimità sia costituzionale che comunitaria, riferita soprattutto all'interpretazione (sostanzialmente retroattiva) della nuova disciplina per quanto concerne la detrazione dei contributi privati fissata dalla Legge 9/2014 e il limite di efficacia delle pregresse intese tra gestori e comuni.

Successivamente, con la Deliberazione 310/2014/R/gas - "Disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale", l'Autorità di settore ha disciplinato le modalità di verifica dello scostamento VIR / RAB.

Con la Legge n. 116/2014 (di conversione, con modifiche, del D.L. 91/2014) è stata introdotta una ulteriore modifica all'articolo 15 comma 5 del D.Lgs. 164/2000, confermando che il valore di rimborso deve essere calcolato, anzitutto, nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, (ma) purché questi ultimi siano stati stipulati prima

della data di entrata in vigore del DM 226/2011 cioè prima della data del 12 febbraio 2012, con ciò “avallando” la retroattività dell’applicazione delle Linee Guida.

In data 14 luglio 2015 è stato pubblicato il Decreto 106/2015, di modifica del DM 226/2011. La novella, in particolare, ha introdotto:

1. una parziale modifica delle disposizioni sul VR da applicarsi nei casi di assenza di specifici accordi tra le parti. Nella sostanza, si riprende in larga parte quanto già previsto dalle Linee Guida;
2. l’aumento della soglia massima dell’importo dei corrispettivi annui che possono essere offerti in gara agli Enti locali, elevata dal 5%, all’attuale 10% delle principali componenti (non tutte) del Vincolo dei Ricavi Tariffari (VRT);
3. la disciplina di alcuni importanti aspetti tecnico-economici, relativi agli investimenti di efficienza energetica da includere nell’offerta, concernenti la valorizzazione degli importi riconoscibili agli Enti locali ed il riconoscimento tariffario (parziale) della copertura dei relativi costi.

La Legge 21/2016 di conversione del c.d. “Decreto Mille Proroghe” ha previsto l’ultima proroga dei termini per la pubblicazione dei bandi di gara, regolando anche le tempistiche degli interventi sostitutivi delle Regioni, o, in ultima istanza, del Mi.SE ed abrogando le sanzioni per il ritardo in precedenza previste a carico dei Comuni.

Nella sostanza, ad oggi, le scadenze anzidette sono state ampiamente disattese.

Negli ultimi anni sono stati pubblicati alcuni bandi di gara per l’affidamento del servizio con procedura d’Ambito. Molti, tuttavia, non hanno seguito l’iter previsto dalla normativa, in tema di preventivo esame di ARERA sia dei VR, sia dello scostamento VIR-RAB, sia dei contenuti complessivi del bando e dei suoi allegati. Inoltre, la maggior parte dei bandi si è discostata, anche in modo significativo dai criteri di valutazione delle offerte.

Nella sostanza, la standardizzazione del processo di gara, prevista dalla normativa regolamentare ha incontrato serie difficoltà ad imporsi.

La Legge 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto delle novità al fine di ridurre le tempistiche e semplificare il procedimento di verifica. In particolare:

- all’Ente locale concedente è data possibilità di certificare (anche tramite un idoneo soggetto terzo) che il valore di rimborso è stato determinato applicando le disposizioni contenute nelle Linee Guida e ciò conclude l’iter qualora lo scostamento VIR-RAB aggregato d’Ambito non superi l’8 per cento e lo scostamento VIR-RAB del Comune interessato non superi il 20 per cento;
- se il valore delle immobilizzazioni nette di località è disallineato rispetto alle medie di settore come definite dell’Autorità, il valore rilevante ai fini del calcolo dello scostamento VIR-RAB è determinato applicando i criteri di valutazione parametrica definiti da ARERA (oggi articolo 24 della RTDG);
- si prevede che l’Autorità, con propri provvedimenti, definisca procedure semplificate di valutazione dei bandi di gara, ove questi siano redatti in aderenza al bando di gara tipo, al disciplinare tipo e al contratto di servizio tipo, precisando che, in ogni caso, la documentazione di gara non possa discostarsi dai punteggi massimi previsti dagli articoli 13, 14 e 15 del Decreto 226/11 (se non nei limiti previsti dai medesimi articoli con riguardo ad alcuni sub-criteri).

L’Autorità ha dato attuazione alle disposizioni della Legge 124/2017 con la deliberazione 905/2017/R/gas del 27 dicembre 2017.

Nel frattempo, l’art. 1, comma 453 della Legge 232/2016 ha sancito l’interpretazione autentica dell’art. 14, comma 7 del D.Lgs. 164/2000, nel senso che il gestore uscente resta obbligato al pagamento del canone di concessione, ove previsto dal contratto di concessione originario.

Rispetto alla durata del cd “periodo transitorio”, per i rapporti concessori precedenti alla vigenza del D.Lgs. 164/2000, considerandosi tutte le proroghe previste dai provvedimenti succedutisi nel tempo, unitamente a quelle facoltative attribuibili dai Comuni sino alla vigenza del D.Lgs. 93/2011, sono stati individuati due termini alternativi di scadenza “ope legis”, al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2010 a seconda, rispettivamente, che la concessione fosse stata, o meno, attribuita con una procedura comparativa, anche estremamente semplificata.

In assenza dell’individuazione del nuovo gestore d’ambito, successivamente alla scadenza dei termini anzidetti, in forza del combinato disposto degli art. 14, comma 7 del D.Lgs. 164/2000, 24, comma 4 del D.Lgs. 93/2011 e 37, comma 2 del D.L. 83/2012, i gestori uscenti sono obbligati a proseguire nell’ordinaria gestione del servizio, senza soluzione di continuità.

Ad oggi, il quadro normativo è stato ulteriormente integrato e modificato dalla Legge 118/2022, la quale, all’art. 6, da un lato, ha previsto la possibilità per i Comuni di cedere, in occasione della gara d’ambito, le tratte di loro

proprietà con valorizzazione a VIR, determinato in applicazione delle Linee Guida, mentre dall'altro, ha previsto il rinnovo del DM 226/2011. Questo, tuttavia, nonostante il termine di sei mesi previsto dalla Legge 118/2022, non è ancora stato riformato.

L'estrema proliferazione normativa successiva al DM 226/2011, spesso sguarnita dalla necessaria sistematicità e seguita da svariati contenziosi, ha sostanzialmente impedito l'attuazione del sistema per ATEM ipotizzato sin dall'introduzione dell'art. 46-bis del D.L. 159/2007 (convertito, con modificazioni, nella Legge 222/2007). Solo pochissimi Ambiti, infatti, hanno visto completato l'iter di gara. Tra questi, si segnalano Milano 1, Aosta, Udine 2 e Belluno (rispetto a quest'ultimo si rimanda a quanto precisato nel seguito).

Gare di interesse

Il Comune di Belluno, stazione appaltante dell'Atem di Belluno, ha pubblicato il bando di gara per l'affidamento in concessione del servizio (a procedura aperta) nel dicembre 2016.

A settembre 2017 la società del Gruppo AP Reti Gas S.p.A. ha presentato la propria offerta.

Gli atti di gara sono stati fatti oggetto di impugnativa da parte di un operatore partecipante. Con Sentenza n. 886/2017 il TAR Veneto ha respinto il ricorso. La pronuncia è stata poi confermata dal Consiglio di Stato, con Sentenza del 22 gennaio 2019.

All'esito del vaglio delle offerte, AP Reti Gas S.p.A. è risultata la migliore offerente per la parte tecnica, ma si è classificata seconda nel punteggio complessivo, alle spalle di Italgas Reti S.p.A.

AP Reti Gas, ritenendo sussistere molteplici profili di incongruità nell'offerta dell'aggiudicatario, ha impugnato l'esito della gara, ma i ricorsi (di primo grado al TAR Veneto e di appello al Consiglio di Stato) non hanno trovato accoglimenti.

Il passaggio di gestione a favore di Italgas Reti è avvenuto il primo febbraio 2024.

Nel mese di dicembre 2018 il Comune di Schio, stazione appaltante dell'Atem Vicenza 3 - Valli Astico Leogra e Timonchio ha pubblicato il bando di gara (a procedura ristretta).

All'epoca, in detto Ambito, le società del Gruppo, AP Reti Gas S.p.A. ed AP Reti Gas Vicenza S.p.A. (quest'ultima ora fusa per incorporazione in AP Reti Gas S.p.A.) gestivano il servizio in 28 Comuni, per un totale di oltre 80.000 utenze. In seguito, il perimetro di gestione si è implementato a seguito dell'ingresso nel Gruppo di AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A..

AP Reti Gas S.p.A. in via prudenziale volta ad evitare futuri rischi di decadenza rispetto al contenuto del Bando, carente in molteplici essenziali aspetti (es. indicazione dei valori di rimborso, disciplinare di gara, ecc.), ha impugnato il bando di gara, con ricorso al TAR Veneto, notificato il 16 gennaio 2019.

Con Sentenza n. 667/2019 del 3 giugno 2019, il TAR ha dichiarato l'inammissibilità del ricorso sul presupposto che i contenuti degli atti di gara dovranno essere necessariamente integrati dalla Stazione Appaltante nel proseguo della procedura.

La pronuncia è da ritenersi positiva per le ricorrenti, consentendo di superare l'oggettiva preoccupazione che la procedura di gara potesse cristallizzarsi e proseguire sulla base di valori non corretti. Per tale ragione la stessa non è stata fatta oggetto di impugnativa.

In seguito, dopo alcune proroghe, l'iter di gara è stato ed è attualmente sospeso.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2024-'25

A2A S.p.A., Unareti S.p.A., LD Reti S.r.l. e Ascopiave S.p.A. completano l'operazione per la compravendita di asset reti gas

In data 1° luglio 2025 è divenuta efficace l'operazione di acquisto di AP Reti Gas North S.r.l. (ora AP Reti Gas North S.p.A.) da parte di Ascopiave S.p.A..

Pubblicato il Documento Informativo

In data 15 luglio 2025 la controllata Ascopiave S.p.A. ha reso noto che il documento informativo predisposto ai sensi dell'articolo 71 del Regolamento Consob n. 11971/99 e s.m.i. in conformità all'Allegato 3B, Schema n. 3, relativo all'operazione di acquisizione della società AP Reti Gas North S.r.l. (ora "AP Reti Gas North S.p.A.") - perfezionata tra Ascopiave S.p.A. (la "Società") in qualità di acquirente e LD Reti S.r.l. e Unareti S.p.A. (entrambe facenti parte del Gruppo A2A) in qualità di venditori e comunicata al mercato in data 30 giugno 2025 - è stato messo a disposizione del pubblico presso la sede legale della Società, sul sito internet della Società all'indirizzo www.gruppoascopiave.it, oltre che presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage" (www.emarketstorage.com) di Teleborsa S.r.l., nonché sul quotidiano "*Il Giornale*" in data 16 luglio 2025.

Distribuzione dividendi

In data 17 aprile 2025, l'assemblea degli Azionisti della controllata Ascopiave S.p.A. ha approvato il bilancio di esercizio e ha deliberato la distribuzione di dividendi ordinari per Euro 0,15 per azione con stacco della cedola in data 5 maggio 2025, record date il 6 maggio 2025 e pagamento il giorno 7 maggio 2025.

Azioni proprie

Ai sensi dell'art. 40 del D. Lgs 127 comma 2 d), si dà atto che la controllata Ascopiave S.p.A. alla data del 30 settembre 2024 possiede 17.973.719 azioni proprie per un valore pari ad Euro 55.987 migliaia, che risultano contabilizzate a riduzione delle altre riserve come si può riscontrare nel prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione del gas, nel 2025-'26 il Gruppo continuerà ad essere impegnato nella normale gestione e conduzione del servizio e nello svolgimento delle attività propedeutiche alle prossime gare per l'affidamento delle concessioni. Nel caso in cui nell'esercizio l'iter delle procedure di gara relative agli Ambiti di interesse per il Gruppo Ascopiave dovesse progredire, dati i tempi normalmente previsti per la presentazione delle offerte e quelli richiesti per la loro valutazione e per l'adozione delle decisioni di aggiudicazione da parte delle stazioni appaltanti, si ritiene che l'eventuale avvio delle nuove gestioni potrà avvenire successivamente alla chiusura dell'esercizio 2025-'26 e dunque non sarà in grado di modificare il perimetro delle attività attualmente gestite.

In merito ai risultati economici, vista la sostanziale definitezza e stabilità del quadro regolatorio, si prevedono, a parità di perimetro e senza considerare l'effetto dei conguagli tariffari ai sensi della deliberazione ARERA 87/2025/R/gas, risultati in parziale diminuzione rispetto a quelli dell'esercizio precedente, soprattutto per effetto della riduzione dei ricavi tariffari indotta dalla diminuzione del tasso di rendimento sul capitale riconosciuto (dal 6,5% del 2023 al 5,9% del 2025) disposto da ARERA per tener conto dell'andamento dei parametri di mercato.

Il consolidamento dei risultati delle attività acquisite dal Gruppo AZA dovrebbe tuttavia ampiamente compensare questo effetto.

Per quanto riguarda la produzione e vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili, si segnala che essa dovrebbe beneficiare dell'entrata in esercizio di un nuovo impianto fotovoltaico da 9,9 MW di potenza nominale, che verrà completato e gestito dalla società Asco Wind & Solar S.r.l.

Per quanto riguarda l'attività di vendita del gas ed energia elettrica, l'operazione di cessione della partecipazione in EstEnergy determinerà una diminuzione dei risultati in ragione del deconsolidamento della stessa.

Si precisa che i risultati effettivi dell'esercizio 2025-'26 potranno differire rispetto a quelli sopra indicativamente prospettati in relazione a diversi fattori tra cui: le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico ed in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Andamento inflazionistico e tassi di interesse

L'esercizio 2024/'25 è stato caratterizzato dai fattori generatisi negli anni precedenti. Nel 2022 infatti si è ravvivata la spirale inflazionistica avviatasi già nel 2021 a causa di disallineamenti generatisi tra domanda ed offerta quando la pandemia ha iniziato ad affievolirsi. L'avvio del conflitto Russo-Ucraino, tutt'ora perdurante, aveva significativamente influenzato l'andamento dei prezzi delle commodity energetiche rinvigorendo l'andamento inflazionistico già crescente. L'incremento dei prezzi della materia prima gas naturale ha infatti influenzato i prezzi della materia prima energia i cui effetti si sono rapidamente traslati sugli altri beni di consumo che, per manifattura o trasporto degli stessi, richiedono il consumo di energia. In particolare, tra i più sensibili rispetto all'andamento delle commodity, hanno reagito i beni alimentari, settore già in parte colpito dalla contrazione della produzione Ucraina e dalle ridotte esportazioni russe. Nel corso dell'esercizio 2022 Federal Reserve e Banca Centrale Europea, come le altre banche centrali del mondo, hanno avviato un processo di innalzamento dei tassi di interesse al fine frenare la corsa dell'inflazione e, nel contempo, cercare di scongiurare una frenata eccessivamente violenta da determinare una recessione nei rispettivi paesi. L'andamento inflazionistico ha presentato una significativa decelerazione rispetto all'anno precedente, evidenziando però percentuali di crescita ancora rilevanti. Le contromisure introdotte dalle banche centrali e dagli organi di governo hanno iniziato a manifestare effetti apprezzabili già nel corso dell'esercizio 2023, al termine del quale, l'inflazione si attestava al 5,7%, evidenziando una significativa contrazione rispetto all'anno precedente. La BCE ha gradualmente aumentato il saggio di riferimento sino al raggiungimento di un plateau del 4,5%. Tasso di interesse sostanzialmente confermato sino a settembre 2024 quando, la Banca Centrale Europea, a fronte dei segnali positivi riscontrati dall'andamento dell'indice dei prezzi al consumo, ha annunciato il primo dei successivi tagli effettuati (al termine dell'esercizio il tasso di riferimento era pari al 3,4%). Nel bollettino economico n.1 del 2025 Banca D'Italia evidenziava come i mercati si attendessero un'ulteriore riduzione di 75 punti base nel corso del 2025. Nel corso dei primi mesi dell'anno, infatti, la Banca Centrale Europea ha progressivamente ridotto i tassi di interesse traguardando nel mese di giugno un tasso di interesse principale per i depositi del 2,0%.

I principali rischi per l'economia globale, e che maggiormente potrebbero influenzare le stime descritte, comprendono l'intensificazione delle tensioni commerciali, del protezionismo e l'evoluzione dei conflitti geopolitici. Il management del Gruppo continua a monitorare, mediante l'utilizzo di indicatori esterni e valori elaborati internamente, gli impatti in termini di performance così da poter intervenire con eventuali misure correttive volte a mitigare gli effetti che potrebbero riflettersi sull'esecuzione del business.

Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi

Il Gruppo si impegna a sviluppare una cultura di gestione dei rischi integrata e proattiva, al fine di proteggere il valore per gli azionisti, sostenere la continuità aziendale e promuovere decisioni informate, contribuendo al successo sostenibile della società.

Il Gruppo persegue i propri obiettivi strategici definiti nel Piano Industriale o Strategico della controllata Ascopiave S.p.A. mantenendo un prudente orientamento di approccio al rischio. A tal fine, il Gruppo si è dotato di una struttura organizzativa e di un risk management framework adeguati a garantire un'ideale gestione dei rischi ai quali risulta esposto.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo è costituito dall'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della Società.

Il processo di Enterprise Risk Management risulta quindi essere integrato negli assetti organizzativi e di governo societario del Gruppo con l'obiettivo di promuovere costantemente la cultura e la gestione dei rischi a livello aziendale, nel rispetto dell'autonomia gestionale delle società controllate del Gruppo.

Le principali categorie di rischi a cui il gruppo è potenzialmente esposto possono essere ricondotte alle seguenti:

- Rischi di indirizzo strategico: sono i rischi connessi al Piano Strategico, al piano di investimenti, alle operazioni di M&A;
- Rischi Finanziari: sono i rischi connessi con la gestione della liquidità, i tassi di interesse, il rating creditizio, i derivati, ecc.;
- Rischi Operativi: sono i rischi connessi alla proprietà degli assets e all'esercizio di attività di business, a processi e procedure e alla gestione del capitale umano;
- Rischi Legal & Compliance: sono i rischi connessi alla gestione dell'evoluzione normativo-regolamentare, alla gestione di contenziosi e al framework organizzativo e di governance;
- Rischi HR/Organizzazione: sono i rischi connessi alla gestione del capitale umano;
- Rischi HSE: sono i rischi connessi alla gestione della salute e sicurezza sul lavoro e alle tematiche ambientali.

Rischi connessi al mancato o parziale raggiungimento del Piano Strategico

La strategia del Gruppo si basa su quattro pilastri fondamentali e mira a conseguire una profittabilità aziendale sostenibile, sviluppando le risorse e competenze necessarie per cogliere efficacemente i trend dei mercati di riferimento. I pilastri su cui si basa la strategia sono i seguenti:

- **Crescita:** il posizionamento e le competenze del Gruppo costituiscono delle solide basi per sostenere la crescita nel core business (distribuzione gas);
- **Diversificazione:** anticipando le dinamiche di mercato, il Gruppo può far leva sulle proprie competenze per diversificare il proprio perimetro di business (generazione energia elettrica da fonti rinnovabili, gas «verdi», altri settori infrastrutturali);
- **Innovazione:** la gestione dell'innovazione rappresenta un'attività cruciale e riguarda obiettivi sia di breve che di medio-lungo termine;
- **Efficienza:** il miglioramento dell'efficienza economica ed operativa è al centro delle politiche di gestione.

Il mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico potrebbe comportare impatti negativi sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. A fronte di questo rischio, il Gruppo effettua un monitoraggio periodico dei programmi di investimento e analizza gli scostamenti sugli obiettivi di budget su base trimestrale, inoltre si è dotato di una struttura dedicata allo scouting delle nuove opportunità di crescita per linee esterne.

Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas naturale

Alla data del 30 giugno 2025 il Gruppo detiene 301 concessioni di distribuzione di gas naturale.

In base a quanto stabilito dalla vigente normativa applicabile alle concessioni di cui è titolare, le gare per i nuovi affidamenti del servizio di distribuzione del gas saranno bandite non più per singolo Comune, ma esclusivamente per gli ambiti territoriali determinati con i Decreti Ministeriali del 19 gennaio 2011 e del 18 ottobre 2011.

Con il progressivo svolgimento delle gare, il Gruppo potrebbe non aggiudicarsi la titolarità di una o più delle nuove concessioni, oppure potrebbe aggiudicarsele a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, relativamente ai Comuni attualmente gestiti dall'impresa, l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente.

A fronte di questo rischio il Gruppo effettua un monitoraggio dell'evoluzione normativa (nazionale, regionale, locale) e valutazione dei potenziali impatti sul processo di gara e si è dotato di una struttura dedicata alla gestione delle gare ATEM.

Rischi relativi alla quantificazione del rimborso a carico del nuovo gestore

Con riguardo alle concessioni di distribuzione del gas relativamente alle quali il Gruppo è anche proprietario delle reti e degli impianti, la Legge n. 9/2014 stabilisce che il rimborso riconosciuto a carico del gestore entrante sia calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98.

In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente.

Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 12 novembre 2011 n. 266 stabilisce che il gestore subentrante acquisisce la proprietà dell'impianto con il pagamento del valore di rimborso al gestore uscente, ad eccezione delle eventuali porzioni di impianto di proprietà comunale.

A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB). Sul punto si segnala che l'Autorità è intervenuta con la Deliberazione 367/2014/R/gas, prevedendo che, il valore di rimborso, di cui all'articolo 14, comma 8, del decreto legislativo n. 164/00, al termine del primo periodo di affidamento d'ambito venga determinato come somma di:

- a) valore residuo dello stock esistente a inizio periodo di affidamento, valutato per tutti i cespiti soggetti a trasferimento a titolo oneroso al gestore entrante nel secondo periodo di affidamento in funzione del valore di rimborso, di cui all'articolo 5 del decreto 226/11, riconosciuto al gestore uscente in sede di primo affidamento per ambito, tenendo conto degli ammortamenti e delle dismissioni riconosciute ai fini tariffari nel periodo di affidamento;
- b) valore residuo dei nuovi investimenti realizzati nel periodo di affidamento ed esistenti a fine periodo, valutati sulla base del criterio del costo storico rivalutato per il periodo in cui gli investimenti sono riconosciuti a consuntivo, come previsto dall'Articolo 56 della Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas (RTDG), e come media tra il valore netto determinato sulla base del criterio del costo storico rivalutato e il valore netto determinato sulla base delle metodologie di valutazione a costi standard, secondo quanto previsto dal comma 3.1 della deliberazione 573/2013/R/GAS, per il periodo successivo.

Conseguentemente esiste il rischio che si potranno verificare fattispecie in cui il Valore di Rimborso potrà risultare inferiore o superiore al valore della RAB (Regulatory Asset Base). A fronte di questo rischio il Gruppo effettua un continuo monitoraggio dell'evoluzione normativa, anche con il supporto di professionisti esterni, e si è dotato di una struttura organizzativa dedicata al tema delle gare d'ambito.

Rischio di Transizione

Il rischio di transizione è correlato alle modifiche normative, regolamentari e tecnologiche associate alla lotta al cambiamento climatico e al passaggio ad un'economia a basse emissioni.

Essendo il Gruppo Asco Holding attivo nel settore dell'energia, tali modifiche potrebbero influenzare ricavi e redditività degli investimenti attesi.

Per mitigare il possibile impatto del rischio il Gruppo si è dotato di strutture dedicate al presidio della regolazione, della legislazione e dei loro piani di evoluzione e partecipa attivamente a consultazioni indette dagli Enti regolatori

mediante anche le associazioni di categoria. Inoltre, investe in tecnologia, come ad esempio la tecnologia CRDS (Cavity Ring-Down Spectroscopy) per il monitoraggio preventivo delle condotte e l'individuazione delle dispersioni, ed è impegnato in attività di trasformazione della rete in infrastrutture digitali per abilitare la distribuzione di gas diversi dal metano, quali ad esempio l'idrogeno, il biometano e e-gas. Oltre a queste misure il Gruppo negli ultimi anni ha iniziato un percorso di differenziazione entrando nel settore delle energie rinnovabili. Attualmente il Gruppo gestisce impianti di produzione di energia idroelettrica ed eolica e sta sviluppando progetti per la produzione di energia solare.

RISCHI FINANZIARI

Rischio credito e rischio liquidità

Segnaliamo che i principali strumenti finanziari in uso presso il Gruppo sono rappresentati dalle disponibilità liquide, dall'indebitamento bancario e da altre forme di finanziamento.

Si ritiene che il Gruppo non sia esposto ad un rischio credito superiore alla media di settore, considerando che presta i propri servizi di business ad un numero limitato di operatori del settore del gas, le cui regole per l'accesso ai servizi offerti sono stabilite dalla Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente e sono previste nei codici di Rete, che dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti.

Nei Codici è previsto, in particolare, il rilascio di idonee garanzie a parziale copertura delle obbligazioni assunte qualora il cliente non sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi internazionali.

A presidio di residuali rischi possibili su crediti risulta comunque stanziato un fondo svalutazione crediti che al termine dell'esercizio risulta pari a circa il 3,1% (1,9% al 30 giugno 2024) dell'ammontare lordo dei crediti verso terzi per fatture emesse. Le operazioni commerciali significative avvengono in Italia.

Relativamente alla gestione finanziaria della società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità, derivante dalla gestione, congrua a coprire le sue esigenze.

Il Gruppo si è dotato di un processo per la predisposizione e monitoraggio del piano finanziario e di gestione, e di controllo e reporting dei Rischi Finanziari. La pianificazione finanziaria, effettuata su un orizzonte temporale annuo, è svolta almeno su base settimanale, a volte anche con aggiornamenti infrasettimanali.

RISCHI OPERATIVI

Il Gruppo Asco Holding presidia i processi e le attività aziendali, nel rispetto della salute e sicurezza dei lavoratori, della salvaguardia dell'ambiente, della qualità e del risparmio energetico nei servizi offerti e anticorruzione.

Rischi di malfunzionamento e/o interruzione del servizio di distribuzione

Eventi imprevedibili accidentali quali incidenti, guasti di apparecchiature o sistemi di controllo, calo di resa degli impianti ed eventi eccezionali come esplosioni, incendi, o altri eventi simili, determinano dei rischi di malfunzionamento dell'infrastruttura sino alla possibile imprevista interruzione del servizio di distribuzione.

Tali eventi potrebbero determinare una riduzione dei ricavi ed arrecare rilevanti danni a persone, cose o all'ambiente. A fronte di questi rischi il Gruppo ha implementato apposite misure tecniche, organizzative e procedurali tra le quali la gestione di incidenti ed emergenze e sviluppato piani di manutenzione preventiva. Inoltre, sono state sviluppate attività di innovazione tecnologica come l'utilizzo della tecnologia Picarro CRDS (Cavity Ring-Down Spectroscopy), attualmente la più avanzata e performante per la ricerca dispersioni.

Il Gruppo ha poi stipulato specifici contratti assicurativi a copertura dei rischi descritti che contribuiscono a limitare gli eventuali effetti negativi causati da incidenti e/o interruzione di servizio.

Rischi connessi alla cyber security

Sono i rischi di indisponibilità/perdita di Riservatezza e/o di Integrità delle informazioni in conseguenza di attacchi informatici che vengono condotti verso le aziende con crescente frequenza e complessità.

Il Gruppo si è dotato di un insieme di misure tecniche, organizzative e procedurali per proteggere il proprio patrimonio informativo e lavora costantemente per garantire la protezione dei sistemi informatici e dei dati, svolgendo attività di prevenzione, rilevazione e interventi contro potenziali cyber attacchi.

Tutti gli utilizzatori dei sistemi informativi fruiscono periodicamente di formazione specifica su rischi cyber, vulnerabilità comuni, phishing e spam, erogata tramite una piattaforma digitale.

Vengono inoltre svolti periodicamente dei Vulnerability Assessment e Penetration Test al fine di valutare l'efficacia dei sistemi adottati, intraprendendo le azioni correttive necessarie per aumentare la sicurezza dei sistemi gestiti. Si segnala che le società del Gruppo interessate dalla direttiva NIS 2 hanno provveduto alla registrazione nella piattaforma ACN entro i termini di legge, ed è stato avviato un percorso organizzativo e tecnico per l'adeguamento alla normativa che, tra l'altro, prevede nuovi obblighi in materia di notifica degli incidenti di cybersecurity e di misure di sicurezza da adottare.

Rischi connessi ai titoli di efficienza energetica

L'art. 16.4 del D.Lgs. n. 164/2000 prevede che le imprese di distribuzione di gas naturale perseguano degli obiettivi di risparmio energetico negli utilizzi finali e nello sviluppo delle fonti rinnovabili.

A fronte dei risultati raggiunti, ai distributori sono assegnati i cosiddetti Titoli di Efficienza Energetica, il cui annullamento comporta un rimborso da parte della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali finanziato mediante i fondi costituiti attraverso la componente RE (Risparmio Energetico) delle tariffe di distribuzione.

L'ARERA determina gli obiettivi specifici di risparmio energetico in capo ai distributori di energia elettrica e di gas naturale tenendo conto dei quantitativi nazionali annui di risparmio che devono essere perseguiti attraverso il meccanismo dei certificati bianchi.

Esiste un potenziale rischio di perdita economica in capo al Gruppo dovuto all'eventuale differenza negativa tra il valore medio di acquisto dei titoli e il contributo tariffario riconosciuto e/o all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati. Per presidiare questo rischio il gruppo si è dotato di una struttura dedicata alla gestione delle attività e al monitoraggio della regolamentazione in materia.

Rischio legato all'esecuzione del piano di investimenti previsto dalle concessioni

Le concessioni di distribuzione del gas naturale prevedono impegni in capo al concessionario, tra cui impegni correlati agli investimenti da realizzarsi nel costo del periodo di perdurata della concessione.

Non si può escludere che, anche per ritardi nell'ottenimento di autorizzazioni e permessi, tali investimenti siano realizzati oltre i termini temporali previsti, con il rischio che insorgano oneri a carico del Gruppo. Per mitigare questo rischio il gruppo si è dotato di strutture organizzative tecniche e gestionali preposte al monitoraggio dell'avanzamento degli investimenti.

Rischio regolatorio

Il Gruppo svolge la propria attività in un settore regolato. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo Italiano, le decisioni dell'ARERA e più in generale la modifica del contesto normativo di riferimento possono avere un impatto sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario del Gruppo.

Particolare importanza assume l'evoluzione dei criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento.

Non si possono escludere futuri cambiamenti nelle normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale che potrebbero avere ripercussioni impreviste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Il Gruppo si è dotato di strutture dedicate al presidio della regolazione, della legislazione e dei loro piani di evoluzione. L'evoluzione normativa è quindi costantemente monitorata per permettere una rapida comprensione degli effetti e l'attuazione delle necessarie modifiche organizzative, tecniche o di processo per garantire la compliance con leggi, norme e regolamenti.

Rischio legale e di non conformità

Il rischio legale e di non conformità consiste nel mancato rispetto, in tutto o in parte, delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui il Gruppo deve attenersi nello svolgimento delle proprie attività.

La violazione delle norme può comportare sanzioni penali, civili e/o amministrative nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali. Con riferimento a specifiche fattispecie, tra l'altro, la violazione della normativa a protezione della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente e la violazione delle norme per la lotta alla corruzione, può comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico del Gruppo in base alla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti (D. Lgs. n. 231/01). A fronte di questi rischi il Gruppo ha adottato e mantiene costantemente aggiornati il Codice Etico ed il Modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati agli scopi previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 ("Modello 231").

Il Gruppo svolge la propria attività nel rispetto della normativa applicabile, la compliance con leggi, norme e regolamenti è attentamente monitorata dalle apposite strutture organizzative.

Rischi connessi alla tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza

Il Gruppo svolge la propria attività nel rispetto della normativa italiana e dell'Unione Europea in materia di tutela dell'ambiente, osservando le leggi che normano e regolamentano in materia di ambiente e sicurezza.

Nonostante l'attenzione recata a tale materia non può escludersi con certezza che il Gruppo possa incorrere in costi o responsabilità anche di entità significativa. Sono, infatti, difficilmente prevedibili le ripercussioni economico - finanziarie di eventuali pregressi danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove disposizioni legislative e regolamentari per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità dell'insorgere di controversie e della difficoltà di determinarne le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti.

Il Gruppo si è dotato di un Sistema HSEQ in compliance con gli standard di riferimento, certificato secondo norme internazionali per gli aspetti di qualità salute e sicurezza (45001), che prevede verifiche di conformità svolte da parte di ente certificatore.

Vengono inoltre eseguite periodiche verifiche di conformità sul sistema di gestione 45001 con audit interni e monitoraggio continuo e attività di formazione informatizzata dei corsi su tematiche HSE e sistema di gestione.

RISK MANAGEMENT DEL CLIMATE CHANGE

Operando nel settore energetico, il Gruppo ha un rapporto sinergico con il fenomeno del "climate change" e le sue operazioni di business contribuiscono in forma immediata ai diversi scenari climatici dettati dalla letteratura internazionale come dall'IPCC (International Panel for Climate Change) e NGFS (Network for Greening the Financial System).

Successivamente alle acquisizioni intercorse nel 2021 e 2022 nel settore dell'energia rinnovabile, e con lo sviluppo di nuovi progetti ed investimenti in corso di realizzazione, il Gruppo Asco Holding, con il Piano Strategico aggiornato 2025-2028 approvato dalla controllata Ascopiave S.p.A., continua il suo impegno per le attività di mitigazione del cambiamento climatico definite dal Green Deal europeo, per creare un'economia "carbon neutral" entro il 2050, e, per ridurre le emissioni del 55% entro il 2030.

A tale proposito il Gruppo Asco Holding, con la consapevolezza di lavorare in un settore estremamente influenzabile dal cambiamento climatico, ha svolto una prima analisi utile ad adeguare il quadro dei rischi e opportunità all'interno del proprio perimetro aziendale. L'analisi è stata condotta prendendo come riferimento le linee guida del TCFD (Task force on Climate-related Financial Disclosure) recepite dalla Commissione Europea negli "Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario: integrazione concernente la comunicazione di informazioni relative al clima".

Il progetto, con conseguente "disclosure" preliminare, ha analizzato i 4 pillars consigliati dal documento: Governance, Strategy, Risk Management, Metrics & Targets.

Governance

La gestione strategica degli aspetti inerenti al "climate change", così come la governance di tutti gli aspetti della sostenibilità, spetta al Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della normativa applicabile.

Nel corso del 2021 la controllata Ascopiave S.p.A. ha posto il perseguimento dell'obiettivo del "successo sostenibile" al centro della propria cultura aziendale e del sistema di corporate governance.

Anche a tal fine, in data 15 gennaio 2021 il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha aderito formalmente al nuovo Codice di Corporate Governance il quale, al Principio I, promuove il "successo sostenibile".

Il Gruppo Ascopiave nell'anno 2021 ha istituito altresì il Comitato Sostenibilità con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni della capogruppo in materia di sostenibilità ambientale e della c.d. "transizione energetica".

Il Consiglio di Amministrazione, oltre al Comitato Sostenibilità, si avvale anche del supporto del Comitato Controllo e Rischi nelle valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Strategy

La strategia del Gruppo mira a perseguire un successo sostenibile ed è orientata all'obiettivo di una stabile creazione di valore per gli azionisti, consapevole degli impatti potenzialmente significativi che il clima può avere nei confronti dei clienti, stakeholder e del business. Peraltro, sul fronte dei processi produttivi e di distribuzione, lo sforzo costante di migliorare l'efficienza energetica sta portando benefici in termini di minore energia utilizzata a parità di attività, con conseguente riduzione dei costi e delle emissioni.

Il Piano Strategico 2025-2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione della controllata Ascopiave S.p.A. in data 13 febbraio 2025, conferma gli indirizzi strategici indicati nei piani strategici pubblicati nei due anni precedenti, delineando un percorso di crescita sostenibile nei core business della distribuzione gas e delle energie rinnovabili e in nuovi ambiti di attività. Nell'ambito del processo di transizione energetica e di diversificazione del business, il Gruppo Ascopiave mira, tramite una crescita basata sulla valorizzazione delle competenze possedute, ad individuare una o più strategie utili a mitigare gli effetti negativi dei possibili scenari derivanti dai cambiamenti climatici.

Parte degli investimenti previsti nella diversificazione nel settore delle energie rinnovabili sono destinati alla transizione energetica puntando sui gas definiti come "verdi", nonché allo sviluppo di nuovi impianti eolici.

La diversificazione all'interno del proprio perimetro aziendale, oltre a rendere il Gruppo più profittevole e resiliente a eventi esogeni, ha effetti pervasivi nella coscienza e responsabilità del Gruppo.

La crescita nei comparti diversificati potrà avvenire attraverso lo sviluppo di competenze interne, la partecipazione a procedure competitive, acquisizioni aziendali o, infine, la costituzione di partnership con soggetti esperti.

Il fenomeno del cambiamento climatico costringe le aziende a promuovere l'innovazione e trovare soluzioni per aumentare l'efficienza energetica all'interno del proprio business. A tale proposito, Ascopiave ha raggiunto dei risultati apprezzabili sul fronte dell'efficienza energetica, implementando delle soluzioni organizzative e tecnologiche funzionali sia al miglioramento della qualità e affidabilità del servizio, sia al contenimento dei costi.

Risk Management

Con particolare riferimento ai rischi e le opportunità collegate al cambiamento climatico, il Gruppo si avvale del supporto dei comitati endoconsiliari Comitato Sostenibilità e Comitato Controllo e Rischi, e, a partire dal mese di ottobre 2022, della figura del Risk Manager. In linea con le raccomandazioni del TCFD, la gestione dei rischi prevede le seguenti fasi: identificazione e valutazione dei rischi/opportunità, definizione della risposta, revisione periodica e continuità/miglioramento dei presidi.

Metrics & Targets

Per quanto riguarda le metriche utilizzate dal Gruppo, ad oggi è possibile fare riferimento al capitolo "Energy management e emissioni" della relazione finanziaria annuale dell'anno precedente dove vengono ampiamente descritti gli indicatori relativi ai consumi di energia, alle emissioni in atmosfera, all'utilizzo delle risorse idriche e alla produzione e gestione dei rifiuti. Le metriche utilizzate per la rendicontazione degli indicatori seguono i GRI Standards pubblicati dal Global Reporting Initiative.

I «Sustainable Development Goals» individuati da Ascopiave tramite dialogo con gli Stakeholders sono gli elementi su cui il Gruppo baserà il proprio percorso di crescita sostenibile. Il percorso di sostenibilità intrapreso da Ascopiave si ispira ai Sustainable Development Goals (SDGs) connessi da un lato alle proprie attività di business (SDG 6, 7, 8 e 9) e dall'altro all'impatto e agli effetti che il Gruppo esercita sui territori in cui opera (SDG 11, 12 e 13).

In tale contesto, la strategia di Ascopiave recepisce il concetto di assunzione di responsabilità che l'Agenda 2030 richiede ad ogni realtà, non solo per quanto svolto a livello di business, ma anche in qualità di attivatore di cambiamenti in un'ottica di creazione di sistemi sostenibili sia a livello locale che globale.

In linea con le raccomandazioni del TCFD è stata realizzata, partendo da considerazioni prettamente qualitative, un'analisi preliminare dei rischi-opportunità generali e specifici del Gruppo.

L'identificazione dei rischi, e la loro imputabilità, potrebbe risultare difficoltosa a causa di una conoscenza limitata delle questioni legate al clima e/o la tendenza a concentrarsi principalmente sui rischi a breve termine.

È stata pertanto realizzata una prima macro-distinzione tra rischio fisico e di transizione:

- Il rischio fisico, ossia il rischio derivante dal progressivo cambiamento delle condizioni climatiche, è legato a variazioni di lungo termine (rischio cronico) e da eventi meteorologici estremi (rischio acuto). Tali rischi espongono il Gruppo al danneggiamento o distruzione del “capitale materiale” quale fabbricati industriali, impianti e infrastrutture, a potenziali interruzioni delle forniture essenziali, ed alla potenziale contrazione della capacità produttiva e distributiva;
- Il rischio di transizione è correlato alle modifiche normative, regolamentari e tecnologiche associate alla lotta al cambiamento climatico e al passaggio ad un’economia a basse emissioni. In particolare, vi è una crescente incertezza sul futuro ruolo del gas naturale con potenziale impatto su ricavi e redditività degli investimenti attesi. A fronte di questo rischio il Gruppo ha definito un percorso di diversificazione delineando un percorso di crescita sostenibile nel campo delle energie rinnovabili.

Altre informazioni

Ricerca e sviluppo

Sistemi informativi

Il principale progetto realizzato nel corso del secondo semestre dell’anno 2024 ha riguardato l’adeguamento della mappa applicativa per rispondere alla complessa riorganizzazione delle società di distribuzione del gruppo che, mediante una serie di fusioni per incorporazione e scissioni parziali, ha portato, con decorrenza 1° gennaio 2025, a concentrare le attività di distribuzione gas del gruppo in due entità legali dalle precedenti sette. Il progetto ha coinvolto l’intera mappa applicativa comprendendo i sistemi gestionali, tecnici e contabili utilizzati a supporto dei processi di business, comportando la modifica di numerosi processi, interfacce e report e la realizzazione di tutte le attività di migrazione dati.

Nel secondo semestre 2024 è iniziato il progetto di migrazione dell’applicativo WFM Geocall alla nuova piattaforma Next Gen, il cui completamento è previsto entro il 31 dicembre 2025. Geocall, oltre a supportare il processo di esecuzione delle attività sul territorio, è un componente fondamentale del processo di gestione lavori delle società di Distribuzione del Gruppo, supportando anche le attività di preventivazione, affidamento, rendicontazione dei lavori e creazione dei nuovi cespiti derivanti dalle nuove realizzazioni e manutenzioni straordinarie delle reti del gas. Il processo di gestione lavori integra, inoltre, con Geocall il software RetiNext, che supporta i processi gestionali utente, il software Hexagon EAM, che supporta i processi di manutenzione, ed il sistema contabile SAP. La soluzione Geocall è stata poi arricchita con un modulo per la gestione dei cantieri, ideato per il monitoraggio, la verifica e la validazione delle attività di cantiere assegnate ad imprese esterne. Questa applicazione permette al committente e all’impresa esecutrice di interagire in tempo reale ottimizzando le attività di controllo e validazione delle opere.

Nel periodo sono state realizzate le modifiche ai sistemi software necessarie per gestire un nuovo processo che supporta la definizione del budget tecnico dei lavori da eseguire sulle reti di distribuzione gas. Le modifiche applicative permettono inoltre di gestire l’intero processo di richiesta e gestione dei permessi lavori.

È stato poi completato un nuovo processo (che coinvolge dati ed informazioni gestiti da Retinext, da Geocall e dal sistema contabile SAP) realizzato per la gestione dei misuratori (maggiori di G6) disinstallati per l’effettuazione delle verifiche metrologiche e poi nuovamente installati in altri punti di riconsegna.

Nel periodo è proseguito il progetto per la realizzazione del passaggio ad Utility Network per il sistema cartografico utilizzato per i servizi della Distribuzione Gas e del Sistema Idrico Integrato. Il progetto, iniziato alla fine del 2023 e che si svolge su un orizzonte temporale di circa 30 mesi, rappresenta un’importante evoluzione del sistema cartografico e permetterà un completo re-engineering dei relativi processi. Con il progetto si configurerà anche il passaggio, per il sistema cartografico, dall’attuale piattaforma in private cloud ad una in public cloud.

Sono proseguite le attività del progetto pilota di un software in grado di simulare il comportamento fluidodinamico delle reti in tempo reale. Il progetto, attualmente operativo su una parte della rete in modalità on demand, ha come obiettivi quelli di permettere il monitoraggio delle reti e degli impianti in tempo reale, la validazione dei modelli fluidodinamici mediante grafici di calibrazione e la profilazione dei consumi delle utenze principali.

Sono continuate le attività di sviluppo e ampliamento del sistema di telecontrollo per il monitoraggio delle pressioni a monte e valle dei GRF, installando le relative periferiche.

Nell'ambito degli investimenti per l'innovazione digitale, è continuato il progetto di sperimentazione di tecnologie RPA (Robotic Process Automation) con l'obiettivo di automatizzare e semplificare alcuni processi informatici che richiedevano agli utenti attività ripetitive e a basso valore aggiunto. Il progetto ha permesso l'automazione di una serie di processi quali ad esempio quelli legati all'invio dei flussi SM1 (sospensione per morosità), A02 (attivazione della fornitura a seguito di sospensione per potenziale pericolo) e IGMG (letture su attività di cambio misuratore), il processo di acquisizione del coefficiente WKR ed il processo di acquisizione delle fotoletture.

Nel corso del periodo sono inoltre proseguite le attività per permettere gli adeguamenti e le modifiche ai sistemi necessarie per rispondere agli aggiornamenti normativi ed alle esigenze di miglioramento dei processi interni.

Nel corso dell'esercizio 2024 è stato completato il progetto di aggiornamento tecnologico e razionalizzazione delle piattaforme hardware di virtualizzazione di produzione per rimanere nella matrice di compatibilità con le nuove versioni del SW di virtualizzazione. Sempre nell'anno 2024 si è completato il progetto di sostituzione completa, sia nelle componenti Hw che Sw, dell'architettura per la connettività WiFi del Gruppo.

Si è proceduto a sostituire, con un'opportuna razionalizzazione, il sistema fax in uso, adottando una soluzione cloud molto più economica.

Nell'esercizio è stato avviato un percorso organizzativo e tecnico per l'adeguamento alla normativa NIS2 la quale, tra l'altro, prevede nuovi obblighi in materia di notifica degli incidenti di cybersecurity e di misure di sicurezza da adottare. Nell'ambito di questo percorso di adeguamento sono stati inoltre identificati i punti di contatto con l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) ed effettuate le attività di registrazione delle società del Gruppo, che ricadono nell'ambito della normativa, nella piattaforma informatica dell'Agenzia.

In collaborazione con le strutture HR e Risk Manager del Gruppo, si è proseguito il ciclo biennale di Security Awareness per gli utenti dei sistemi informativi del Gruppo, con formazione, test di phishing ed anche di altre tipologie (test USB). Il progetto persegue sempre l'obiettivo di innalzare il livello di attenzione ai rischi di cybersecurity da parte degli utenti dei sistemi informativi, prestando particolare attenzione allo svolgimento della formazione da parte di tutti gli utenti.

Oltre alla formazione di Security Awareness, già descritta, nel corso dell'esercizio sono continuate le azioni per il miglioramento della sicurezza cyber.

Nella fattispecie:

- Segregazione delle reti (vlan) datacenter per ambiti di pertinenza, in modo da "limitare" i rischi cyber allo specifico ambito eliminando la possibilità dei "movimenti laterali";
- Segregazione dell'AD tramite il "tiering", al fine di limitare l'escalation dei privilegi con l'utilizzo di credenziali amministrative segregate al solo "tier" di pertinenza;
- Esecuzione di VA (Vulnerability Assessment) e PT (Penetration test) da parte di una società esterna, al fine di rilevare criticità sui sistemi alle quali è necessario porre rimedio. Tale processo ha consentito di validare e consolidare le attività, eseguite tramite il sistema interno sempre attivo, di verifica e riconoscimento delle VA presenti nelle architetture. Sono state attuate parte delle remediation suggerite ed altre sono in corso di attuazione;
- Disattivazione su tutte le piattaforme in uso delle versioni obsolete del TLS. Tale progetto, iniziato circa 24 mesi fa, è giunto alla sua conclusione dopo lunghe iterazioni con i fornitori esterni che, in un gran numero di casi, hanno dovuto eseguire delle modifiche al software per recepire quest'impostazione di sicurezza. Rimangono al momento esclusi da quest'impostazione solamente 5 sistemi per i quali non si è ancora potuto procedere alla loro sostituzione/dismissione ma sono state introdotte azioni mitigative;
- Si è attivata l'autenticazione multifattore (MFA) per l'accesso dei consulenti esterni alle risorse IT aziendali. Questo requisito è molto importante per una corretta gestione dei rischi cyber della supply-chain.

Per quanto riguarda la parte di infrastrutture è in corso l'aggiornamento di tutti i PC aziendali a Windows 11, visto che nel quarto trimestre 2025 è previsto il termine del supporto a Windows 10 da parte di Microsoft.

Si è adottata inoltre una soluzione software per l'aggiornamento e l'allineamento sistemico e puntuale anche dei software terze parti (non Microsoft) comunque in uso nei PC aziendali (lettori PDF, utilità compressione file, editor di testo, Autocad, etc...).

È iniziato ed è in fase di completamento il progetto di sostituzione del software di backup con una piattaforma di concezione più moderna ed ha avuto inizio ed è in corso di completamento la sostituzione di alcuni stack di switch ormai datati del corpo B della sede di Pieve.

Nel corso dei primi sei mesi dell'anno 2025, nell'ambito del software corporate, è stato avviato il progetto di sostituzione dell'attuale sistema di Enterprise Performance Management (EPM) SAP BPC con il nuovo SAP Analytics Cloud. Il progetto prevede lo sviluppo di cinque stream applicativi/funzionali e avrà una durata complessiva di circa 18 mesi. Entro il terzo trimestre 2025 è prevista la conclusione degli stream relativi a Statutory, Unbundling e Reporting Direzionale.

Nel primo trimestre dell'anno 2025 è stato completato il nuovo software per la gestione fiscale dei cespiti, completamente rinnovato e ridisegnato; inoltre, è stato ultimato il progetto di digitalizzazione del processo autorizzativo delle Richieste di Acquisto, integrando SAP con DocsWeb, uno strumento per la gestione dei workflow e della firma digitale. Il go-live è previsto per il terzo trimestre 2025.

Sempre nel corso del 2025, sono stati introdotti in azienda strumenti specifici di intelligenza artificiale (IA) per l'office automation, forniti a circa 30 persone, attraverso l'adozione di Microsoft 365 Copilot.

Infine, sono state apportate migliorie strutturali all'area internet aziendale, consolidando i vari server che ospitavano i siti istituzionali in un unico server web e migliorando la sicurezza, applicata anche ai software sviluppati internamente seguendo le indicazioni descritte nel processo PT&VA.

Nel corso dei primi sei mesi dell'anno 2025 uno dei principali progetti realizzati ha riguardato la creazione, sulla mappa applicativa delle società di distribuzione del gruppo, della società AP Reti Gas North S.r.l., acquisita dal Gruppo A2A, e titolare dei rami di azienda comprendenti un compendio di assets composto da circa 490 mila pdr di distribuzione gas relativi agli ATEM nelle Province di Brescia, Cremona, Bergamo, Pavia e Lodi. Il progetto, il cui go live è avvenuto il 1° luglio 2025, ha comportato l'attività di creazione delle istanze di tutti gli applicativi presenti nella mappa e l'attività di migrazione dei relativi dati. Inoltre, è stata realizzata una integrazione tra i software di gestione della rete di concentratori per gli smart meter dei due gruppi, essenziale per poter gestire la rete dei misuratori elettronici durante il periodo coperto dagli accordi di Transition Services Agreement (TSA) concordati per gestire la transizione senza effetti sulla continuità del servizio.

Risorse Umane

Al 30 giugno 2025 il Gruppo Asco Holding aveva in forza 499 dipendenti, ripartiti tra le diverse società come di seguito evidenziato:

Società	30.06.2025	30.06.2024
Asco Holding S.p.A.	5	5
Ascopiave S.p.A.	78	73
AP Reti Gas S.p.A.	348	349
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	54	60
Asco Power S.p.A.	14	10
Cart Acqua S.r.l.	0	3
Totale	499	500

Rispetto al 1° gennaio 2024 l'organico del Gruppo Asco Holding si è ridotto di 1 unità; le variazioni sono da ricondursi alle seguenti società:

- ✓ Ascopiave: +5 dipendenti;
- ✓ AP Reti Gas: -1 dipendente;
- ✓ AP Reti Gas Nord Ovest: -6 dipendenti;
- ✓ Asco Power: +4 dipendenti;
- ✓ Cart Acqua: -3 dipendenti (si segnala che la società è stata oggetto di fusione per incorporazione in Ascopiave S.p.A. nel corso dell'esercizio).

La tabella evidenzia la ripartizione dell'organico per qualifica:

Società	30.06.2025	30.06.2024
Dirigenti	14	13
Impiegati	307	312
Operai	178	175
Totale	499	500

Stagionalità dell'attività

Il business della distribuzione del gas naturale gestito dal Gruppo Asco Holding non risente in modo significativo della stagionalità; infatti, lo stesso risulta meno influenzato dall'andamento termico registrato nel corso dell'anno, a meno di alcune voci di modesta entità. A seguito delle acquisizioni effettuate nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, nonché degli investimenti effettuati nel medesimo ambito, il Gruppo è invece esposto ai fattori ambientali che caratterizzano le stagioni, quali la piovosità/siccità, l'irraggiamento solare e la ventosità.

Elenco sedi della società

Sedi in proprietà

Società	Destinazione d'uso	Provincia	Comune	Indirizzo
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa di Schio	VI	Schio	Via Cementi, 37
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa di Rovigo	RO	Rovigo	Viale del Lavoro, 24
Asco Power S.p.A.	Sede di Recoaro Terme	VI	Recoaro Terme	Via Bruni, 2
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa di Castel San Giovanni	PC	Castel San Giovanni	Via Borgonovo, 44/A
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa di Cordovado - Capannone	PN	Cordovado	Via Teglio, 101
Ascopiave S.p.A.	Ufficio di Milano - 5° piano	MI	Milano	Via Turati, 8
Ascopiave S.p.A.	Ufficio di Milano - 3° piano	MI	Milano	Via Turati, 6
Ascopiave S.p.A.	Sede GRUPPO ASCOPIAVE	TV	Pieve di Soligo	Via Verizzo, 1030
Ascopiave S.p.A.	Sede San Vendemiano	TV	San Vendemiano	Via Friuli, 11
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa di Sandrigo (*)	VI	Sandrigo	Viale Galileo Galilei, 25-27
Ascopiave S.p.A.	Sede di Treviso	TV	Treviso	Piazza delle Istituzioni, 34/A
Ascopiave S.p.A.	Sede di Nembro	BG	Nembro	Via Lombardia, 27
Ascopiave S.p.A.	Capannone di Salussola	BI	Salussola	Via Stazione, 38
Ascopiave S.p.A.	Sede di Basiliano	UD	Basiliano	Via Giuseppe Verdi, 12
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa di San Donà di Piave	VE	San Donà di Piave	Via Monte Popera, 24
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa di San Giorgio di Nogaro	UD	San Giorgio di Nogaro	Via Martiri della Libertà, 8/D
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa di Persico Dosimo	CR	Persico Dosimo	Via Stradivari, 6

(*) Si segnala che alla data di chiusura della presente relazione finanziaria semestrale l'immobile è stato oggetto della sottoscrizione di un contratto preliminare di vendita, il cui perfezionamento, è previsto entro la fine dell'esercizio in corso.

Sedi in locazione/Facility

Società	Immobile	Provincia	Comune	Indirizzo
AP reti gas S.p.A.	Sede Operativa di Castelfranco	TV	Castelfranco Veneto	Via della Cooperazione, 8
AP reti gas S.p.A.	Sede Operativa di Padova	PD	Padova	Via Jacopo Corrado, 1
AP reti gas S.p.A.	Sede Operativa di San Giorgio di Nogaro	UD	San Giorgio di Nogaro	Via Ronchi, 53
AP reti gas S.p.A.	Sede Operativa di Udine	UD	Udine	Via del Cotonificio, 60
Ascopiave S.p.A.	Appartamento Ascopiave - Mosnigo di Moriago	TV	Moriago della Battaglia	Piazza Albertini, 60/5 int. 6
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Sede Operativa di Marchirolo	VA	Marchirolo	Via Cavalier Busetti, 7H
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Sede Operativa di Marcaria	MN	Marcaria	Viale Mons. Benedini, 28-30
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Magazzino Nembro	BG	Nembro	Via Lombardia, Sub.1
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Magazzino Nembro	BG	Nembro	Via Lombardia, Sub.2
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Sede Operativa di Salussola	BI	Salussola	Via Stazione, 38
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Magazzino di Bagnaria	PC	Bagnaria	Località Lazzuola
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Sede operativa di Buccinasco	MI	Buccinasco	Via Lazio, 89
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Sede operativa di Marcheno	BS	Marcheno	Via Zanardelli, 40
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Sede operativa di Marcheno	BS	Marcheno	Via Martiri dell'Indipendenza, 76
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Sede di Varzi	PC	Varzi	Via Mazza, 131
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa di Brescia	BS	Brescia	Via G.di Vittorio, 3
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa di Gorle	BG	Gorle	Via Tasso, 10
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa di Sabbio Chiese	BS	Sabbio Chiese	Via Magno, 22
AP North S.p.A.	Sede Operativa di Lodi (*)	LO	Lodi	Strada vecchia Cremonese
AP North S.p.A.	Sede Operativa di Pavia - Palazzina Uffici (*)	PV	Pavia	Via Donegani, 7

(*) si segnala che alla data di chiusura della presente relazione finanziaria semestrale tali locazioni risultavano in capo ad Ascopiave S.p.A. che li aveva stipulati propedeuticamente all'acquisizione ed all'avvio delle attività operative della società AP Reti Gas North S.p.A.. I contratti sono stato oggetto di trasferimento a quest'ultima a decorrere dal 1° luglio 2025, data di efficacia dell'operazione di acquisto della società.

Commento ai risultati economico finanziari dell'esercizio 2024-'25

Indicatori di performance

Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006 e dalla raccomandazione CESR/05-178b sugli indicatori alternativi di performance, si segnala che il Gruppo ritiene utili ai fini del monitoraggio del proprio business, oltre ai normali indicatori di performance stabiliti dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche altri indicatori di performance che, ancorché non specificamente statuiti dai sopracitati principi, rivestono particolare rilevanza. In particolare, si segnalano i seguenti indicatori:

- **Margine operativo lordo (Ebitda):** viene definito dal Gruppo come il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.
- **Risultato operativo:** tale indicatore è previsto anche dai principi contabili di riferimento ed è definito come il margine operativo (Ebit) meno il saldo dei costi e proventi non ricorrenti. Si segnala che tale ultima voce include le sopravvenienze attive e passive, le plusvalenze e minusvalenze, rimborsi assicurativi, contributi e altre componenti positive e negative di minore rilevanza.
- **Ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas:** viene definito dal Gruppo come l'ammontare dei ricavi realizzati dalle società di distribuzione del Gruppo per l'applicazione delle tariffe di distribuzione e misura del gas naturale ai propri clienti finali, al netto degli importi di perequazione gestiti dalla Cassa per i Servizi energetici e Ambientali.

Andamento della gestione - I principali indicatori operativi

DISTRIBUZIONE DI GAS NATURALE	Esercizio		Var.	Var. %
	2024-'25	2023-'24		
Gruppo Asco Holding				
Numero di concessioni	301	301	0	0,0%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	14.729	14.713	16	0,1%
Numero di PDR	869.267	871.681	-2.414	-0,3%
Volumi di gas distribuiti (smc/mln)	1.451,1	1.434,4	17	1,2%

PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI	Esercizio		Var.	Var. %
	2024-'25	2023-'24		
Gruppo Asco Holding				
Numero di impianti	29	29	0	0,0%
Potenza installata (MW)	84	84,1	0,0	0,0%
Volumi di energia elettrica prodotti (GWh)	185,5	206,1	-20,6	-10,0%

Nel seguito si commenta l'andamento dei principali indicatori operativi dell'attività del Gruppo.

Si precisa che il valore di ciascun indicatore è ottenuto sommando i valori degli indicatori di ciascuna società consolidata.

Per quanto concerne l'attività di distribuzione del gas, nel corso dell'esercizio i volumi erogati attraverso le reti gestite dalle società del Gruppo sono stati 1.451,1 milioni di metri cubi, in aumento dell'1,2% rispetto all'esercizio precedente.

Al 30 giugno 2025 il numero di punti di riconsegna (PDR) gestiti dalle società del Gruppo è pari a 869.267.

La rete di distribuzione al 30 giugno 2025 ha una lunghezza di 14.729 chilometri, in aumento di 16 chilometri rispetto al 30 giugno 2024.

I 29 impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, dalla potenza complessiva installata di 84,1 MW, hanno prodotto 185,5 GWh nel corso dell'esercizio, evidenziando un decremento del 10% rispetto all'esercizio precedente, quest'ultimo caratterizzato da una significativa piovosità.

Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo

(migliaia di Euro)	Esercizio			
	2024/'25	% dei ricavi	2023/'24	% dei ricavi
Ricavi	213.723	100,0%	195.927	100,0%
Costi operativi	82.243	38,5%	93.158	47,5%
Margine operativo lordo	131.480	61,5%	102.769	52,5%
Ammortamenti	51.130	23,9%	49.800	25,4%
Accantonamento rischi su crediti	61	0,0%	53	0,0%
Risultato operativo	80.289	37,6%	52.916	27,0%
Proventi finanziari	27.786	13,0%	19.496	10,0%
Oneri finanziari	14.550	6,8%	17.091	8,7%
Quota utile/(perdita) su partecipazioni contabilizzate con il metodo del Patrimonio netto	3.360	1,6%	7.620	3,9%
Utile anteimposte	96.884	45,3%	62.941	32,1%
Imposte dell'esercizio	14.835	6,9%	8.642	4,4%
Utile/(perdita) dell'esercizio	82.049	38,4%	54.299	27,7%
Utile dell'esercizio di Gruppo	46.021	21,5%	35.298	18,0%
Utile dell'esercizio di pertinenza di Terzi	36.028	16,9%	19.001	9,7%

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che gli indicatori alternativi di Performance sono definiti al paragrafo "Indicatori di performance" del presente documento.

Nell'esercizio 2024-'25 il Gruppo ha realizzato ricavi per Euro 213.723 migliaia, in crescita del 9,1% rispetto all'esercizio precedente. La tabella seguente riporta il dettaglio dei ricavi.

(migliaia di Euro)	Esercizio 2024/'25	Esercizio 2023/'24
Ricavi da trasporto del gas	149.914	134.223
Ricavi da vendita energia elettrica	135	219
Ricavi per servizi di allacciamento	1.137	922
Ricavi da servizi di distribuzione	5.121	3.628
Ricavi da servizi generali a società partecipate	5.051	2.498
Ricavi per contributi ARERA	20.369	17.188
Ricavi da Centrali Eoliche-idroelettriche	23.469	26.106
Altri ricavi	8.527	11.143
Ricavi	213.723	195.927

I ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas (che passano da Euro 132.605 migliaia ad Euro 148.298 migliaia) evidenziano una variazione positiva pari ad Euro 15.693 migliaia rispetto all'esercizio precedente. La variazione è spiegata principalmente dalla variazione del WACC tariffario, dalla rivalutazione monetaria dei costi di capitale e dei costi operativi tariffari e dalla revisione dei costi operativi tariffari 2020-2024 ex Delibera ARERA 87/2025/R/gas.

Il differenziale tra i ricavi tariffari e la voce "Ricavi da trasporto del gas" esposta in tabella (al 30 giugno 2025 pari a 1.616 migliaia e al 30 giugno 2024 pari a 1.618 migliaia) è spiegato dai ricavi iscritti in ragione del riaddebito dei canoni concessori correlati all'art. 46bis. Si segnala che tali ricavi concorrono alla formazione delle altre voci di costo e ricavo descritti nella seguente informativa.

I ricavi da Centrali Eoliche-idroelettriche risultano, al termine dell'esercizio, pari ad Euro 23.859 migliaia (al 30 giugno 2024 pari ad Euro 27.053 migliaia) ed evidenziano una diminuzione rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 3.194 migliaia. Il decremento è principalmente spiegato dai minori quantitativi di energia prodotta nell'esercizio di riferimento, collegato ad una minore regolarità delle precipitazioni piovose. Il differenziale tra i ricavi qui commentati e quelli esposti in tabella è riferito ai ricavi iscritti per la maturazione dei Certificati GO riconosciuti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

I ricavi per contributi ARERA (che passano da Euro 17.188 migliaia ad Euro 20.369 migliaia) evidenziano una variazione positiva pari ad Euro 3.181 migliaia rispetto all'esercizio precedente principalmente spiegata dall'incremento degli obiettivi assegnati alle società di distribuzione del Gruppo.

Il risultato operativo conseguito nell'esercizio 2024-'25 ammonta ad Euro 80.289 migliaia, registrando un incremento di Euro 27.372 migliaia (+51,7%) rispetto all'esercizio precedente.

La crescita del risultato operativo è dovuta ai seguenti fattori:

- incremento dei ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas per Euro 15.693 migliaia;
- decremento dei ricavi da produzione di energia da fonti rinnovabili per Euro 3.194 migliaia;
- maggior margine sui titoli di efficienza energetica per Euro 244 migliaia;
- maggiori proventi non ricorrenti correlati all'esercizio dell'opzione di vendita della partecipazione in Estenergy (esercizio del 15% nell'esercizio 2023-'24 e del 25% nell'esercizio 2024-'25) per Euro 12.822 migliaia;
- variazione positiva delle altre voci di costo e ricavo per Euro 1.807 migliaia.

La variazione positiva delle altre voci di costo e ricavo, pari ad Euro 1.752 migliaia, è dovuta a:

- maggiori altri ricavi per Euro 2.542 migliaia;
- maggiori costi per materiali, servizi e oneri diversi per Euro 859 migliaia;
- minor costo del personale per Euro 1.462 migliaia;
- maggiori ammortamenti su immobilizzazioni e accantonamenti per Euro 1.338 migliaia.

L'utile netto consolidato dell'esercizio 2024-'25, attestandosi ad Euro 82.049 migliaia, registra un incremento pari ad Euro 27.750 migliaia (+51,1%) rispetto all'esercizio precedente.

La variazione dell'utile è dovuta ai seguenti fattori:

- maggior risultato operativo, come precedentemente commentato, per Euro 27.372 migliaia;
- incremento dei proventi finanziari per Euro 8.290 migliaia;
- decremento degli oneri finanziari per Euro 2.541 migliaia;
- minor risultato netto delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per Euro 4.260 migliaia; tale voce è rappresentativa della quota di partecipazione detenuta da Ascopiave (pari al 40% fino al 30 settembre 2023, poi pari al 25% sino al 30 settembre 2024) nel Gruppo EstEnergy (si segnala che i risultati conseguiti a seguito dell'esercizio dell'opzione di vendita non sono stati consolidati), e della quota di partecipazione del 18,33% detenuta in Cogeide;
- maggiori imposte per Euro 6.194 migliaia.

Il tax rate, calcolato normalizzando il risultato ante imposte degli effetti del consolidamento della società consolidate con il metodo del patrimonio netto, dai dividendi incassati, dalla plusvalenza realizzata dall'esercizio dell'opzione di vendita della partecipazione in Estenergy S.p.A., passa dal 35,7% del 30 giugno 2024 al 39,4% del 30 giugno 2025.

Andamento della gestione - La situazione finanziaria

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al termine degli esercizi è il seguente:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	84.235	66.017
Attività finanziarie correnti	1.061	2.657
Obbligazioni in circolazione a breve termine	(7.619)	(7.720)
Passività finanziarie correnti	(580)	(1.206)
Debiti verso banche e finanziamenti	(132.773)	(166.253)
Posizione finanziaria netta a breve	(55.677)	(106.505)
Attività finanziarie non correnti	2.260	2.661
Finanziamenti a medio e lungo termine	(377.060)	(207.839)
Obbligazioni in circolazione a lungo termine	(146.053)	(78.559)
Passività finanziarie non correnti	(6.581)	(7.126)
Posizione finanziaria netta a medio lungo	(527.434)	(290.863)
Posizione finanziaria netta	(583.110)	(397.368)

La tabella sotto riportata evidenzia la riconciliazione tra la posizione finanziaria monitorata dal Gruppo e la posizione finanziaria netta ESMA:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Posizione finanziaria netta monitorata dal Gruppo	(583.110)	(397.368)
Crediti finanziari non correnti	(2.260)	(2.661)
Attività su strumenti finanziari derivati su tassi di	(219)	(1.514)
Posizione finanziaria netta ESMA	(585.589)	(401.542)

Si presentano di seguito alcuni dati relativi ai flussi finanziari del Gruppo:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2024-'25	2023-'24
Risultato netto dell'esercizio	82.049	54.299
Minusvalenze / (Plusvalenze)	(26.380)	(21.447)
Proventi da partecipazioni	(27.239)	(3.412)
Risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto	(3.360)	(7.620)
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	50.540	49.907
(a) Autofinanziamento	75.609	71.727
(b) Rettifiche per raccordare l'utile netto alla variazione della posizione finanziaria generata dalla gestione operativa:	35.348	(715)
(c) Variazione della posizione finanziaria generata / (assorbita) dall'attività operativa = (a) + (b)	110.957	71.012
(d) Variazione della posizione finanziaria assorbita dall'attività di investimento	(295.990)	35.334
(e) Altre variazioni della posizione finanziaria	(709)	(35.624)
Variazione della posizione finanziaria netta = (c) + (d) + (e)	(185.742)	70.723

Il flusso di cassa generato dalla gestione operativa (c), pari ad Euro 110.957 migliaia (+), è stato determinato dall'autofinanziamento per Euro 75.609 migliaia (+) e da altre variazioni finanziarie positive per complessivi Euro 35.348 migliaia (+), collegate alla gestione del capitale circolante netto.

La gestione del capitale circolante netto, che ha generato risorse finanziarie per Euro 35.348 migliaia (+), è stata influenzata dalla variazione del capitale circolante netto operativo che ha generato risorse finanziarie per Euro 22.444 migliaia (+), dalla variazione positiva della posizione IVA per Euro 16.889 migliaia (+) e dalla variazione negativa della posizione verso l'Erario per la maturazione delle imposte IRES e IRAP per Euro 710 migliaia (-).

Nella tabella che segue vengono riportate analiticamente le variazioni del capitale circolante netto intervenute nell'esercizio:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2024-'25	2023-'24
Rimanenze di magazzino	25	1.351
Crediti e debiti commerciali	14.194	(27.067)
Crediti e debiti operativi	8.225	(6.753)
Fondo TFR e altri fondi	(86)	(585)
Imposte di competenza	14.835	8.642
Imposte pagate	(15.240)	(1.762)
Crediti e debiti tributari	13.395	25.459
Variazione capitale circolante netto	35.348	(715)

L'attività di investimento ha generato un fabbisogno di cassa di Euro 295.990 migliaia (-) ed è relativa principalmente ad interventi e sviluppi delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale e allo sviluppo di impianti nel settore delle energie rinnovabili (eolico, fotovoltaico e altri impianti green energy) per complessivi Euro 84.667 migliaia (-), ad investimenti in partecipazioni e in altre attività non correnti per Euro 445.389 migliaia (-) ed all'incasso derivante dalla cessione di partecipazioni per Euro 234.066 migliaia (+).

Le altre variazioni della Posizione Finanziaria Netta, negative e pari ad Euro 709 migliaia (-), sono rappresentate principalmente dai dividendi, ovvero dal saldo tra i dividendi distribuiti (Euro -27.948 migliaia) e i dividendi incassati dalle società collegate (Euro +27.239 migliaia).

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2024-'25	2023-'24
Dividendi distribuiti ad azionisti	(27.948)	(48.054)
Dividendi incassati da società collegate	27.239	12.430
Altre variazioni della posizione finanziaria	(709)	(35.624)

Andamento della gestione - Gli investimenti

Nel corso dell'esercizio 2024-'25 il Gruppo ha realizzato investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali per Euro 84.115 migliaia, in diminuzione di Euro 1.815 migliaia rispetto all'esercizio precedente. La riduzione registrata è principalmente spiegata dai minori investimenti realizzati nella distribuzione gas (-3.135 migliaia) e dai minori investimenti effettuati nel settore delle energie rinnovabili (-684 migliaia), a fronte di maggiori altri investimenti (+2.003 migliaia).

Gli investimenti realizzati in infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale sono risultati, al termine dell'esercizio, pari ad Euro 60.662 migliaia. Essi sono relativi alla posa e alla manutenzione della rete e degli impianti di distribuzione del gas naturale per Euro 30.512 migliaia, alla realizzazione di allacciamenti alla stessa per Euro 17.104 migliaia e all'installazione di apparecchiature di misura per Euro 13.046 migliaia.

Gli investimenti realizzati in energie rinnovabili sono risultati pari ad Euro 18.479 migliaia. Essi sono principalmente relativi ai costi sostenuti per la realizzazione di impianti fotovoltaici per Euro 8.887 migliaia e per la costruzione di altri impianti green energy (un impianto di produzione di idrogeno, una stazione di ricarica elettrica e una stazione di rifornimento di idrogeno) per Euro 5.456 migliaia. Gli investimenti effettuati hanno inoltre interessato il completamento di un parco eolico per Euro 987 migliaia, la manutenzione ed il potenziamento di impianti idroelettrici per Euro 3.148 migliaia.

Gli altri investimenti realizzati sono risultati pari ad Euro 4.974 migliaia. Essi sono principalmente relativi all'acquisto di sedi aziendali, nonché alla realizzazione di migliorie e/o manutenzioni straordinarie sulle stesse, per Euro 1.963 migliaia, all'acquisto di materiale hardware e licenze software per Euro 1.649 migliaia, all'acquisto di automezzi aziendali per Euro 674 migliaia, all'acquisto di attrezzature per Euro 654 migliaia.

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2024-'25	2023-'24
Allacciamenti	17.104	17.347
Ampliamenti, bonifiche e potenziamenti di rete	26.123	27.635
Misuratori	13.046	15.614
Manutenzioni e Impianti di riduzione	4.388	3.202
Investimenti metano	60.662	63.798
Impianti di produzione energia idroelettrica	3.148	1.074
Parchi Eolici	987	10.991
Impianti di produzione energia fotovoltaica	8.887	3.499
Altri impianti green energy	5.456	3.599
Investimenti in energie rinnovabili	18.479	19.162
Terreni e Fabbricati	1.963	707
Attrezzature	654	383
Arredi	34	11
Automezzi	674	831
Hardware e Software	1.649	1.039
Altri investimenti	0	0
Altri investimenti	4.974	2.971
Investimenti	84.115	85.931

Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto individuale con il patrimonio netto consolidato

	30.06.2025	30.06.2025	30.06.2024	30.06.2024
	Risultato dell'esercizio di Gruppo	Patrimonio netto Totale	Risultato dell'esercizio di Gruppo	Patrimonio netto Totale
(migliaia di Euro)				
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della società controllante	17.335	189.848	14.967	186.380
Quota del patrimonio netto e del risultato netto delle controllate al netto del valore di carico delle partecipazioni	99.111	611.284	68.331	603.039
Variazioni				
Avviamenti	512	37.021	1.013	36.509
Plusvalore delle partecipazioni	(0)	(0)	(0)	4.140
Plusvalore delle reti di distribuzione, al netto del relativo effetto fiscale	(1.476)	37.389	(5.879)	38.865
Effetti derivanti dall'acquisizione di quote di minoranza delle partecipazioni	(0)	(1.284)	(0)	(17.521)
Eliminazione dei dividendi infragruppo	(48.856)	(0)	(47.722)	(0)
Plusvalore cessione partecipazioni	15.467	20.763	23.898	23.899
Effetti della valutazione delle società a controllo congiunto col metodo del patrimonio netto	316	725	(1.398)	(23.475)
Effetti derivanti dalla rettifica della rivalutazione dei cespiti effettuate nelle società controllate	(94)	(3.418)	224	(3.324)
Effetti derivanti dall'affrancamento dell'avviamento	(0)	1.562	(57)	1.562
Effetti derivanti da altre scritture	(265)	(690)	923	(196)
Totale variazioni rilevate, al netto degli effetti fiscali	(34.397)	92.069	(28.998)	60.460
Risultato netto d'esercizio e Patrimonio netto come riportati nel bilancio consolidato	82.049	893.201	54.299	849.879
Quote di terzi di patrimonio netto e risultato	36.028	384.346	19.001	377.486
Risultato d'esercizio e Patrimonio netto del Gruppo come riportati nel bilancio consolidato	46.021	508.855	35.298	472.393

Gruppo Asco Holding

Prospetti di Bilancio Consolidato

al 30 giugno 2025

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(migliaia di Euro)		30 giugno 2025	30 giugno 2024
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Avviamento	(1)	61.727	61.727
Attività immateriali	(2)	735.201	712.158
Immobili, impianti e macchinari	(3)	166.052	155.409
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	(4)	8.531	207.754
Partecipazioni in altre imprese	(4)	99.722	97.266
Altre attività non correnti	(5)	433.922	3.417
Attività finanziarie non correnti	(6)	2.260	2.661
Attività per imposte anticipate	(7)	38.032	38.504
Attività non correnti		1.545.446	1.278.895
Attività correnti			
Rimanenze	(8)	8.732	8.757
Crediti commerciali	(9)	37.512	47.534
Crediti verso CSEA	(10)	45.102	45.629
Altre attività correnti	(11)	8.084	24.929
Attività finanziarie correnti	(12)	842	1.143
Attività per imposte correnti	(13)	1.378	4.294
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(14)	84.235	66.017
Attività su strumenti finanziari derivati	(15)	291	2.589
Attività correnti		186.175	200.893
Attività		1.731.622	1.479.787
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto Totale			
Capitale sociale		98.055	98.055
Riserve		364.779	339.041
Utile dell'esercizio di Gruppo		46.021	35.298
Patrimonio netto di Gruppo	(16)	508.855	472.393
Patrimonio Netto di pertinenza di Terzi	(16)	384.346	377.486
Patrimonio netto	(16)	893.201	849.879
Passività non correnti			
Fondi	(17)	1.592	870
Passività per benefici ai dipendenti	(18)	4.015	4.010
Obbligazioni in circolazione a lungo termine	(19)	146.053	78.559
Finanziamenti a medio e lungo termine	(20)	377.060	207.839
Altre passività non correnti	(21)	44.832	41.456
Passività finanziarie non correnti	(22)	6.581	7.126
Passività per imposte differite	(23)	16.862	17.965
Passività non correnti		596.996	357.825
Passività correnti			
Obbligazioni in circolazione a breve termine	(24)	7.619	7.720
Debiti verso banche e finanziamenti	(25)	132.773	166.253
Debiti commerciali	(26)	72.076	67.905
Passività per imposte correnti	(27)	3.420	5.459
Debiti verso CSEA	(28)	8.755	6.804
Altre passività correnti	(29)	16.107	16.737
Passività finanziarie correnti	(30)	580	1.206
Passività su strumenti finanziari derivati	(31)	95	0
Passività correnti		241.425	272.083
Passività		838.421	629.908
Passività e patrimonio netto		1.731.622	1.479.787

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questa relazione finanziaria annuale.

Prospetto dell'utile/(perdita) e delle altre componenti del conto economico complessivo

(migliaia di Euro)		Esercizio 2024/'25	Esercizio 2023/'24
Ricavi	(32)	213.723	195.927
Totale costi operativi		82.304	93.211
Costi acquisto materie prime	(33)	3.009	2.358
Costi per servizi	(34)	58.741	52.809
Costi del personale	(35)	18.874	20.336
Altri costi di gestione	(36)	28.781	31.570
Altri proventi	(37)	27.099	13.863
Ammortamenti	(38)	51.130	49.800
Risultato operativo		80.289	52.916
Proventi finanziari	(39)	27.786	19.496
Oneri finanziari	(39)	14.550	17.091
Quota utile/(perdita) su partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio	(39)	3.360	7.620
Utile ante imposte		96.884	62.941
Imposte dell'esercizio	(40)	14.835	8.642
Utile dell'esercizio		82.049	54.299
Utile dell'esercizio di Gruppo		46.021	35.298
Utile dell'esercizio di pertinenza di Terzi		36.028	19.001
Altre componenti del Conto Economico Complessivo			
1. componenti che saranno in futuro riclassificate nel conto economico			
Fair value derivati, variazione dell'esercizio al netto dell'effetto fiscale		(1.433)	(2.239)
fair value derivati relativi a società collegate, variazione dell'esercizio al netto dell'effetto fiscale		5.305	276
2. componenti che non saranno riclassificate nel conto economico			
(Perdita)/Utile attuariale su piani a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale		(92)	387
Fair value valutazione partecipazione in altre imprese		(900)	(3.300)
Risultato del conto economico complessivo		84.929	49.423
Risultato attribuibile al Gruppo		47.653	32.575
Risultato attribuibile a partecipazioni di Terzi		37.277	16.848
utile base per azione		0,469	0,360
utile netto diluito per azione		0,469	0,360

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questa relazione finanziaria annuale.

Prospetti delle variazioni di patrimonio netto consolidato

(Euro migliaia)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve differenze attuariali IAS 19	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 01 luglio 2024	98.055	13.879	659	324.503	35.298	472.393	377.486	849.879
Risultato dell'esercizio					46.021	46.021	36.028	82.049
Attualizzazione TFR IAS 19 dell'esercizio			(52)	(0)		(52)	(40)	(92)
Fair Value derivati società controllate				(811)		(811)	(621)	(1.433)
Fair value valutazione partecipazione in altre imprese				(510)		(510)	(390)	(900)
Altri movimenti				3.004		3.004	2.301	5.305
Totale risultato conto economico complessivo			(52)	1.683	46.021	47.653	37.277	84.929
Destinazione risultato 2023/2024		733		34.565	(35.298)	(0)		(0)
Piani di incentivazione a lungo termine società controllate				(310)		(310)	(238)	(548)
Dividendi distribuiti da Asco Holding S.p.A.				(13.868)		(13.868)		(13.868)
Dividendi distribuiti da società controllate						(0)	(14.080)	(14.080)
Altri movimenti				1.770		1.770	1.355	3.125
Variazioni interessenze su società partecipate				1.217		1.217	(17.455)	(16.237)
Saldo al 30 giugno 2025	98.055	14.612	607	349.560	46.021	508.855	384.346	893.201

(Euro migliaia)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve differenze attuariali IAS 19	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 01 luglio 2023	98.055	11.904	443	342.365	20.628	473.395	392.966	866.361
Risultato dell'esercizio					35.298	35.298	19.001	54.299
Attualizzazione TFR IAS 19 dell'esercizio			216	(0)		216	171	387
Fair Value derivati società collegate				154		154	122	276
Altri movimenti				(3.093)		(3.093)	(2.446)	(5.539)
Totale risultato conto economico complessivo			216	(2.939)	35.298	32.575	16.848	49.423
Destinazione risultato 2022/2023		1.975		18.654	(20.628)	(0)		(0)
Dividendi distribuiti da Asco Holding S.p.A.				(34.503)		(34.503)		(34.503)
Dividendi distribuiti da società controllate						(0)	(13.551)	(13.551)
Altri movimenti				1.040		1.040	(898)	142
Pagamenti basati su azioni proprie				(114)		(114)	(90)	(203)
Variazioni interessenze su società partecipate				(0)		(0)	(17.793)	(17.793)
Saldo al 30 giugno 2024	98.055	13.879	659	324.503	35.298	472.394	377.486	849.879

Rendiconto finanziario consolidato

(migliaia di Euro)	2024/'25	2023/'24
FLUSSI DI CASSA GENERATI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA:		
Risultato netto	82.049	54.299
Rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (assorbite) dalla gestione operativa:		
Imposte sul reddito	14.835	8.642
Oneri (proventi) finanziari netti	14.023	15.586
Operazioni con pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale	(548)	0
Ammortamenti e svalutazioni	51.130	49.800
Svalutazioni e perdite su crediti	0	389
Minusvalenze (plusvalenze) nette da realizzo di immobilizzazioni	3.113	6.062
Minusvalenze (plusvalenze) nette da realizzo di partecipazioni	(26.380)	(27.508)
Variazione non monetaria dei benefici a dipendenti	(86)	(585)
Accantonamenti (utilizzi) dei fondi e altre rettifiche non monetarie	(4.773)	(283)
Proventi da partecipazioni	(27.239)	(3.412)
Valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	(3.360)	(7.620)
Variazioni nelle attività e passività:		
Crediti commerciali	10.023	(27.669)
Altre attività	19.761	25.117
Altre attività non correnti	(32)	(570)
Crediti /debiti verso CSEA	2.479	(6.678)
Rimanenze	25	1.351
Debiti commerciali	4.172	602
Altre passività	(3.900)	(5.184)
Altre passività non correnti	1.925	4.641
Imposte pagate	(15.240)	(1.762)
Interessi (pagati) / Incassati	(12.117)	(10.949)
Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività operativa	109.859	74.270
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO:		
Investimenti in attività immateriali e avviamento	(63.437)	(64.598)
Prezzo di realizzo di attività immateriali e avviamento	0	0
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(21.230)	(21.105)
Prezzo di realizzo di immobili, impianti e macchinari	0	(0)
Investimenti in altre attività finanziarie	(445.389)	(17.704)
Prezzo di realizzo di altre attività finanziarie	234.066	138.742
Dividendi distribuiti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	0	0
Dividendi incassati	27.239	12.430
Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività di investimento	(268.751)	47.764
FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE:		
Incremento (riduzione) netta linee di credito	6.718	(25.968)
(Rimborso) / accensione passività finanziarie per leasing	(1.432)	410
Assunzioni di Finanziamenti passivi	445.000	561.222
Rimborsi di Finanziamenti passivi	(245.228)	(621.400)
Acquisto azioni proprie	0	0
Dividendi pagati	(27.948)	(48.054)
Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività finanziaria	177.110	(133.790)
Incremento (decremento) nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18.218	(11.756)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	66.017	77.772
Effetto su disponibilità liquide e mezzi equivalenti delle differenze di conversione	18.218	(11.756)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	84.235	66.017

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questa relazione finanziaria annuale.

NOTE ESPLICATIVE

Informazioni societarie

Asco Holding S.p.A. (di seguito “Asco Holding”, la “Società” o la “Capogruppo” e, congiuntamente alle sue controllate, il “Gruppo” o il “Gruppo Asco Holding”) è una persona giuridica di diritto italiano ed è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

Al 30 giugno 2025 il capitale sociale della Società è pari a Euro 98.054.779 e la compagine sociale è formata da 77 Comuni e da 9 soci privati.

Il Gruppo opera nel settore delle multiutility a mezzo delle società controllate e precisamente:

- nel settore della distribuzione del gas metano con AP Reti Gas S.p.A. ed AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.;
- nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili con Asco Power S.p.A., Asco Wind & Solar S.r.l., Green Factory S.r.l.;
- nel settore della gestione e della generazione del calore tramite Asco Power S.p.A. e BIM Piave Nuove Energie S.r.l.;
- nel settore dei servizi idrici tramite la collegata Cogeide S.p.A..

La sede legale della Società è a Pieve di Soligo (TV), in via Verizzo, 1030.

La pubblicazione della Relazione finanziaria al 30 giugno 2025 del Gruppo Holding è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 settembre 2025.

L'attività del gruppo Asco Holding

Il Gruppo opera principalmente nei settori della distribuzione di gas naturale, oltre che in altri settori correlati al core business, quali la gestione calore e la cogenerazione.

Al 30 giugno 2025 il Gruppo è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 301 Comuni (301 Comuni al 31 dicembre 2024), esercendo una rete distributiva che si estende per 14.730 chilometri (14.710 chilometri al 31 dicembre 2024) e fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre un milione di abitanti.

Si segnala che a decorrere dal 1° luglio 2025, data di efficacia dell'operazione di acquisto di AP Reti Gas North S.p.A., il Gruppo ha esteso la propria presenza nel settore della distribuzione. AP Reti Gas North S.p.A. è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 153 Comuni, esercendo una rete distributiva che si estende per 5.326 chilometri e fornendo il servizio a circa 490.000 utenti.

Il Gruppo Ascopiave partecipa nella misura del 18,33% al capitale sociale di Cogeide S.p.A., società che opera nell'ambito dei servizi idrici nella regione Lombardia.

Il Gruppo è attivo nel settore delle energie rinnovabili, in particolare nel settore idroelettrico, eolico e fotovoltaico gestendo 29 impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili dalla potenza complessiva installata di 84,1 MW.

Criteri generali di redazione ed attestazione di conformità agli IFRS

La presente Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2025 è stata redatta in conformità agli “International Financial Reporting Standards” (“IFRS”), così come omologati dall'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale ed è espresso in Euro, moneta funzionale della Società. Tutti i valori riportati nei precisati schemi e nelle note esplicative sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Prospetti di Bilancio

In merito alle modalità di presentazione dei prospetti di bilancio, si segnala che nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, le attività e le passività sono presentate con il criterio di distinzione “corrente/non corrente”, nel Conto Economico complessivo consolidato i costi sono presentati per natura, e nel rendiconto finanziario consolidato i flussi finanziari dell’attività operativa sono determinati utilizzando il metodo “indiretto”, rettificando l’utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

I principi contabili adottati nella redazione della presente Relazione finanziaria annuale al 30 giugno 2025 sono conformi con quelli utilizzati per la redazione del bilancio annuale del Gruppo per l’esercizio chiuso al 30 giugno 2024 ad eccezione dei principi contabili, emendamenti e interpretazioni che sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° luglio 2025 che tuttavia non hanno evidenziato impatti per il Gruppo.

Principi contabili rilevanti

Principi contabili pubblicati dallo IASB ed omologati dall’UE applicabili obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2025

Di seguito sono indicati i nuovi principi contabili applicabili per gli esercizi che hanno inizio dopo il 1° gennaio 2024 e la cui applicazione anticipata è consentita. Tuttavia, il Gruppo ha deciso di non adottarli anticipatamente per la preparazione del presente bilancio consolidato.

Documenti omologati dall’UE al 30 giugno 2025:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Impossibilità di cambio (Modifiche allo IAS 21)	Agosto 2023	1° Gennaio 2025	12 Novembre 2024	(UE) 2024/2862 13 Novembre 2024

Nuovi principi contabili pubblicati dallo IASB omologati dall’Unione Europea e applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2025

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifica alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche all’IFRS 9 e IFRS 7)	maggio 2024	1° gennaio 2026	27 maggio 2025	(EU) 2025/1047 28 maggio 2025
Contratti collegati all’energia elettrica dipendente dalla natura (Modifiche all’IFRS 9 e all’IFRS 7)	dicembre 2024	1° gennaio 2026	30 giugno 2025	(EU) 2025/1266 1° luglio 2025
Ciclo annuale di miglioramenti ai principi contabili IFRS - Volume 11 (modifiche allo IAS 7 e all’IFRS 1, 7, 9, 10)	luglio 2024	1° gennaio 2026	9 luglio 2025	(EU) 2025/1331 10 luglio 2025

Nuovi principi contabili non omologati dall'Unione Europea

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	gennaio 2014	1° gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui “rate-regulated activities”.
IFRS 18 Presentazione e informazioni integrative nel bilancio	aprile 2024	1° gennaio 2027	TBD
IFRS 19 Entità controllate senza ‘public accountability’: informazioni integrative	maggio 2024	1° gennaio 2027	TBD
Amendments			
Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	settembre 2014	È possibile l'adozione facoltativa/data di entrata in vigore rimandata a tempo indefinito	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method

Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-quinquies e sexies Codice Civile, si precisa che la società Ascopiave S.p.A. con sede legale in Via Verizzo 1030, Pieve di Soligo (TV), provvede a redigere il Bilancio Consolidato del Gruppo più piccolo di cui la società fa parte in quanto controllata e che lo stesso risulta essere disponibile presso la propria sede legale. Inoltre, la società Asco Holding S.p.A. con sede legale in Via Verizzo 1030, Pieve di Soligo (TV), provvede a redigere il Bilancio Consolidato del Gruppo più grande di cui la società fa parte e che lo stesso risulta essere disponibile presso la propria sede legale.

Area e criteri di consolidamento

Nella Relazione finanziaria annuale sono inclusi i bilanci di tutte le società controllate. Il Gruppo controlla un'entità quando il Gruppo è esposto, o ha il diritto, alla variabilità dei risultati derivanti da tale entità ed ha la possibilità di influenzare tali risultati attraverso l'esercizio del potere sull'entità stessa. I bilanci delle società controllate sono inclusi nella relazione consolidata a partire dalla data in cui si è assunto il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. I costi sostenuti nel processo di acquisizione sono spesi nell'esercizio in cui vengono sostenuti. Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte del patrimonio netto delle imprese partecipate. I crediti e i debiti, nonché i costi e i ricavi derivanti da transazioni tra società incluse nell'area di consolidamento sono interamente eliminati; sono altresì eliminate le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da trasferimenti d'immobilizzazioni tra società consolidate, le perdite e gli utili derivanti da operazioni tra società consolidate relativi a cessioni di beni che permangono come rimanenze presso l'impresa acquirente, le svalutazioni e i ripristini di valore di partecipazioni in società consolidate, nonché i dividendi infragruppo.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente. L'eventuale differenza positiva fra il tra il corrispettivo trasferito (incrementato del valore assegnato alle eventuali partecipazioni di terzi non oggetto di acquisizione) ed il fair value delle attività nette acquisite è iscritta alla voce dell'attivo “Avviamento”; se negativa, è rilevata a conto economico.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale avviamento a essi attribuibile (cd. *partial*

goodwill method) oppure per un valore complessivo pari al fair value che include anche l'avviamento di loro competenza (cd. *full goodwill method*). In relazione a ciò, le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo pertanto anche l'avviamento di loro competenza.

In presenza di quote di partecipazioni acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza positiva tra il corrispettivo trasferito e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata a patrimonio netto; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita di controllo.

Il valore dell'avviamento non viene ammortizzato ma è sottoposto, almeno su base annuale, o con maggiore frequenza in presenza di indicatori di riduzione di valore, a *impairment test*.

L'avviamento è iscritto al costo, al netto delle perdite di valore.

Le Società collegate sono quelle sulle quali si esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto o, qualora inferiore, esistono gli elementi che confermano l'esistenza di una influenza notevole. Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente iscritte al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto. Il valore contabile di tali partecipazioni risulta allineato al Patrimonio netto e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione. Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/Società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

I bilanci delle Società controllate utilizzati al fine della predisposizione della Relazione finanziaria annuale sono quelli approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione. I dati delle Società consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto sono rettificati, ove necessario, per omogeneizzarli ai principi contabili utilizzati dalla Capogruppo, che sono in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

Le società incluse nell'area di consolidamento al 30 giugno 2025 e consolidate con il metodo integrale o con il metodo del patrimonio netto sono le seguenti:

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale versato	Quota di pertinenza del gruppo	Quota di controllo diretto	Quota di controllo indiretto
Società capogruppo					
Asco Holding S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	98.054.779			
Società controllate consolidate integralmente					
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	234.411.575	52,29%	52,29%	0,00%
AP Reti Gas S.p.A.	(1) Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	52,29%	0%	100,00%
Ap Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	(1) Pieve di Soligo (TV)	27.664.637	52,29%	0%	100,00%
Asco Power S.p.A.	(1) Pieve di Soligo (TV)	87.254.532	52,29%	0%	100,00%
Asco Wind & Solar S.r.l.	(2) Pieve di Soligo (TV)	10.000	52,29%	0%	100,00%
Alvermann S.r.l.	Treviso	10.000	100,00%	0%	100,00%
Green Factory S.r.l.	(2) Pieve di Soligo (TV)	10.000	47,06%	0%	90,00%
Società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto					
Cogeide S.p.A.	(1) Mozanica (BG)	16.945.026	9,93%	0%	19%
(1) Partecipate tramite Ascopiave S.p.A.					
(2) Partecipate tramite Asco Power S.p.A.					

Si segnala che a decorrere dal 31 dicembre 2024 hanno avuto efficacia alcune operazioni straordinarie di fusione e scissione che hanno interessato le società: AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., AP Reti Gas Vicenza S.p.A., AP Reti Gas Nord Est S.r.l., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A., Romeo Gas S.p.A. e Serenissima Gas S.p.A..

Nello specifico, le operazioni straordinarie di fusione sono state:

1. fusione, per incorporazione, delle società AP Reti Gas Rovigo S.r.l., AP Reti Gas Vicenza S.p.A. ed AP Reti Gas Nord Est S.r.l. in AP Reti Gas S.p.A.;
2. fusione, per incorporazione, delle società Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. e Serenissima Gas S.p.A. in Romeo Gas S.p.A. che, in seguito, ha assunto la nuova ragione sociale di AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.

Nel momento immediatamente successivo alla fusione, AP Reti Gas S.p.A. ha scisso i rami d'azienda aventi ad oggetto le concessioni per la distribuzione del gas naturale nel nord ovest a favore di Romeo Gas S.p.A., mentre Romeo Gas S.p.A. ha scisso quelli nel nord est a favore di AP Reti Gas S.p.A..

Si segnala inoltre che, nell'ambito della stessa operazione, entrambe le società hanno scisso i rami immobiliari a favore della controllata Ascopiave S.p.A. determinando una conseguente riduzione del valore delle partecipazioni iscritte dalla stessa.

In data 16 dicembre 2024 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione delle società Asco Renewables S.p.A. nella società Asco EG S.p.A. che, a sua volta, ha assunto la nuova denominazione: Asco Power S.p.A..

In data 16 dicembre 2024 e con effetto dal 31 dicembre 2024, l'Assemblea della Società Salinella Eolico S.r.l. ha modificato la propria denominazione sociale in "Asco Wind & Solar S.r.l..

Si segnala che in data 9 maggio 2025 il Ascopiave S.p.A. ha perfezionato l'atto di acquisizione da Fin-Energy S.A. del 9,80% del capitale sociale della società controllata Asco Power S.p.A. attiva nel settore delle energie rinnovabili. Per effetto di tale operazione, la partecipazione di Ascopiave S.p.A. in Asco Power S.p.A. è salita al 100% del capitale sociale. Il prezzo dell'acquisizione è composto da una parte fissa pari a Euro 12.100 migliaia e, ricorrendone i presupposti, da una parte variabile (earn-out), secondo quanto concordato tra le stesse. La posta oggetto dell'earn-out è descritta alla nota "27. Debiti commerciali" di questa relazione

Si segnala altresì che, a far data dal 31 maggio 2025, ha avuto efficacia l'operazione di fusione per incorporazione della società Cart Acqua S.r.l. nella società Ascopiave S.p.A..

Si segnala inoltre che in data 1° luglio 2025 ha avuto efficacia l'operazione di acquisizione del 100% del capitale sociale della società neocostituita AP Reti Gas North S.p.A.. Per maggiori informazioni si rinvia ai paragrafi "Fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio" ed "Altre attività non correnti" di questa relazione finanziaria semestrale.

Dati di sintesi delle società consolidate integralmente

Denominazione	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Risultato netto	Patrimonio netto Totale	Posizione finanziaria netta	Principi contabili di riferimento
Asco Holding S.p.A.	70	17.335	189.848	(6.418)	Ita Gaap
Ascopiave S.p.A.	70.485	52.146	859.953	459.708	IFRS
AP Reti Gas S.p.A.	139.971	33.130	489.648	103.569	IFRS
Ap Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	44.950	4.041	111.911	12.472	Ita Gaap
Asco Power S.p.A.	50.206	4.571	101.561	(42.154)	Ita Gaap
Asco Wind & Solar S.r.l.	3.037	(327)	3.135	36.064	Ita Gaap
Alvermann S.r.l.		21	(1.840)	1.816	Ita Gaap
Green Factory S.r.l.	4	(67)	80	14.690	Ita Gaap

Informazioni sulle società controllate consolidate con interessenze di terzi

La società Asco Holding S.p.A. detiene partecipazioni in società controllate consolidate che presentano quote di pertinenza di terzi. Si rimanda alla tabella informativa contenuta nel paragrafo precedente per l'indicazione della quota di controllo relativa ad ogni società consolidata. L'interessenza che le partecipazioni di minoranza hanno nelle attività e nei flussi finanziari del Gruppo Ascopiave è considerata dal management non significativa.

Criteri di valutazione

Esponiamo di seguito i principi contabili adottati dal Gruppo:

Avviamento

L'avviamento derivante dall'acquisizione di rami d'azienda esercenti l'attività di distribuzione del gas è inizialmente iscritto al costo, e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del valore equo netto riferito ai valori identificabili delle attività e passività attuali e potenziali. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è più ammortizzato e viene decrementato delle eventuali perdite di valore.

L'avviamento viene sottoposto ad un'analisi di recuperabilità, con cadenza annuale o anche più breve, nel caso in cui si verifichino eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l'avviamento acquisito con aggregazioni aziendali è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari del Gruppo che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocazione di altre attività o passività a queste stesse unità (o gruppi di unità).

Tali unità generatrici di flussi finanziari:

- (i) rappresentano il livello più basso all'interno del Gruppo in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;
- (ii) non sono maggiori di un settore operativo, come definito nello schema di segnalazione primario o secondario del Gruppo ai sensi dell'IFRS 8 "settore segmenti operativi".

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività identificabili prive di consistenza fisica, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, incluso l'avviamento derivante da operazioni di aggregazione aziendale. Il requisito dell'identificabilità risulta di norma soddisfatto quando l'attività immateriale è:

- ✓ riconducibile ad un diritto legale o contrattuale oppure
- ✓ separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente o come parte integrante di altre attività.

Il controllo da parte dell'impresa consiste nella capacità di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono inizialmente iscritte al costo.

Le attività immateriali includono principalmente le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato (c.d. service concession arrangements) relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui:

- (i) il concedente controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare;
- (ii) il concedente controlla - attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo - qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione.

Tali attività sono state disciplinate dallo IASB nel 2006 mediante l'approvazione del documento interpretativo IFRIC 12 "Service Concession Arrangements", relativo al trattamento contabile dei servizi in concessione. In tale documento viene regolata la modalità di rilevazione e valutazione dei contratti di concessione tra un soggetto pubblico e una società privata con particolare rilievo alle modalità di rappresentazione delle attività di sviluppo, gestione e manutenzione delle infrastrutture.

A fronte dei servizi resi dal concessionario, il concedente riconosce al concessionario un corrispettivo, da rilevare al suo fair value, che può consistere in diritti su:

- un'attività immateriale (cosiddetto modello dell'attività immateriale).

- un'attività finanziaria (cosiddetto modello dell'attività finanziaria);

Il modello dell'attività immateriale si applica quando il concessionario a fronte dei servizi di sviluppo, manutenzione e gestione dell'infrastruttura acquisisce il diritto di addebitarne l'uso agli utenti. Pertanto, i flussi finanziari del concessionario non sono garantiti dal concedente ma sono correlati all'effettivo utilizzo dell'infrastruttura da parte degli utenti comportando quindi un rischio di domanda a carico del concessionario stesso.

Il modello dell'attività finanziaria invece il diritto è incondizionato e garantito contrattualmente per i servizi in concessione.

Il Gruppo dopo attenta analisi delle concessioni esistenti ha optato per l'applicazione del modello dell'attività immateriale.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Fabbricati	2,5%
Condotte stradali	2,0%
Impianti di derivazione	2,5%
Misuratori elettronici	6,7%
Misuratori tradizionali <=G6	6,7%
Misuratori tradizionali (esclusi <=G6)	5,0%
Impianti principali e secondari	5,0%
Altre immobilizzazioni	14,3%
Sistemi di telettura/telegestione	6,7%
Concentratori	6,7%
Dispositivi add-on	6,7%

Per quanto riguarda il periodo di ammortamento, le concessioni per il servizio di distribuzione del gas naturale sono ammortizzate in quote costanti sulla base della durata del periodo concessorio o lungo la vita utile stimata. In particolare, il periodo di ammortamento delle concessioni acquisite dal Gruppo Ascopiave è pari a dodici anni in accordo con il quadro normativo di riferimento.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, dopo la rilevazione iniziale, sono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore. La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Durata e valore residuo dei beni in regime di concessione

L'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione, tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio" (per il Gruppo Ascopiave al massimo entro il 31 dicembre 2012 o negli esercizi successivi in caso di proroga della scadenza originariamente prevista) e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni, al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale.

In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione non dovrebbe risultare superiore al predetto valore industriale.

Immobilizzazioni materiali

Le attività materiali sono rilevate al costo d'acquisto comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute, in caso contrario vengono capitalizzate.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Fabbricati	2%
Attrezzatura	8,5% - 8,3%
Mobili e arredi	8,80%
Macchine elettroniche	16,20%
Hardware e software di base	20%
Autoveicoli, Autovetture e simili	20%

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore recuperabile, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Il valore recuperabile delle immobilizzazioni materiali è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra le svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Leasing

Il principio contabile IFRS 16 "Leases" definisce un modello unico di rilevazione dei contratti di leasing, eliminando la distinzione tra leasing operativi e finanziari, e prevedendo l'iscrizione di una attività per il diritto all'uso del bene e di una passività per il leasing. Un contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Le attività per diritto di uso dei beni in locazione vengono inizialmente valutate al costo, e successivamente ammortizzate lungo la durata del contratto di locazione definita in sede di analisi tenendo conto delle opzioni di proroga o di risoluzione ragionevolmente esercitabili. Il costo delle attività per diritto d'uso include il valore inizialmente rilevato della passività per leasing, i costi iniziali diretti sostenuti, la stima degli eventuali costi di ripristino da sostenere al termine del contratto e i pagamenti anticipati relativi al leasing effettuati alla data di prima transizione al netto degli incentivi al leasing ricevuti. Le correlate passività per beni in locazione sono valutate inizialmente al valore attuale dei pagamenti dovuti per i canoni fissi da versare alla data di sottoscrizione del contratto di locazione e per prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto e dell'opzione di riscatto se ragionevolmente esercitabili, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se determinabile, o il tasso di finanziamento marginale alla data di decorrenza. Le passività per beni in leasing vengono successivamente valutate a costo ammortizzato, ovvero incrementate degli interessi che maturano su dette passività e diminuite in correlazione con i pagamenti dei canoni di locazione. Le passività per beni in leasing vengono in ogni caso rideterminate per tener conto delle modifiche apportate ai pagamenti dovuti per il leasing, rettificando per pari valore l'attività consistente nel diritto di utilizzo. Tuttavia, se il valore contabile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo è pari a zero e vi è un'ulteriore riduzione della valutazione della passività del leasing, tale differenza viene rilevata nell'utile (perdita) di esercizio.

In caso di modifiche intervenute nel contratto di leasing, tali modifiche vengono contabilizzate come un leasing separato, quando vengono aggiunti diritti di utilizzo su una o più attività sottostanti e il corrispettivo del leasing aumenta di un importo che riflette il prezzo a sé stante per l'aumento dell'oggetto del leasing. In relazione alle modifiche che non sono contabilizzate come un leasing separato si procede a rideterminare la passività del leasing attualizzando i pagamenti dovuti per il leasing rivisti utilizzando un tasso di attualizzazione stimato alla data di

modifica del leasing, in base alla nuova durata del contratto. Tali rettifiche delle passività sono contabilizzate procedendo ad una corrispondente modifica dell'attività consistente nel diritto di utilizzo, rilevando a conto economico l'eventuale utile o perdita relativa alla risoluzione parziale o totale del contratto.

Non vengono rilevate attività per diritti d'uso in relazione a: i) leasing a breve termine; ii) leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore. I pagamenti dovuti per tali tipologie di contratti di locazione vengono rilevati come costi operativi a quote costanti.

Nel conto economico vengono rilevati, tra i costi operativi, gli ammortamenti dell'attività per diritto d'uso e, nella sezione finanziaria, gli interessi passivi maturati sulla passività per leasing, se non oggetto di capitalizzazione. Il conto economico include inoltre: i) i canoni relativi a contratti di leasing di breve durata e di modico valore, come consentito in via semplificata dall'IFRS 16; e ii) i canoni variabili di leasing, non inclusi nella determinazione della passività per leasing (ad es. canoni basati sull'utilizzo del bene locato).

Partecipazioni:

Le partecipazioni iscritte in questa voce si riferiscono ad investimenti aventi natura durevole derivanti da:

- partecipazioni valutate al patrimonio netto;
- altre partecipazioni valutate al fair value.

Le **partecipazioni in imprese collegate**, nelle quali cioè il Gruppo ha un'influenza notevole, sono valutate con il metodo del patrimonio netto, in base al quale la partecipazione al momento dell'acquisizione viene iscritta al costo, rettificato successivamente per la quota di spettanza del risultato economico della partecipata. Le quote del risultato economico di spettanza del Gruppo sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio nella voce "Quota utile/(perdita) partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto". Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, questo ultimo è annullato e l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui il Gruppo abbia obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata a coprire le sue perdite o, comunque, ad effettuare pagamenti per suo conto.

Alla data di chiusura dell'esercizio, il Gruppo valuta l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione di valore e, ove identificati, effettua un impairment test confrontando il valore contabile della partecipazione iscritta con il metodo del patrimonio netto e il suo valore recuperabile. L'eventuale perdita per riduzione di valore è allocata alla partecipazione nel suo complesso con contropartita l'utile (perdita) d'esercizio e classificandola nella "Quota utile/(perdita) partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto".

Le **altre partecipazioni**: le attività finanziarie costituite da partecipazioni in società diverse da quelle collegate e joint venture (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) vengono denominate partecipazioni in altre imprese e rientrano nella categoria delle attività finanziarie valutate al fair value che, normalmente, corrisponde in fase di prima iscrizione al corrispettivo dell'operazione. Le variazioni successive di fair value sono imputate nell'utile/(perdita) d'esercizio (FVPL) o nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) nella voce "Riserva strumenti al FVOCI". Per le partecipazioni valutate al FVOCI, le perdite di valore non sono mai iscritte nell'utile/(perdita) d'esercizio così come gli utili o le perdite cumulate nel caso di cessione della partecipazione; solo i dividendi distribuiti dalla partecipata vengono iscritti nell'Utile/(perdita) di esercizio quando:

- ✓ sorge il diritto del Gruppo a ricevere il pagamento del dividendo;
- ✓ è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno al Gruppo;
- ✓ l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Si segnala che il Gruppo ha optato per la contabilizzazione delle altre imprese a FVOCI.

Attività e Passività Finanziarie

Rilevazione iniziale

I crediti commerciali e i titoli di debito emessi sono rilevati nel momento in cui vengono originati. Tutte le altre attività e passività finanziarie sono rilevate al fair value, fatta eccezione per i crediti commerciali che non contengono una significativa componente di finanziamento, e sono successivamente valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio, i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività finanziaria. Al momento della rilevazione iniziale, i crediti commerciali che non hanno una significativa componente di finanziamento sono valutati al prezzo dell'operazione. Le attività e le passività finanziarie possono essere compensate e l'importo derivante dalla compensazione viene presentato nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria se, e solo se, la Società ha correntemente il diritto legale di compensare tali importi e intende regolare il saldo su basi nette o realizzare l'attività e regolare la passività contemporaneamente.

Valutazione successiva di attività finanziarie

Il Gruppo classifica le attività finanziarie in base alle categorie individuate dall'IFRS 9:

- ✓ attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- ✓ attività al fair value con contropartita "Altre componenti del conto economico complessivo" (FVOCI);
- ✓ attività al fair value con contropartita "l'Utile o perdita dell'esercizio" (FVTPL).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono classificate in tale categoria le attività finanziarie per le quali risultano verificati i seguenti requisiti: (i) l'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dell'attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; e (ii) i termini contrattuali dell'attività prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. Gli stessi fanno principalmente riferimento a crediti iscritti nei confronti di clienti e/o finanziamenti che contengono una componente finanziaria significativa. I crediti commerciali che non contengono una componente finanziaria significativa sono invece riconosciuti al prezzo definito per la relativa operazione. Le misurazioni successive delle attività appartenenti a tale categoria sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo. Gli eventuali accantonamenti per la svalutazione di tali crediti sono determinati con il forward looking approach a mezzo di un modello a tre stadi: 1) rilevazione delle perdite attese nei primi 12 mesi alla initial recognition del credito qualora il rischio di credito non sia aumentato; 2) riconoscimento delle perdite attese lungo la vita del credito qualora il rischio correlato al credito aumenti in modo significativo rispetto alla rilevazione iniziale; gli interessi vengono riconosciuti su base lorda; 3) riconoscimento delle ulteriori perdite attese lungo la vita del credito al concretizzarsi della manifestata perdita; gli interessi sono riconosciuti su base netta.

Attività finanziarie valutate al fair value con contropartita nel Conto economico complessivo (FVOCI)

Sono classificate in tale categoria le attività finanziarie che evidenziano le seguenti caratteristiche: (i) l'attività è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la vendita dell'attività stessa, sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali; e (ii) i termini contrattuali dell'attività prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire. Eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore, interessi attivi sono rilevate nell'Utile o perdita d'esercizio.

Attività finanziarie valutate al fair value con contropartita nel Conto economico (FVTPL)

Sono classificate in tale categoria tutte le attività finanziarie che non soddisfano le condizioni, in termini di modello di business o di caratteristiche dei flussi generati, ai fini della valutazione al costo ammortizzato o al fair value con contropartita sul Conto economico complessivo. Le attività appartenenti a questa categoria sono classificate tra le attività correnti o non correnti a seconda della loro scadenza naturale ed iscritte al fair value in sede di prima rilevazione. In sede di misurazione successiva, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value sono contabilizzati nel conto economico nel periodo in cui sono rilevati.

Rettifiche di valore

La valutazione sulle perdite di valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è effettuata sulla scorta di un modello basato sulle perdite attese dei crediti, che prevede la svalutazione totale dei crediti scaduti da oltre 365 giorni e una svalutazione parziale dei crediti scaduti da oltre 180 giorni. Il processo predittivo è sostenuto dalle attività mensili di utilizzo del fondo svalutazione crediti accantonato in base all'esecuzione dei cicli di sollecito e recupero dei crediti scaduti. Le serie storiche relative agli esercizi passati hanno dimostrato che la svalutazione operata in termini predittivi è una ragionevole approssimazione per eccesso delle effettive perdite che il gruppo subisce verso la clientela finale.

Valutazione successiva di passività finanziarie

Le passività finanziarie diverse dagli strumenti finanziari derivati, che includono i finanziamenti a medio lungo termine e le obbligazioni emesse, sono successivamente valutate al costo ammortizzato, calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati.

Le passività vengono classificate come correnti se, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi da quella data.

Qualora il diritto di differire l'estinzione di una passività derivante da un contratto di finanziamento per almeno 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio sia soggetto al rispetto di specifici covenant, la passività è classificata come non corrente se sono stati rispettati tutti i covenant previsti contrattualmente fino alla data di chiusura dell'esercizio, anche se il loro calcolo è effettuato nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- ✓ i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- ✓ il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- ✓ il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dell'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Nei casi in cui il coinvolgimento residuo prende la forma di un'opzione emessa e/o acquistata sull'attività trasferita (comprese le opzioni regolate per cassa o simili), la misura del coinvolgimento del Gruppo corrisponde all'importo dell'attività trasferita che il Gruppo potrà riacquistare; tuttavia nel caso di un'opzione put emessa su un'attività misurata al fair value (comprese le opzioni regolate per cassa o con disposizioni simili), la misura del coinvolgimento residuo del Gruppo è limitata al minore tra il fair value dell'attività trasferita e il prezzo di esercizio dell'opzione.

Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Attività correnti possedute per la vendita

Le attività correnti possedute per la vendita per le quali alla data di chiusura dell'esercizio è altamente probabile che il relativo valore sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché attraverso l'utilizzo continuativo, sono presentate separatamente dalle altre attività della situazione patrimoniale - finanziaria.

Immediatamente prima di essere classificate come destinate alla vendita, ciascuna attività è rilevata in base allo specifico IFRS di riferimento e successivamente iscritta al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei relativi costi di vendita. Eventuali perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente nel conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Rimanenze di titoli di efficienza energetica: le rimanenze di titoli di efficienza energetica sono iscritte al costo di acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono portate in diminuzione del patrimonio netto in un'apposita riserva, compresi i costi direttamente attribuibili all'operazione di acquisto. Il costo originario delle azioni proprie, i benefici derivanti dalle cessioni e le altre eventuali variazioni successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Benefici per i dipendenti

Benefici a breve termine

I benefici a breve termine per i dipendenti, che includono salari e stipendi, mensilità aggiuntive, ferie non godute, premi e piani di incentivazione a breve termine, sono rilevati come costo nel momento in cui viene fornita la prestazione che dà luogo a tali benefici.

Benefici successivi al rapporto di lavoro

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Nei programmi con benefici definiti rientra anche il trattamento di fine rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti delle società del Gruppo ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile maturato antecedentemente la riforma di tale istituto intervenuta nel 2007 (Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296), a seguito della quale per le società con più di 50 dipendenti per le quote maturate a far data dal 1° gennaio 2007, il TFR si configura come piano a contributi definiti. Per il TFR maturato successivamente al 1° gennaio 2007 l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento allo Stato (cd. Fondo Inps) ovvero a un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (cd. Fondo) ed è determinato sulla base dei contributi dovuti.

Le obbligazioni del Gruppo sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. Questo calcolo è effettuato utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Le componenti dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- (i) le componenti di rimisurazione delle passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati immediatamente nelle "altre componenti del conto economico complessivo";
- (ii) i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati nell'utile/(perdita) d'esercizio all'interno dei costi del personale;
- (iii) gli oneri finanziari netti sulla passività a benefici definiti sono rilevati nell'utile/(perdita) d'esercizio all'interno della voce oneri finanziari.

Le componenti di rimisurazione riconosciute nelle altre componenti del conto economico complessivo non sono mai riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio nei periodi successivi.

Altri benefici a lungo termine

I benefici a dipendenti a lungo termine sono rappresentati dai piani d'incentivazione monetaria a lungo termine (LTI-GI). Il piano, che ha durata triennale, prevede il riconoscimento di incentivi monetari commisurati al raggiungimento di determinati obiettivi di Gruppo. L'obbligazione del Gruppo per tali benefici ai dipendenti corrisponde all'importo del beneficio futuro che i dipendenti hanno maturato per le prestazioni di lavoro nell'esercizio corrente e negli esercizi precedenti. Tale beneficio viene determinato sulla base di un calcolo attuariale e le ri-misurazioni lungo il periodo di maturazione sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio nella voce costi del personale.

Benefici ai dipendenti - Trattamento fine rapporto

L'accantonamento al TFR è determinato utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione

di ipotesi circa i tassi di sconto, i futuri incrementi salariali, i tassi di turnover e di mortalità. A causa della natura di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette ad un significativo grado di incertezza.

Fondi

I fondi riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- (i) esiste un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione comporti l'impiego di risorse economiche;
- (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Per contro, qualora non sia possibile effettuare una stima attendibile dell'obbligazione oppure si ritenga che l'esborso di risorse finanziarie sia meramente possibile e non probabile, la relativa passività potenziale non è appostata in bilancio, ma ne viene data adeguata informativa nelle note di commento.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Pagamenti basati su azioni

Operazioni con pagamento basato su azioni regolati per cassa

Il Gruppo ha sottoscritto piani retributivi basati in parte su azioni Ascopiave S.p.A. liquidati attraverso la consegna di azioni (piani di stock option piani di incentivazione a lungo termine) rilevate come passività e valutate al fair value alla fine di ogni periodo contabile e fino al momento della liquidazione. Ogni variazione successiva del fair value è riconosciuta a conto economico.

La restante parte del piano è invece regolata sotto forma di opzioni regolabili solo per cassa. Il costo delle operazioni regolate per cassa è valutato inizialmente alla data di assegnazione. In particolare, i piani adottati dal Gruppo prevedono l'attribuzione di diritti che comportano il riconoscimento a favore dei beneficiari di una corresponsione di carattere straordinario legata al raggiungimento di obiettivi prefissati, e la cui regolazione finanziaria è basata, tra gli indicatori, sull'andamento del titolo azionario. Tale valore equo è speso nel periodo fino alla maturazione con rilevazione di una passività corrispondente. La passività viene ricalcolata a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento compresa, con tutte le variazioni del valore equo rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio tra i costi del personale.

Nel corso dell'esercizio 2024-'25 sono maturati parte dei piani retributivi riferiti al triennio 2024 - 2026, che hanno comportato lo stanziamento di riserve per le quote da liquidarsi in azioni. Tenuto conto delle regole previste dal piano non vi sono state ulteriori assegnazioni nel periodo in quanto i benefici matureranno alla conclusione del periodo.

Per maggiori dettagli sui compensi corrisposti nel corso dell'esercizio si rinvia alla "Sezione II" della Relazione sulla remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123 - ter del Decreto Legislativo n. 58/1998 (TUF).

Operazioni con pagamenti basati su azioni regolati in azioni

Il Gruppo ha concesso piani d'incentivazione basati su strumenti rappresentativi del capitale, sulla base dei quali il Gruppo riceve servizi dai propri dipendenti, collaboratori o amministratori con delega in cambio di stock grant ("units"). Il fair value dei servizi ricevuti è rilevato tra i costi del personale. L'ammontare totale del costo è determinato in base al fair value delle units alla data di assegnazione concesse e ha come contropartita una riserva di patrimonio netto.

Il costo complessivo è riconosciuto lungo il periodo di maturazione dei diritti ("vesting period"), che rappresenta il periodo in cui tutte le condizioni di servizio previste per la maturazione dei diritti devono essere soddisfatte. Ad ogni data di bilancio il Gruppo rivede le stime in base al numero delle opzioni che si attende matureranno sulla base delle condizioni di maturazione, non di mercato. L'effetto di eventuali variazioni rispetto alle stime originarie è rilevato nel conto economico nell'utile/(perdita) consolidato dell'esercizio tra i costi del personale con contropartita il patrimonio netto.

Strumenti finanziari derivati

Un contratto derivato è uno strumento finanziario: (i) il cui valore cambia in funzione dei cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, prezzo di un titolo o di un bene, tasso di cambio di valuta estera, indice di prezzi o di tassi, rating di un credito o altra variabile; (ii) che richiede un investimento netto iniziale nullo o limitato; (iii) che è regolato a una data futura.

Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse. Tali derivati sono valutati al loro fair value ad ogni data di chiusura di bilancio. La valutazione al fair value di tali contratti viene effettuata utilizzando modelli di pricing e sulla base dei dati di mercato osservabili al 31 dicembre 2023. Inoltre, il fair value degli strumenti finanziari derivati è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cd. "Credit Valuation Adjustment" o CVA) e il rischio di inadempimento di una passività finanziaria da parte dell'entità stessa (cd. "Debit Valuation Adjustment" o DVA).

I derivati negoziati dalle società sono considerati come strumenti di copertura di flusso finanziario (cash flow hedge) di programmata operazione altamente probabile (highly probable forecast transaction) ogni qualvolta le condizioni per l'applicazione dell'hedge accounting siano rispettate. L'elemento coperto è identificato nei costi per interessi passivi. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci, limitatamente alla componente spot dei contratti, sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti del conto economico complessivo e successivamente iscritte a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta).

Al contrario, le operazioni che, pur essendo poste in essere con l'intento gestionale di copertura, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili internazionali per l'applicazione dell'hedge accounting sono classificate come strumenti "di trading". In questo caso, le variazioni di fair value degli strumenti derivati sono rilevate nell'utile/(perdita) d'esercizio nel periodo in cui si determinano.

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: (i) la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura; (ii) la verifica che l'effetto del rischio di credito non prevalga sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica; (iii) la definizione di un hedge ratio coerentemente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento.

I derivati incorporati in attività/passività finanziarie sono scorporati e valutati autonomamente al fair value, tranne i casi in cui il prezzo d'esercizio del derivato alla data di accensione approssima il valore determinato sulla base del costo ammortizzato dell'attività/passività di riferimento. In tal caso la valutazione del derivato incorporato è assorbita in quella dell'attività/passività finanziaria.

Gerarchia del fair value

Le attività e le passività finanziarie valutate al fair value sono classificate in una gerarchia di tre livelli sulla base delle modalità di determinazione del fair value stesso, ovvero in base alla rilevanza delle informazioni (input) utilizzate nella determinazione del valore:

- (i) **livello 1**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato sulla base di un prezzo quotato in un mercato attivo;
- (ii) **livello 2**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Sono classificati in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di curve *forward* di mercato e i contratti differenziali a breve termine;
- (iii) **livello 3**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato, ovvero facendo esclusivamente ricorso a stime interne.

Il Gruppo al 30 giugno 2025 possiede una tipologia di strumenti finanziari derivati su tassi di interesse, riconducibile alla gerarchia di livello 2, ed una seconda tipologia riconducibile alla gerarchia di livello 3 sulla valutazione al fair value delle partecipazioni in altre imprese Acinque S.p.A., Herabit S.p.A. (ex Achanto S.p.A.) ed Hera Comm S.p.A..

Ricavi

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del controllo del bene o servizio promesso, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

Secondo la tipologia delle principali operazioni del Gruppo, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- (i) i ricavi per trasporto di gas naturale sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati durante l'esercizio in base alle c.d. tariffe di riferimento al fine di determinare il Vincolo dei Ricavi Totale come previsto dai provvedimenti dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente. L'autorità, infatti, stabilisce che il totale dei ricavi annui spettante a ciascun'impresa distributrice di gas coincida con un ammontare già fissato in occasione dell'approvazione delle richieste tariffarie, denominato Vincolo dei Ricavi Totali (VRT) o Vincolo ai ricavi ammessi e costituito dalla remunerazione massima riconosciuta a ciascun operatore a copertura dei propri costi. Per ciascuna impresa distributrice, in ciascun anno t , l'autorità determina un vincolo ai ricavi ammessi VRT_t , a copertura dei costi per l'erogazione del servizio di distribuzione e del servizio di misura;
- (ii) i contributi ricevuti dagli utenti a fronte di lavori di lottizzazione qualora non siano a fronte di costi sostenuti per estensione della rete, vengono rilevati a conto economico;
- (iii) i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- (iv) i ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse;

Contributi pubblici: i contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi pubblici sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato ad un'attività, l'attività ed il contributo sono rilevati per i loro valori nominali nelle passività all'atto della corresponsione ed il rilascio a conto economico avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti.

Contributi privati: si segnala che i contributi privati ricevuti fino al 31 dicembre 2013 per la realizzazione di tratte dirette di distribuzione e delle derivazioni d'utenza sono stati iscritti integralmente a conto economico nel momento in cui risultavano sostenuti i costi per la realizzazione dello stesso e l'opera messa in funzione. I contributi ricevuti per la realizzazione di queste opere che non risultavano correlati ai costi sostenuti per la realizzazione della stessa erano sospesi nel passivo e imputati a conto economico nel momento in cui le condizioni risultavano realizzate. I contributi privati ricevuti per la realizzazione della rete e delle derivazioni d'utenza sono rilevati a partire dal 1° gennaio 2014 nelle passività all'atto della corresponsione e imputati a conto economico, a partire dalla data di costruzione dell'infrastruttura, coerentemente con la rilevazione dei costi cui afferiscono le opere e della vita utile delle stesse.

Imposte sul reddito: le imposte correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile e iscritte per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio netto e nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES) le società controllate da Ascopiave S.p.A. (AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.) hanno esercitato l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale ai sensi degli artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (T.U.I.R.) per il triennio 2025 - 2027, mentre Asco Power S.p.A., Cart Acqua S.r.l., Green Factory S.r.l. e Asco Wind & Solar S.r.l. hanno esercitato l'opzione per il triennio 2023 - 2025.

Tale opzione consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. Ascopiave S.p.A. funge da società consolidante e determina un'unica base imponibile per il gruppo di società aderenti al consolidato fiscale nazionale.

Ciascuna delle società aderenti trasferiscono alla società consolidante il reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) rilevando a conto economico tra la voce imposte una voce "oneri di adesione al consolidato fiscale" o "proventi di adesione al consolidato fiscale" per un importo pari all'IRES corrente di competenza dell'esercizio (o alla perdita trasferita) che verrà versata o utilizzata dalla controllante Ascopiave S.p.A..

Le attività per imposte differite sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- (i) l'imposta differita attività collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato ai fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati ai fini fiscali;
- (ii) con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Le attività e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte differite"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite".

Tra le attività e le passività per imposte sul reddito sono rilevati gli effetti dei trattamenti fiscali incerti con rischio di probabilità.

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le relative imposte correnti, differite passive e differite attive, sono anch'esse rilevate al patrimonio netto.

Utile per azione: l'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto dell'esercizio attribuibile agli azionisti della Società per il numero medio ponderato delle azioni al netto delle azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile base per azione si precisa che al numeratore è stato utilizzato il risultato economico dell'esercizio dedotto della quota attribuibile a terzi. Si segnala che non esistono dividendi privilegiati, conversione di azioni privilegiate e altri effetti simili che debbano rettificare il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale. L'utile

diluito per azione risulta pari a quello per azione in quanto non esistono azioni ordinarie che potrebbero avere effetto diluitivo e non esistono azioni o warrant che potrebbero avere il medesimo effetto.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede da parte degli amministratori l'effettuazione di stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e assunzioni considerate di volta in volta ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime ha effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio consolidato, nonché, sull'ammontare dei ricavi e dei costi e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali nell'esercizio di riferimento. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione, dovessero differire dalle circostanze effettive, sarebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse si presentano.

Le stime sono utilizzate per rilevare:

- durata e valore residuo dei beni in concessione: l'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione, tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio" (per il Gruppo Ascopiave nel periodo che varia tra il 31 dicembre 2010 e il 31 dicembre 2012) e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni, al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale. In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione non dovrebbe risultare superiore al predetto valore industriale. Le stime sono inoltre utilizzate per valutare gli effetti dei contenziosi sull'applicazione delle tariffe di distribuzione e/o di vendita e quelli con i Comuni per il riconoscimento del valore di riscatto dei beni oggetto di concessione restituiti a scadenza della stessa;
- riduzioni durevoli di valore di attività non finanziarie: il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. In particolare, l'avviamento viene sottoposto a verifica circa eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale ed in corso d'anno se tali indicatori esistono; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato. Al 30 giugno 2025 il valore contabile dell'avviamento ammonta ad Euro 61.727 migliaia (30 giugno 2024: Euro 61.727 migliaia). Maggiori dettagli sono esposti alla nota 1;
- gli accantonamenti per rischi su crediti l'obsolescenza di magazzino, le vite utili delle immobilizzazioni immateriali e materiali ed i relativi ammortamenti, i benefici ai dipendenti ed i piani per pagamenti basati su opzioni su azioni (c.d. phantom stock option) gli accantonamenti per rischi ed oneri.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente nell'utile/(perdita) di esercizio. Nell'applicare i principi contabili, gli Amministratori hanno assunto decisioni basate sulle citate valutazioni discrezionali con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Impairment di attività

Il Gruppo effettua almeno una volta all'anno l'impairment sulle attività materiali e immateriali nel caso in cui abbiano vita indefinita o anche in corso d'anno in presenza di eventi che facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile. In particolare, l'avviamento viene sottoposto a verifica circa eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale ed in corso d'anno se tali indicatori esistono; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.

Maggiori informazioni sono contenute nelle note di commento.

Titoli di Efficienza Energetica

I Titoli di Efficienza Energetica acquistati durante l'esercizio vengono rilevati a conto economico al costo sostenuto. Il quantitativo di titoli non ancora acquistati ma necessari al raggiungimento dell'obiettivo di competenza dell'esercizio è iscritto valore corrente di mercato del prezzo dei titoli stessi. Il relativo contributo che sarà corrisposto dalla CSEA al momento dell'annullamento dei titoli è contabilizzato nella voce ricavi al valore corrente del contributo stesso determinato sulla base del prezzo di rimborso previsto a fine anno.

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono calcolati in base alla vita utile stimata del bene o alla durata residua della concessione, la vita utile è determinata dagli amministratori, con l'ausilio di esperti tecnici al momento dell'iscrizione del bene nel bilancio; le valutazioni circa la durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri. In merito, si segnala che nel corso dell'esercizio, stante il quadro regolatorio e normativo del settore in cui operano le società di distribuzione del Gruppo e le operazioni straordinarie che hanno interessato le stesse, le aliquote di ammortamento delle società interessate, sono state allineate alle percentuali di degrado indicate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Diritti d'uso e debiti per lease

La determinazione dei diritti d'uso e dei debiti per lease ai sensi dell'IFRS 16 introduce alcuni elementi di giudizio che comportano la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni e di stime principalmente in relazione alla definizione del lease term e alla definizione dell'incremental borrowing rate.

Altri processi di stima

Le stime sono utilizzate inoltre per rilevare accantonamenti per rischi su crediti, accantonamenti per rischi ed oneri, e svalutazioni di attivo, valore equo degli strumenti finanziari derivati, e valutazione dei beni intangibili nelle operazioni di aggregazione aziendale contabilizzate ai sensi dell'IFRS 3.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attività non correnti

1. Avviamento

L'avviamento, pari ad Euro 61.727 migliaia al 30 giugno 2025, risulta invariato rispetto al 30 giugno 2024.

L'importo si riferisce in parte al plusvalore risultante dal conferimento delle reti di distribuzione del gas effettuato dai comuni soci negli esercizi compresi tra il 1996 e il 1999, ed in parte al plusvalore pagato in sede di acquisizione di alcuni rami d'azienda relativi alla distribuzione del gas naturale. Gli avviamenti rilevati in relazione all'attività di distribuzione del gas naturale risultano complessivamente pari ad Euro 54.506 migliaia.

Nella voce avviamenti risultano iscritti anche i plusvalori risultanti dalle acquisizioni di attività operanti nel settore della produzione di energia da fonte rinnovabile per complessivi Euro 7.220 migliaia.

Le CGU identificate sono le seguenti: CGU Distribuzione del Gas, CGU Energie Rinnovabili, CGU Efficienza Energetica, CGU Servizio Idrico. Le considerazioni effettuate in merito alla determinazione delle CGU sono la coerenza con i segmenti di attività utilizzati ai fini della reportistica periodica interna e con l'informativa per settori operativi, la coerenza con la visione strategica dell'impresa del Gruppo e il rispetto del vincolo massimo di aggregazione. Le CGU identificate costituiscono «il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata» e permettono di redigere e monitorare la performance del Gruppo per aree di attività omogenee e indipendenti. Si riporta di seguito una breve descrizione delle CGU identificate:

- CGU Distribuzione del gas: costituita dalle attività di esercizio, sviluppo e manutenzione delle reti e degli impianti di distribuzione gas sulla base di concessioni/affidamenti da parte di 301 comuni. Le concessioni sono in capo alle società AP Reti Gas e AP Reti Gas Nord Ovest;
- CGU Energie Rinnovabili: costituita dalle attività di esercizio, sviluppo e manutenzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (produzione idroelettrica ed eolica). Le attività sono svolte dalle società Asco Power e Asco Wind & Solar;
- CGU Efficienza Energetica: costituita dallo specifico comparto aziendale gestito dalla società Asco Power, che si occupa della gestione di impianti di cogenerazione e dell'assolvimento degli obblighi di efficienza energetica delle società del Gruppo attraverso l'acquisto di certificati bianchi;
- CGU Servizio Idrico: costituita dalle attività della società Ascopiave (sino alla fusione per incorporazione Cart'Acqua), socio e partner tecnologico di COGEIDE, società attiva nella gestione del servizio idrico integrato in alcuni comuni della provincia di Bergamo.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, l'avviamento viene allocato alle Cash Generating Unit costituite dall'attività di distribuzione del gas naturale (CGU distribuzione gas) e dalle attività di generazione elettrica da fonti rinnovabili (CGU energie rinnovabili).

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, l'avviamento viene allocato alle Cash Generating Unit costituite dall'attività di distribuzione del gas naturale (CGU distribuzione gas) e dalle attività di generazione elettrica da fonti rinnovabili (CGU energie rinnovabili). La verifica della recuperabilità del valore dell'avviamento, che deve essere effettuata con cadenza almeno annuale, è stata condotta al 31 dicembre 2024 (in occasione della predisposizione del bilancio di Ascopiave S.p.A.), confrontando il valore recuperabile delle CGU a cui è allocato l'avviamento con il loro valore contabile. Il valore recuperabile determinato risultava superiore ai valori contabili e pertanto il management aveva concluso che non sussistessero le condizioni per procedere alla svalutazione dell'avviamento.

La seguente tabella evidenzia il saldo degli avviamenti iscritti al termine degli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Distribuzione gas naturale	54.506	54.506
Produzione energia da fonti rinnovabili	7.220	7.220
Avviamento	61.727	61.727

Come richiesto dallo IAS 36, la Società deve valutare ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste una indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esiste una qualsiasi indicazione di ciò, l'entità deve stimare il valore recuperabile dell'attività.

Il Gruppo nella valutazione degli elementi esterni ed interni dai quali possano derivare elementi di una perdita di valore ha considerato, quali elementi esterni, eventuali deliberazioni ARERA in materia di regolazione tariffaria, eventuali variazioni dei valori di rimborso delle reti in concessione e le variazioni del tasso di attualizzazione (WACC). La valutazione effettuata su elementi interni ha considerato gli scostamenti della performance rispetto al budget. Visti i risultati conseguiti nel corso del periodo di riferimento, gli esiti dei test di impairment effettuati al 31 dicembre 2024 e l'assenza di trigger events negli ultimi sei mesi dell'esercizio, gli amministratori conseguentemente non hanno ritenuto necessario effettuare nuovamente un impairment test sul valore di iscrizione degli avviamenti.

2. Attività immateriali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle altre immobilizzazioni immateriali al termine degli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	30.06.2025			30.06.2024		
	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto contabile	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	14.184	(9.321)	4.863	12.994	(7.845)	5.149
Concessioni, licenze, marchi e diritti	19.019	(16.621)	2.398	19.075	(16.562)	2.513
Altre immobilizzazioni immateriali	13.861	(7.384)	6.477	12.226	(5.279)	6.948
Immobilizzazioni immateriali in regime di concessione IFRIC 12	1.392.112	(698.830)	693.282	1.322.645	(661.049)	661.596
Immobilizzazioni immateriali in corso in regime di conc.IFRIC 12	27.292	0	27.292	35.467	0	35.467
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	890	0	890	485	0	485
Attività immateriali	1.467.358	(732.157)	735.201	1.403.318	(691.160)	712.158

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali nell'esercizio considerato ed in quello dell'esercizio precedente:

(migliaia di Euro)	30.06.2024							30.06.2025	
	Valore netto contabile	Variazione dell'esercizio	Altre variazioni	Decremento	Riclassifiche	Ammortamenti dell'esercizio	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile	
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	5.149	868		0	0	1.153	0	4.863	
Concessioni, licenze, marchi e diritti	2.513	126		0	0	241	0	2.398	
Altre immobilizzazioni immateriali	6.948	0		0	13	484	0	6.477	
Immobilizzazioni immateriali in regime di concessione IFRIC 12	661.596	45.464	3.113	(6.060)	24.563	38.476	3.081	693.282	
Immobilizzazioni immateriali in corso in regime di conc.IFRIC 12	35.467	16.565		(174)	(24.566)	0	0	27.292	
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	485	415		0	(10)	0	0	890	
Attività immateriali	712.158	63.437	3.113	(6.234)	0	40.355	3.081	735.201	

(migliaia di Euro)	30.06.2023							30.06.2024	
	Valore netto contabile	Variazione dell'esercizio	Ampliamento del perimetro di consolidamento	Decremento	Ammortamenti dell'esercizio	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile		
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	5.479	647		0	977	0	5.149		
Concessioni, licenze, marchi e diritti	3.011	0		0	498	0	2.513		
Altre immobilizzazioni immateriali	7.235	52		0	339	(0)	6.948		
Immobilizzazioni immateriali in regime di concessione IFRIC 12	645.476	64.259	763	(13.060)	37.602	1.759	661.596		
Immobilizzazioni immateriali in corso in regime di conc.IFRIC 12	32.536	2.935		(4)	0	0	35.467		
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	187	298		0	0	0	485		
Altre immobilizzazioni immateriali	693.924	68.191	763	(13.064)	39.416	1.759	712.158		

Al termine dell'esercizio le attività immateriali risultano pari ad Euro 735.201 migliaia, registrando un incremento rispetto al 30 giugno 2025 pari ad Euro 23.043 migliaia.

Gli investimenti sono principalmente relativi ai costi sostenuti per la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla distribuzione del gas naturale.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno

Nel corso dell'esercizio la voce "Diritti di brevetto industriali e opere dell'ingegno" ha registrato investimenti pari ad Euro 868 migliaia, principalmente in acquisti di licenze software, e le quote di ammortamento sono pari ad Euro 1.153 migliaia.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce accoglie principalmente i costi riconosciuti agli enti concedenti (Comuni) e/o ai gestori uscenti a seguito dell'aggiudicazione e/o del rinnovo delle relative gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, piuttosto che i costi per l'acquisizione di licenze d'uso.

Nel corso dell'esercizio di riferimento la voce non ha registrato investimenti significativi e le quote di ammortamento

dell'esercizio sono pari ad Euro 241 migliaia.

Gli affidamenti ottenuti, a seguito dell'attuazione del Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta), risultano ammortizzati con una vita utile pari a 12 anni ai sensi della durata della concessione prevista dal decreto stesso.

Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre immobilizzazioni immateriali non hanno registrato investimenti e le quote di ammortamento dell'esercizio risultano pari ad Euro 484 migliaia.

Impianti e macchinari in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la realizzazione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale, degli allacciamenti alla stessa, nonché per la posa di gruppi di riduzione e di misuratori. Tali attività sono state disciplinate dallo IASB nel 2006 mediante l'approvazione del documento interpretativo IFRIC 12 "Service Concession Arrangements", relativo al trattamento contabile dei servizi in concessione.

Al termine dell'esercizio la voce ha registrato una variazione positiva complessiva pari ad Euro 31.686 migliaia. L'incremento evidenziato dalla voce è principalmente spiegato dagli investimenti effettuati in infrastrutture atte alla distribuzione del gas e dalla riclassifica degli investimenti realizzati nel corso di esercizi precedenti ma divenuti operativi nel corso dell'esercizio di riferimento. Gli investimenti effettuati risultano pari ad Euro 45.464 migliaia mentre, nel corso dell'esercizio, sono stati messi in esercizio investimenti effettuati in esercizi precedenti per complessivi Euro 24.563 migliaia. Tale incremento è stato in parte compensato dalle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad Euro 38.476 migliaia, e dai decrementi netti rilevati, pari ad Euro 2.978 migliaia, principalmente correlati alla dismissione dei contatori.

Le infrastrutture situate in Comuni nei quali non è stata posta in gara la concessione per la distribuzione del gas naturale sono ammortizzate applicando la minore tra la vita utile indicata da ARERA in ambito tariffario e la durata della concessione qualora quest'ultima preveda la devoluzione gratuita dei beni.

Immobilizzazioni immateriali in corso in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la costruzione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale realizzati parzialmente in economia e non ultimati alla data del 30 giugno 2025.

La voce ha registrato un incremento netto pari ad Euro 16.565 migliaia nel corso dell'esercizio. Si segnala che nel corso dell'esercizio sono stati riclassificati investimenti effettuati nel corso di esercizi precedenti, per Euro 24.566 migliaia, a seguito della messa in esercizio delle infrastrutture realizzate.

Immobilizzazioni immateriali in corso

La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di software gestionali correlati al core business della distribuzione del gas naturale e non ultimati al termine dell'esercizio. Gli investimenti realizzati risultano pari ad Euro 415 migliaia.

3. Immobili, impianti e macchinari

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle immobilizzazioni materiali al termine al termine degli esercizi considerati:

	30.06.2025				30.06.2024			
	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione	Valore netto contabile	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione	Valore netto contabile
(migliaia di Euro)								
Terreni e fabbricati	64.892	(23.397)	(265)	41.230	57.470	(21.819)	(265)	35.386
Impianti e macchinari	197.088	(110.523)	(1.132)	85.433	200.113	(103.430)	(1.132)	95.552
Attrezzature industriali e commerciali	6.557	(4.926)	0	1.630	5.748	(4.621)		1.127
Altri beni	26.077	(22.785)	0	3.292	24.980	(21.775)		3.205
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	23.222	0	(55)	23.168	7.771	0	(55)	7.717
Diritti d'uso	16.217	(4.917)		11.300	16.495	(4.072)		12.422
Immobili, impianti e macchinari	334.053	(166.549)	(1.451)	166.052	312.577	(155.717)	(1.451)	155.409

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni materiali nell'esercizio di riferimento ed in quello precedente:

	30.06.2024						30.06.2025
(migliaia di Euro)	Valore netto contabile	Variazione dell'esercizio	Decremento	Riclassifiche	Ammortamenti dell'esercizio	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile
Terreni e fabbricati	35.386	1.722	0	5.595	1.473	0	41.230
Impianti e macchinari	95.552	2.312	0	(5.595)	6.836	0	85.433
Attrezzature industriali e commerciali	1.127	670	(8)	0	167	8	1.630
Altri beni	3.205	1.057	(47)	0	948	24	3.292
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	7.717	15.468	(17)	0	0	0	23.168
Diritti d'uso	12.422	229	0	0	1.351	0	11.300
Immobili, impianti e macchinari	155.409	21.459	(72)	0	10.776	32	166.052

	30.06.2023						30.06.2024
(migliaia di Euro)	Valore netto contabile	Variazione dell'esercizio	Decremento		Ammortamenti dell'esercizio	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile
Terreni e fabbricati	30.278	7.017	0		1.241	0	36.054
Impianti e macchinari	63.358	38.061	(29)		6.506	0	94.884
Attrezzature industriali e commerciali	887	383	0		144	0	1.127
Altri beni	3.085	1.247	0		1.128	0	3.205
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	33.485	(25.716)	(53)		0	0	7.717
Diritti d'uso	12.026	1.762	0		1.366	0	12.422
Immobilizzazioni materiali	143.120	22.755	(82)		10.385	0	155.409

La voce Immobili, impianti e macchinari passa da Euro 155.409 migliaia del 30 giugno 2024 ad Euro 166.052 migliaia del 30 giugno 2025 evidenziando un incremento pari ad Euro 10.643 migliaia.

Terreni e fabbricati

La voce comprende prevalentemente i fabbricati di proprietà relativi alla sede aziendale, agli uffici e magazzini periferici, nonché a terreni e fabbricati in cui sono ubicati impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Nel corso dell'esercizio la voce ha registrato investimenti pari ad Euro 1.722 migliaia e le quote di ammortamento sono pari ad Euro 1.473 migliaia. Gli investimenti realizzati sono principalmente spiegati dai costi sostenuti per l'acquisto e la manutenzione straordinaria di fabbricati.

Impianti e macchinari

La voce accoglie principalmente i valori contabili degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili gestiti dal Gruppo, in particolare idroelettrici ed eolici.

Al termine dell'esercizio di riferimento la voce ha registrato un incremento pari ad Euro 2.313 migliaia e quote di ammortamento pari ad Euro 6.836 migliaia.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" ha registrato investimenti per Euro 670 migliaia. La stessa accoglie i costi sostenuti per l'acquisto degli strumenti necessari al servizio di manutenzione degli impianti di distribuzione e all'attività di misura. Le quote di ammortamento dell'esercizio risultano pari ad Euro 167 migliaia.

Altri beni

Nel corso dell'esercizio gli investimenti realizzati risultano pari ad Euro 1.057 migliaia e sono principalmente spiegati dai costi sostenuti per l'acquisto di veicoli aziendali e di hardware. Le quote di ammortamento dell'esercizio risultano pari ad Euro 948 migliaia.

Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti

La voce include essenzialmente i costi sostenuti per la costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nonché, con minore rilevanza, interventi di manutenzione straordinaria delle sedi aziendali e/o magazzini periferici, non ultimati alla data di chiusura del periodo.

Nel corso dell'esercizio la voce ha registrato un incremento netto pari ad Euro 15.468 migliaia principalmente correlato agli investimenti realizzati per la costruzione di impianti fotovoltaici ed altri impianti green (un impianto di produzione di idrogeno, una stazione di ricarica elettrica e una stazione di rifornimento di idrogeno).

Diritti d'uso

La voce accoglie i diritti d'uso correlati all'applicazione di IFRS 16. L'applicazione del principio ha riguardato principalmente i contratti di leasing operativi relativi a immobilizzazioni materiali quali locazione di immobili, noleggio di automezzi ed autocarri, ed in particolare sull'impianto di produzione di energie da fonte idroelettrica per la cui realizzazione è stato sottoscritto un contratto di leasing che ne costituisce la quota maggioritaria.

Nel corso dell'esercizio la voce ha registrato un incremento pari ad Euro 229 migliaia e le quote di ammortamento del

periodo sono pari ad Euro 1.351 migliaia.

4. Partecipazioni

La tabella che segue mostra la movimentazione delle partecipazioni al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2024	Variazione dell'esercizio	Valutazione a patrimonio netto	30 giugno 2025
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	207.754	(202.582)	3.360	8.531
Partecipazioni in altre imprese	97.266	2.456		99.722
Partecipazioni	305.020	(200.126)	3.360	108.253

Nel corso dell'esercizio la voce partecipazioni ha registrato un decremento complessivo pari ad Euro 196.766 migliaia correlato alle partecipazioni in imprese collegate meglio descritto nei successivi paragrafi dedicati.

La tabella di seguito riportata evidenzia il dettaglio delle partecipazioni iscritte al termine degli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Partecipazione in Estenergy S.p.A.	(0)	199.336
Partecipazione in Cogeide S.p.A.	8.531	8.418
Partecipazioni in imprese collegate	8.531	207.754
Partecipazione in Hera Comm S.p.A.	52.431	53.331
Partecipazione in ACSM - AGAM SPA	21.623	21.623
Partecipazione in Herabit S.P.A.	25.657	22.301
Partecipazione in Bim Piave Nuove Energie Srl	10	10
Partecipazione in Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi	1	1
Partecipazione A2A SECURITY	1	1
Partecipazioni in altre imprese	99.722	97.266
Partecipazioni	108.253	305.020

Partecipazioni in imprese collegate

La variazione registrata nel corso dell'esercizio, pari ad Euro 199.222 migliaia, è principalmente spiegata dall'esercizio, da parte della capogruppo Ascopiave S.p.A., dell'opzione di vendita in essere sulla partecipazione azionaria del 25% detenuta in Estenergy S.p.A.. L'esercizio dell'opzione di vendita è stato effettuato nel corso del quarto trimestre dell'anno 2024 e, conseguentemente, il valore della partecipazione, misurato al 30 settembre 2024, è stato riclassificato alla voce "Attività possedute per la vendita" in ottemperanza ai dettami del principio contabile internazionale IFRS 5. Il perfezionamento della cessione è avvenuto nel mese di giugno dell'anno 2025 con il verificarsi di alcune clausole sospensive, quali, l'incasso del dividendo erogato sui risultati 2024, e la corresponsione dell'ammontare contrattualizzato per la cessione, pari ad Euro 234.066 migliaia.

Alla data del 30 giugno 2025, la voce partecipazioni in imprese collegate, pari a Euro 8.531 migliaia, accoglie la partecipazione del 18,33% detenuta in Cogeide S.p.A.. L'incremento registrato, pari ad Euro 113 migliaia è spiegato dai risultati conseguiti dalla stessa pari ad Euro 315 migliaia, al netto dei dividendi percepiti dalla stessa per Euro 202 migliaia.

Partecipazioni in altre imprese

Al termine dell'esercizio le partecipazioni in altre imprese risultano pari ad Euro 99.722 migliaia, in aumento di Euro 2.456 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

La voce accoglie principalmente le partecipazioni costituite, per Euro 52.431 migliaia, dal 3% del capitale sociale di Hera Comm, per Euro 21.623 migliaia dal 5% del capitale sociale di Acinque S.p.A. e, per Euro 25.657 migliaia, dal 12,99% del capitale sociale di Herabit S.p.A. (già Achanto S.p.A.).

Con riferimento a quest'ultima, in data 30 maggio 2025, Ascopiave ha perfezionato l'atto di acquisizione dalla Provincia di Treviso dell'1,6452% del capitale sociale della società, già partecipata, Herabit S.p.A., ex Acantho S.p.A.. A fronte di tale operazione la partecipazione di Ascopiave S.p.A. in Herabit S.p.A. sale quindi dall'11,3515% al 12,9967% del capitale sociale.

In merito alla partecipazione detenuta in Acinque S.p.A., si segnala che la stessa è stata oggetto di riduzione di valore negli esercizi 2020 e 2023 per complessivi Euro 5.106 migliaia.

Si segnala che la partecipazione detenuta in Hera Comm S.p.A. è stata oggetto di riduzione di valore nell'esercizio 2022, per Euro 669 migliaia, e nell'esercizio in corso per Euro 900 migliaia. In ragione di quanto pattuito negli atti sottoscritti in sede di perfezionamento della partnership commerciale raggiunta nel 2019, la remunerazione dell'investimento del Gruppo risultava pari al 5% mentre i dividendi erogati dalla società nel corso degli esercizi 2022, e 2025 eccedono tale remunerazione configurandosi come una anticipazione del valore che sarà rimborsato qualora fosse esercitata l'opzione di recesso dalla partecipazione.

La voce accoglie inoltre partecipazioni residue pari ad Euro 12 migliaia relative: alle quote in Bim Piave Nuove Energie per Euro 10 migliaia, alle quote nella Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Soc. Coop. per Euro 1 migliaia e, in A2A Security per Euro 1 migliaia.

Le partecipazioni in altre imprese rientrano nella categoria delle attività finanziarie valutate al fair value e le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono imputate nel conto economico complessivo (FVOCI). Si specifica che gli strumenti finanziari valutati al fair value appartengono al livello gerarchico di valutazione 3.

Si segnala che Ascopiave S.p.A. detiene delle opzioni di vendita sulla partecipazione detenuta in Hera Comm.

Al termine dell'esercizio, tali opzioni non risultano valorizzate in bilancio in quanto il fair value delle stesse risulta inferiore all'attuale valore recuperabile delle partecipazioni.

5. Altre attività non correnti

La tabella che segue evidenzia i saldi delle altre attività non correnti al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Depositi cauzionali	1.119	1.061
Altri crediti	432.803	2.356
Altre attività non correnti	433.922	3.417

Al termine dell'esercizio le attività non correnti registrano un incremento complessivo rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 430.505 migliaia.

La variazione è principalmente spiegata dall'iscrizione del corrispettivo pagato in data 30 giugno 2025 da Ascopiave S.p.A., pari ad Euro 430.000 migliaia, per l'acquisizione della società AP Reti Gas North S.p.A.. In data 30 giugno 2025 infatti, in esecuzione dell'accordo firmato in data 19 dicembre 2024, Ascopiave ed il Gruppo A2A hanno sottoscritto l'atto definitivo (*closing*) per la cessione ad Ascopiave del 100% delle quote di AP Reti Gas North S.r.l., veicolo societario titolare dei rami di azienda comprendenti un compendio di assets composto da 5.300 km di rete e circa 490 mila pdr di distribuzione gas in 153 comuni e relativi agli ATEM nelle Province di Brescia, Cremona, Bergamo, Pavia e Lodi.

L'operazione è stata completata a valle del verificarsi delle relative condizioni sospensive e del conferimento da parte di Unareti S.p.A. e di LD Reti S.r.l. in AP Reti Gas North S.r.l. (ora "AP Reti Gas North S.p.A.") degli asset ricompresi nei rami d'azienda sopra menzionati. Il deal è divenuto efficace dal 1° luglio 2025 e, a decorrere da questa data, Ascopiave S.p.A. è divenuta titolare dell'intero capitale della società acquisendone conseguentemente il controllo. Il prezzo corrisposto da parte di Ascopiave S.p.A., che esprime la valutazione del ramo d'azienda al 31 dicembre 2023, sarà soggetto ad aggiustamento successivamente al *closing*, come da prassi e nei modi stabiliti dal contratto di compravendita. Si segnala che al termine dell'esercizio 2023 il saldo netto delle attività e delle passività dei rami d'azienda risultava pari ad Euro 399.975 migliaia, con una RAB pari a 397 milioni di Euro.

6. Attività finanziarie non correnti

La tabella che segue evidenzia il saldo delle attività finanziarie non correnti al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Altri Crediti di natura finanziaria oltre 12 mesi	2.260	2.661
Attività finanziarie non correnti	2.260	2.661

Le attività finanziarie non correnti passano da Euro 2.661 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 2.260 migliaia dell'esercizio di riferimento evidenziando un decremento pari ad Euro 400 migliaia.

La voce accoglie i crediti finanziari iscritti nei confronti di Enti Locali e derivanti da accordi transattivi sottoscritti in esercizi precedenti con gli stessi per la valorizzazione delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale.

Il valore iscritto nella voce attività finanziarie non correnti rappresenta le quote in scadenza oltre i 12 mesi dalla data di chiusura della presente relazione finanziaria annuale e in ragione della durata della rateizzazione concordata.

La posta è stata oggetto di attualizzazione.

7. Attività per imposte anticipate

La tabella che segue evidenzia il saldo delle imposte anticipate al termine ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Attività per imposte anticipate	38.032	38.504
Attività per imposte anticipate	38.032	38.504

Le attività per imposte anticipate passano da Euro 38.504 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 38.032 migliaia al termine dell'esercizio di riferimento, registrando un decremento di Euro 472 migliaia. La voce accoglie prevalentemente le differenze temporanee di imposta sugli ammortamenti.

Nella determinazione delle imposte si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti, in relazione al periodo di imposta che comprende la data del 30 giugno 2025 e al momento in cui si stima si riverseranno le eventuali differenze temporanee.

Attività correnti

8. Rimanenze

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025			30 giugno 2024		
	Valore Lordo	F.do Svalutazione	Valore netto	Valore Lordo	F.do Svalutazione	Valore netto
Combustibili e materiale a magazzino	8.768	(39)	8.729	8.796	(39)	8.757
Titoli efficienza energetica	3	0	3	0	0	0
Rimanenze	8.771	(39)	8.732	8.796	(39)	8.757

Al termine dell'esercizio 2024-'25 le rimanenze risultano pari ad Euro 8.732 migliaia e registrano un decremento pari ad Euro 25 migliaia rispetto al 30 giugno 2024.

Il decremento è principalmente spiegato dalla variazione registrata sulle rimanenze di combustibili e materiale a magazzino che passano da Euro 8.757 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 8.729 migliaia dell'esercizio di riferimento.

I materiali a magazzino vengono utilizzati per le opere di manutenzione o per la realizzazione degli impianti di distribuzione. In quest'ultimo caso, il materiale viene riclassificato tra le immobilizzazioni materiali in seguito all'installazione.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione magazzino, pari ad Euro 39 migliaia, al fine di adeguare il valore delle stesse alla loro possibilità di realizzo o utilizzo.

9. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Crediti vers clienti	19.604	30.423
Crediti per fatture da emettere	18.524	17.703
Fondo svalutazione crediti	(617)	(592)
Crediti commerciali	37.512	47.534

I crediti commerciali passano da Euro 47.534 migliaia dell'esercizio 2023-'24 ad Euro 37.512 migliaia dell'esercizio di riferimento, registrando un decremento pari ad Euro 10.023 migliaia legato principalmente alle dinamiche di fatturazione ed incasso delle società di distribuzione del gas.

I crediti verso clienti sono esposti al netto degli acconti di fatturazione.

Il fondo svalutazione crediti, pari ad Euro 617 migliaia, rappresenta i rischi in capo alle società di distribuzione del Gruppo. La variazione registrata rispetto all'esercizio precedente è spiegata per Euro 36 migliaia dall'utilizzo del fondo per l'eliminazione di crediti inesigibili già oggetto di svalutazione in anni precedenti e, per Euro 61 migliaia, a nuovi accantonamenti.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è riportata nella seguente tabella:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Fondo svalutazione crediti iniziale	592	2.360
Accantonamenti	61	53
Utilizzi	(36)	(1.821)
Fondo svalutazione crediti finale	617	592

La tabella di seguito riportata evidenzia la ripartizione dei crediti verso clienti per fatture emesse in base all'anzianità, evidenziando la capienza del fondo svalutazione crediti rispetto all'anzianità del credito:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Crediti commerciali lordi per fatture emesse	19.604	30.423
- Fondo svalutazione crediti commerciali	(617)	(592)
Crediti commerciali netti per fatture emesse	18.987	29.831
Ageing dei crediti commerciali per fatture emesse		
- a scadere	18.094	28.853
- scaduti entro 6 mesi	885	678
- scaduti da 6 a 12 mesi	29	352
- scaduti oltre 12 mesi	596	540

10. Crediti verso CSEA

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Crediti verso CSEA	45.102	45.629
Crediti verso CSEA	45.102	45.629

Al termine dell'esercizio, i crediti iscritti nei confronti della Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) risultano pari ad Euro 45.102 migliaia e sono costituiti da crediti correlati al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico e per contributi sicurezza per complessivi Euro 36.562 migliaia (pari ad Euro 34.771 migliaia al 30 giugno 2024), da saldi di perequazione per Euro 7.489 migliaia (pari ad Euro 8.324 migliaia al 30 giugno 2024) e da crediti iscritti in ragione delle componenti tariffarie applicate al servizio di distribuzione del gas naturale per Euro 1.050 migliaia (pari ad Euro 8.903 migliaia al 30 giugno 2024).

I primi sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli di efficienza energetica consegnati, al netto degli acconti incassati in relazione agli stessi, nonché il quantitativo di titoli maturati sino alla data del 30 giugno 2025 ma non ancora consegnati alla stessa data.

Si segnala che il contributo unitario utilizzato per la quantificazione economica dell'adempimento è pari al contributo definitivo fissato per gli obiettivi correlati a periodi regolamentari chiusi, mentre è pari al fair value del contributo previsionale per i contributi in corso di maturazione al 30 giugno 2025 pari ad Euro 248 (Euro 250 al 30 giugno 2024).

11. Altre attività correnti

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Crediti per consolidato fiscale	0	313
Risconti attivi annuali	2.154	2.736
Anticipi a fornitori	1.550	1.825
Ratei attivi annuali	243	453
Credito IVA	1.548	16.695
Crediti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	40	40
Altri crediti	2.549	2.867
Altre attività correnti	8.084	24.929

Le altre attività correnti passano da Euro 24.929 migliaia dell'esercizio 2023-'24 ad Euro 8.084 migliaia dell'esercizio di riferimento, registrando un decremento pari ad Euro 16.845 migliaia.

La variazione è principalmente spiegata dalla diminuzione dei crediti IVA che passano da Euro 16.695 migliaia dell'esercizio di confronto ad Euro 1.548 migliaia dell'esercizio 2024-'25. I significativi crediti IVA rilevati al termine dell'esercizio precedente erano principalmente correlati agli effetti dei, susseguitesì, Decreti-Legge Aiuti che disponevano l'applicazione di sconti funzionali a calmierare gli aumenti delle bollette. La regolazione ha inserito lo sconto applicato tra le componenti tariffarie e, conseguentemente, è stato regolarizzato con esse nei confronti delle società di vendita operanti nel territorio in cui insiste la rete delle società di distribuzione del Gruppo. Lo sconto sancito ed applicato, risultando superiore rispetto alla tariffa di vettoriamiento, ha determinato l'emissione di note di credito nei confronti delle società di vendita, in particolare nell'ultimo trimestre dell'anno 2022 e nel primo trimestre dell'esercizio 2023, periodo in cui si sono intensificati i consumi dei clienti finali. I crediti maturati in quel periodo sono stati oggetto di compensazione nel corso degli anni solari 2023 e 2024.

12. Attività finanziarie correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione delle attività finanziarie correnti al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Altre attività finanziarie correnti	842	1.143
Attività finanziarie correnti	842	1.143

Le attività finanziarie correnti registrano una diminuzione pari ad Euro 301 migliaia, passando da Euro 1.143 migliaia del 30 giugno 2024 ad Euro 842 migliaia dell'esercizio di riferimento.

La variazione è principalmente spiegata dall'incasso dei crediti vantati nei confronti di Efficient Building S.p.A., pari ad Euro 300 migliaia, iscritti al termine dell'esercizio precedente in relazione alla richiesta di risarcimento avviata nei confronti della stessa in relazione ai crediti fiscali da quest'ultima ceduti.

Si segnala inoltre che al termine dell'esercizio di riferimento la voce accoglie altresì, la quota a breve del credito iscritto nei confronti di Hera S.p.A. relativo all'accordo transattivo sulle accise per Euro 400 migliaia, del credito verso il comune di Creazzo per Euro 138 migliaia, del credito verso il comune di Santorso per Euro 110 migliaia e del credito iscritto nei confronti del comune di Costabissara per Euro 165 migliaia, sorto a seguito dell'accordo transattivo raggiunto con l'Ente Locale nel corso dell'esercizio 2019.

13. Attività per imposte correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione dei crediti tributari al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Crediti IRAP	279	450
Crediti IRES	533	1.567
Altri crediti tributari	566	2.277
Attività per imposte correnti	1.378	4.294

Le attività per imposte correnti passano da Euro 4.294 migliaia dell'esercizio 2023-'24 ad Euro 1.378 migliaia dell'esercizio di riferimento, registrando un decremento pari ad Euro 2.916 migliaia. Si segnala che la variazione degli altri crediti tributari è principalmente spiegata dalla diminuzione, pari ad Euro 1.941 migliaia, dei crediti fiscali correlati al superbonus meglio descritti al paragrafo contenziosi di questa relazione finanziaria annuale.

La voce accoglie principalmente il residuo credito degli acconti IRAP ed IRES.

14. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Depositi bancari e postali	84.224	66.002
Denaro e valori in cassa	11	15
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	84.235	66.017

Le disponibilità liquide passano da Euro 66.017 migliaia dell'esercizio 2023-'24 ad Euro 84.235 migliaia dell'esercizio di riferimento, registrando un incremento pari ad Euro 18.218 migliaia.

Le disponibilità liquide si riferiscono principalmente ai saldi contabili bancari ed alle casse sociali.

Per una migliore comprensione delle variazioni dei flussi di cassa intercorsi nel corso dell'esercizio si rimanda al rendiconto finanziario.

Posizione finanziaria netta

La tabella che segue mostra la composizione dell'indebitamento finanziario netto così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006. La tabella e l'informativa riportate sono state adeguate al fine di riflettere gli aggiornamenti riportati nel documento ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
A Disponibilità liquide	84.235	66.017
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0	0
C Altre attività finanziarie correnti	842	1.143
- di cui parti correlate	0	0
D Liquidità (A)+(B)+(C)	85.077	67.160
E Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(65.580)	(61.206)
- di cui parti correlate	0	0
- di cui strumenti di debito parte corrente	0	0
F Parte corrente del debito finanziario non corrente	(75.392)	(113.973)
- di cui parti correlate	0	0
G Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)	(140.972)	(175.179)
H Indebitamento finanziario corrente netto (D)+(G)	(55.895)	(108.019)
I Debito finanziario non corrente (esclusa la parte corrente e gli strumenti di debito)	(529.694)	(293.524)
J Strumenti di debito	0	0
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0
L Indebitamento finanziario non corrente (I)+(J)+(K)	(529.694)	(293.524)
M Totale Indebitamento finanziario netto (H)+(L)	(585.589)	(401.543)

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questa relazione finanziaria annuale.

L'indebitamento finanziario netto passa da Euro 401.543 migliaia del 30 giugno 2024 ad Euro 585.589 migliaia del 30 giugno 2025, registrando un incremento di Euro 184.046 migliaia.

La posizione finanziaria netta monitorata dal Gruppo, che accoglie altresì i crediti di natura finanziaria non correnti e le attività su strumenti finanziari derivati su tassi d'interesse, ha evidenziato una variazione negativa pari ad Euro 185.742 migliaia, passando da Euro 397.368 migliaia del 30 giugno 2024 ad Euro 583.110 migliaia del 30 giugno 2025.

La variazione è principalmente correlata all'acquisizione di AP Reti Gas North S.p.A. descritta tra i fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio di questa relazione finanziaria annuale.

La tabella sotto riportata evidenzia la riconciliazione tra la posizione finanziaria netta ESMA e la posizione finanziaria monitorata dal Gruppo:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Posizione finanziaria netta ESMA	(585.589)	(401.543)
Crediti finanziari non correnti	2.260	2.661
Attività su strumenti finanziari derivati su tassi di	219	1.514
Posizione finanziaria netta monitorata dal Gruppo	(583.110)	(397.368)

Per i commenti alle principali dinamiche che hanno comportato la variazione della posizione finanziaria netta si rimanda all'analisi dei dati finanziari del Gruppo riportata nel paragrafo "Commento ai risultati economico finanziari dell'esercizio 2024-'25" ed al paragrafo "Finanziamenti a medio e lungo termine" di questa relazione annuale finanziaria al 30 giugno 2025.

15. Attività su strumenti finanziari derivati

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Attività correnti su derivati per energia elettrica	72	1.075
Attività correnti su derivati per tassi di interesse	219	1.514
Attività su strumenti finanziari derivati	291	2.589

Le attività correnti su strumenti finanziari derivati sono relative per Euro 72 migliaia ai contratti di copertura sul prezzo dell'energia elettrica prodotta dagli impianti idroelettrici ed eolici della società Asco Power S.p.A., mentre, per Euro 219 migliaia, ai contratti di copertura sui tassi di interesse.

In merito alle attività e passività correlate ad attività su derivati si rinvia al paragrafo "Fattori di rischio ed incertezza" di questa relazione finanziaria semestrale nella quale sono evidenziati gli effetti ad essi correlati.

Le attività su derivati sono rappresentate dal fair value dei seguenti derivati in essere al 30 giugno 2025, la cui manifestazione finanziaria sarà ripartita in base alla durata del sottostante:

#	Controparte	Tipologia strumento	Commodity Sottostante	Trade date	Effective date	Expiry date	Posizione	Nozionale contrattuale	MtM (€/000)
1	Mediobanca	Interest Rate Swap	Euribor 3M	24-gen-25	24-gen-25	20-dic-29	Vanilla: Fixed - Float	25.000.000 €	100
2	Credit Agricole	Interest Rate Swap	Euribor 6M	31-mar-22	31-mar-22	31-mar-27	Vanilla: Fixed - Float	6.000.000 €	63
3	Intesa Sanpaolo	Interest Rate Swap	Euribor 1M	6-mar-15	6-mar-15	27-dic-29	Vanilla: Fixed - Float	2.285.655 €	56
4	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Power IT Baseload	11-nov-24	1-lug-24	30-set-25	Sell/Short	2.208 Mwh	15
5	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Power IT Baseload	15-nov-24	1-ott-25	31-dic-25	Sell/Short	8.836 Mwh	57
Totali									291

Si specifica che gli strumenti finanziari valutati al fair value appartengono al livello gerarchico di valutazione 2.

Patrimonio netto consolidato

16. Patrimonio netto

Il capitale sociale di Asco Holding S.p.A. al 30 giugno 2025 è costituito da 98.054.779 azioni ordinarie prive di valore nominale, interamente sottoscritte e versate, del valore contabile di Euro 1 ciascuna.

Si evidenzia nella seguente tabella la composizione del patrimonio netto consolidato al termine degli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Capitale sociale	98.055	98.055
Riserva legale	14.612	13.879
Riserve e utili a nuovo	350.166	325.162
Utile dell'esercizio di Gruppo	46.021	35.298
Patrimonio netto di Gruppo	508.855	472.393
Patrimonio Netto di pertinenza di Terzi	384.346	377.486
Patrimonio netto	893.201	849.879

Il patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2025 è pari ad Euro 893.201 migliaia ed evidenzia un incremento rispetto all'esercizio 2023-'24 pari ad Euro 43.321 migliaia.

Le movimentazioni del patrimonio netto consolidato intervenute nel corso dell'esercizio 2024-'25, ad esclusione del risultato conseguito, sono principalmente spiegate dalla distribuzione di dividendi per Euro 13.868 migliaia, dal perfezionamento dell'operazione straordinaria di acquisizione delle quote di minoranza di Asco Power S.p.A., per Euro 12.033 migliaia e dal perfezionamento dell'esercizio dell'opzione di vendita del 25% del capitale di EstEnergy S.p.A. che ha determinato un incremento del patrimonio netto del Gruppo pari ad Euro 5.296 migliaia.

La riserva di hedge accounting iscritta al termine dell'esercizio rappresenta il valore corrente degli strumenti finanziari derivati sottoscritti da Ascopiave S.p.A. e dalle società attive nei settori idroelettrico ed eolico, a copertura di possibili oscillazioni dei tassi di interesse correlate ai finanziamenti sottoscritti e dei prezzi dell'energia elettrica. La stessa, al 30 giugno 2025 evidenzia un saldo negativo pari ad Euro 244 migliaia al netto dell'effetto fiscale.

In merito alle attività e passività correlate ad attività su strumenti finanziari derivati si rinvia al paragrafo "Fattori di rischio ed incertezza" di questa relazione finanziaria annuale nel quale sono evidenziati gli effetti ad essi correlati.

Si segnala che la valutazione al fair value delle partecipazioni in altre imprese ha determinato una diminuzione del patrimonio netto pari ad Euro 900 migliaia correlata alla riduzione di valore della partecipazione in Hera Comm S.p.A., già descritta al paragrafo "Partecipazioni" di questa relazione finanziaria annuale, a cui si rinvia per maggiori informazioni.

Passività non correnti

17. Fondi

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Fondo di trattamento quiescenza e obblighi simili	977	314
Altri fondi rischi ed oneri	615	556
Fondi	1.592	870

I fondi passano da Euro 870 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 1.592 migliaia dell'esercizio di riferimento, registrando un incremento di Euro 722 migliaia correlato, principalmente, alla movimentazione del fondo di trattamento quiescenza e obblighi simili che accoglie gli impegni nei confronti dei dipendenti e amministratori relativi ai piani di incentivazione a lungo termine per la quota in denaro.

Al termine dell'esercizio sono state infatti accantonate le quote maturate sino al 30 giugno 2025, pari ad Euro 466 migliaia, dei piani di incentivazione a lungo termine del triennio 2024-2026, periodo definito dai piani per la maturazione del premio.

La tabella che segue illustra la movimentazione avvenuta nell'esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	
Fondi rischi ed oneri al 1 luglio 2024	870
Altre variazioni	198
Accantonamenti fondi rischi ed oneri	524
Fondi rischi ed oneri al 30 giugno 2025	1.592

18. Passività per benefici ai dipendenti

La passività per benefici ai dipendenti passa da Euro 4.010 migliaia al 1° luglio 2024 ad Euro 4.015 migliaia del 30 giugno 2025, registrando un incremento pari ad Euro 5 migliaia.

La tabella di seguito riportata riassume la movimentazione del fondo nell'esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	
Trattamento di fine rapporto al 1 luglio 2024	4.010
Liquidazioni	(1.463)
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	1.689
Perdita/(profitto) attuariale dell'esercizio*	(220)
Passività per benefici ai dipendenti al 30 giugno 2025	4.015

*comprensivo della quota di *interest cost* contabilizzata a conto economico.

La passività per il trattamento di fine rapporto è misurata utilizzando una metodologia attuariale, il suo valore è pertanto sensibile alla variazione delle relative ipotesi.

Le principali ipotesi utilizzate nella misurazione del trattamento di fine rapporto sono il tasso di sconto, la percentuale media annua di uscita dei dipendenti, l'età massima di pensionamento dei dipendenti.

Il tasso di sconto utilizzato per la misurazione della passività derivante dal trattamento di fine rapporto è determinato con riferimento ai rendimenti di mercato per i titoli a reddito fisso di elevata qualità per i quali le scadenze e gli ammontari corrispondono alle scadenze e agli ammontari dei pagamenti futuri previsti.

Per tale piano, il tasso medio di sconto che riflette la stima delle scadenze e degli ammontari dei pagamenti futuri relativi al piano per il 2024-'25 è pari al 3,21% (3,61% al 30 giugno 2024).

Le principali altre ipotesi del modello sono:

- tasso annuo incremento TFR 3,00%
- tasso di mortalità: ISTAT 2022
- tassi di inabilità: tavole INPS distinte per età e sesso
- tasso di pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO
- tasso di rotazione del personale: 3,00%
- tasso di attualizzazione: 3,21%
- tasso incremento retribuzioni: 1,50%
- tasso di anticipazioni: 2,00%
- tasso d'inflazione: 2,00%

L'analisi di sensitività sulla valutazione attuariale del fondo non ha evidenziato scostamenti di rilievo rispetto al valore iscritto in bilancio. Il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro è iscritto tra i costi del personale, mentre, l'*interest cost*, pari ad Euro 27 migliaia, è rilevato tra gli altri oneri finanziari.

19. Obbligazioni in circolazione a lungo termine

La tabella seguente mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Prestito obbligazionario Pricoa	146.053	78.559
Obbligazioni in circolazione a lungo termine	146.053	78.559

Nell'ambito del programma "Shelf" di collocamento privato con PGIM, società del gruppo statunitense Prudential Financial Inc., Ascopiave S.p.A. alla data del 30 giugno 2025 ha in essere tre collocamenti di titoli obbligazionari ordinari non convertibili e non garantiti:

- 1^ emissione: 25 milioni di Euro, pari all'importo residuo, con scadenza a 10 anni e durata media di 8 anni,
- 2^ emissione: 70 milioni di Euro, importo residuo 54,4 milioni di Euro, con scadenza a 10 anni e durata media di 6 anni, con l'iscrizione di Euro 7.778 migliaia tra i debiti per obbligazioni in circolazioni a breve termine,
- 3^ emissione: 75 milioni di Euro, pari all'importo residuo, con scadenza a 10 anni e durata media di 6 anni.

I titoli obbligazionari emessi sono privi di rating e non sono quotati sui mercati regolamentati. L'emissione non è assistita da garanzie reali. Ascopiave è tenuta al rispetto di alcuni covenant finanziari (PFN/Ebitda < 5,5x, PFN/Equity < 1,25x e RAB ≥ 450 milioni di Euro), da verificarsi semestralmente, che al 30 giugno 2025 risultavano rispettati.

La variazione in aumento è spiegata dalla terza emissione, avvenuta nel mese di giugno 2025, e dal pagamento delle rate scadute nel corso dell'esercizio di riferimento.

20. Finanziamenti a medio e lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato, con l'applicazione del criterio del costo ammortizzato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Mutui passivi Banca Prealpi San Biagio	3.291	4.152
Mutui passivi Banca Europea per gli Investimenti	0	625
Mutui passivi Unicredit Spa	54.747	0
Mutui passivi BNL	10.000	12.500
Mutui passivi Cassa Centrale Banca-Credito Coop.It	25.018	25.147
Mutui passivi CREDIT AGRICOLE FRIULADRIA	19.971	27.949
Mutui passivi INTESA SAN PAOLO SPA	85.849	55.818
Mutui passivi MEDIOBANCA	49.908	10.000
Mutui passivi BPER	56.486	12.985
Mutui passivi ICCREA	55.014	32.975
Mutui passivi BANCO BPM	6.012	12.043
MUTUI Banca Popolare dell'Alto Adige	10.763	13.645
Finanziamenti a medio e lungo termine	377.060	207.839
Quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine	67.773	106.253
Totale Finanziamenti	444.833	314.091

I finanziamenti a medio lungo termine sono rappresentati al 30 giugno 2025 dal debito di Asco Holding S.p.A. nei confronti di Cassa Centrale Banca per Euro 18.555 migliaia e dai debiti della controllata Ascopiave S.p.A. nei confronti di Intesa Sanpaolo per Euro 106.000 migliaia, BPER per Euro 62.985 migliaia, Unicredit per Euro 55.000 migliaia, Mediobanca per Euro 50.000 migliaia, Iccrea per Euro 41.243 migliaia, Credit Agricole per Euro 28.000 migliaia, Cassa Centrale Banca per Euro 20.183 migliaia, Volksbank per Euro 13.653 migliaia, BNL per Euro 12.500 migliaia, Banco BPM per Euro 12.000 migliaia, BCC Prealpi-Sanbiagio per Euro 4.152 migliaia, oltre che dal debito di Asco Wind & Solar nei confronti di Iccrea Banca per Euro 22.023 migliaia, e passano complessivamente da Euro 314.091 migliaia del 30

giugno 2024 ad Euro 444.833 migliaia al 30 giugno 2025, con un incremento di Euro 130.742 migliaia, spiegato dalla sottoscrizione di nuovi contratti e dal pagamento delle rate pagate nel corso dell'esercizio.

In particolare, si riportano di seguito i dettagli del debito residuo nominale dei singoli contratti:

- il finanziamento con Cassa Centrale Banca, erogato ad Asco Holding nell'agosto 2019 per un importo pari ad Euro 50.000 migliaia con scadenza 30 giugno 2025, nel mese di giugno 2025 è stato oggetto di rinegoziazione, prevedendo la nuova scadenza al 30 giugno 2028; al 30 giugno 2025 il debito residuo risulta pari ad Euro 13.555 migliaia, con l'iscrizione di Euro 5.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda, PFN/PN e il DSCR, da verificarsi annualmente sui dati della società stessa, e al 30 giugno 2025 risultavano rispettati.
- il finanziamento con Cassa Centrale Banca, erogato ad Asco Holding nell'agosto 2020 per un importo pari ad Euro 10.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 giugno 2025 pari ad Euro 5.000 migliaia, integralmente iscritto tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda, PFN/PN e il DSCR, da verificarsi annualmente sui dati della società stessa, e al 30 giugno 2025 risultavano rispettati.
- il finanziamento con Intesa Sanpaolo, erogato ad Ascopiave nel dicembre 2023 per complessivi Euro 80.000 migliaia con scadenza dicembre 2028, presenta un debito residuo al 30 giugno 2025 pari ad Euro 56.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 16.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda e PFN/PN, da verificarsi annualmente sui dati consolidati del Gruppo Ascopiave redatti in conformità agli IFRS, e al 31 dicembre 2024 risultavano rispettati. Il contratto prevede inoltre la comunicazione di KPI ESG aventi ad oggetto la riduzione di emissioni di gas Scope 1 e Scope 2, la percentuale di investimenti allineati alla Tassonomia EU delle attività Eco-Sostenibili e la percentuale di riduzione delle emissioni fuggitive di gas sulla rete ispezionata, che possono avere un impatto sul margine futuro applicato al finanziamento.
- il finanziamento con Unicredit, erogato ad Ascopiave nel dicembre 2024 per Euro 5.000 migliaia e nel giugno 2025 per Euro 50.000 migliaia con scadenza dicembre 2029, con debito residuo al 30 giugno 2025 pari a complessivi Euro 55.000 migliaia, non prevede l'iscrizione di debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. Il covenant finanziario previsto dal contratto è PFN/Ebitda, da verificarsi annualmente sui dati consolidati del Gruppo Ascopiave redatti in conformità agli IFRS, e al 31 dicembre 2024 risultava rispettato. Il contratto prevede inoltre la comunicazione di KPI ESG aventi ad oggetto la riduzione di emissioni di gas Scope 1 e Scope 2 e la percentuale di investimenti allineati alla Tassonomia EU delle attività Eco-Sostenibili, che possono avere un impatto sul margine futuro applicato al finanziamento.
- il finanziamento con BPER, erogato ad Ascopiave nel giugno 2025 per complessivi Euro 50.000 migliaia con scadenza giugno 2030, pari al debito residuo al 30 giugno 2025, non prevede l'iscrizione di debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda e PFN/PN, da verificarsi annualmente sui dati consolidati del Gruppo Ascopiave redatti in conformità agli IFRS.
- il finanziamento con Intesa Sanpaolo, erogato ad Ascopiave nel dicembre 2024 per Euro 10.000 migliaia e nel giugno 2025 per Euro 40.000 migliaia con scadenza dicembre 2029, presenta un debito residuo al 30 giugno 2025 pari a complessivi Euro 50.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 3.750 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda e PFN/PN, da verificarsi annualmente sui dati consolidati del Gruppo Ascopiave redatti in conformità agli IFRS, e al 31 dicembre 2024 risultavano rispettati.
- il finanziamento con Mediobanca, erogato ad Ascopiave nel dicembre 2024 per complessivi Euro 50.000 migliaia con scadenza dicembre 2029, pari al debito residuo al 30 giugno 2025, non prevede l'iscrizione di debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda, PFN/PN e valore minimo di RAB, da verificarsi semestralmente sui dati consolidati del Gruppo Ascopiave redatti in conformità agli IFRS e al 30 giugno 2025 risultavano rispettati. Il contratto prevede inoltre la comunicazione annuale di KPI ESG aventi ad oggetto la riduzione di emissioni di gas Scope 1 e Scope 2 e la percentuale di investimenti allineati alla Tassonomia EU delle attività Eco-Sostenibili, che possono avere un impatto sul margine futuro applicato al finanziamento.
- il finanziamento con Iccrea Banca, erogato ad Ascopiave nel giugno 2025 per complessivi Euro 30.000 migliaia con scadenza giugno 2030, pari al debito residuo al 30 giugno 2025, non prevede l'iscrizione di debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. Il covenant finanziario previsto dal contratto è PFN/Ebitda, da verificarsi annualmente sui dati consolidati del Gruppo Ascopiave redatti in conformità agli IFRS.

- il finanziamento con Crédit Agricole, erogato ad Ascopiave nel giugno 2024 per complessivi Euro 30.000 migliaia con scadenza giugno 2029, presenta un debito residuo al 30 giugno 2025 pari ad Euro 24.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 6.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda e valore minimo di RAB, da verificarsi annualmente sui dati consolidati del Gruppo Ascopiave redatti in conformità agli IFRS, e al 31 dicembre 2024 risultavano rispettati. Il contratto prevede inoltre la comunicazione di KPI ESG aventi ad oggetto la riduzione di emissioni di gas Scope 1 e Scope 2, la percentuale di investimenti allineati alla Tassonomia EU delle attività Eco-Sostenibili e la percentuale di riduzione delle emissioni fuggitive di gas sulla rete ispezionata, che possono avere un impatto sul margine futuro applicato al finanziamento.
- il finanziamento con Cassa Centrale Banca, erogato ad Ascopiave nel marzo 2022 per complessivi Euro 30.000 migliaia con scadenza settembre 2030, presenta un debito residuo al 30 giugno 2025 pari ad Euro 20.183 migliaia, con l'iscrizione di Euro 3.695 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda e valore minimo di RAB, da verificarsi annualmente sui dati consolidati del Gruppo Ascopiave redatti in conformità agli IFRS, e al 31 dicembre 2024 risultavano rispettati.
- il finanziamento con Volksbank, erogato ad Ascopiave nel maggio 2024 per complessivi Euro 15.000 migliaia con scadenza luglio 2029, presenta un debito residuo al 30 giugno 2025 pari ad Euro 13.653 migliaia, con l'iscrizione di Euro 2.842 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. Il contratto non prevede la verifica di covenant finanziari.
- Il finanziamento con BPER, erogato ad Ascopiave nel settembre 2022 per complessivi Euro 30.000 migliaia con scadenza giugno 2027, presenta un debito residuo al 30 giugno 2025 pari ad Euro 12.985 migliaia, con l'iscrizione di Euro 6.426 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda e PFN/PN, da verificarsi annualmente sui dati consolidati del Gruppo Ascopiave redatti in conformità agli IFRS, e al 31 dicembre 2024 risultavano rispettati.
- il finanziamento con BNL, erogato ad Ascopiave nel 2017 per un importo pari ad Euro 30.000 migliaia con scadenza febbraio 2030, presenta un debito residuo al 30 giugno 2025 pari ad Euro 12.500 migliaia, con l'iscrizione di Euro 2.500 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda e valore minimo di RAB, da verificarsi annualmente sui dati consolidati del Gruppo Ascopiave redatti in conformità agli IFRS, e al 31 dicembre 2024 risultavano rispettati.
- il finanziamento con Banco BPM, erogato ad Ascopiave nel maggio 2022 per complessivi Euro 30.000 migliaia con scadenza giugno 2027, presenta un debito residuo al 30 giugno 2025 pari ad Euro 12.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 6.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda e PFN/PN, da verificarsi annualmente sui dati consolidati del Gruppo Ascopiave redatti in conformità agli IFRS, e al 31 dicembre 2024 risultavano rispettati.
- il finanziamento con Iccrea Banca, erogato ad Ascopiave nel giugno 2022 per complessivi Euro 30.000 migliaia con scadenza marzo 2027, presenta un debito residuo al 30 giugno 2025 pari ad Euro 11.243 migliaia, con l'iscrizione di Euro 6.397 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. Il contratto non prevede la verifica di covenant finanziari.
- il finanziamento con BCC Prealpi San Biagio/Cassa Centrale Banca, erogato ad Ascopiave ad inizio 2018 per un importo pari ad Euro 10.000 migliaia con scadenza febbraio 2030, presenta un debito residuo al 30 giugno 2025 pari ad Euro 4.152 migliaia, con l'iscrizione di Euro 860 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. Il contratto non prevede la verifica di covenant finanziari.
- il finanziamento con Crédit Agricole, erogato ad Ascopiave nel marzo 2022 per complessivi Euro 10.000 migliaia con scadenza marzo 2027, presenta un debito residuo al 30 giugno 2025 pari ad Euro 4.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 2.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda e valore minimo di RAB, da verificarsi annualmente sui dati consolidati del Gruppo Ascopiave redatti in conformità agli IFRS, e al 31 dicembre 2024 risultavano rispettati.
- il finanziamento con Iccrea Banca, erogato con la formula del project finance alla società controllata Salinella Eolico nel luglio 2023 per un importo di Euro 24.522 migliaia con scadenza giugno 2040, presenta un debito residuo al 30 giugno 2025 pari ad Euro 22.023 migliaia, con l'iscrizione di Euro 1.513 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/PN e il DSCR, da verificarsi annualmente sui dati della società stessa, e al 31 dicembre 2024 risultavano rispettati.

A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dai contratti di finanziamento sottoscritti da Asco Holding con Cassa Centrale Banca, la Società ha ad oggi concesso il pegno su n. 12.365.369 azioni della controllata Ascopiave S.p.A. e sul saldo di un conto corrente per Euro 4.000 migliaia.

A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto di finanziamento sottoscritto dalla controllata Ascopiave S.p.A. con BNL nel 2017, avente debito residuo di Euro 12.500 migliaia, la stessa ha ceduto alla banca finanziatrice una quota del credito futuro derivante dal rimborso del valore residuo dei beni relativi alle Concessioni Distribuzione Gas in capo alla società controllata AP Reti Gas S.p.A..

A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto di finanziamento sottoscritto con Iccrea Banca dalla controllata Asco Wind & Solar, è stato concesso alla banca un pegno sul 100% delle quote della controllata, oltre che sui conti correnti del progetto.

La tabella che segue evidenzia le scadenze dei finanziamenti a medio e lungo termine (il totale differisce da quanto riportato nella tabella di dettaglio riportata precedentemente, in quanto vengono qui rappresentate le scadenze contrattuali ripartite per anno, e non con il criterio del costo ammortizzato):

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025
30/6/2025 - 30/6/2026	67.984
30/6/2026 - 30/6/2027	84.365
30/6/2027 - 30/6/2028	108.332
30/6/2028 - 30/6/2029	97.399
Oltre 30/06/2029	88.215
Finanziamenti a medio-lungo termine	446.294

21. Altre passività non correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle voci al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Depositi cauzionali	2.209	2.252
Risconti passivi pluriennali	41.183	37.860
Altri debiti	1.440	1.344
Altre passività non correnti	44.832	41.456

Le altre passività non correnti passano da Euro 41.456 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 44.832 migliaia dell'esercizio di riferimento evidenziando un incremento pari ad Euro 3.956 migliaia.

I risconti passivi pluriennali iscritti alla data del 30 giugno 2025 hanno registrato un incremento pari ad Euro 3.323 migliaia. Gli stessi, sono rilevati a fronte di ricavi per contributi ricevuti da pubblici o privati per la realizzazione di allacciamenti alla rete del gas o alla rete di distribuzione e sono collegati alla vita utile degli impianti di distribuzione. La sospensione dei ricavi è spiegata dal contenuto della legge 9/2014 che ha previsto lo scomputo integrale dei contributi dei privati dal valore degli asset tecnici detenuti in concessione nell'ambito della distribuzione del gas.

I depositi cauzionali iscritti al 30 giugno 2025 hanno registrato un decremento pari ad Euro 43 migliaia e sono riferiti ai depositi ricevuti da società di vendita del gas naturale che operano nel territorio in cui insiste la rete di distribuzione del gas naturale gestita dal Gruppo, per il servizio di vettoriamento della materia prima.

22. Passività finanziarie non correnti

La tabella seguente mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Passività per Leasing oltre i 12 mesi	6.581	7.126
Passività finanziarie non correnti	6.581	7.126

Le altre passività finanziarie non correnti passano da Euro 7.126 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 6.581 migliaia al termine dell'esercizio di riferimento evidenziando una diminuzione pari ad Euro 546 migliaia, dovuta principalmente al pagamento delle rate relative ai contratti di leasing operativi.

23. Passività per Imposte differite

La tabella che segue evidenzia il saldo della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Passività per imposte differite	16.862	17.965
Passività per imposte differite	16.862	17.965

Le passività per imposte differite passano da Euro 17.965 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 16.862 migliaia dell'esercizio di riferimento, registrando un decremento pari ad Euro 1.102 migliaia.

I debiti per imposte differite accolgono principalmente gli effetti fiscali derivanti dalle dinamiche degli ammortamenti sulle reti di distribuzione del gas naturale. Nella determinazione delle imposte si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti, in relazione al periodo di imposta che comprende la data del 30 giugno 2025 ed al momento in cui si stima si riverteranno le eventuali differenze temporanee.

Passività correnti

24. Obbligazioni in circolazione a breve termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Prestito obbligazionario Pricoa quota a breve termine	7.619	7.720
Obbligazioni in circolazione a breve termine	7.619	7.720

Le obbligazioni in circolazione a breve termine rappresentano la quota del collocamento obbligazionario Pricoa Capital Group con scadenza entro i 12 mesi, per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Obbligazioni in circolazione a lungo termine" di questa relazione finanziaria annuale.

25. Debiti verso banche e finanziamenti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Debiti verso banche	65.000	60.000
Quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine	67.773	106.253
Debiti verso banche e finanziamenti	132.773	166.253

I debiti verso banche passano da Euro 166.253 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 132.773 migliaia

dell'esercizio di riferimento evidenziando un decremento pari ad Euro 33.840 migliaia.

La voce è il risultato della somma dei saldi contabili debitori verso istituti di credito e dalla quota a breve dei mutui.

La tabella che segue mostra la ripartizione delle linee di credito del gruppo utilizzate e disponibili alla data del 30 giugno 2025:

Istituto di credito	Tipologia di Linea di credito	Affidamento al 30.06.2025	Utilizzo al 30.06.2025
BVR banca Veneto Centrale	Crediti di firma	1.527	1.527
Intesa SanPaolo	Crediti di firma	1.918	-
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Crediti di firma	107	107
Unicredit	Crediti di firma	109	109
Intesa SanPaolo	Crediti di firma	157	-
Banca Nazionale del Lavoro	Finanziamenti/fideiussioni breve termine	15.000	-
Banca Nazionale del Lavoro	Finanziamenti a medio/lungo termine	12.500	12.500
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Finanziamenti a breve termine	5.000	-
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Finanziamenti a medio/lungo termine	62.985	62.985
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Crediti di firma	10.000	-
Banco BPM	Finanziamenti a breve termine	8.000	-
Banco BPM	Crediti di firma	2.000	1.243
Banco BPM	Finanziamenti a medio/lungo termine	12.000	12.000
Cassa Centrale Banca	Finanziamenti a medio/lungo termine	20.183	20.183
Cassa Centrale Banca/Prealpi	Finanziamenti a medio/lungo termine	4.152	4.152
Crédit Agricole Friuladria	Finanziamenti a breve termine	10.000	10.000
Crédit Agricole Friuladria	Finanziamenti a medio/lungo termine	4.000	4.000
Crédit Agricole Friuladria	Finanziamenti a medio/lungo termine	24.000	24.000
Credito Emiliano	Finanziamenti a breve termine	35.000	30.000
ICCREA	Finanziamenti a medio/lungo termine	11.243	11.243
ICCREA	Finanziamenti a medio/lungo termine	30.000	30.000
Intesa SanPaolo	Crediti di firma	5.000	1.411
Intesa SanPaolo	Finanziamenti a breve termine	20.000	20.000
Intesa SanPaolo	Linea RCF	20.000	-
Intesa SanPaolo	Finanziamenti a medio/lungo termine	50.000	50.000
Intesa SanPaolo	Finanziamenti a medio/lungo termine	56.000	56.000
Mediobanca	Finanziamenti a medio/lungo termine	50.000	50.000
Pricoa Capital Group	Prestito obbligazionario	25.000	25.000
Pricoa Capital Group	Prestito obbligazionario	54.444	54.444
Pricoa Capital Group	Prestito obbligazionario	75.000	75.000
Unicredit	Finanziamenti a breve termine	40.900	5.000
Unicredit	Crediti di firma	35.816	9.742
Unicredit	Finanziamenti a medio/lungo termine	100.000	55.000
Volksbank	Finanziamenti a medio/lungo termine	13.653	13.653
Volksbank	Finanziamenti a breve termine	5.000	-
ICCREA	Finanziamenti a medio/lungo termine	22.023	22.023
Cassa Centrale Banca	Finanziamenti a medio/lungo termine	13.555	13.555
Cassa Centrale Banca	Finanziamenti a medio/lungo termine	5.000	5.000
Totale		861.272	679.877

Nota: il totale degli utilizzi non corrisponde al totale debiti v/banche in quanto l'utilizzo della linea per rilascio fideiussioni non determina l'accensione di debiti bancari

26. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Debiti vs/ fornitori	29.214	24.111
Debiti vs/ fornitori per fatture da ricevere	42.863	43.794
Debiti commerciali	72.076	67.905

I debiti commerciali passano da Euro 67.905 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 72.076 migliaia dell'esercizio di riferimento, evidenziando un incremento di Euro 4.172 migliaia.

La voce debiti commerciali accoglie i debiti iscritti per fornitori di materiali e servizi per l'estensione o la manutenzione della rete di distribuzione del gas naturale, per l'acquisto di titoli di efficienza energetica per il conseguimento degli obiettivi assegnati, nonché per la fruizione di servizi di consulenza ricevuti nel corso del periodo di riferimento. L'incremento è principalmente spiegato dall'iscrizione dei debiti correlati all'acquisto dei titoli di efficienza energetica necessari ad ottemperare agli obblighi attribuibili all'esercizio 2024-'25.

Si segnala che al termine dell'esercizio la voce accoglie, per Euro 16.293.251, il debito iscritto in relazione all'attuazione dell'art. 15 bis del Decreto Sostegni Ter (Decreto Legge 27 gennaio 2022, n. 4), con efficacia sino al 30 giugno 2023 ed ancora in essere in quanto pende un contenzioso avverso la Delibera ARERA n. 266/2022 ed il Comunicato del GSE, in merito all'attuazione di tale Decreto. Al fine di meglio comprendere lo status della lite si rinvia al paragrafo "Contenziosi" di questa relazione finanziaria annuale. Si segnala altresì che ai sensi di quanto pattuito con il perfezionamento dell'atto di acquisizione da Fin-Energy S.A. del 9,80% del capitale sociale della società controllata Asco Power S.p.A., qualora l'esito del contenzioso risultasse favorevole per la società, parte della somma costituirebbe la quota variazione (earn-out) del prezzo di acquisto.

Si segnala che i debiti collegati all'acquisto dei titoli di efficienza energetica, necessari al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico a cui le società di distribuzione del Gruppo sono assoggettate, sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli maturati sino alla data del 30 giugno 2025.

Il costo unitario per i titoli non acquistati alla data di chiusura dell'esercizio 2024-'25 è pari al fair value dei prezzi registrati nel mercato di riferimento, calcolato al 30 giugno 2025 pari ad Euro 249 (Euro 252,50 alla data del 30 giugno 2024).

27. Passività per imposte correnti

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Debiti IRAP	777	2.305
Debiti IRES	2.643	3.154
Passività per imposte correnti	3.420	5.459

Le passività per imposte correnti, passando da Euro 5.459 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 3.420 migliaia dell'esercizio di riferimento, registrano un decremento pari ad Euro 2.039 migliaia.

I debiti tributari accolgono i debiti maturati sui risultati conseguiti nell'esercizio nei confronti dell'erario.

28. Debiti verso CSEA

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Debiti verso CSEA	8.755	6.804
Debiti verso CSEA	8.755	6.804

Al termine dell'esercizio di riferimento, la voce ha evidenziato un saldo pari ad Euro 8.755 migliaia, registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 1.951 migliaia.

La voce è composta dai debiti iscritti nei confronti della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali relativamente alle componenti tariffarie addebitate alle società di vendita operanti nel territorio in cui insiste la rete di distribuzione del gas naturale della Società e che bimestralmente sono versate alla Cassa stessa come sancito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

29. Altre passività correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Anticipi da clienti	640	1.067
Debiti per consolidato fiscale	24	213
Debiti verso enti previdenziali	1.914	1.549
Debiti verso il personale	5.450	5.984
Debiti per IVA	1.791	39
Debiti vs Erario per ritenute alla fonte	1.150	1.517
Risconti passivi annuali	1.314	1.342
Ratei passivi annuali	2.489	3.703
Altri debiti	1.334	1.322
Altre passività correnti	16.107	16.737

Le altre passività correnti passano da Euro 16.737 migliaia dell'esercizio 2023-'24 ad Euro 16.107 migliaia dell'esercizio di riferimento, evidenziando un decremento pari ad Euro 630 migliaia.

La variazione è principalmente spiegata dall'incremento dei debiti per IVA (+Euro 1.752 migliaia) e dei debiti verso enti previdenziali (+Euro 365 migliaia). Gli stessi sono stati parzialmente compensati dalla diminuzione dei ratei passivi annuali (-Euro 1.214 migliaia), dei debiti verso il personale (-Euro 535 migliaia) e dei debiti verso l'Erario per ritenute alla fonte (-Euro 367 migliaia).

Proventi/ricavi differiti

Gli anticipi da clienti rappresentano gli importi versati dagli utenti a titolo di contributo per le opere di lottizzazione e allacciamento e di realizzazione di centrali termiche in corso alla data del 30 giugno 2025. Alla data del 30 giugno 2025 la voce ha evidenziato un decremento pari ad Euro 427 migliaia.

Debiti Previdenziali

I debiti previdenziali includono i debiti relativi agli oneri maturati verso istituti previdenziali relativamente a rapporti di lavoro di dipendenti e amministratori maturati al 30 giugno 2025 non liquidati alla stessa data.

Debiti verso il personale

La voce include i debiti per ferie non godute, mensilità e premi maturati al 30 giugno 2025 non liquidati alla stessa data nonché la relativa quota contributiva. La voce evidenzia un decremento pari ad Euro 535 migliaia passando da Euro 5.984 migliaia dell'esercizio 2023-'24 ad Euro 5.450 migliaia dell'esercizio di riferimento.

Debiti IVA

I debiti verso l'erario per IVA risultano pari ad Euro 1.791 migliaia e registrano un incremento, rispetto all'esercizio precedente, pari ad Euro 1.752 migliaia, principalmente collegato alla dinamica delle liquidazioni IVA.

Risconti passivi annuali

Gli altri risconti passivi sono principalmente riconducibili ai contributi ricevuti per la realizzazione della rete di distribuzione del gas naturale e gli allacciamenti alla stessa.

Ratei passivi annuali

I ratei passivi sono principalmente riferiti ai canoni demaniali ed ai canoni riconosciuti agli enti locali concedenti, per le proroghe delle concessioni di distribuzione del gas metano in attesa della celebrazione delle gare di attribuzione per ambito. Al termine dell'esercizio di riferimento la voce ha evidenziato una riduzione pari ad Euro 1.214 migliaia.

Altri debiti

Al termine del periodo di riferimento, la voce ha evidenziato un saldo pari ad Euro 1.334 migliaia risultando sostanzialmente allineata all'esercizio precedente.

30. Passività finanziarie correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Passività per leasing entro 12 mesi	580	1.206
Passività finanziarie correnti	580	1.206

Le passività finanziarie correnti passano da Euro 1.206 migliaia dell'esercizio 2023-'24 ad Euro 580 migliaia dell'esercizio di riferimento evidenziando una diminuzione pari ad Euro 625 migliaia.

Esse rappresentano i debiti finanziari in scadenza entro i dodici mesi per contratti di leasing operativo sottoscritti per affitti di sedi aziendali ed automezzi.

31. Passività su strumenti finanziari derivati

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Passività per derivati su energia elettrica	95	0
Passività su strumenti finanziari derivati	95	0

Le passività correnti su strumenti finanziari derivati sono relative ai contratti di copertura sul prezzo dell'energia elettrica prodotta dagli impianti idroelettrici della società Asco Power S.p.A.. In merito alle attività e passività correlate ad attività su derivati si rinvia al paragrafo "Fattori di rischio ed incertezza" di questa relazione finanziaria semestrale nella quale sono evidenziati gli effetti ad essi correlati.

Si segnala altresì che le passività esposte accolgono il fair value dei contratti derivati in essere nonché la quota maturata al termine del periodo ma non ancora liquidata alla data di chiusura dello stesso per Euro 12 migliaia.

Le passività su derivati sottoscritti dalla Capogruppo sono rappresentate dal fair value dei seguenti derivati in essere al 30 giugno 2025, la cui manifestazione finanziaria sarà ripartita in base alla durata del finanziamento sottostante:

#	Controparte	Tipologia strumento	Commodity Sottostante	Trade date	Effective date	Expiry date	Posizione	Nozionale contrattuale	MM (€/000)
1	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Power IT Baseload	12-apr-24	1-gen-25	31-dic-25	Sell/Short	26.280 Mwh	83
Totali									83

Si specifica che gli strumenti finanziari valutati al fair value appartengono al livello gerarchico di valutazione 2.

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Ricavi

32. Ricavi

La tabella che segue evidenzia il dettaglio delle poste che compongono la voce, per categorie di attività, al termine degli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2024-'25	2023-'24
Ricavi da trasporto del gas	149.914	134.223
Ricavi da vendita energia elettrica	135	219
Ricavi per servizi di allacciamento	1.137	922
Ricavi da servizi di distribuzione	5.121	3.628
Ricavi da servizi generali a società partecipate	5.051	2.498
Ricavi per contributi ARERA	20.369	17.188
Ricavi da Centrali Eoliche-idroelettriche	23.469	26.106
Altri ricavi	8.527	11.147
Ricavi	213.723	195.927

La sostanziale totalità dei ricavi conseguiti dal gruppo Asco Holding è realizzata in Italia e, al termine dell'esercizio, attestandosi ad Euro 213.723 migliaia, gli stessi evidenziano un incremento pari ad Euro 17.796 migliaia rispetto all'esercizio posto a confronto (Euro 195.927 migliaia). L'incremento è principalmente spiegato dall'aumento dei ricavi da trasporto del gas (+ Euro 15.690 migliaia), dei ricavi da servizi generali a società partecipate (+ Euro 2.553 migliaia) e dei ricavi da contributi ARERA (+ Euro 3.181 migliaia). Tali incrementi sono stati in parte compensati dalla diminuzione della voce ricavi da centrali eoliche-idroelettriche (- Euro 2.636 migliaia).

Al termine dell'esercizio la voce ricavi da trasporto del gas risulta pari ad Euro 149.914 migliaia e rileva un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 15.690 migliaia. Il vincolo dei ricavi totali è determinato, per ciascun anno, in funzione del numero di punti di riconsegna attivi effettivamente serviti nell'anno di riferimento dall'impresa, nonché della tariffa di riferimento i cui valori sono fissati e pubblicati da ARERA. La variazione è principalmente spiegata dalla variazione del WACC tariffario, dalla rivalutazione monetaria dei costi di capitale e dei costi operativi tariffari e dall'iscrizione di conguagli tariffari (pari ad Euro 8.441 migliaia) deliberati nel corso del primo trimestre dell'anno 2025 da ARERA (Deliberazioni ARERA 87/2025/R/gas e 98/2025/R/gas) per la rideterminazione dei costi operativi del periodo regolatorio 2020-2024 in ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato, Sezione Seconda, n. 10185/2023, n. 10293/2023, n. 10294/2023, n. 10295/2023 e n. 1450/2024.

I ricavi conseguiti per servizi resi in qualità di distributori del gas naturale, attestandosi ad Euro 5.121 migliaia, registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 1.493 migliaia.

I ricavi conseguiti da servizi resi ad altre società partecipate evidenziano un incremento pari ad Euro 2.553 migliaia rispetto all'esercizio precedente attestandosi ad Euro 5.051 migliaia al 30 giugno 2025. La voce accoglie i ricavi conseguiti in relazione alla prestazione di servizi amministrativi e finanziari, tecnici, informatici e di facility resi ad altre società partecipate (in particolare collegate). La voce accoglie inoltre il riaddebito ad Ap Reti Gas North S.p.A. (ancorché non ancora partecipata alla data del 30 giugno 2025), pari ad Euro 2.313 migliaia, dei costi sostenuti da Ascopiave S.p.A. per l'acquisto di beni strumentali e per la predisposizione dei sistemi operativi propedeutici all'avvio delle attività operative della società a decorrere dal 1° luglio 2025.

Nel corso dell'esercizio 2024-'25 i ricavi conseguiti dalla vendita di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, in particolare fonti idroelettriche ed eoliche, sono pari ad Euro 23.469 migliaia ed evidenziano un decremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 2.636 migliaia. Il decremento è principalmente spiegato dai minori quantitativi di energia prodotta nell'esercizio di riferimento. L'esercizio di confronto era infatti stato caratterizzato da una straordinaria piovosità.

La voce "Altri ricavi" passa da Euro 11.147 migliaia dell'esercizio 2023-'24, ad Euro 8.527 migliaia dell'esercizio di riferimento, evidenziando una diminuzione pari ad Euro 2.621 migliaia. Il decremento registrato rispetto all'esercizio precedente è principalmente spiegato dalla riduzione dei ricavi iscritti per premi riconosciuti dall'Autorità di

Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) per le attività svolte nell'ambito della sicurezza degli impianti di distribuzione del gas naturale. Nello specifico si segnala che i ricavi iscritti al termine dell'esercizio 2023-'24 rappresentavano la migliore stima interna dell'incentivo maturato per le attività svolte nel corso degli esercizi 2020 e 2021 mentre, quelli iscritti al termine dell'esercizio 2024-'25, rappresentano la migliore stima per le attività svolte nel corso dell'esercizio 2022.

33. Costi acquisto altre materie prime

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto di altre materie prime negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2024/'25	2023/'24
Acquisti di altri materiali	3.009	2.358
Costi acquisto altre materie prime	3.009	2.358

Al termine dell'esercizio di riferimento i costi sostenuti per l'acquisto di materie prime si attestano ad Euro 3.009 migliaia, in aumento di Euro 651 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

La voce accoglie prevalentemente i costi relativi all'acquisto dei materiali utilizzati per la manutenzione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale, all'acquisto dell'odorizzante, nonché all'acquisto del gas naturale finalizzato al funzionamento degli impianti di cogenerazione e fornitura calore gestiti dal Gruppo.

34. Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi per servizi sostenuti negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2024/'25	2023/'24
Costi di lettura contatori	2.756	3.193
Manutenzioni e riparazioni	4.508	4.290
Servizi di consulenza	7.927	3.418
Servizi commerciali e pubblicità	192	135
Utenze varie	3.400	3.062
Compensi ad amministratori e sindaci	1.576	1.648
Assicurazioni	1.776	1.374
Spese per il personale	990	572
Altre spese di gestione	1.783	2.068
Costi per godimento beni di terzi	33.834	33.048
Costi per servizi	58.741	52.809

I costi per servizi sostenuti nel corso dell'esercizio 2024-'25 sono pari ad Euro 58.741 migliaia, in aumento di Euro 5.931 migliaia rispetto all'esercizio precedente, principalmente in ragione dei maggiori costi per consulenza sostenuti nel corso dell'esercizio.

I costi sostenuti per la lettura dei contatori, attestandosi ad Euro 2.756 migliaia, evidenziano un decremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 437 migliaia (Euro 3.193 migliaia al 30 giugno 2024).

I costi per manutenzioni e riparazioni passano da Euro 4.290 migliaia dell'esercizio posto a confronto, ad Euro 4.508 migliaia dell'esercizio 2024-'25, evidenziando un incremento pari ad Euro 218 migliaia. La voce accoglie principalmente i costi sostenuti per i canoni software e per la manutenzione ordinaria degli impianti di distribuzione del gas naturale e di produzione di energia elettrica.

Al termine dell'esercizio di riferimento i costi sostenuti per servizi di consulenza, attestandosi ad Euro 7.927 migliaia, evidenziano un incremento di Euro 4.508 migliaia rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è principalmente spiegato dai costi sostenuti da Ascopiave S.p.A. in relazione all'operazione straordinaria di acquisto di AP Reti Gas North S.p.A. per Euro 2.020 migliaia e, per Euro 1.593 migliaia, dai costi sostenuti al fine di predisporre i sistemi

operativi propedeutici all'avvio delle attività operative della società a decorrere dal 1° luglio 2025. Quest'ultimi sono stati oggetto di riaddebito alla società neoacquisita AP Reti Gas North S.p.A. come descritto alla nota "32. Ricavi".

Al termine dell'esercizio di riferimento i costi per utenze ammontano ad Euro 3.400 migliaia ed evidenziando un incremento pari ad Euro 338 migliaia rispetto all'esercizio precedente. La variazione registrata è principalmente spiegata dall'andamento delle tariffe del gas naturale e dell'energia elettrica.

I costi per godimento beni di terzi sostenuti del corso dell'esercizio evidenziano un incremento di Euro 786 migliaia rispetto all'esercizio precedente. La voce accoglie principalmente i canoni corrisposti agli Enti Locali per la gestione delle concessioni di distribuzione del gas naturale e in relazione agli impianti idroelettrici ed eolici presenti nei territori degli stessi Enti.

35. Costi del personale

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi del personale negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2024/'25	2023/'24
Salari e stipendi	23.961	22.613
Oneri sociali	7.334	7.005
Trattamento di fine rapporto	1.689	1.539
Altri costi	16	7
Totale costo del personale	32.999	31.163
Costo del personale capitalizzato	(14.126)	(10.827)
Costi del personale	18.874	20.336

Il costo del personale è espresso al netto dei costi capitalizzati dalle società di distribuzione del gas naturale a fronte di incrementi di attività immateriali per lavori eseguiti in economia, in particolare immobilizzazioni immateriali in regime di concessione ed immobilizzazioni immateriali in corso in regime di concessione. Gli stessi, sono direttamente imputati alla realizzazione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale ed iscritti nell'attivo patrimoniale.

I costi del personale passano da Euro 31.163 migliaia dell'esercizio 2023-'24, ad Euro 32.999 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 1.836 migliaia.

Si segnala che al 30 giugno 2025 risultano iscritti i costi maturati nell'esercizio per piani di incentivazione a lungo termine per Euro 822 migliaia e piani di incentivazione a breve termine per Euro 456 migliaia; mentre, l'esercizio posto in comparazione, accoglieva i costi maturati per i piani di incentivazione a lungo termine per Euro 208 migliaia e piani di incentivazione a breve termine per Euro 634 migliaia.

Il costo del personale capitalizzato ha registrato un incremento pari ad Euro 3.298 migliaia, passando da Euro 10.827 migliaia dell'esercizio posto a comparazione, ad Euro 14.126 migliaia dell'esercizio di riferimento.

I costi del personale hanno conseguentemente registrato un decremento complessivo pari ad Euro 1.462 migliaia.

La tabella di seguito riportata evidenzia il numero medio di dipendenti del Gruppo in forza per categoria negli esercizi posti a confronto:

Società	30.06.2025	30.06.2024
Dirigenti (medio)	14	13
Impiegati (medio)	307	310
Operai (medio)	177	177
Totale personale dipendente medio	497	500

36. Altri costi di gestione

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri costi di gestione negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2024/'25	2023/'24
Accantonamento rischi su crediti	61	53
Altri accantonamenti	59	
Contributi associativi e ARERA	913	713
Minusvalenze	1.895	5.052
Sopravvenienze caratteristiche	315	2.512
Altre imposte	1.805	2.076
Altri costi	1.438	1.255
Costi per appalti	2.131	2.685
Titoli di efficienza energetica	20.164	17.226
Altri costi di gestione	28.781	31.570

Gli altri costi di gestione passano da Euro 31.570 migliaia dell'esercizio 2023-'24 ad Euro 28.781 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un decremento pari ad Euro 2.790 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dalle minori minusvalenze e sopravvenienze passive rilevate, che hanno determinato una diminuzione dei costi complessivamente pari ad Euro 5.353 migliaia, la quale è stata in parte compensata dall'incremento, pari ad Euro 2.938 migliaia, dei costi sostenuti per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica.

I costi iscritti al termine dell'esercizio di riferimento per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli maturati rispetto all'obiettivo 2024 e 2025 (periodo regolamentare giugno 2024 - maggio 2025). Il costo unitario per i titoli non acquistati alla data di chiusura della presente relazione è pari al fair value dei prezzi registrati nel mercato di riferimento, calcolato al 30 giugno 2025 pari ad Euro 249 (Euro 252,50 al 30 giugno 2024).

Si segnala che la voce "Altri costi" accoglie altresì i costi sostenuti da Ascopiave S.p.A., pari ad Euro 620 migliaia, per l'acquisto di beni strumentali propedeutici all'avvio delle attività operative della società Ap Reti Gas North S.p.A. a decorrere dal 1° luglio 2025. Gli stessi sono stati oggetto di riaddebito alla società neoacquisita AP Reti Gas North S.p.A. come descritto alla nota "32. Ricavi".

La variazione registrata nelle minusvalenze (- Euro 3.157 migliaia) è principalmente spiegata dall'iscrizione, nel corso dell'esercizio 2023, della minusvalenza generata dalla cessione, da parte del Gruppo Ascopiave al gruppo Iren, dell'intero capitale sociale di Romeo 2 S.r.l.. Si segnala inoltre che la diminuzione delle minusvalenze rilevate nel corso dell'esercizio è in parte correlata ai minori effetti economici correlati alla sostituzione di partizioni delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale, in particolare misuratori.

37. Altri proventi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri proventi operativi negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2024/'25	2023/'24
Altri proventi	27.099	13.863
Altri proventi	27.099	13.863

Al termine dell'esercizio 2024-'25 gli altri proventi operativi rilevano un incremento pari ad Euro 13.236 migliaia, passando da Euro 13.863 migliaia dell'esercizio posto a confronto ad Euro 27.099 migliaia dell'esercizio di riferimento. L'incremento registrato è principalmente spiegato dalla diversa entità delle plusvalenze rilevate negli esercizi posti in comparazione. Nel corso dell'esercizio 2023-'24 era stato iscritto il plusvalore, pari ad Euro 13.558 migliaia, maturato in relazione al parziale esercizio dell'opzione di vendita sulla partecipazione in EstEnergy. In data 10 novembre 2023 infatti Ascopiave ed il Gruppo Hera avevano siglato l'accordo per la cessione a quest'ultimo di una quota dell'15% del capitale di Estenergy S.p.A.. Nel corso dell'esercizio 2024-'25, Ascopiave S.p.A., ha esercitato l'opzione di vendita ed

ha siglato l'accordo per la cessione della residua quota del 25% del capitale della società generando una plusvalenza pari ad Euro 26.380 migliaia. L'esercizio dell'opzione di vendita effettuata nei due esercizi ha conseguentemente determinato una variazione della voce pari ad Euro 12.822 migliaia.

Gli altri proventi rilevati al termine dell'esercizio di riferimento accolgono risarcimenti da assicurazioni pari ad Euro 465 migliaia.

38. Ammortamenti

La seguente tabella riporta il dettaglio degli ammortamenti negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2024/'25	2023/'24
Immobilizzazioni immateriali	40.355	39.416
Immobili, impianti e macchinari	9.424	9.018
Diritti d'uso	1.351	1.366
Ammortamenti e svalutazioni	51.130	49.800

Al termine dell'esercizio gli ammortamenti hanno registrato un incremento pari ad Euro 1.330 migliaia rispetto all'esercizio precedente, passando da Euro 49.800 migliaia del 30 giugno 2024, ad Euro 51.130 migliaia dell'esercizio di riferimento. L'incremento registrato è principalmente spiegato dalle quote di ammortamento di competenza degli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio precedente e nel corso dell'esercizio di riferimento.

Proventi e oneri finanziari

39. Proventi e oneri finanziari

La seguente tabella riporta il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2024/'25	2023/'24
Interessi attivi bancari e postali	515	1.164
Altri interessi attivi	13	281
Distribuzione dividendi da società partecipate	27.239	4.101
Altri proventi finanziari	20	13.950
Proventi finanziari	27.786	19.496
Interessi passivi bancari	2.045	4.452
Interessi passivi su mutui	10.029	9.367
Altri oneri finanziari	2.477	3.273
Oneri finanziari	14.550	17.091
Quota utile/(perdita) su partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	3.360	7.620
Quota utile/(perdita) su partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	3.360	7.620
Totale (oneri)/proventi finanziari netti	16.595	10.025

Al termine dell'esercizio, la voce oneri e proventi finanziari evidenzia un saldo positivo pari ad Euro 16.595 migliaia, in miglioramento di Euro 6.570 migliaia rispetto al saldo positivo dell'esercizio precedente (+ Euro 10.025 migliaia).

La variazione è spiegata dai maggiori proventi finanziari conseguiti (+ Euro 8.290 migliaia) e dalla diminuzione degli oneri finanziari maturati (-Euro 2.541 migliaia); tali variazioni sono state in parte compensate dal decremento dei risultati rilevati in riferimento alla voce "Quota utile/(perdita) su partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto" (- 4.260 migliaia di Euro).

L'incremento registrato dalla voce "Distribuzione dividendi da società partecipate" è principalmente spiegato dall'iscrizione del dividendo, pari ad Euro 21.976 migliaia, erogato da EstEnergy S.p.A. in data antecedente alla cessione delle quote azionarie. Si segnala che i risultati conseguiti dalla partecipata sino alla data di esercizio

dell'opzione di vendita, avvenuta nel quarto trimestre 2024, risultavano iscritti nella voce "Quote utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto" e, conseguentemente, quest'ultima voce ha evidenziato una diminuzione pari ad Euro 4.666 migliaia. Al netto della variazione correlata all'esercizio dell'opzione di vendita sulla partecipazione di EstEnergy S.p.A., tale voce evidenzia una variazione positiva pari ad Euro 406 migliaia rispetto all'esercizio precedente, accogliendo esclusivamente l'utile consolidato maturato dalla collegata Cogeide S.p.A., partecipata Ascopiave S.p.A. al 18,33%.

Si segnala che la voce "Distribuzione dividendi da società partecipate", oltre al dividendo erogato da EstEnergy S.p.A. già descritto in precedenza, accoglie dividendi erogati da Hera Comm S.p.A. per Euro 3.600 migliaia (+ Euro 900 migliaia rispetto all'esercizio precedente), da Herabit S.p.A. (già Acantho S.p.A.) per Euro 824 migliaia (+ Euro 112 migliaia rispetto all'esercizio precedente) e da Acinque S.p.A. per Euro 839 migliaia (non percepiti nell'esercizio precedente). Si segnala che al termine dell'esercizio precedente la voce accoglieva, per Euro 689 migliaia, i dividendi erogati dalla partecipata Asco Tlc S.p.A..

In relazione a quest'ultima si segnala che la diminuzione registrata dalla voce "Altri proventi finanziari" è principalmente correlata alla plusvalenza realizzata in seguito all'uscita di Asco Tlc (ora Herabit S.p.A.) dall'area di consolidamento.

Escludendo le poste descritte, il saldo netto di oneri e proventi finanziari risulta negativo per Euro 14.023 migliaia ed evidenzia un miglioramento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 1.623 migliaia. Il decremento degli oneri finanziari netti maturati è principalmente spiegato dall'andamento dei tassi di interesse applicati alle linee di credito.

Imposte

40. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue evidenzia la composizione delle imposte sul reddito negli esercizi considerati, distinguendo la componente corrente da quella differita ed anticipata:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2024/'25	2023/'24
Imposte correnti IRES	11.579	6.567
Imposte correnti IRAP	3.203	3.017
Imposte (anticipate)/differite	(6)	57
Imposta sostitutiva	30	76
Imposte anni precedenti	30	(1.075)
Imposte dell'esercizio	14.835	8.642

Le imposte maturate passano da Euro 8.642 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 14.835 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 6.193 migliaia. L'incremento è in parte spiegato dalla maggior base imponibile conseguita.

La tabella seguente mostra l'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato ante imposte negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2024/'25	2023/'24
Utile ante imposte	96.884	62.941
Imposte dell'esercizio	14.835	8.642
Incidenza sul risultato anteimposte	15,3%	13,7%

Il tax-rate registrato al 30 giugno 2025 è pari al 15,3% mentre, al termine dell'esercizio precedente risultava pari al 13,7%. Il tax rate, calcolato normalizzando il risultato ante imposte degli effetti del consolidamento della società consolidate con il metodo del patrimonio netto, dai dividendi incassati, dalla plusvalenza realizzata dall'esercizio dell'opzione di vendita della partecipazione in Estenergy S.p.A. passa dal 35,7% del 30 giugno 2024 al 39,4% del 30 giugno 2025.

La tabella di seguito esposta evidenzia la riconciliazione dell'onere fiscale teorico ed effettivo:

(migliaia di Euro)	Esercizio	
	2024-'25	2023-'24
Aliquota applicabile	24,0%	24,0%
Risultato prima delle imposte	96.884	62.941
Onere fiscale teorico	23.252	15.106
Quota utile/(perdita) su partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	(806)	(1.829)
Dividendi incassati da società partecipate	(6.210)	(935)
Plusvalenze su cessioni partecipazioni	(6.015)	(6.272)
Altre variazioni permanenti	1.353	554
Onere fiscale effettivo IRES	11.573	6.624
Imposte anni precedenti	30	(1.075)
Imposta sostitutiva	30	76
IRAP corrente	3.203	3.017
Imposte sul reddito dell'esercizio	14.835	8.642
Aliquota effettiva	15,3%	13,7%

Componenti non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione CONSOB n.15519/2005 si segnala che i risultati conseguiti al termine dell'esercizio 2024-'25 accolgono "Altri proventi" non ricorrenti pari ad Euro 26.380 migliaia correlati al perfezionamento della cessione della partecipazione detenuta in EstEnergy S.p.A. a seguito dell'esercizio dell'opzione di vendita sulla stessa detenuta. Si segnala che nel corso dell'esercizio 2023-'24 la voce "Altri proventi" accoglieva proventi non ricorrenti per Euro 13.558 migliaia, correlati all'esercizio dell'opzione di vendita sulla partecipazione in EstEnergy S.p.A. che Ascopiave aveva esercitato nella misura del 15%.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob N. DEM/6064296 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

Impegni e rischi

Garanzie prestate

Alla data del 30 giugno 2025, il Gruppo ha erogato le seguenti garanzie:

Garanzie in carico alle società rientranti nell'area di consolidamento:

(Migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Patronage su linee di credito	8.067	6.307
Su esecuzione lavori	10.476	10.536
Su concessione distribuzione	6.165	6.144
Su contratti di locazione	117	0
Su concessioni per derivazioni acqua per utilizzo idroelettrico	454	443
Su cessione di energia prodotta da fondi rinnovabili	120	120
Su occupazione spazi ed aree pubbliche	106	106
Su impianti di produzione energia rinnovabile	7.189	8.705
Totale	32.695	32.362

Garanzie in carico rilasciate da Ascopiave S.p.A. a favore di società collegate:

(Migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Patronage a copertura obbligazioni derivanti dai relativi rapporti	0	7.922
Ad uffici UTF e regioni per imposte sul gas	0	1.850
Totale	0	9.772

Si segnala che a seguito del perfezionamento della cessione della partecipazione in EstEnergy S.p.A. per effetto dell'esercizio dell'opzione di vendita avvenuto nel quarto trimestre 2024, i patronage rilasciati a favore di quest'ultima sono decaduti.

Fattori di rischio ed incertezza

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, punto 22-ter del Codice Civile, introdotto con Decreto Legislativo 173 il 23 novembre 2008, si segnala che la società non presenta accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

Il finanziamento delle attività operative del Gruppo avviene principalmente mediante il ricorso a finanziamenti bancari, a breve e a medio/lungo termine, all'emissione di prestiti obbligazionari, contratti di noleggio con l'opzione d'acquisto e depositi bancari a vista ed a breve termine. Il ricorso a tali forme di finanziamento, essendo in parte a tasso variabile, espone il Gruppo al rischio legato alle fluttuazioni dei tassi d'interesse, che determinano poi possibili variazioni sugli oneri finanziari.

L'attività operativa mette, invece, di fronte il Gruppo a possibili rischi di credito con le controparti.

Il Gruppo è inoltre soggetto al rischio di liquidità, poiché le risorse finanziarie disponibili potrebbero non essere sufficienti a far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate.

Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, di seguito descritti.

Rischio di tasso d'interesse

Il Gruppo gestisce le proprie necessità di liquidità tramite linee di affidamento temporanee e finanziamenti a breve termine a tassi variabili che, in ragione della loro continua fluttuazione, non consentono un'agevole copertura relativa al rischio tasso. Il Gruppo, inoltre, gestisce il proprio fabbisogno di liquidità tramite finanziamenti a medio/lungo termine con applicazione di tassi fissi e variabili nonché tramite l'emissione di prestiti obbligazionari con applicazione di tasso fisso.

I finanziamenti bancari a medio lungo termine gestiti dal Gruppo, regolati sia a tasso variabile che a tasso fisso,

presentano un debito residuo al 30 giugno 2025 pari ad Euro 446.294 migliaia e scadenze comprese tra il 1° luglio 2025 ed il 30 giugno 2040.

I finanziamenti bancari a medio-lungo termine a tasso variabile prevedono un rimborso compreso tra il 2025 ed il 2030, ed al 30 giugno 2025 presentavano un debito residuo complessivo di Euro 339.881 migliaia (Euro 314.091 migliaia al 30 giugno 2024), di cui Euro 29.000 migliaia oggetto di copertura mediante la sottoscrizione di derivati finanziari, per i quali quindi risulta sterilizzato il rischio di tasso.

Si rileva che alla data del 30 giugno 2025 gli strumenti derivati di copertura del rischio di variazione dei tassi di interesse, relativi ai finanziamenti sottoscritti dalla controllata Ascopiave con Credit Agricole - Friuladria e Mediobanca e al leasing della controllata Asco Power con Intesa Sanpaolo, dettagliati nel paragrafo n. 15 “Attività su strumenti finanziari derivati”, presentano un mark to market complessivamente positivo per Euro 291 migliaia e presentano una situazione di efficacia.

Non risultano esposti al rischio tasso, in quanto prevedono l'applicazione del tasso fisso, i finanziamenti sottoscritti con Cassa Centrale dalla capogruppo e dalla controllata Ascopiave, oltre il finanziamento sottoscritto da quest'ultima con BNL ed il finanziamento sottoscritto dalla controllata Asco Wind & Solar con Iccrea Banca, con debito residuo al termine del periodo di complessivi Euro 77.413 migliaia, oltre al prestito obbligazionario con debito residuo al termine del 30 giugno 2025 di Euro 154.444 migliaia.

La maggior parte dei finanziamenti sottoscritti prevede la verifica dei covenants finanziari sui dati annuali, e solo in alcuni casi anche sui dati semestrali: sia al 31 dicembre 2024 che al 30 giugno 2025, ultima data di verifica, i parametri risultavano rispettati.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo n. 19 “Obbligazioni in circolazione a lungo termine”, n. 20 “Finanziamenti a medio e lungo termine” e n. 24 “Obbligazioni in circolazione a breve termine”.

Analisi di sensitività al rischio di tasso

La seguente tabella illustra gli impatti sull'utile ante-imposte del Gruppo della possibile variazione dei tassi di interesse in un intervallo ragionevolmente possibile:

	III trim 2024	IV trim 2024	I trim 2025	II trim 2025	
Posizione Finanziaria Netta media	(398.436)	(399.532)	(390.006)	(481.781)	
Tasso medio attivo	1,45%	1,14%	1,50%	0,97%	
Tasso medio passivo	3,36%	3,18%	3,03%	2,96%	
Tasso medio attivo maggiorato di 200 basis point	3,45%	3,14%	3,50%	2,97%	
Tasso medio passivo maggiorato di 200 basis point	5,36%	5,18%	5,03%	4,96%	
Tasso medio attivo diminuito di 50 basis point	0,95%	0,64%	1,00%	0,47%	
Tasso medio passivo diminuito di 50 basis point	2,86%	2,68%	2,53%	2,46%	
PFN ricalcolata con maggiorazione di 200 basis point	(400.444)	(401.546)	(391.951)	(484.184)	
PFN ricalcolata con diminuzione di 50 basis point	(397.934)	(399.028)	(389.520)	(481.181)	
Effetto sul risultato ante-imposte con maggiorazione di 200 basis points	(2.009)	(2.014)	(1.945)	(2.402)	(8.370)
Effetto sul risultato ante-imposte con riduzione di 50 basis points	502	504	486	601	2.092

L'analisi di sensitività, ottenuta simulando una variazione sui tassi di interesse applicati alla Posizione Finanziaria Netta media di ciascun trimestre del Gruppo pari a 50 basis points in diminuzione e pari a 200 basis points in aumento, mantenendo costanti tutte le altre variabili, porta a stimare un effetto sul risultato prima delle imposte compreso tra un peggioramento di Euro 8.370 migliaia ed un miglioramento di Euro 2.092 migliaia.

Rischio di credito

Nell'ambito dell'attività di distribuzione del gas, principale attività svolta, il Gruppo presta i propri servizi di business ad un numero limitato di operatori del settore del gas, il cui mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario, ma la tutela del credito è supportata dall'applicazione dei meccanismi di garanzia previsti dal Codice di Rete.

Per maggiori informazioni, si fa rinvio a quanto riportato nel paragrafo “9. Crediti commerciali”.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate, con le risorse finanziarie disponibili, a causa dell'impossibilità di reperire nuovi fondi o liquidare attività sul mercato, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui il Gruppo sia costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni, o una situazione di insolvibilità con conseguente rischio per l'attività aziendale.

Il Gruppo persegue costantemente il mantenimento del massimo equilibrio e flessibilità tra fonti di finanziamento ed

impieghi, minimizzando tale rischio. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o d'investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

Rischi specifici dei settori di attività in cui opera il Gruppo

Regolamentazione

Il Gruppo svolge attività nel settore del gas soggette a regolamentazione. Le direttive ed i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo italiano e le decisioni dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico possono avere un impatto rilevante sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario. Futuri cambiamenti nelle politiche normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale potrebbero avere ripercussioni non previste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati del Gruppo.

RISK MANAGEMENT DEL CLIMATE CHANGE

Operando nel settore energetico, il Gruppo ha un rapporto sinergico con il fenomeno del "climate change" e le sue operazioni di business contribuiscono in forma immediata ai diversi scenari climatici dettati dalla letteratura internazionale come dall'IPCC (International Panel for Climate Change) e NGFS (Network for Greening the Financial System).

Successivamente alle acquisizioni intercorse nel 2021 e 2022 nel settore dell'energia rinnovabile, e con lo sviluppo di nuovi progetti ed investimenti in corso di realizzazione, il Gruppo, con il proprio Piano Strategico aggiornato 2025-2028, continua il suo impegno per le attività di mitigazione del cambiamento climatico definite dal Green Deal europeo, per creare un'economia "carbon neutral" entro il 2050, e, per ridurre le emissioni del 55% entro il 2030.

A tale proposito il Gruppo, con la consapevolezza di lavorare in un settore estremamente influenzabile dal cambiamento climatico, ha svolto una prima analisi utile ad adeguare il quadro dei rischi e opportunità all'interno del proprio perimetro aziendale. L'analisi è stata condotta prendendo come riferimento le linee guida del TCFD (Task force on Climate-related Financial Disclosure) recepite dalla Commissione Europea negli "Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario: integrazione concernente la comunicazione di informazioni relative al clima". Il progetto, con conseguente "disclosure" preliminare, ha analizzato i 4 pillars consigliati dal documento: Governance, Strategy, Risk Management, Metrics & Targets.

Nel corso del 2021 la controllata Ascopiave S.p.A. ha posto il perseguimento dell'obiettivo del "successo sostenibile" al centro della propria cultura aziendale e del sistema di corporate governance ed in data 15 gennaio 2021 il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha aderito formalmente al nuovo Codice di Corporate Governance il quale, al Principio I, promuove il "successo sostenibile". Lo stesso anno è stato altresì istituito il Comitato Sostenibilità con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni della capogruppo in materia di sostenibilità ambientale e della c.d. "transizione energetica".

Il Consiglio di Amministrazione, oltre al Comitato Sostenibilità, della controllata Ascopiave S.p.A. si avvale anche del supporto del Comitato Controllo e Rischi nelle valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

La strategia del Gruppo mira a perseguire un successo sostenibile ed è orientata all'obiettivo di una stabile creazione di valore per gli azionisti, consapevole degli impatti potenzialmente significativi che il clima può avere nei confronti dei clienti, stakeholder e del business. Nell'ambito del processo di transizione energetica e di diversificazione del business, il Gruppo mira, tramite una crescita basata sulla valorizzazione delle competenze possedute, ad individuare una o più strategie utili a mitigare gli effetti negativi dei possibili scenari derivanti dai cambiamenti climatici. Parte degli investimenti previsti nella diversificazione nel settore delle energie rinnovabili sono destinati alla transizione energetica puntando sui gas definiti come "verdi", nonché allo sviluppo di nuovi impianti eolici.

La diversificazione all'interno del proprio perimetro aziendale, oltre a rendere il Gruppo più profittevole e resiliente a eventi esogeni, ha effetti pervasivi nella coscienza e responsabilità del Gruppo.

Con particolare riferimento ai rischi e le opportunità collegate al cambiamento climatico, il Gruppo si avvale del supporto dei comitati endoconsiliari Comitato Sostenibilità e Comitato Controllo e Rischi, e, a partire dal mese di ottobre 2022, della figura del Risk Manager. In linea con le raccomandazioni del TCFD, la gestione dei rischi prevede le seguenti fasi: identificazione e valutazione dei rischi/opportunità, definizione della risposta, revisione periodica e continuità/miglioramento dei presidi.

Erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 “Legge annuale per la concorrenza”, all’art. 1 co.125-129, si segnala che nel corso del 2024 sono stati incassati i seguenti contributi da Enti pubblici. Gli stessi sono principalmente relativi ad interventi realizzati su derivazioni d’utenza e da interventi sulla rete di distribuzione del gas naturale.

Ente concedente			
Ente Beneficiario	Denominazione / Ragione sociale	Tipologia di operazione	Importo (Euro)
AP Reti Gas S.p.A.	A.T.E.R. Provincia di Treviso	Interventi su derivazioni d'utenza	82
AP Reti Gas S.p.A.	Ater Provincia di Venezia	Interventi su derivazioni d'utenza	2.196
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Albignasego	Interventi su derivazioni d'utenza	4.024
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Arcade	Interventi su derivazioni d'utenza	1.548
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Breda di Piave	Interventi su derivazioni d'utenza	3.865
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Caerano di San Marco	Interventi su derivazioni d'utenza	2.324
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Calvene	Interventi su derivazioni d'utenza	5.543
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Camposampiero	Interventi su rete di distribuzione	20.979
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Cappella Maggiore	Interventi su derivazioni d'utenza	1.558
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Carmignano di Brenta	Interventi su derivazioni d'utenza	33.862
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Cartigliano	Interventi su derivazioni d'utenza	165
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Ceggia	Interventi su derivazioni d'utenza	2.170
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Codogno	Interventi su derivazioni d'utenza	3.297
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Conegliano	Interventi su derivazioni d'utenza	5.054
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Gonars Municipio	Interventi su derivazioni d'utenza	2.099
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Gruaro	Interventi su derivazioni d'utenza	175
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Istrana	Interventi su derivazioni d'utenza	1.629
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Maser	Interventi su derivazioni d'utenza	942
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Maserada sul Piave	Interventi su derivazioni d'utenza	1.048
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Meduna di Livenza	Interventi su derivazioni d'utenza	82
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Meolo	Interventi su derivazioni d'utenza	3.717
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Musile di Piave	Interventi su rete di distribuzione	1.820
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Orsago	Interventi su derivazioni d'utenza	4.531
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Padova	Interventi su derivazioni d'utenza	5.772
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Paese	Interventi su derivazioni d'utenza	8.740
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Porto Viro	Interventi su derivazioni d'utenza	4.949
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Portogruaro	Interventi su derivazioni d'utenza	410
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Resana	Interventi su derivazioni d'utenza	6.671
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di San Polo di Piave	Interventi su derivazioni d'utenza	1.144
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di San Giorgio in Bosco	Interventi su derivazioni d'utenza	1.724
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di San Giovanni al Natisone	Interventi su derivazioni d'utenza	3.025
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Saonara	Interventi su derivazioni d'utenza	2.315
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Spresiano	Interventi su derivazioni d'utenza	4.760
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Tarzo	Interventi su derivazioni d'utenza	445
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Terzo d'Aquileia	Interventi su derivazioni d'utenza	1.032
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Tezze sul Brenta	Interventi su derivazioni d'utenza	1.447
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Trebaseleghe	Interventi su derivazioni d'utenza	475
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Trivignano Udinese	Interventi su derivazioni d'utenza	10.678
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Valdagno	Interventi su derivazioni d'utenza	1.338
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Valdobbiadene	Interventi su derivazioni d'utenza	82
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Vigonza	Interventi su rete di distribuzione	16.057
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Villaga	Interventi su derivazioni d'utenza	785
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Villorba	Interventi su derivazioni d'utenza	1.486
AP Reti Gas S.p.A.	Comune di Zugliano	Interventi su derivazioni d'utenza	8.425
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Amministrazione Comunale Treviglio	Interventi su derivazioni d'utenza	3.563
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Azienda Socio Sanitaria Territoriale	Interventi su derivazioni d'utenza	205
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Comune di Buccinasco	Interventi su derivazioni d'utenza	1.962
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Comune di Canneto Sull'Oglio	Interventi su derivazioni d'utenza	5.132
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Comune di Castellucchio	Interventi su derivazioni d'utenza	1.493
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Comune di Cerrione	Interventi su derivazioni d'utenza	99
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Comune di Lodrino	Interventi su derivazioni d'utenza	3.081
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Comune di Santa Margherita di Staffora	Interventi su derivazioni d'utenza	82
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Comune di Toscolano Maderno	Interventi su derivazioni d'utenza	1.875
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Comune di Villa D'Adda	Interventi su derivazioni d'utenza	121

Gestione del Capitale

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio e adeguati livelli dell'indicatore di capitale. Il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni.

Il Gruppo verifica il proprio capitale rapportando la posizione finanziaria netta totale al Patrimonio netto.

Il Gruppo include nel debito netto finanziamenti onerosi ed altri debiti finanziari, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	30 giugno 2024
Posizione finanziaria netta a breve	55.677	106.505
Posizione finanziaria netta a lungo	527.434	290.863
Posizione finanziaria netta	583.110	397.368
Capitale sociale	98.055	98.055
Riserve	749.125	716.527
Utile netto non distribuito	46.021	35.298
Patrimonio netto totale	893.201	849.879
Totale fonti di finanziamento	1.476.311	1.247.248
Rapporto posizione finanziaria netta/patrimonio netto	0,65	0,47

Il rapporto PFN/patrimonio netto rilevato al 30 giugno 2025 risulta pari a 0,65, evidenziando un incremento rispetto a quanto rilevato al 30 giugno 2024 al termine del quale risultava pari a 0,46.

L'andamento di tale indicatore è collegato all'effetto combinato della variazione della Posizione Finanziaria Netta, incrementata di Euro 185.742 migliaia nel corso dell'esercizio, e del Patrimonio Netto, che ha subito un incremento di Euro 43.321 migliaia, variazioni dovute agli investimenti effettuati, al risultato maturato nell'esercizio ed in parte al normale flusso connesso con l'attività ordinaria.

Rappresentazione delle attività e passività finanziarie per categorie

Il dettaglio delle attività e passività finanziarie per categorie e il relativo *fair value* (IFRS 13) alla data di riferimento del 30 giugno 2025 e del 30 giugno 2024 risultano essere le seguenti:

(migliaia di Euro)	A	B	C	D	30 giugno 2025	
					Totale	Fair Value
Partecipazioni			108.253		108.253	108.253
Altre attività non correnti			432.799		432.799	432.799
Attività finanziarie non correnti			2.260		2.260	2.260
Crediti commerciali e altre attività correnti			86.994		86.994	86.994
Attività finanziarie correnti			842		842	842
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			84.235		84.235	84.235
Attività correnti su strumenti finanziari derivati		291			291	291
Obbligazioni in circolazione a lungo termine				146.053	146.053	146.053
Finanziamenti a medio e lungo termine				377.060	377.060	377.060
Altre passività non correnti				3.649	3.649	3.649
Passività finanziarie non correnti				6.581	6.581	6.581
Obbligazioni in circolazione a breve termine				7.619	7.619	7.619
Debiti verso banche e finanziamenti				132.773	132.773	132.773
Debiti commerciali e altre passività correnti				94.984	94.984	94.984
Passività finanziarie correnti				580	580	580
Passività correnti su strumenti finanziari derivati		95			95	95

(migliaia di Euro)	A	B	C	D	30 giugno 2024	
					Totale	Fair Value
Partecipazioni			305.020		305.020	305.020
Altre attività non correnti			2.354		2.354	2.354
Attività finanziarie non correnti			2.661		2.661	2.661
Crediti commerciali e altre attività correnti			113.532		113.532	113.532
Attività finanziarie correnti			1.143		1.143	1.143
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			66.017		66.017	66.017
Attività correnti su strumenti finanziari derivati		2.589			2.589	2.589
Obbligazioni in circolazione a lungo termine					78.559	78.559
Finanziamenti a medio e lungo termine					207.839	207.839
Altre passività non correnti					3.596	3.596
Passività finanziarie non correnti					7.126	7.126
Obbligazioni in circolazione a breve termine					7.720	7.720
Debiti verso banche e finanziamenti					166.253	166.253
Debiti commerciali e altre passività correnti					89.037	89.037
Passività finanziarie correnti					1.206	1.206
Passività correnti su strumenti finanziari derivati				0		0

Legenda

- A - Attività e passività al fair value rilevato direttamente a conto economico
- B - Attività e passività al fair value rilevato direttamente a Patrimonio netto (inclusi derivati di copertura)
- C - Attività per finanziamenti concessi e crediti (incluse disponibilità liquide)
- D - Passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato

Rapporti con parti correlate

Il dettaglio dei rapporti con parti correlate nell'esercizio considerato è riepilogato nella seguente tabella:

(migliaia di Euro)	30.06.2025				Ricavi			costi		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Cogeide	33	0	0	0	0	399	202	0	0	0
Totale società collegate	33	0	0	0	0	399	202	0	0	0
Totale	33	0	0	0	0	399	202	0	0	0

Relativamente alle società collegate

- verso Cogeide S.p.A.:
 - o I ricavi sono relativi a servizi di cartografia e consulenza relativi alla rete idrica con AP Reti Gas S.p.A.;
 - o I dividendi sono deliberati dall'assemblea dei Soci;

Si precisa che:

- i rapporti economici intercorsi tra le società del Gruppo e le società controllate e consociate avvengono a prezzi di mercato e sono eliminate nel processo di consolidamento;
- le operazioni poste in essere dalle società del Gruppo con parti correlate rientrano nella normale attività di gestione e sono regolate a prezzi di mercato;
- con riferimento a quanto previsto dall'art.150, 1° comma del D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998, non sono state effettuate operazioni in potenziale conflitto di interesse con società del Gruppo, da parte dei membri del consiglio di amministrazione.

In data 24 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Procedura per operazioni con parti correlate (la "Procedura"). La Procedura disciplina le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate, secondo quanto previsto dal Regolamento adottato ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato.

La Procedura è entrata in vigore in data 1° gennaio 2011 e ha sostituito il precedente regolamento in materia di operazioni con parti correlate, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 settembre 2006 (successivamente modificato).

Per i contenuti della Procedura si rimanda al documento disponibile sul sito internet dell'Emittente, all'indirizzo seguente: <http://www.gruppoascopiave.it/wp-content/uploads/2015/01/Procedura-per-le-operazioni-con-parti-correlate-GruppoAscopiave-20101124.pdf>.

Ai fini dell'attuazione della Procedura, viene effettuata periodicamente una mappatura delle cd. Parti Correlate, in relazione alle quali sono applicabili i contenuti e i presidi di controllo previsti nel documento. Gli Amministratori sono inoltre chiamati a dichiarare, qualora sussistenti, eventuali interessi in conflitto rispetto al compimento delle operazioni in esame.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio al 30 giugno 2025

A2A S.p.A., Unareti S.p.A., LD Reti S.r.l. e Ascopiave S.p.A. completano l'operazione per la compravendita di asset reti gas

In data 1° luglio 2025 è divenuta efficace l'operazione di acquisto di AP Reti Gas North S.r.l. (ora AP Reti Gas North S.p.A.) da parte di Ascopiave S.p.A..

Pubblicato il Documento Informativo

In data 15 luglio 2025 è stato reso noto che il documento informativo predisposto ai sensi dell'articolo 71 del Regolamento Consob n. 11971/99 e s.m.i. in conformità all'Allegato 3B, Schema n. 3, relativo all'operazione di acquisizione della società AP Reti Gas North S.r.l. (ora "AP Reti Gas North S.p.A.") - perfezionata tra Ascopiave S.p.A. (la "Società") in qualità di acquirente e LD Reti S.r.l. e Unareti S.p.A. (entrambe facenti parte del Gruppo A2A) in qualità di venditori e comunicata al mercato in data 30 giugno 2025 - è stato messo a disposizione del pubblico presso la sede legale della Società, sul sito internet della Società all'indirizzo www.gruppoascopiave.it, oltre che presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage" (www.emarketstorage.com) di Teleborsa S.r.l., nonché sul quotidiano "*Il Giornale*" in data 16 luglio 2025.

Obiettivi e politiche del Gruppo

Per quanto riguarda il segmento della distribuzione del gas naturale, il Gruppo intende valorizzare il proprio portafoglio di concessioni puntando a riconfermarsi nella gestione del servizio negli ambiti territoriali minimi in cui vanta una presenza significativa, e di espandersi in altri ambiti, con l'obiettivo di incrementare la propria quota di mercato e rafforzare la propria leadership nel settore. Tale obiettivo di crescita potrà essere realizzato tramite operazioni di M&A o l'aggiudicazione delle gare per l'affidamento del servizio. Il Gruppo intende inoltre valorizzare il proprio investimento nelle fonti rinnovabili aumentando la propria capacità di generazione elettrica attraverso la realizzazione di nuovi impianti, in linea con quanto rappresentato nel piano strategico 2025-2028 approvato il 13 febbraio 2025.

Per quanto riguarda il segmento della vendita di gas naturale e di energia elettrica, la controllata Ascopiave, a fine 2019, ha avviato una partnership con il Gruppo Hera, attraverso la comune partecipazione ad EstEnergy. Questa società, che conta oltre un milione di clienti, è una primaria realtà con una forte presenza territoriale nel Triveneto. Ascopiave ha formalizzato a fine dicembre 2024 l'esercizio dell'opzione di vendita sull'intera partecipazione detenuta nella società, anche con l'obiettivo di utilizzare i relativi proventi per finanziare delle nuove opportunità di investimento, tra cui l'acquisizione delle attività di distribuzione del gas dal Gruppo A2A.

Pieve di Soligo, 19 settembre 2025

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Graziano Panighel

ASCO HOLDING S.P.A

Relazione sulla gestione del bilancio al 31 luglio 2025

Informazioni generali

Organi sociali ed informazioni societarie

Soggetto	Carica	Durata carica	data inizio	data termine
Graziano Panighel	Presidente del Consiglio di Amministrazione	2023-2025	11/07/2023	approvazione bilancio 2024/2025
Maurizio Bonotto	Vice Presidente	2023-2025	11/07/2023	approvazione bilancio 2024/2025
Loris Rizzetto	Consigliere	2023-2025	11/07/2023	approvazione bilancio 2024/2025
Luca Barattin	Consigliere	2023-2025	11/07/2023	approvazione bilancio 2024/2025
Pasquale Crea	Consigliere	2023-2025	11/07/2023	approvazione bilancio 2024/2025

I compensi lordi corrisposti nell'esercizio 2024-2025 al Consiglio di Amministrazione sono pari ad Euro 96.675, quelli corrisposti al Collegio Sindacale sono pari ad Euro 58.968.

Soggetto	Carica	Durata carica	data inizio	Durata carica
Dei Tos Michele	Presidente del Collegio sindacale	2023-2025	17/11/2022	approvazione bilancio 2024/2025
De Luca Alberto	Sindaco effettivo	2023-2025	17/11/2022	approvazione bilancio 2024/2025
Polin Mauro	Sindaco effettivo	2023-2025	17/11/2022	approvazione bilancio 2024/2025

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Sede legale e dati societari

Asco Holding S.p.A.
Via Verizzo, 1030
Pieve di Soligo (TV) Italia
Tel. 0438 980098
Fax +39 0438 82096
PEC ascoholding@pec.ascocert.it
Cap. Soc. € 98.054.779.00 i.v.
C.F. P.IVA - R.I. 03215740261

Principali dati Economici e Finanziari

Dati Economici

(Migliaia di Euro)	31 luglio 2025	31 luglio 2024	Variazione
Ricavi	68	65	3
Margine Operativo Lordo (*)	(839)	(1.972)	1.134
Risultato lordo	17.731	14.745	2.987
Risultato Netto d'esercizio	17.728	14.664	3.064

(*) Si precisa che per margine operativo lordo si intende il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.

Dati Patrimoniali

(Migliaia di Euro)	31 luglio 2025	31 luglio 2024	Variazione
Immobilizzazioni Nette	184.694	179.084	5.610
Attività correnti di natura operativa	1.140	831	309
Passività correnti di natura operativa	(581)	(640)	58
CAPITALE INVESTITO NETTO	185.253	179.276	5.977
Patrimonio Netto	189.811	185.951	3.860
Posizione finanziaria netta	(4.558)	(6.675)	2.117
FONTI DI FINANZIAMENTO	185.253	179.276	5.977

Si precisa che per "Capitale circolante netto" si intende la somma di rimanenze di magazzino, crediti commerciali, crediti tributari, altre attività correnti, debiti commerciali, debiti tributari (entro 12 mesi) e altre passività correnti.

Dati Finanziari

(Migliaia di Euro)	31.07.2025	31.07.2024
Utile (perdita del periodo)	17.728	14.664
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	17.362	14.386
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(5.612)	(2.852)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(19.868)	(40.503)
Incremento/(decremento) delle disponibilità liquide (A+/-B+/-C)	(8.117)	(28.968)
Disponibilità Correnti Periodo Corrente	23.113	31.230
Disponibilità Correnti Periodo Precedente	31.230	60.198

Attività

Asco Holding S.p.A. opera nel settore delle multiutility a mezzo delle società controllate e precisamente: nel settore della gestione di partecipazioni con Ascopiave S.p.A., nel settore della distribuzione del gas metano con AP Reti Gas S.p.A. e AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.; si segnala che a decorrere dal 1° luglio 2025, data di efficacia dell'operazione di acquisto di AP Reti Gas North S.p.A., il Gruppo ha esteso la propria presenza nel settore della distribuzione.

La società opera, inoltre, nel settore della gestione e della generazione del calore con la società BIM Piave Nuove Energie S.r.l. e della cogenerazione con Asco Power S.p.A. che svolge anche attività come ESCO. Tramite la società Asco Power S.p.A., società che partecipa Asco Wind & Solar S.r.l. e Green Factory S.r.l., il Gruppo opera nel settore Idroelettrico ed Eolico. La società opera altresì nel settore Idrico attraverso la società Ascopiave S.p.A., che partecipa in Cogeide S.p.A. nella misura del 18%.

Azionariato

Alla data del 31 Luglio 2025 è partecipata da 77 Comuni e da 9 soci privati, per un capitale sociale complessivo di Euro 98.054.779.

Andamento della gestione

Risultati Economici

Conto Economico Riclassificato	31 luglio 2025	31 luglio 2024
Ricavi delle vendite	-	-
Altri Ricavi	68.492	65.254
VALORE DELLA PRODUZIONE	68.492	65.254
(Costo materie prime)	-	-
(Costi di gestione)	713.634	1.851.741
VALORE AGGIUNTO	(645.142)	(1.786.487)
(costo del personale)	193.515	185.834
MOL (EBITDA)	(838.657)	(1.972.321)
(Ammortamenti immobilizzazioni)	1.443	1.251
MARGINE OPERATIVO NETTO (EBIT)	(840.100)	(1.973.572)
Proventi/(Oneri) finanziari netti	18.571.343	16.718.270
RISULTATO ANTE IMPOSTE	17.731.242	14.744.698
Imposte	3.137	80.826
RISULTATO NETTO	17.728.105	14.663.872

L'esercizio 2024/2025 chiude con un utile di Euro 17.728.105, con un incremento pari ad Euro 3.064.233 rispetto all'esercizio precedente, principalmente in ragione dei maggiori proventi finanziari incassati nell'esercizio.

Il margine operativo lordo registrato al termine dell'esercizio è negativo per Euro 838.657, in miglioramento di Euro 1.133.664 rispetto all'esercizio precedente. La variazione è principalmente spiegata dai maggiori costi non ricorrenti sostenuti nel corso dell'esercizio precedente.

I costi di gestione sostenuti nel corso dell'anno sono pari ad Euro 713.634 e registrano un decremento pari ad Euro 1.138.107 rispetto all'esercizio precedente. Il decremento è principalmente spiegato dalla diminuzione degli altri costi di gestione per Euro 1.041.389 e dei costi per servizi per Euro 108.534.

Al termine dell'esercizio i costi del personale sono risultati pari ad Euro 193.515, evidenziando un incremento pari ad Euro 7.681 rispetto all'esercizio precedente.

I proventi ed oneri finanziari hanno registrato un incremento pari ad Euro 1.853.073, variazione principalmente spiegata dai maggiori proventi relativi alla partecipazione in Ascopiave S.p.A..

Le imposte iscritte registrano una diminuzione pari ad Euro 77.689 rispetto all'esercizio di riferimento.

Risultati patrimoniali

Stato Patrimoniale Riclassificato	31 luglio 2025	31 luglio 2024
Immobilizzazioni Materiali	4.232	3.834
Immobilizzazioni Finanziarie	184.690.195	179.080.458
Immobilizzazioni Nette	184.694.427	179.084.292
Crediti operativi	233.736	98.761
Crediti tributari	906.287	732.354
Attività correnti di natura operativa	1.140.023	831.116
Debiti operativi	(546.459)	(612.461)
Debiti Tributarî	(6.617)	(4.691)
Passività correnti di natura operativa	(553.075)	(617.152)
Fondo TFR	(28.250)	(22.385)
Fondi rischi ed oneri	(28.250)	(22.385)
Capitale di esercizio netto	558.699	191.578
Capitale investimento netto	185.253.126	179.275.870
Capitale Sociale e Riserve	172.083.350	171.287.366
Utile/(perdita) di esercizio	17.728.105	14.663.872
Patrimonio Netto	189.811.455	185.951.238
Attività finanziarie	(23.112.947)	(31.229.985)
Passività finanziarie	18.554.617	24.554.617
Posizione finanziaria netta	(4.558.330)	(6.675.368)
Fonti di finanziamento	185.253.126	179.275.870

Al 31 luglio 2025 le immobilizzazioni sono pari ad Euro 184.694.195, con un incremento pari ad Euro 5.610.135 rispetto all'esercizio precedente principalmente in ragione degli acquisti effettuati in azioni Ascopiave S.p.A..

Il capitale di esercizio netto risulta pari ad Euro 558.699 con un incremento di Euro 367.121 rispetto all'esercizio precedente.

Il Patrimonio netto, pari a Euro 189.811.455, registra un aumento pari ad Euro 3.860.217 rispetto all'esercizio precedente. La variazione è spiegata dal risultato dell'esercizio per Euro 17.728.105 e dalla distribuzione dei dividendi correlati al risultato conseguito al termine dell'esercizio precedente per Euro 13.867.887.

Il miglioramento della posizione finanziaria netta per Euro 2.117.038 è principalmente spiegato dall'incasso dei proventi di Ascopiave S.p.A. al netto della distribuzione del dividendo ai Soci, dall'acquisto di azioni Ascopiave e dagli esborsi relativi alla gestione ordinaria.

Situazione Finanziaria

(Migliaia di Euro)	31.07.2025	31.07.2024
Utile (perdita del periodo)	17.728	14.664
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	17.362	14.386
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(5.612)	(2.852)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(19.868)	(40.503)
Incremento/(decremento) delle disponibilità liquide (A+/-B+/-C)	(8.117)	(28.968)
Disponibilità Correnti Periodo Corrente	23.113	31.230
Disponibilità Correnti Periodo Precedente	31.230	60.198

Nel corso dell'esercizio la società ha conseguito un flusso finanziario positivo derivante dalla gestione reddituale per Euro 17.362.428, principalmente spiegato dai dividendi incassati per Euro 18.385.693 migliaia. Le attività di investimento hanno assorbito liquidità per Euro 5.611.579 e sono principalmente spiegate dagli acquisti di azioni di Ascopiave S.p.A. mentre la gestione finanziaria ha assorbito liquidità per Euro 19.867.887, principalmente in relazione alla distribuzione di dividendi e riserve per Euro 13.867.887 e in relazione al rimborso delle quote capitali dei finanziamenti pari a Euro 6.000.000.

La variazione delle disponibilità liquide a breve alla data del 31 luglio 2024 evidenzia un decremento per Euro 8.117.038.

Informazioni sull'attività e sui risultati delle imprese controllate

ASCOPIAVE S.p.A.

Quote di partecipazione: 52,53%.

Al 31 dicembre 2024 la Società chiude l'esercizio con un utile di Euro 28.402.937.

Al 31 dicembre 2024 i dipendenti in forza erano 80, in aumento di n.3 unità rispetto il 31 dicembre 2023.

Principali dati economici:

Conto Economico (principi contabili internazionali)

(Euro)		Esercizio	
		2024	2023
Ricavi	(29)	51.093.850	54.045.858
Altri ricavi e proventi		8.487.746	9.717.318
Distribuzione dividendi da società partecipate		42.606.104	44.328.540
Totale costi e proventi operativi		15.968.893	12.242.635
Costi per servizi	(30)	8.069.261	7.648.790
Costi del personale	(31)	7.439.586	7.455.702
Altri costi di gestione	(32)	586.914	754.423
Altri proventi	(33)	126.867	3.616.280
Ammortamenti e svalutazioni	(34)	1.554.891	1.540.179
Risultato operativo		33.570.066	40.263.044
Proventi finanziari	(35)	5.722.671	4.415.530
Oneri finanziari	(35)	14.392.478	13.424.307
Utile ante imposte		24.900.259	31.254.267
Imposte dell'esercizio	(36)	3.502.678	4.524.403
Risultato dell'esercizio		28.402.937	35.778.670
Altre componenti del Conto Economico Complessivo			
1. componenti che saranno riclassificate nel conto economico			
Fair value derivati, variazione dell'esercizio al netto dell' effetto fiscale		(768.417)	(3.964.016)
2. componenti che non saranno riclassificate nel conto economico			
(Perdita)/Utile attuariale su piani a benefici definiti		14.572	2.614
Fair value valutazione partecipazione in altre imprese			(3.300.000)
Risultato del conto economico complessivo		27.649.091	28.517.268

Rendiconto finanziario

(Euro)	Esercizio	
	2024	2023
Risultato netto	28.402.937	35.778.670
Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività operativa	(16.708.570)	(1.414.139)
Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività di investimento	9.809.993	142.963.753
Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività finanziaria	(4.795.868)	(169.397.527)
Incremento (decremento) nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(11.694.445)	(27.847.913)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	43.032.705	70.880.619
Effetto su disponibilità liquide e mezzi equivalenti delle differenze di conversione	(11.694.446)	(27.847.914)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	31.338.259	43.032.705

Altre Informazioni

Bilancio Consolidato

La società, secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 127/1991, predispone il bilancio consolidato del gruppo al fine di fornire una più ampia e chiara rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società e delle sue controllate.

Azioni proprie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 (n. 3 e 4) del Codice Civile, si attesta che Asco Holding S.p.A. alla data del 31 luglio 2025 non possiede azioni proprie.

Azioni detenute da amministratori o sindaci

Gli amministratori e i sindaci, alla data di chiusura dell'esercizio, non risultavano detenere azioni della società.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del Codice civile, si attesta che Asco Holding S.p.A. al 31 luglio 2025 non ha sedi secondarie.

Numero dei dipendenti

La situazione del personale dipendente a ruolo, suddivisa per categoria, è la seguente:

Qualifica	31.07.2025	31.07.2024
Impiegati	5	5
Totale	5	5

Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Asco Holding S.p.A. con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi e la percezione di dividendi. Le attività e le passività iscritte riferiscono conseguentemente alle sole posizioni pregresse, mentre i saldi precedenti o debitori maturati sono iscritti tra i crediti o debiti tributari. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate in base alle condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti; esse sono state compiute nell'interesse di Asco Holding S.p.A..

Si evidenziano, di seguito, gli importi più rilevanti dei rapporti di natura commerciale, diversa e di natura finanziaria posti in essere con parti correlate.

Società	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Società controllate										
Ascopiave S.p.A.	37.212		136.158	151.117		209.149		64.561	18.385.693	
Alverman S.r.l. in liquidazione		200								
Totale società controllate	37.212	200	136.158	151.117	-	209.149	-	-	64.561	18.385.693
Società sottoposte al controllo delle controllate										
AP Reti Gas S.p.A.				10.120						
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.				12.377						
Totale società sottoposte a controllo delle controllate	-	-	-	22.497	-	-	-	-	-	-
Società collegate										
Herabit S.p.A.				10.022						
Totale società collegate	-	-	-	10.022	-	-	-	-	-	-
Totale	37.212	200	136.158	183.636	-	209.149	-	-	64.561	18.385.693

La società intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di costi di esercizio relativi:

- al riaddebito di alcuni costi assicurativi da parte di Ascopiave S.p.A.;
- all'acquisto da Ascopiave S.p.A. dei servizi di gestione del personale, del servizio informatico, di gestione del servizio immobiliare, di archiviazione ottica, di servizi di staff come la qualità, la privacy e la sicurezza dei lavoratori;
- all'acquisto da Ascopiave S.p.A. del servizio di contabilità e di gestione degli adempimenti normativi;
- all'acquisto da Ascopiave S.p.A. del servizio di amministrazione e finanza;
- al riaddebito da Ascopiave S.p.A. dei servizi informatici e delle eventuali spese esterne sostenute
- all'incasso di dividendi da Ascopiave S.p.A..

La società intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di ricavi di esercizio relativi:

- alla vendita verso Ascopiave S.p.A. dei servizi di centralino, di segreteria di direzione, di gestione acquisti e servizio fiscale.

Dichiarazione ai sensi del D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate. In particolare, si segnala che il Documento Programmatico sulla Sicurezza è depositato presso la sede sociale e liberamente consultabile.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Assemblea ordinaria degli Azionisti del 14 novembre 2024

Si è riunita in data 14 novembre 2024, sotto la presidenza del dott. Graziano Panighel, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Asco Holding S.p.A..

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha approvato il bilancio dell'esercizio al 31 luglio 2024 e preso atto del bilancio consolidato di gruppo al 30 giugno 2024. L'assemblea ha approvato la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile d'esercizio di 14,66 milioni di Euro a riserva legale per Euro 0,73 milioni di Euro, ad altre riserve per 0,06 milioni di Euro e a dividendo ordinario ai Soci per Euro 13,9 milioni (pari a 0,14143 Euro per azione).

L'assemblea ha inoltre deliberato la risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale dei conti in essere con "Pricewaterhousecoopers S.p.A." con effetto dalla data dell'assemblea stessa, e conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2024/2025, 2025/2026 e 2026/2027 (con data chiusura esercizio 31 luglio di ciascun anno), ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e degli articoli 2409-bis e seguenti del codice civile - per lo svolgimento dell'attività di revisione legale del bilancio d'esercizio di Asco Holding e del bilancio consolidato del Gruppo Asco Holding - alla società KPMG S.p.A.

L'Assemblea degli Azionisti ha successivamente approvato l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni di Ascopiave S.p.A. nonché di azioni proprie.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione del gas, nel 2025-'26 il Gruppo continuerà ad essere impegnato nella normale gestione e conduzione del servizio e nello svolgimento delle attività propedeutiche alle prossime gare per l'affidamento delle concessioni. Nel caso in cui nel 2025-'26 l'iter delle procedure di gara relative agli Ambiti di interesse per il Gruppo Ascopiave dovesse progredire, dati i tempi normalmente previsti per la presentazione delle offerte e quelli richiesti per la loro valutazione e per l'adozione delle decisioni di aggiudicazione da parte delle stazioni appaltanti, si ritiene che l'eventuale avvio delle nuove gestioni potrà avvenire successivamente alla chiusura dell'esercizio 2025-'26 e dunque non sarà in grado di modificare il perimetro delle attività attualmente gestite.

In merito ai risultati economici, vista la sostanziale definitezza e stabilità del quadro regolatorio, si prevedono, a parità di perimetro e senza considerare l'effetto dei conguagli tariffari ai sensi della deliberazione ARERA 87/2025/R/gas, risultati in parziale diminuzione rispetto a quelli dell'esercizio precedente, soprattutto per effetto della riduzione dei ricavi tariffari indotta dalla diminuzione del tasso di rendimento sul capitale riconosciuto (dal 6,5% del 2023 al 5,9% del 2025) disposto da ARERA per tener conto dell'andamento dei parametri di mercato.

Il consolidamento, a partire dal secondo semestre dell'esercizio, dei risultati delle attività acquisite dal Gruppo A2A dovrebbe tuttavia ampiamente compensare questo effetto.

Per quanto riguarda la produzione e vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili, si segnala che essa dovrebbe beneficiare dell'entrata in esercizio di un nuovo impianto fotovoltaico da 9,9 MW di potenza nominale, che verrà completato e gestito dalla società Asco Wind & Solar S.r.l.

Si precisa che i risultati effettivi del 2025-'26 potranno differire rispetto a quelli sopra indicativamente prospettati in relazione a diversi fattori tra cui: le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico ed in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Andamento inflazionistico e tassi di interesse

L'esercizio 2024-'25 è stato caratterizzato dai fattori generatisi negli anni precedenti. Nel 2022 infatti si è ravvivata la spirale inflazionistica avviatasi già nel 2021 a causa di disallineamenti generatisi tra domanda ed offerta quando la pandemia ha iniziato ad affievolirsi. L'avvio del conflitto Russo-Ucraino, tutt'ora perdurante, aveva significativamente influenzato l'andamento dei prezzi delle commodity energetiche rinvigorendo l'andamento inflazionistico già crescente. L'incremento dei prezzi della materia prima gas naturale ha infatti influenzato i prezzi della materia prima energia i cui effetti si sono rapidamente traslati sugli altri beni di consumo che, per manifattura o trasporto degli stessi, richiedono il consumo di energia. In particolare, tra i più sensibili rispetto all'andamento delle commodity, hanno reagito i beni alimentari, settore già in parte colpito dalla contrazione della produzione Ucraina e dalle ridotte esportazioni russe.

Nel corso dell'esercizio 2022 Federal Reserve e Banca Centrale Europea, come le altre banche centrali del mondo, hanno avviato un processo di innalzamento dei tassi di interesse al fine frenare la corsa dell'inflazione e, nel contempo, cercare di scongiurare una frenata eccessivamente violenta da determinare una recessione nei rispettivi paesi. L'andamento inflazionistico ha presentato una significativa decelerazione rispetto all'anno precedente, evidenziando però percentuali di crescita ancora rilevanti. Le contromisure introdotte dalle banche centrali e dagli organi di governo hanno iniziato a manifestare effetti apprezzabili già nel corso dell'esercizio 2023, al termine del quale, l'inflazione si attestava al 5,7%, evidenziando una significativa contrazione rispetto all'anno precedente. La BCE ha gradualmente aumentato il saggio di riferimento sino al raggiungimento di un plateau del 4,5%. Tasso di interesse sostanzialmente confermato sino a settembre 2024 quando, la Banca Centrale Europea, a fronte dei segnali positivi riscontrati dall'andamento dell'indice dei prezzi al consumo, ha annunciato il primo dei successivi tagli effettuati (al termine dell'esercizio il tasso di riferimento era pari al 3,4%). Nel bollettino economico n.1 del 2025 Banca D'Italia evidenziava come i mercati si attendessero un'ulteriore riduzione di 75 punti base nel corso del 2025. Nel corso dei primi mesi dell'anno, infatti, la Banca Centrale Europea ha progressivamente ridotto i tassi di interesse tralasciando nel mese di giugno un tasso di interesse principale per i depositi del 2,0%.

I principali rischi per l'economia globale, e che maggiormente potrebbero influenzare le stime descritte, comprendono l'intensificazione delle tensioni commerciali, del protezionismo e l'evoluzione dei conflitti geopolitici. Il management del Gruppo continua a monitorare, mediante l'utilizzo di indicatori esterni e valori elaborati internamente, gli impatti

in termini di performance così da poter intervenire con eventuali misure correttive volte a mitigare gli effetti che potrebbero riflettersi sull'esecuzione del business.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto che la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

OBIETTIVI E POLITICHE DELLE SOCIETA' E DESCRIZIONE DEI RISCHI

Con riferimento al nuovo n. 6 bis del comma 2 dell'articolo 2428 cc, segnaliamo che i principali strumenti finanziari sono rappresentati dalle disponibilità liquide, e da altre forme di finanziamento.

Relativamente alla gestione finanziaria della società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità derivante dalla gestione congrua a coprire le sue esigenze.

I rischi principali derivati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse ed il rischio di credito. Il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo.

Il gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari che delle attività finanziarie ed i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

L'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità.

CONTENZIOSI

GIURISDIZIONE CIVILE

Sono di seguito descritti i contenziosi pendenti nelle società del Gruppo. I contenziosi che hanno evidenziato impatti economici valutati probabili hanno determinato la rilevazione di appositi fondi mentre gli altri contenziosi non hanno generato impatti nel bilancio del Gruppo. Si segnala l'assenza di accantonamenti significativi in relazione ai contenziosi in essere.

ASCO HOLDING S.P.A. - CONTENZIOSI ATTIVI AL 31 LUGLIO 2025

I. COMUNE DI PIEVE DEL GRAPPA/ASCO HOLDING S.P.A. (Corte d'Appello di Venezia - Sez. spec. Impresa - R.G. 1830/2022)

La controversia deriva dal recesso esercitato nell'agosto 2018, il Comune di Pieve del Grappa ha domandato il pagamento in proprio favore dei dividendi ordinari e straordinari deliberati da Ascopiave il 23 aprile 2019, nonché di ulteriori danni (non quantificati) derivanti dall'indisponibilità di tali dividendi.

La sentenza del Tribunale di Venezia del 17 agosto 2022, emessa a definizione del giudizio di primo grado (Trib. Venezia - Sez. spec. Impresa - R.G. 13194/2019), ha rigettato integralmente le domande del Comune di Pieve del Grappa ed è stata appellata da quest'ultima. Il Comune di Pieve del Grappa ha interposto appello e Asco Holding si è costituita in tale giudizio resistendo alle pretese avversarie.

La sentenza del 18 giugno 2024 ha riformato parzialmente la sentenza di primo grado condannando Asco Holding a corrispondere al Comune una somma corrispondente ai dividendi ordinari distribuiti da Ascopiave nella primavera del 2019, quantificati in Euro 418.165,91, oltre rivalutazione monetaria e interessi legali dal 23 dicembre 2019 ad oggi. È stata invece confermata la sentenza di primo grado nella parte in cui aveva rigettato la domanda del Comune di pagamento dei dividendi straordinari per circa 900 mila Euro e di risarcimento di ulteriori danni non quantificati. Le spese di lite del primo e del secondo grado sono state compensate tra le parti per 2/3 e per il restante 1/3 sono state poste a carico di Asco Holding. In data 29 luglio 2024, la società ha dato esecuzione alla sentenza provvedendo al pagamento.

Il 16 gennaio 2025 la società:

- con ricorso R.G. 1204/2025, ha impugnato presso la Suprema Corte di Cassazione la sentenza pubblicata all'esito del giudizio d'appello R.G. 1830/2022 (il Comune ha depositato il controricorso con ricorso incidentale il 25 febbraio 2025);
- ha (anche) depositato presso la Corte d'Appello di Venezia, l'Atto di citazione per revocazione (R.G. 83/2025) ex art. 395, comma 1, n. 4 c.p.c. (il Comune ha depositato la comparsa di costituzione il 3 febbraio 2025). La Corte d'Appello ha fissato l'udienza per il 18 dicembre 2025.

II. COMUNE DI RONCADE/ASCO HOLDING S.P.A. (Corte d'Appello di Venezia - Sez. spec. Impresa - R.G. 1463/2022)

La controversia verte principalmente sul valore di liquidazione delle azioni Asco Holding oggetto del recesso esercitato dal Comune di Roncade nell'agosto 2018.

La sentenza del Tribunale di Venezia del 22 giugno 2022, emessa a definizione del giudizio di primo grado (Trib. Venezia - Sez. spec. Impresa R.G. 6657/2020) ha rigettato le domande dell'attore Comune di Roncade.

Nel giudizio d'appello (introdotto in via principale dal Comune di Roncade, e ove Asco Holding si è costituita ed ha impugnato in via incidentale il capo relativo alla compensazione delle spese legali operata dal primo giudice) l'udienza di precisazione delle conclusioni si è svolta il 16 maggio 2024.

La sentenza del 19 settembre 2024 ha integralmente respinto l'appello del Comune con spese compensate.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,
in relazione a quanto precedentemente esposto vi proponiamo di:

- approvare il bilancio al 31 luglio 2025 che chiude con utile di Euro 17.728.105,22, le proposte nello stesso formulate e i criteri seguiti nella redazione del bilancio stesso;
- di destinare l'utile conseguito come segue:
 - a riserva legale Euro 886.405,26 come da norma del Codice Civile;
 - a dividendi per Euro 15.000.420,04;
 - ad altre riserve per Euro 1.841.279,92.

Pieve di Soligo, 19 settembre 2025

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Panighel Graziano

ASCO HOLDING SPA

Sede in VIA VERIZZO 1030 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) Capitale sociale Euro 98.054.779 i.v.

Bilancio d'esercizio al 31 Luglio 2025

Gli importi presenti sono espressi in unità di euro

Stato Patrimoniale Attivo	31 luglio 2025	31 luglio 2024
A) CREDITI V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI (di cui già richiamati)	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1) costi di impianto e ampliamento	-	-
2) costi di sviluppo	-	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di	-	-
4) concessione licenze e marchi	-	-
5) avviamento	-	-
6) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
7) altre	-	-
	-	-
	-	-
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Terreni	-	-
2) impianti e macchinario	-	-
3) attrezzature industriali e commerciali	-	-
4) altri beni	4.232	3.834
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
	4.232	3.834
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) partecipazioni in:		
a) imprese controllate	184.679.995	179.070.458
b) imprese collegate	-	-
c) imprese controllanti	-	-
d) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
d-bis) altre imprese	10.000	10.000
	184.689.995	179.080.458
2) crediti:		
a) verso imprese controllate	200	-
b) verso imprese collegate	-	-
c) verso controllanti	-	-
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
d-bis) verso altri	-	-

e) depositi cauzionali	-	-
	200	-
	-	-
	184.690.195	179.080.458
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	184.694.427	179.084.292
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. RIMANENZE:		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavora	-	-
3) lavori in corso di lavorazione e semilavorati	-	-
4) prodotti finiti e merci	-	-
5) acconti	-	-
	-	-
	-	-
II. CREDITI		
1) verso clienti	39	43
2) verso imprese controllate	37.212	39.251
3) verso imprese collegate	-	-
4) verso controllanti	-	-
5) verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
5bis) crediti tributari	900.566	727.596
5ter) imposte anticipate	5.721	4.758
5-quater) verso altri	2.584	2.997
	946.122	774.646
III. ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
1) partecipazioni in imprese controllate	-	-
2) partecipazioni in imprese collegate	-	-
3) partecipazioni in imprese controllanti	-	-
3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
4) altre partecipazioni	-	-
5) strumenti finanziari derivati attivi	-	-
6) altri titoli	-	-
7) ATTIVITA' ACCENTRATA PER LA GESTIONE DELLA TESORERIA:	-	-
- verso imprese controllate	-	-
- verso imprese collegate	-	-
- verso controllanti	-	-
- finanziamenti a terzi	-	-
	-	-
	-	-
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	23.112.947	31.229.985
2) Assegni	-	-
3) Denaro e valori in cassa	-	-
	23.112.947	31.229.985

TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	24.059.069	32.004.631
D) RATEI E RISCONTI		
ratei	168.580	31.473
risconti	25.321	24.997
TOTALE RATEI E RISCONTI	193.901	56.470
TOTALE ATTIVO	208.947.397	211.145.392
Stato Patrimoniale Passivo	31 luglio 2025	31 luglio 2024
A) PATRIMONIO NETTO		
I. CAPITALE	98.054.779	98.054.779
II. RISERVA SOPRAPREZZO AZIONI	-	-
III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE	-	-
IV. RISERVA LEGALE	14.612.178	13.878.985
V. RISERVE STATUTARIE	-	-
VI. ALTRE RISERVE, DISTINTAMENTE INDICATE	54.925.504	54.862.713
VII. RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI ATTESI	-	-
VIII. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	4.490.889	4.490.889
IX. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	17.728.105	14.663.872
X. RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	189.811.455	185.951.238
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
2) per imposte, anche differite	-	-
3) strumenti finanziari derivati passivi	-	-
4) altri	-	-
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	-	-
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	28.250	22.385
D) DEBITI		
1) Obbligazioni	-	-
2) Obbligazioni convertibili	-	-
3) Debiti verso soci per finanziamenti	-	-
4) Debiti verso banche:		
- scadenti entro 12 mesi	10.000.000	19.554.617
- scadenti oltre 12 mesi	8.554.617	5.000.000
	18.554.617	24.554.617

5) Debiti verso altri finanziatori	-	-
6) Acconti	-	-
7) Debiti verso fornitori	132.899	227.644
8) Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-
9) Debiti verso imprese controllate	309.773	296.731
10) Debiti verso imprese collegate	10.022	23.599
11) Debiti verso controllanti	-	-
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
12) Debiti tributari:	6.617	4.691
13) Debiti verso istituti di prev. e sicurezza s	5.412	4.190
14) Altri debiti		
- scadenti entro 12 mesi	43.645	27.506
- scadenti oltre 12 mesi	720	720
	44.365	28.226
TOTALE DEBITI	19.063.703	25.139.700
E) RATEI E RISCONTI		
ratei	43.989	32.070
risconti	-	-
TOTALE RATEI E RISCONTI	43.989	32.070
PASSIVO	208.947.397	211.145.392
Conto Economico	31 luglio 2025	31 luglio 2024
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni:	-	-
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in cors	-	-
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori inte	-	-
5) altri ricavi e proventi	68.492	65.254
TOTALE VALORI DELLA PRODUZIONE	68.492	65.254
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e d	-	-

7) per servizi	644.184	752.718
8) per godimento di beni di terzi	50.929	39.113
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	141.892	136.493
b) oneri sociali	42.034	40.435
c) trattamento di fine rapporto	9.588	8.907
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-
e) altri costi	-	-
	193.515	185.834
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateria	-	-
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.443	1.251
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	-
	1.443	1.251
11) variazioni delle rimanenze di materie prime,	-	-
12) accantonamenti per rischi	-	-
13) altri accantonamenti	-	-
14) oneri diversi di gestione	18.521	1.059.910
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	908.593	2.038.826
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	(840.100)	(1.973.572)
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI:		
15) proventi da partecipazioni		
- verso imprese controllate	18.385.693	16.788.364
- verso imprese collegate	-	-
- verso controllante	-	-
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
- altri	-	-
	18.385.693	16.788.364
16) altri proventi finanziari:		
- verso imprese controllate	-	-
- verso imprese collegate	-	-
- verso controllante	-	-
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
- verso terzi	575.175	501.191

	575.175	501.191
17) interessi e altri oneri finanziari:		
- verso controllate	-	-
- verso collegate	-	-
- verso controllanti	-	-
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
- verso altri	389.525	571.285
	389.525	571.285
17-bis) utili e perdite su cambi	-	-
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	18.571.343	16.718.270
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE		
18) rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie.	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circ. che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) di strumenti finanziari derivati	-	-
	-	-
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circ. che non	-	-
d) di strumenti finanziari derivati	-	-
	-	-
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	17.731.242	14.744.698
20) imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate		
- imposte correnti	4.100	-
- imposte esercizi precedenti	-	52.177
- imposte differite	-	-
- imposte anticipate	(963)	28.649
- proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	-	-
	3.137	80.826
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	17.728.105	14.663.872

RENDICONTO FINANZIARIO	31.07.2025	31.07.2024
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo		
<i>Utile (perdita del periodo)</i>	17.728.105	14.663.872
<i>Imposte sul reddito di competenza</i>	3.137	80.826
<i>(Interessi attivi) di competenza</i>	(575.173)	(501.188)
<i>Interessi passivi di competenza</i>	389.524	571.283
<i>Plusvalenze derivanti dalla cessione di attività</i>	-	-
<i>Dividendi incassati</i>	(18.385.693)	(16.788.364)
1. Utile (perdita) del periodo prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/mi	(840.099)	(1.973.571)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	9.588	8.907
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.443	1.251
Svalutazione crediti	-	-
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-
Totale rettifiche elementi non monetari	11.032	10.158
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	(829.067)	(1.963.414)
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	-	-
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	4	(43)
Decremento/(Incremento) dei crediti tributari	(177.069)	(233.031)
Decremento/(Incremento) dei altri crediti	2.452	472.711
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(94.745)	(56.371)
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	(137.431)	59.730
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	137.107	(38.747)
Incremento/(Decremento) debiti tributari	1.925	198.062
Incremento/(Decremento) altri debiti	16.824	(517.853)
Totale variazioni capitale circolante netto	(250.934)	(115.542)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	(1.080.001)	(2.078.956)
Altre rettifiche		
(Interessi pagati)	(377.605)	(576.536)
Interessi incassati	438.065	534.935
Imposte sul reddito pagate	-	(278.485)
Utilizzo dei fondi	(3.724)	(3.527)
Dividendi incassati	18.385.693	16.788.364
Totale altre rettifiche	18.442.429	16.464.751
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	17.362.428	14.385.795

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività dell'investimento	31.07.2025	31.07.2024
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	(1.841)	(1.106)
Investimenti	(1.841)	(1.106)
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	-	-
Investimenti	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	-	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	(5.609.737)	(2.850.494)
Disinvestimenti/(investimenti) di immobilizzazioni finanziarie	(5.609.737)	(2.850.494)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(5.611.579)	(2.851.599)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	31.07.2025	31.07.2024
<i>Mezzi di terzi</i>	(6.000.000)	(6.000.000)
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-	-
Accensione finanziamenti	-	-
Rimborso finanziamenti	(6.000.000)	(6.000.000)
Cash pooling infragruppo	-	-
<i>Mezzi propri</i>	(13.867.887)	(34.502.633)
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi pagati	(13.867.887)	(34.502.633)
Variazioni Patrimonio	(0)	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(19.867.887)	(40.502.633)
Incremento delle disponibilità liquide (A+/-B+/-C)	(8.117.038)	(28.968.437)
Disponibilità Correnti Periodo Corrente	23.112.947	31.229.985
Disponibilità Correnti Periodo Precedente	31.229.985	60.198.422

ASCO HOLDING S.P.A.

Sede in VIA VERIZZO 1030 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Capitale Sociale Euro 98.054.779,00 i.v.

Nota integrativa al 31 luglio 2025

Attività svolte

Asco Holding S.p.A., la cui compagine sociale è composta da 77 Comuni e da 9 soci privati, opera nel settore delle multiutility a mezzo delle società controllate, e precisamente:

- nel settore della gestione di partecipazioni tramite Ascopiave S.p.A.;
- nel settore della distribuzione del gas metano con AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A. e Ap Reti Gas North S.p.A.;
- nel settore della gestione e della generazione del calore con la società BIM Piave Nuove Energie S.r.l. e Asco Power S.p.A.;
- nel settore idrico tramite la partecipazione in Cogeide S.p.A., detenuta per il 18% da Ascopiave S.p.A.;
- nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili tramite le società Asco Power S.p.A., Asco Wind & Solar S.r.l. e Green Factory S.r.l..

La sede legale ed operativa è situata a Pieve di Soligo (TV).

Criteri di formazione

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, come riformato dal D.lgs 139/2015 e in particolare, per quanto attiene ai principi di redazione, è stato osservato quanto disposto dall'art. 2423-bis e dai principi contabili OIC emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 luglio 2025 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario (preparati in conformità allo schema di cui agli art. 2424 / 2424 bis e 2425 / 2425 bis / 2425 ter c.c.) e dalla presente nota integrativa.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati contenuti negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico, e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 del codice civile, che sono in linea con le modifiche normative introdotte dal D.lgs 139/15 e con i principi contabili raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. Inoltre, sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, nonché del relativo risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. La valutazione delle voci è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività della società; si è seguito il principio della prudenza e competenza, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Pertanto, sono rilevati solo gli utili effettivamente realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Sempre in ossequio al principio di prudenza, si è altresì tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati redatti considerando le indicazioni fornite dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), in merito all'entrata in vigore della Riforma Contabile (introdotta dal Decreto Lgs. 139/2015 in attuazione della Direttiva Europea 34/2013).

Per quanto riguarda la natura dell'attività della società e i relativi rapporti con società controllate e collegate si rinvia alla Relazione sulla Gestione e al paragrafo "Rapporti con parti correlate" della presente Nota Integrativa.

La presente Nota Integrativa è stata redatta in Euro, salvo diversamente specificato.

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG S.p.A., la quale è incaricata della revisione legale della società ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39. La relativa relazione è allegata in calce al bilancio.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio sono conformi a quanto disposto dall'art. 2423 bis del Codice Civile e sono principalmente contenuti nell'art. 2426 del Codice Civile, interpretati ed integrati dai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

La rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni e gli altri titoli sono iscritti al costo di acquisto e/o sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori.

I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia a crediti vantati dalla Società nei confronti delle partecipate. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni. Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di iscrizione viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse. Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Crediti (compresi quelli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie)

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale, ed il valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato quando gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Gli effetti della attualizzazione sono considerati irrilevanti per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi. Il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie iscritte nell' attivo circolante sono riconducibili a partecipazioni che sono ritenute disponibili e non più immobilizzate.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi. I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire passività, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, sconti e abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato quando gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Gli effetti della attualizzazione sono considerati irrilevanti per i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi.

Costi e ricavi

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Dividendi

I dividendi ricevuti vengono contabilizzati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'Assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante. Non si procede alla rilevazione di proventi finanziari nel caso in cui la partecipata distribuisca, a titolo di dividendo, azioni proprie o attribuisca azioni derivanti da aumenti gratuiti di capitale.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio sono determinate in base alle norme di legge vigenti applicando le aliquote in vigore e tenendo conto di specifiche situazioni agevolative.

Le imposte anticipate e differite vengono calcolate con riguardo a tutte le differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed il corrispondente valore assunto ai fini fiscali. Il saldo netto che ne risulta, se negativo, è iscritto come passività per imposte differite nel fondo imposte mentre, se positivo, è iscritto come attività per imposte anticipate tra i crediti verso altri dell'attivo circolante solo se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato alla iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. L'ammontare delle imposte anticipate viene rivisto ogni anno al fine di verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali tali da permettere il recupero dell'intero importo delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Evidenziano gli impegni assunti dalla società. L'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Deroghe

Deroghe

Si precisa che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del 4° comma dell'art. 2423 del Cod. Civ..

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

Altre informazioni

Si evidenzia che, ai sensi del D.Lgs. n. 127/91 la società è tenuta a redigere il bilancio consolidato che verrà sottoposto all'Assemblea degli Azionisti unitamente al bilancio civilistico. Il bilancio consolidato è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS adottati dall'Unione Europea.

ATTIVITA'

B) Immobilizzazioni

III. Immobilizzazioni materiali

	31 luglio 2025	31 luglio 2024	Variazioni
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	4.232	3.834	398

Le Immobilizzazioni materiali al 31 luglio 2025 ammontano ad Euro 4.232, in aumento di Euro 398 rispetto all'esercizio precedente.

(migliaia di Euro)	31 luglio 2024							31 luglio 2025		
	Costo storico	Fondo amm.to	Valore netto	Variazione dell'esercizio	Decremento	Variazione Fondo	Amm. dell'esercizio	Costo storico	Fondo amm.to	Valore netto
1) Terreni e fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) impianti e macchinario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) attrezzature industriali e commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4) altri beni	17.750	(13.916)	3.834	1.841	-	-	1.443	19.591	(15.359)	4.232
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Immobilizzazioni Materiali	17.750	(13.916)	3.834	1.841	-	-	1.443	19.591	(15.359)	4.232

La voce è interamente valorizzata da altri beni ed ha evidenziato un incremento pari a 398 Euro rispetto all'esercizio precedente. Gli investimenti realizzati hanno interessato l'acquisto di Hardware e materiale elettronico dato in dotazione ai dipendenti per 1.841 Euro. Le quote di ammortamento dell'esercizio sono pari ad Euro 1.443.

III. Immobilizzazioni finanziarie

	31 luglio 2025	31 luglio 2024	Variazioni
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	184.690.195	179.080.458	5.609.737

Al termine dell'esercizio le Immobilizzazioni Finanziarie ammontano ad Euro 184.690.195, in aumento di 5.609.737 Euro rispetto al 31 luglio 2024 in ragione degli acquisti effettuati in azioni Ascopiave S.p.A. che hanno determinato l'incremento della partecipazione iscritta nella stessa.

La tabella sottostante evidenzia il dettaglio delle immobilizzazioni finanziarie:

Voci di bilancio	Consistenza iniziale			Variazioni dell'esercizio		Consistenza finale		
	Costo storico	Fondo svalut.	Valore netto	Incrementi/ (decrementi)	Rispristino	Costo storico	Fondo svalut.	Valore netto
Partecipazioni								
- Imprese controllate	179.070.458	(1)	179.070.458	5.609.537	-	184.679.995	(1)	184.679.995
- Imprese collegate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre Imprese	81.964	(71.964)	10.000	-	-	81.964	(71.964)	10.000
			-					-
Crediti								
- Imprese controllate	293.727	(293.727)	-	200	-	294.227	(294.027)	200
- Imprese collegate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	179.446.149	(365.692)	179.080.458	5.609.737	-	185.056.186	(365.992)	184.690.195

Partecipazioni

Il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate è illustrato nella tabella seguente:

Denominazione	Sede Legale	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ (perdita)	%	Costo storico	Fondo svalutazione	Valore di bilancio al netto della svalutazione
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	234.411.575	835.298.175	28.402.937	52,53%	184.679.995	0	184.679.995
Alvermann S.r.l. Unipersonale in liq.	Pieve di Soligo (TV)	10.000	(1.859.686)	(674)	100%	1	(1)	0
Totale		234.421.575	833.438.489	28.402.263		184.679.996	(1)	184.679.995

Ascopiave S.p.A.

Il valore di carico della partecipazione al 31 luglio 2025 è pari ad Euro 184.679.995, con una quota pari al 52,53% del Capitale Sociale di Ascopiave S.p.A., che al 31 dicembre 2024 presentava un utile di esercizio pari ad Euro 28.402.937 ed un Patrimonio Netto complessivo di Euro 835.298.175. Il differenziale tra il valore della partecipazione e la quota parte del patrimonio netto della controllata evidenzia la piena recuperabilità dell'asset.

Nel corso dell'esercizio 2008 la Società ha acquistato n. 4.309.207 azioni per un prezzo medio di Euro 1,282 per azione. Le altre azioni, n. 140.000.000, possedute dalla società risultavano valorizzate ad un costo unitario di Euro 1,484.

Nel corso dell'esercizio 2019 la società ha ceduto azioni ai soci recedenti per un valore complessivo di Euro 35.024.150, generando una plusvalenza di Euro 52.488.533.

Nel corso dell'esercizio 2019-2020 la società ha acquistato n. 2.344.116 azioni della controllata, per un controvalore pari ad Euro 9.329.582 ed un costo medio di Euro 3,980 ad azione.

Nel corso dell'esercizio 2021-2022 la società ha ceduto azioni ai soci recedenti per un valore complessivo di Euro 3.052.686.

Nel corso dell'esercizio 2023-2024 la società ha acquistato n. 1.262.227 azioni della controllata, per un controvalore pari ad Euro 2.850.494 ed un costo medio di Euro 2,258 ad azione.

Nel corso dell'esercizio 2024-2025 la società ha acquistato n. 1.960.398 azioni della controllata, per un controvalore pari ad Euro 5.609.995 ed un costo medio di Euro 2,86 ad azione.

Alla data di chiusura del presente bilancio di esercizio la Società detiene n. 123.139.508 azioni della controllata ad un costo medio di Euro 1,50 ad azione.

Alverman S.r.l. in liquidazione

La società Alverman S.r.l. in liquidazione, a fronte dell'ingente perdita registrata nell'esercizio 2013, si trovava nelle condizioni di cui all'art. 2482 ter del c.c..

In mancanza della volontà al rifinanziamento della società e verificatasi una delle circostanze previste all'art. 2484 del codice civile, l'amministratore unico ha rilevato che il capitale sociale della società si era ridotto al di sotto del minimo legale, provvedendo, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2484 comma 1 numero 4 e 2485 del codice civile, all'iscrizione della predetta delibera presso il competente Registro delle Imprese di Treviso, convocando inoltre l'assemblea dei soci affinché deliberasse in merito a tutti gli adempimenti conseguenti.

Con assemblea del 23 luglio 2014, a mezzo del notaio Lorenzo Ferretto di Treviso, n. di repertorio 64228 e raccolta 18819, è stato preso atto della mancata volontà del socio di rimuovere la causa di scioglimento della società ed ha quindi proceduto alla messa in liquidazione della società, nominando quale liquidatore il dott. Armando Sech (già amministratore unico).

Si segnala che la società risultava impegnata in una lite civile relativa alla contestata risoluzione di un contratto per la fornitura di un bene.

In data 28 maggio 2014 il Tribunale di Verona ha emesso sentenza di condanna con l'ordine di pagamento della somma di euro 382.500 oltre iva in conto capitale con l'aggiunta di interessi e spese da determinarsi. È stata instaurata una trattativa per giungere ad una soluzione transattiva extra giudiziale, al fine di poter porre fine al contenzioso in essere.

La trattativa si è conclusa nel mese di luglio 2015 con il pagamento da parte di Alverman S.r.l. in Liquidazione di euro 75.000 a saldo e stralcio di ogni altra pretesa della controparte. Come riportato nella Nota Integrativa del bilancio

chiuso al 31 dicembre 2015 di Alverman S.r.l. in Liquidazione, la conclusione del contenzioso ha evitato che venisse presentata istanza di fallimento da controparte evitando così notevoli danni alla società.

Si segnala che nel mese di novembre 2012 la società Alverman S.r.l. era stata assoggettata a verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Treviso relativamente all'esercizio 2007 e che l'Avviso di Accertamento è stato notificato in data 19 dicembre 2012, nel quale è richiesto il recupero di Euro 150.380 per imposte indirette. La società ha provveduto in data 15 maggio 2013 a presentare ricorso presso le autorità competenti. Il I grado di giudizio si è risolto con l'accoglimento del ricorso della società e la condanna dell'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. Alverman ha provveduto nel mese di aprile 2014 a notificare la sentenza di I grado all'Ufficio, il quale ha presentato appello.

In data 17 giugno 2015 la Commissione Tributaria Regionale di Venezia ha respinto l'appello presentato dall'Ufficio confermando quindi la sentenza di I grado.

Non avendo l'Agenzia presentato appello in Cassazione entro i termini, si è così consolidato il diritto alla detrazione dell'IVA per l'anno 2007 con la conseguente maturazione del credito IVA che è stato rimborsato nel mese di giugno 2025.

Nella tabella seguente sono riepilogate in dettaglio le partecipazioni in altre imprese:

Denominazione	Sede Legale	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ (perdita)	%	Costo storico	Fondo svalutazione	Valore di bilancio al netto della svalutazione
<i>Bim Piave Nuove Energie S.r.l.</i>	<i>Pieve di Soligo (TV)</i>	<i>100.000</i>	<i>4.582.185</i>	<i>168.727</i>	<i>10%</i>	<i>10.000</i>	<i>0</i>	<i>10.000</i>
Totale		100.000	4.582.185	168.727		10.000	0	10.000

Bim Piave Nuove Energie s.r.l.

La partecipazione ammonta ad Euro 10.000 e rappresenta il 10% del capitale della società. La società è stata costituita in data 24 novembre 2005.

Al 31 dicembre 2024 l'utile dell'esercizio ammonta ad Euro 168.727 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro 4.582.185. Il valore della partecipazione esposto a bilancio risulta inferiore a quello del patrimonio netto di pertinenza per Euro 448.218.

Crediti

Si segnala che la voce crediti verso imprese controllate comprende principalmente il credito verso la società Alverman S.r.l., pari ad Euro 294.227, sorto principalmente nell'esercizio 2010 e vantato verso la società Alverman S.r.l., ora controllata da Asco Holding S.p.A., in virtù del versamento effettuato da Asco Holding S.p.A. a Unicredit Banca S.p.A. a seguito della transazione avvenuta tra lo stesso istituto bancario e la società Alverman S.r.l., con la quale la banca ha ceduto il proprio credito per un ammontare totale di Euro 2.177.165 ad alcuni soci della società controllante Rijeka Una Invest S.r.l..

Il credito verso Alverman S.r.l. è stato completamente svalutato nell'esercizio 2011 in quanto la società - alla data del 31 dicembre 2011 - non era dotata di risorse finanziarie, in ragione dell'illiquidità dei crediti iscritti a bilancio, quali crediti IVA e crediti verso la società di diritto bosniaco che detiene gli immobili. L'illiquidità di periodo riscontrata, oltre alla espressa volontà della compagine sociale di procedere ad un piano di dismissione dei beni, pone significative incertezze sulla possibilità di riscuotere il credito vantato.

Nel corso del mese di luglio 2013 Asco Holding ha definitivamente acquistato da Unicredit il credito di quest'ultima verso la società Alverman S.r.l., partecipata a mezzo della società Rijeka Una Invest S.r.l..

Il valore di acquisto del debito è stato pari ad Euro 483.427, cui Euro 300.000 pagati nel 2011 ed Euro 183.427 pagati nell'esercizio 2013.

Il valore facciale del credito acquistato risultava pari ad Euro 2.177.165. Il perfezionamento del contratto di acquisto è avvenuto in ragione del fatto che il contratto di cessione prevedeva un significativo vantaggio economico, la cui maturazione era subordinata all'adempimento del pagamento di tutte le rate fissate dall'originario accordo e scadenti il 30 settembre 2015. La prosecuzione degli adempimenti previsti nel tempo non risultava più coerente con la volontà manifestata dal Consiglio di non patire rischi significativi in merito alla ristrutturazione dell'iniziativa imprenditoriale. In coerenza con le linee guida fornite dal Consiglio di Amministrazione si è perciò proceduto al pagamento delle residue quote dell'accordo transattivo rendendo così definitivo il vantaggio economico contenuto nell'accordo a favore del gruppo Asco Holding.

Al termine dell'esercizio 2013 il credito vantato verso la società Alverman è stato oggetto di svalutazione, essendo la società non dotata di beni o flussi finanziari capaci di rendere possibile la restituzione di quanto anticipato. Nel corso dell'esercizio 2014 si è proceduto con la riclassifica della quota a carico degli altri soci pari ad Euro 90 migliaia, oggetto di svalutazione nell'esercizio 2018 in quanto ritenuta non più recuperabile.

C) Attivo circolante

II. Crediti

	31 luglio 2025	31 luglio 2024	Variazioni
II. CREDITI	946.122	774.646	171.476

Tutti i crediti sono vantati verso debitori italiani ed espressi in Euro.

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze.

	31 luglio 2025			31 luglio 2024		
	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale
Crediti Verso:						
- Clienti	39	-	39	43	-	43
- Imprese Controllate	37.212	-	37.212	39.251	-	39.251
- Tributari	900.566	-	900.566	727.596	-	727.596
- Imposte Anticipate	5.721	-	5.721	4.758	-	4.758
- Altri	2.584	-	2.584	2.997	-	2.997
Totale Crediti	946.122	-	946.122	774.646	-	774.646

I “**crediti verso imprese controllate**”, pari ad Euro 37.212, si riferiscono a fatture emesse ed a fatture da emettere a fronte di servizi resi alla controllata Ascopiave S.p.A..

I “**crediti tributari**”, al termine dell'esercizio pari ad Euro 900.566, evidenziano un incremento pari ad Euro 172.970 e sono principalmente relativi a crediti IRES per acconti versati nell'esercizio per Euro 429.106, a crediti IRES di anni precedenti per Euro 481.024, a crediti IVA per Euro 93.904 e crediti IRAP per Euro 1.392 in parte compensati da un fondo svalutazione crediti tributari per Euro 104.861 relativo ai crediti IRES di anni precedenti.

Le “**imposte anticipate**” rilevate sono relative ai compensi verso gli Amministratori non ancora liquidati al 31 luglio 2025.

I “**crediti verso altri**” si riferiscono principalmente ai crediti iscritti per canoni di attraversamento non dovuti.

IV. Disponibilità liquide

	31 luglio 2025	31 luglio 2024	Variazioni
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE	23.112.947	31.229.985	(8.117.038)

Il saldo delle “**Disponibilità liquide**” rappresenta l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio come meglio rappresentato nella tabella sotto riportata:

	31 luglio 2025	31 luglio 2024
1) Depositi bancari e postali	23.112.947	31.229.985
2) Assegni	-	-
3) Denaro e valori in cassa	-	-
Totale Disponibilità Liquide	23.112.947	31.229.985

Le disponibilità liquide si riferiscono principalmente ai saldi contabili bancari e postali.

Per una migliore comprensione delle variazioni dei flussi di cassa intercorsi nel corso dell'esercizio si rimanda al rendiconto finanziario.

D) Ratei e Risconti

	31 luglio 2025	31 luglio 2024	Variazioni
D) RATEI E RISCONTI	193.901	56.470	137.431

	31 luglio 2025			31 luglio 2024		
	annuali	pluriennali	Totale	annuali	pluriennali	Totale
Ratei:						
- Altro	168.580	-	168.580	31.473	-	31.473
Risconto:						-
- altro	25.321	-	25.321	24.997	-	24.997
Totale	193.901	-	193.901	56.470	-	56.470

Al termine dell'esercizio i ratei attivi sono pari ad Euro 168.580 e si riferiscono agli interessi attivi maturati sui conti correnti, mentre i risconti attivi ammontano ad Euro 25.321 e sono relativi a servizi di assicurazioni.

Passività

A) Patrimonio Netto

	31 luglio 2025	31 luglio 2024	Variazioni
A) PATRIMONIO NETTO	189.811.455	185.951.238	3.860.218

Il patrimonio netto al 31 luglio 2025 ammonta ad Euro 189.811.455 ed evidenzia un incremento pari ad Euro 3.860.218 rispetto al 31 luglio 2024; si rinvia alla movimentazione del patrimonio netto per maggiori dettagli.

Il capitale sociale di Asco Holding S.p.A. al 31 luglio 2025 risulta pari ad Euro 98.054.779, formato da 98.054.779 azioni ordinarie.

In data 14 novembre 2024 l'assemblea degli azionisti in sede ordinaria ha approvato il bilancio dell'esercizio 2024 che presentava un utile pari ad Euro 14.663.871,92 destinando l'importo di 733.193,60 Euro alla Riserva legale, a dividendi ai soci per 13.867.887,39 Euro e i restanti 62.790,93 Euro ad altre riserve.

Si specifica che la società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, warrants, opzioni e titoli o valori simili.

La movimentazione delle voci di Patrimonio Netto è riportata nella tabella seguente:

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Azioni Proprie	Altre Riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile di Esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 31 Luglio 2023	98.054.779	11.904.244	-	33.845.261	4.490.889	39.494.811	187.789.985
Destinazione del risultato 2022/2023		1.974.741		37.520.071		(39.494.811)	-
Distribuzione Dividendi				(16.502.619)			(16.502.619)
Utile/(Perdita) dell'esercizio						14.663.872	14.663.872
Saldi al 31 Luglio 2024	98.054.779	13.878.985	-	54.862.713	4.490.889	14.663.872	185.951.238
Destinazione del risultato 2023/2024		733.194		13.930.678		(14.663.872)	-
Distribuzione Dividendi				(13.867.887)			(13.867.887)
Utile/(Perdita) dell'esercizio						17.728.105	17.728.105
Saldi al 31 Luglio 2025	98.054.779	14.612.179	-	54.925.504	4.490.889	17.728.105	189.811.455

Nella tabella seguente vengono riepilogate le riserve che costituiscono il Patrimonio indicando eventuali utilizzi nei tre esercizi precedenti:

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	98.054.779		-	-	
RISERVE DI CAPITALE					
Riserva per azioni proprie in portafoglio	-		-	-	
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	A,B	-	-	
Riserve di Rivalutazione	-	A,B	-	-	
RISERVE DI UTILE					
Riserva legale	14.612.179	B	-	-	
Riserva Straordinaria	54.925.504	A,B,C	54.925.504	-	2.213.563
Riserva Negativa	-	B	-	-	
Utili / (perdite) portati a nuovo	4.490.889	A,B,C	4.490.889	-	
Totale	172.083.350		59.416.393		2.213.563
Quota non disponibile			-		
Residua quota disponibile			59.416.393		

Legenda: "A" per aumento di capitale, "B" per copertura delle perdite, "C" per distribuzione ai soci

B) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	31 luglio 2025	31 luglio 2024	Variazioni
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	28.250	22.385	5.864

La movimentazione del fondo al 31 luglio 2025 è la seguente:

	31 luglio 2024	Accantonamenti	Utilizzo	31 luglio 2025
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	22.385	9.588	3.724	28.250

Il fondo trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito della società al 31 luglio 2025 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti nel corso dell'esercizio.

Al 31 luglio 2025 sono impiegate cinque risorse con contratto a tempo indeterminato (invariate rispetto allo scorso anno), impiegate nell'attività di centralino, riscossione, gestione dei contratti e rapporti con l'autorità di settore.

C) Debiti

	31 luglio 2025	31 luglio 2024	Variazioni
D) DEBITI	19.063.703	25.139.700	(6.075.996)

Al termine dell'esercizio i debiti iscritti, interamente costituiti verso creditori nazionali, hanno registrato un decremento pari ad Euro 6.075.996 rispetto all'esercizio in comparazione, principalmente spiegato dai minori debiti iscritti nei confronti degli istituti bancari.

I debiti sono valutati al loro valore nominale, l'analisi per natura e per scadenza è la seguente:

	31 luglio 2025			31 luglio 2024		
	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale
Debiti:						
- Verso Banche	10.000.000	8.554.617	18.554.617	19.554.617	5.000.000	24.554.617
- Verso Fornitori	132.899	-	132.899	227.644	-	227.644
- Verso imprese controllate	309.773	-	309.773	296.731	-	296.731
- Verso imprese collegate	10.022	-	10.022	23.599	-	23.599
- Tributari	6.617	-	6.617	4.691	-	4.691
- Verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.412	-	5.412	4.190	-	4.190
- Altri	43.645	720	44.365	27.506	720	28.226
Totale Debiti	10.508.366	8.555.337	19.063.703	20.138.980	5.000.720	25.139.700

I “**Debiti verso Banche**”, pari ad Euro 18.554.617 sono relativi a due finanziamenti sottoscritti con Cassa Centrale Banca, ed evidenziano un decremento pari ad Euro 6.000.000 rispetto all'esercizio precedente, principalmente spiegato dai pagamenti delle quote capitale effettuati nel corso dell'esercizio. I covenant finanziari previsti dai contratti sono PFN/Ebitda, PFN/PN e il DSCR, da verificarsi annualmente sui dati della società stessa, e al 30 giugno 2025 risultavano rispettati.

I “**Debiti verso Fornitori**” sono iscritti al netto degli sconti commerciali e delle note di credito da ricevere, e riguardano principalmente prestazioni di servizio. Gli stessi, attestandosi ad Euro 132.899, evidenziano un decremento pari ad Euro 94.745 rispetto all'esercizio precedente.

I “**Debiti verso Imprese Controllate**”, pari ad Euro 309.773, sono relativi a debiti tributari per Euro 197.214, sorti nell'esercizio 2012 a fronte dell'ineducibilità dell'IRES e richiesti all'Erario a seguito della presentazione - avvenuta nel mese di febbraio 2013 - dell'istanza di rimborso di cui al D.L. 201/2011. Per il restante a debiti commerciali legati ai contratti di servizio verso società del Gruppo Ascopiave, per i dettagli si rinvia al paragrafo parti correlate di questa nota.

La voce **Debiti tributari**, pari ad Euro 6.617, è relativa principalmente a debiti per ritenute fiscali sui compensi degli amministratori e professionisti del mese di giugno e luglio 2025 e Ires dell'esercizio.

Gli **Altri debiti** ammontano ad Euro 44.365 e sono principalmente relativi ai debiti nei confronti dei dipendenti riguardanti le retribuzioni di luglio 2025.

D) Ratei e risconti

	31 luglio 2025	31 luglio 2024	Variazioni
E) RATEI E RISCONTI	43.989	32.070	11.919

	31 luglio 2025		31 luglio 2024	
	annuali	pluriennali	annuali	pluriennali
ratei	43.989	-	32.070	-
risconti	-	-	-	-
Totale Ratei e Risconti	43.989	-	32.070	-

Nell'esercizio i ratei passivi iscritti risultano pari ad Euro 43.989 e sono principalmente relativi a competenze su oneri ed interessi bancari.

Conto Economico

A) Valore della produzione

	31 luglio 2025	31 luglio 2024	Variazioni
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:	68.492	65.254	3.238

I ricavi della produzione sono relativi a:

	31 luglio 2025	31 luglio 2024
Ricavi da servizi generali a società del gruppo	68.492	65.254
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:	68.492	65.254

I “Ricavi da servizi generali a società del gruppo”, pari ad Euro 68.492, sono relativi ad attività svolte dal personale della Società a favore di società controllate.

Si evidenzia che nel mese di aprile 2023 è stata approvata la versione definitiva del nuovo principio contabile nazionale OIC 34 dedicato ai ricavi. Il nuovo principio contabile si applica ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio a partire dall'1/1/2024. A tale proposito si precisa che il management ha effettuato le opportune valutazioni e ha determinato che le modifiche apportate al principio in commento non hanno avuto alcun impatto sull'esercizio corrente e su quello precedente.

B) Costi della produzione

	31 luglio 2025	31 luglio 2024	Variazioni
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:	908.593	2.038.826	(1.130.234)

I costi per servizi si riferiscono a:

Descrizione	31 luglio 2025	31 luglio 2024
Spese postali e telegrafiche	28	333
Manutenzioni e riparazioni	35.953	28.568
Servizi di consulenza	365.431	475.667
Servizi commerciali e pubblicità	1.360	-
Utenze varie	190	409
Compensi ad amministratori e sindaci	155.643	154.760
Assicurazioni	31.126	57.388
Spese per il personale	5.860	2.180
Altre spese di gestione	48.594	33.414
7) per servizi	644.184	752.718

Nel corso dell'esercizio la Società ha sostenuto costi per servizi pari ad Euro 644.184, in diminuzione per Euro 108.534 rispetto all'esercizio precedente. La variazione è principalmente spiegata dai minori costi sostenuti per servizi di consulenza, che hanno registrato un decremento pari ad Euro 110.236, da minori costi assicurativi per Euro 26.262, parzialmente compensati da maggiori spese di manutenzione per Euro 7.385 e maggiori altre spese di gestione per Euro 15.180.

I servizi di consulenza sono principalmente relativi alle prestazioni fornite da società di consulenza per l'assistenza legale e societaria. La voce accoglie inoltre i servizi generali erogati dalla controllata Ascopiave S.p.A..

Al termine dell'esercizio i costi per compensi amministratori e sindaci sono risultati pari ad Euro 155.643 in aumento di Euro 883 rispetto all'esercizio precedente.

Al termine dell'esercizio i costi assicurativi sono risultati pari ad Euro 31.126 in diminuzione di Euro 26.262 rispetto all'esercizio precedente.

Al termine dell'esercizio le altre spese di gestione risultano pari ad Euro 48.594 ed evidenziano un incremento pari ad Euro 15.180 rispetto all'esercizio precedente. La voce è prevalentemente valorizzata dalle spese bancarie sostenute, che evidenziano un saldo complessivo pari ad Euro 43.764.

I "costi per godimento beni terzi" sono relativi a:

	31 luglio 2025	31 luglio 2024
Affitti e spese condominiali	48.768	37.092
Canoni concessionali	1.939	1.830
Diritti e licenze	222	191
14) oneri diversi di gestione	50.929	39.113

Al termine dell'esercizio i costi sostenuti per godimento di beni di terzi risultano pari ad Euro 50.929 ed evidenziano un incremento pari ad Euro 11.816 rispetto all'esercizio precedente. La voce accoglie principalmente i costi sostenuti per affitti e spese condominiali sostenuti per l'utilizzo degli spazi della sede aziendale di Ascopiave S.p.A.

I "Costi per il personale" ammontano ad Euro 193.515 e riguardano:

Descrizione	31 luglio 2025	31 luglio 2024
a) salari e stipendi	141.892	136.493
b) oneri sociali	42.034	40.435
c) trattamento di fine rapporto	9.588	8.907
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-
e) altri costi	-	-
9) per il personale:	193.515	185.834

L'importo complessivo è costituito, in conformità al contratto di lavoro ed alle leggi vigenti, dalle retribuzioni corrisposte al personale, dalle retribuzioni differite, dagli accantonamenti per trattamento di fine rapporto, dalle ferie maturate e non godute, dai costi accessori del personale e dagli oneri previdenziali ed assistenziali a carico della Società.

Al termine dell'esercizio i costi sostenuti sono risultati pari ad Euro 193.515 ed hanno evidenziato un incremento pari ad Euro 7.681. La variazione è principalmente spiegata dagli incrementi retributivi.

Gli "Ammortamenti e svalutazioni", ammontano al termine dell'esercizio ad Euro 1.443.

La voce si compone come segue:

Descrizione	31 luglio 2025	31 luglio 2024
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.443	1.251
10) ammortamenti e svalutazioni:	1.443	1.251

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono relativi agli Hardware acquistati al fine di dotare il personale assunto degli strumenti di lavoro necessari.

Gli “Oneri diversi di gestione” sono costituiti da:

	31 luglio 2025	31 luglio 2024
Contributi associativi e ARERA	3.200	-
Erogazioni benefiche e liberalità	625	-
Altre imposte e tasse	10.775	187.631
Multe e sanzioni	2.676	10.385
Oneri e spese diversi	88	39
Sopravvenienze passive	640	861.262
Vidimazione libri obbligatori	516	591
14) oneri diversi di gestione	18.521	1.059.910

Al termine dell’esercizio la voce oneri diversi di gestione risulta pari ad Euro 18.521 evidenziando un decremento pari ad Euro 1.041.389 rispetto all’esercizio precedente dovuto principalmente all’esecuzione della sentenza della Corte d’Appello di Venezia, ed all’accordo transattivo sottoscritto con alcuni Enti Locali, entrambi avvenuti nell’esercizio precedente.

I contributi associativi pari ad Euro 3.200 sono relativi alla quota associativa versata all’IPA Terre Alte della Marca Trevigiana.

C) Proventi e oneri finanziari

	31 luglio 2025	31 luglio 2024	Variazioni
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI:	18.571.343	16.718.270	1.853.073

Descrizione	31 luglio 2025	31 luglio 2024
15) proventi da partecipazioni		
- verso imprese controllate	18.385.693	16.788.364
- verso imprese collegate	-	-
- verso controllante	-	-
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
- altri	-	-
	18.385.693	16.788.364
16) altri proventi finanziari:		
- verso imprese controllate	-	-
- verso imprese collegate	-	-
- verso controllante	-	-
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
- verso terzi	575.175	501.191
	575.175	501.191
17) interessi e altri oneri finanziari:		
- verso controllate	-	-
- verso collegate	-	-
- verso controllanti	-	-
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
- verso altri	389.525	571.285
	389.525	571.285
17-bis) utili e perdite su cambi	-	-
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI:	18.571.343	16.718.270

Al termine dell’esercizio i proventi finanziari da imprese controllate risultano pari ad Euro 18.385.693 e sono relativi ai dividendi incassati nel mese di maggio 2025 dalla controllata Ascopiave S.p.A..

Gli “altri proventi finanziari”, pari ad Euro 575.175, evidenziano un aumento pari ad Euro 73.984 rispetto all’esercizio posto in comparazione. Gli stessi sono principalmente relativi ad interessi attivi maturati su c/c bancari.

Al termine dell’esercizio gli “Interessi e altri oneri finanziari verso altri”, pari ad Euro 389.525, evidenziano una diminuzione pari ad Euro 181.760 rispetto all’esercizio precedente. Gli stessi sono principalmente relativi ad interessi passivi su mutui mentre nell’esercizio precedente conteneva anche la quota di interessi passivi e di mora sui contenziosi con gli ex Soci per Euro 111.439.

Imposte sul reddito d'esercizio

	31 luglio 2025	31 luglio 2024	Variazioni
Imposte sul reddito dell'esercizio	3.137	80.826	(77.689)

Le imposte sul reddito, come già illustrato nei criteri di valutazione, sono state determinate sulla base del calcolo del reddito imponibile. In particolar modo risultano così composte:

Descrizione	31 luglio 2025	31 luglio 2024
Imposte correnti IRES	4.100	
Imposte correnti IRAP		
Imposte (anticipate)/differite	(963)	28.649
Imposta sostitutiva		
Imposte anni precedenti		52.177
Totale	3.137	80.826

Le imposte sul reddito si attestano a Euro 3.137, con una diminuzione per Euro 77.689. La variazione è spiegata dalle imposte relative ad anni precedenti sostenute nell’esercizio 2023/2024.

Le tabelle di seguito esposte evidenziano la riconciliazione dell’onere fiscale teorico ed effettivo:

IRAP	31/07/2025			31/07/2024		
	Aliquota	Imponibile	Imposte	Aliquota	Imponibile	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	-	840.100		-	1.973.572	
Costo del personale		193.515			185.834	
Imponibile teorico IRAP	5,57%	646.585	- 36.015	5,57%	1.787.737	- 99.577
Variazioni in aumento:						
-Costi indeducibili ai fini IRAP	-0,23%	27.255	1.518	-2,79%	895.126	49.859
-interessi passivi	-3,22%	373.944	20.829	-1,71%	548.434	30.548
-interessi attivi	-4,95%	575.175	32.037	-1,56%	501.191	27.916
Variazioni in diminuzione:						
-Altri Ricavi non rilevanti ai fini IRAP	0,00%	-	-	0,00%	-	-
Imponibile IRAP	-	418.099	-	-	939.854	-
Aliquota effettiva	0,00%			0,00%		

IRES	31/07/2025			31/07/2024		
	Aliquota	Imponibile	Imposte	Aliquota	Imponibile	Imposte
Utile prima delle imposte	24,00%	17.731.242	4.255.498	24,00%	14.744.698	3.538.728
Variazioni in aumento:						
-Costi ed oneri indeducibili ed altre variazioni	0,01%	5.365	1.288	1,49%	912.997	219.119
-Costi ed oneri deducibilità differita	0,03%	23.838	5.721	0,15%	89.922	21.581
Variazioni in diminuzione:						
-Ricavi e proventi non tassabili e altre variazioni	(23,64%) -	17.468.051 -	4.192.332	(25,96%) -	15.948.945 -	3.827.747
-Quota costi ed oneri deducibilità differita	(0,28%) -	206.976 -	49.674	(0,31%) -	189.367 -	45.448
-Perdite fiscali di periodi d'imposta precedenti	(0,09%) -	68.336 -	16.401	0,00%	-	-
Imponibile IRES	0,02%	17.082	4.100	0,00% -	390.695	-
Totale IRES Corrente			4.100			-
Aliquota effettiva	0,02%			0,00%		

Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Asco Holding S.p.A. con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le società controllate. Le attività e le passività iscritte riferiscono conseguentemente alle sole posizioni pregresse, mentre i saldi precedenti o debitori maturati sono iscritti tra i crediti o debiti tributari.

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate in base alle condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti; esse sono state compiute nell'interesse di Asco Holding S.p.A.

Si evidenziano, di seguito, gli importi più rilevanti dei rapporti di natura commerciale, diversa e di natura finanziaria posti in essere con parti correlate.

Società	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Società controllate										
Ascopiave S.p.A.	37.212		136.158	151.117		209.149			64.561	18.385.693
Alverman S.r.l. in liquidazione		200								
Totale società controllate	37.212	200	136.158	151.117	-	209.149	-	-	64.561	18.385.693
Società sottoposte al controllo delle controllate										
AP Reti Gas S.p.A.				10.120						
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.				12.377						
Totale società sottoposte a controllo delle controllate	-	-	-	22.497	-	-	-	-	-	-
Società collegate										
Herabit S.p.A.				10.022						
Totale società collegate	-	-	-	10.022	-	-	-	-	-	-
Totale	37.212	200	136.158	183.636	-	209.149	-	-	64.561	18.385.693

La società intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di costi di esercizio relativi:

- al riaddebito di alcuni costi assicurativi da parte di Ascopiave S.p.A.
- all'acquisto da Ascopiave S.p.A. dei servizi di gestione del personale, del servizio informatico, di gestione del servizio immobiliare, di archiviazione ottica, di servizi di staff come la qualità, la privacy e la sicurezza dei lavoratori;
- all'acquisto da Ascopiave S.p.A. del servizio di contabilità e di gestione degli adempimenti normativi;
- all'acquisto da Ascopiave S.p.A. del servizio di amministrazione e finanza;
- al riaddebito da Ascopiave S.p.A. dei servizi informatici e delle eventuali spese esterne sostenute.

La società intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di ricavi di esercizio relativi:

- alla vendita verso Ascopiave S.p.A. dei servizi di centralino, di segreteria di direzione, di gestione acquisti e servizi fiscale.

Elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionale

Si segnala che non sono stati registrati elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionale.

Compensi amministratori e sindaci

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi corrisposti ad amministratori e sindaci.

Descrizione	31 luglio 2025	31 luglio 2024
Compensi agli amministratori	96.675	95.792
Compensi collegio dei sindaci	58.968	58.968
Compensi ad amministratori e sindaci	155.643	154.760

Si segnala inoltre che la società non ha concesso anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci.

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione:

Tipologia dei servizi	Soggetto che eroga	31 luglio 2025
Revisione Contabile	KPMG S.p.A.	35.546
Certificazioni	KPMG S.p.A.	3.300
Totale Compensi Revisione Contabile		38.846

Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato

Si evidenzia che, ai sensi del D.Lgs. n. 127/91 la società è tenuta a redigere il bilancio consolidato. Si specifica altresì che la società non è sottoposta al controllo di altri soggetti e pertanto non fa parte di altri Gruppi più grandi che redigono bilancio consolidato.

Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Si specifica che la società ha in essere due finanziamenti con Cassa Centrale Banca con un debito residuo complessivo al 31 luglio 2025 pari ad Euro 18.554.617, a garanzia dei quali ha concesso il pegno su n. 12.365.369 azioni della controllata Ascopiave S.p.A. e sul saldo di un conto corrente per Euro 4.000 migliaia.

Accordi fuori bilancio

Ai sensi dell'art. 2427 co. 1 punto 22-ter si precisa che non vi sono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale aventi le caratteristiche di avere rischi e benefici significativi da essi derivanti e la cui indicazione sia necessaria per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società.

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

La società non ha identificato patrimoni destinati a specifici affari ai sensi della lettera a) del primo comma dell'articolo 2447-bis del Codice civile.

Strumenti finanziari derivati

La società non ha emesso strumenti finanziari cosiddetti partecipativi di cui agli artt. 2346, sesto comma e 2349, secondo comma del c.c..

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non risultano fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Proposte di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Azionisti,

in relazione a quanto precedentemente esposto vi proponiamo di:

- approvare il bilancio al 31 luglio 2025 che chiude con utile di Euro 17.728.105,22, le proposte nello stesso formulate e i criteri seguiti nella redazione del bilancio stesso;
- di destinare l'utile conseguito come segue:
 - a riserva legale Euro 886.405,26 come da norma del Codice Civile;
 - a dividendi per Euro 15.000.420,04;
 - ad altre riserve per Euro 1.841.279,92.

Pieve di Soligo, 19 settembre 2025

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Panighel Graziano



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Rosa Zalivani, 2
31100 TREVISO TV
Telefono +39 0422 576711
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Asco Holding S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Asco Holding (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 30 giugno 2025, dell'utile/(perdita) e delle altre componenti del conto economico complessivo, delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Asco Holding al 30 giugno 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Asco Holding S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato del Gruppo Asco Holding per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2024 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 11 ottobre 2024, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Asco Holding S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella



Gruppo Asco Holding

Relazione della società di revisione

30 giugno 2025

parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Asco Holding S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate



Gruppo Asco Holding

Relazione della società di revisione

30 giugno 2025

sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Asco Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Asco Holding al 30 giugno 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Asco Holding al 30 giugno 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Treviso, 3 ottobre 2025

KPMG S.p.A.

Silvia Di Francesco
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Rosa Zalivani, 2
31100 TREVISO TV
Telefono +39 0422 576711
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Asco Holding S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Asco Holding S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 luglio 2025, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Asco Holding S.p.A. al 31 luglio 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Asco Holding S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Asco Holding S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 luglio 2024 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 11 ottobre 2024, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Asco Holding S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Asco Holding S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 luglio 2025

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Asco Holding S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 luglio 2025

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Asco Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Asco Holding S.p.A. al 31 luglio 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Asco Holding S.p.A. al 31 luglio 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Treviso, 3 ottobre 2025

KPMG S.p.A.

Silvia Di Francesco
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Ai Signori Azionisti della Società
ASCO HOLDING S.p.A.
 Via Verizzo, 1030
 31053 Pieve di Soligo (TV)

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

L'impostazione della presente relazione richiama la stessa struttura di quella utilizzata per l'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle *"Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate"*, emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 luglio 2015.

Nel corso dell'esercizio che va dal 1° agosto 2024 al 31 luglio 2025, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle *"Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate"* consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo presentato denuncia al tribunale ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

In data 12 ottobre 2024, il Collegio sindacale ha rilasciato la proposta motivata per l'attribuzione dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi chiusi dal 31 luglio 2025 al 31 luglio 2027 compresi, alla società di Revisione KPMG S.p.A..

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 luglio 2025.

Abbiamo verificato che gli amministratori abbiano dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c..

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 luglio 2025, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 17.728.105 (euro 14.663.872 al 31.07.2024).

Avendo la Società conferito l'incarico della revisione legale dei conti a una Società di Revisione legale iscritta nel registro dei revisori legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, non prevedendo lo statuto che la revisione legale dei conti sia esercitata dal Collegio Sindacale, la stessa è stata svolta, ai sensi dell'articolo 2409-*bis* e seguenti del Codice Civile, dalla Società di Revisione legale incaricata dall'assemblea dei Soci.

La relazione della Società di Revisione legale ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relativa al bilancio chiuso al 31 luglio 2025 è stata predisposta in data 3 ottobre 2025 e non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

Osservazioni in ordine al bilancio consolidato

Abbiamo altresì esaminato il progetto di bilancio consolidato chiuso al 30 giugno 2025 messo a nostra disposizione, congiuntamente al progetto di bilancio della società capogruppo e alle relative relazioni sulla gestione. La data di chiusura dei bilanci delle società incluse nel consolidato, peraltro già approvati dalle rispettive assemblee, coincide con quella del bilancio della società che procede al consolidato.

Il bilancio consolidato è stato redatto in conformità con gli IFRS, intendendosi per tali tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Financial Reporting Committee" (IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC) che, alla data di chiusura del bilancio consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 38/2005 e si chiude con un utile netto di Euro

84.929 mila (Euro 49.423 mila al 30.06.2024), di cui Euro 47.653 mila di competenza del Gruppo (Euro 32.575 mila al 30.06.2024) ed Euro 37.277 di competenza di Terzi (Euro 16.848 al 30.06.2024).

Nelle note esplicative sono analiticamente indicati i criteri e le aree di consolidamento e non si rilevano difformità rispetto all'esercizio precedente in ordine ai criteri utilizzati per la redazione del bilancio consolidato. In particolare, l'area di consolidamento include le società controllate in conformità alle norme di legge e le variazioni rispetto all'esercizio precedente. La procedura di consolidamento adottata segue il metodo integrale e globale, ove non diversamente indicato in relazione alle società a controllo congiunto o collegate per le quali è stato adottato il metodo del patrimonio netto. In ordine alla relazione sulla gestione, si rileva la completezza informativa e la congruenza dei dati con quelli risultanti dal bilancio consolidato.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 luglio 2025, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

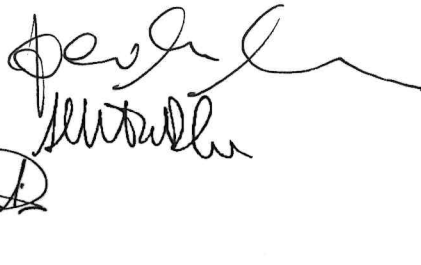
Pieve di Soligo / Conegliano, 3 ottobre 2025

Il Collegio Sindacale

FIRMATO - Dei Tos Michele

FIRMATO - De Luca Alberto

FIRMATO - Polin Mauro



Asco Holding S.p.A.

Via Verizzo, 1030

I-31053 Pieve di Soligo TV Italia

Tel: +39 0438 980098

Fax: +39 0438 82096

Cap. Soc.: Euro 98.054.779 i.v.

P.IVA 03215740261